Anno 101 - Numero 303

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4300 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 27 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 100 il mm. (posti, o case rigore magg. 20%) - Avvisi economici, Aut. Aziende, Ricerche personale L. 400 il mm. - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 400 le parole - Echi L. 1400 le linee - Economici ved. rubriche - Estero numero 20% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Pacchi contrassegni con ascensco): Argentina; Australia cn 20; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Brasile; Canada cents 60; Congo fr 20; Danimarca kr 1,20; Etiopia D E 0,60; Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,80; Gibilterra sh. 2; Grecia dr. 5; Inghilterra sh 1,2; Iran ris. 10; Israele Ag 60; Jugoslavia din 1,60; Kenia sh. 2; Libano p.l. 60; Libia mm. 5; Lussemburgo fr 6; Malta sh. 1; Messico Ps. 4,5; Nigeria sh 2; Norvegia kr 1,10; Olanda cents 70; Polonia zl 4,30; Portogallo esc 5; Romania lei 3; Somalia sh. 1,25; Spagna pst. 8; Sud Africa rand 0,23; Svezia kr. 1; Svizzera fra 0,80; Tunisia mill 75; Turchia l.t. 1,50; Uruguay sh. 20; USA cents 35; Venezuela Bs 1,25

PRIMO DOVERE DELLO STATO

Il difficile coraggio di contenere le spese

Dal succedersi di avvenimenti recenti appare sempre più chiaro che le sorti della stabilità monetaria, una delle chiavi di volta per l'espansione economica ed il progresso senza inflazione, dipendono oggi, in larghissima parte, dal contenimento della pubblica spesa. E' ormai un vecchio e troppo inascoltato discorso, ripetuto lungo il ventennio post-bellico e ripreso dal presidente del Consiglio nel suo ottimo recente discorso di Torino, culminato nel recentissimo incontro al vertice fra i ministri direttamente interessati.

Chiara è pertanto la volontà di governo, tanto autorevolmente manifestata: resta, purtroppo, a vedere entro quali limiti potrà realizzarsi. Ripetute esperienze del passato non sono molto incoraggianti. Il piano Vanoni, a suo tempo, si realizzò per intiero, nei suoi obiettivi, anche con anticipi, salvo il capitolo della pubblica spesa, la cui sproporzionata e pericolosa dilatazione poté fortunatamente trovare neutralizzazione nel maggior incremento reale del reddito nazionale rispetto alle previsioni del piano.

Occorre confidare in migliori possibilità attuali: ma il presidente del Consiglio potrà realizzare i suoi propositi soltanto se potrà contare sulla solidarietà, concreta ed effettiva, dei colleghi di governo, dei partiti di maggioranza, dei gruppi parlamentari governativi, dei sindacati in genere. Se tale solidarietà non esistesse, le ferme intenzioni crollerebbero, con tutte le conseguenze che si paventano.

Prima di passare a qualche indicazione concreta, occorre ricordare che la nostra società nazionale non può spendere più di quanto annualmente produce in beni e servizi, e che la dilatazione della spesa pubblica corrente riduce la possibilità di investimenti pubblici e privati, nonché le possibilità di consumi privati per i milioni e milioni di cittadini italiani che non sono raggiunti dalle erogazioni della pubblica amministrazione.

Il contenimento della spesa pubblica, in particolare della spesa statale, deve soprattutto effettuarsi alle sorgenti dei singoli flussi della spesa: difficilmente si può realizzare a valle o addirittura alla foce.

Molte potrebbero essere le considerazioni e soprattutto le proposte idonee a contribuire allo sforzo in cui l'on. Moro si è meritoriamente impegnato. Sia lecito indicarne qualcuna, ben sapendo che la lista potrebbe essere assai più lunga.

Primo - La Costituzione consente ad ogni parlamentare un diritto di iniziativa, nel senso che egli può presentare proposte di legge od emendamenti a disegni di legge presentati dal governo. Tale diritto non può ammettere limitazioni nei confronti dell'opposizione, ma i parlamentari della maggioranza dovrebbero, per libera *autolimitazione*, impegnarsi a non esercitare tale diritto quando esso comporti nuove e maggiori spese.

E' troppo facile e spesso immorale captare simpatie a carico del bilancio dello Stato. Soprattutto in questa materia, le maggioranze parlamentari e di partito debbono accettare le impostazioni governative. Costituzionalmente si ha il diritto, e politicamente può sussistere il dovere, di rovesciare il governo quando più non merita la fiducia: ma se questa non viene revocata, al governo si deve rispetto e solidarietà.

Secondo - Alcuni capitoli di spesa si dilatano automaticamente per il verificarsi di determinati fatti e circostanze. Ad esempio l'aumento di spesa per il personale, in dipendenza di scatti e promozioni; aumento di pensioni per raggiungimento di limiti di età; aumento dell'onere di interessi per la persistente dilatazione del debito pubblico: altre voci potrebbero essere richiamate. Tali dilatazioni automatiche, quasi sempre all'incirca eguali al maggior gettito delle entrate tributarie rispetto alle previsioni, dovrebbero essere coperte con tale maggiore gettito.

Purtroppo è invalsa la prassi di utilizzare il maggiore gettito delle entrate per coprire nuove spese nel corso dell'esercizio, così che è permanente la spinta alla dilatazione del disavanzo, non sempre egregiamente neutralizzata da espedienti contabili. E' necessario riprendere una vecchia proposta di cui lo scrivente si fece portatore, nel senso di vincolare, per legge, alle esigenze di bilancio almeno parte delle maggiori entrate: è la sola strada per risanare gradualmente il bilancio dello Stato.

Terzo - L'esperienza del passato insegna che grandi spinte alla dilatazione della pubblica spesa sono costituite da ricorrenti rivendicazioni di pubblici dipendenti: agitazioni, scioperi, disservizi travolgono quasi sempre la resistenza del governo. Non è questa la sede per chiedersi se i pubblici dipendenti siano sufficientemente retribuiti: si deve però affermare che le loro retribuzioni debbono essere inquadrate in quella necessaria perequazione agli effetti della distribuzione e redistribuzione del reddito, nel quadro della programmazione quinquennale.

Su queste colonne, molto autorevolmente e con indubbio coraggio, si scrisse della necessità di regolamentare lo sciopero nei pubblici servizi. Sembra giunto il momento di dare seguito a tale proposta che mirerebbe non già a sopprimere il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti, ma ad opportunamente disciplinarlo. Non si dimentichi che lo sciopero dei pubblici servizi assai poco disturba la vita personale e familiare delle categorie più abbienti, mentre determina inconvenienti e sofferenze per la grande massa dei meno abbienti.

Quarto - Costituirebbe pericoloso ottimismo pensare che nell'attuale bilancio dello Stato si possa ridurre molti capitoli con la scure: è però possibile un serio lavoro di lima, per economizzare su molte voci, che vanno dalla composizione dei gabinetti e della segreterie dei ministeri, all'uso delle automobili della pubblica amministrazione, alle pletoriche delegazioni che accompagnano membri del governo nelle riunioni internazionali, delegazioni che potrebbero essere sfoltite. Inoltre da gran tempo parecchi enti assolutamente superflui sono duri a morire, nonostante gli sforzi del ministro del Tesoro per eliminarli.

Non è il caso di parlare di «commissioni della scure»: ma un comitato di tecnici, veramente esperti nello studio delle pieghe dei bilanci (perché non utilizzare funzionari usciti dall'Amministrazione per limiti di età?), potrebbe compiere un ottimo lavoro. Commissioni di altro tipo, composte da elementi privi di conoscenza pratica quotidiana, difficilmente possono essere di concreta utilità, nonostante l'alto valore di singoli membri.

Quinto - Allorquando in sede parlamentare viene presentata una proposta di legge, il governo, per inveterata prassi, dichiara di non opporsi *«salvo le riserve d'uso»*. Assai spesso trattasi di spese senza copertura. E' indispensabile che tale prassi venga modificata e che siano respinte le proposte prive della copertura necessaria.

Sesto - Troppo spesso disegni di legge presentati dai ministri della spesa non hanno copertura idonea o perché si tende a sottovalutare il relativo onere, o perché si adottano coperture che, nel tempo, si manifestano insufficienti. Esempi clamorosi si potrebbero citare, sempre nascenti da una larga diffidenza nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato, accusata di eccessivi rigori, mentre per taluni casi si potrebbe affermare il contrario. Consenta il presidente del Consiglio di esortarlo ad appoggiare, nella materia, il parere della Ragioneria Generale, e consenta quest'ultima di essere a sua volta esortata a compiere per intiero il proprio dovere, non sempre facile e gradevole.

Costituirebbe presunzione voler suggerire altre proposte. E' però necessario ribadire che senza una leale adesione alla politica dei redditi nel quadro della spesa pubblica, qualsiasi politica di piano è destinata a fallire.

Certamente le suddette proposte e considerazioni non sono idonee a creare simpatia e popolarità: rispondono però ad un preciso dovere, e proprio nell'imminenza della campagna elettorale per le prossime elezioni politiche occorre che ciascuno, partiti e singole persone, il proprio dovere compia per intiero. Senza dubbio i dinieghi, sempre amari e dolorosi anche per chi deve pronunciarli, richiedono un notevole coraggio politico: ma questo, a sua volta, altro non è che una specificazione del coraggio morale, merce oggi a mercato piuttosto ristretto, ma certo particolarmente prezioso.

Giuseppe Pella

Maltempo in tutta Italia

La penisola è stata investita ieri dal maltempo: al Nord la neve è caduta particolarmente fitta in Piemonte, nell'entroterra ligure, in Emilia e nel Trentino; nel Sud il Golfo di Napoli è stato flagellato da una violenta burrasca con grandinate. Nella foto: piazza S. Carlo durante la nevicata di ieri su Torino (*Vedere i servizi a pag. 5*)

Un filo di speranza dopo l'incontro con Johnson

Il Papa invia ad Hanoi una «missione esplorativa» di pace

La partenza della delegazione sarebbe imminente - Lo scopo è di preparare il terreno a «pre-negoziati» con gli americani - Se Ho Ci-min acconsentirà, gli Stati Uniti sospenderanno i bombardamenti aerei - L'iniziativa del Pontefice (in appoggio all'azione del segretario dell'Onu, Thant) chiamerebbe in causa anche l'Urss

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 dicembre.

Dopo l'incontro tra Johnson e Paolo VI si prevede imminente l'invio di una delegazione vaticana nel Nord Vietnam. Lo scopo iniziale è quello di ottenere un trattamento più umano per i prigionieri americani, dai quali

A PAGINA 15:

Pechino ha fatto esplodere la sua 7ª bomba atomica

Johnson ha molto parlato, sabato scorso, col Papa. Non viene però nascosto che l'occasione appare propizia per un tentativo di contatti politici con i dirigenti di Hanoi. La speranza è quella di preparare il terreno adatto a pre-negoziati di pace.

La libertà e perfino la franchezza con la quale il Papa ha avanzato riserve nei confronti dell'azione e del pensiero di Johnson, consentirebbero, ora, un intervento più diretto, in qualche modo più pressante, nei confronti di Hanoi. Ad Hanoi il Papa, che ha molto nettamente distinto le proprie valutazioni da quelle di Johnson, può ora richiedere con maggiore autorità un cenno concreto di «disponibilità» alle trattative da parte del Nord Vietnam. Secondo alcune informazioni, l'azione vaticana investirebbe, oltre la autorità di Hanoi, l'Unione Sovietica.

Questa complessa azione, però, è concepita come integrativa dell'opera del segretario delle Nazioni Unite Thant: è infatti all'Onu, e allo spirito del suo segretario generale, che Paolo VI si è riportato con insistenza, in termini, si dice, «molto accorati», nel suo colloquio con Johnson. Si tratta di una speranza, nulla di più. Essa viene conservata nonostante la delusione che il Vaticano trattiene per la ripresa delle ostilità e dei bombardamenti allo scadere preciso delle 24 ore di tregua accettate dagli americani nel Vietnam.

La cessazione dei bombardamenti e il prolungamento della tregua fino al Capodanno vietnamita (che cade in febbraio) erano due delle cose che il Papa aveva esplicitamente chiesto a Johnson. Per Paolo VI sono anzi condizioni quasi necessarie perché i cinque punti per la pace illustrati da Johnson possano avere una portata pratica. Nel colloquio di sabato si è anche accennato alla opportunità d'una eventuale ridistribuzione, con concentramento in alcuni punti, delle forze americane nella fase dei pre-negoziati. Johnson si sarebbe dichiarato nettamente contrario a prendere in considerazione l'ipotesi di una tregua prolungata e impossibilitato, per ragioni militari, ad ammettere una ridistribuzione delle forze americane. Solo sui bombardamenti il discorso è stato più sfumato: non una «cessazione», ma una «sospensione» dei bombardamenti aerei può essere prevista nel caso di sicuri pre-negoziati di pace.

Non vi sarebbero, in apparenza, su queste basi, prospettive valide di pace. In Vaticano si afferma, però, che il giudizio deve essere più cauto perché l'insieme della situazione è complesso. Se è vero che è stata evitata la diramazione d'un comunicato congiunto e se è vero che, per la prima volta, una nota ufficiosa vaticana ha parlato, dopo il colloquio tra Johnson e il Papa, di «vive e dolorose apprensioni» e di «richieste e suggerimenti (del Papa) circa il modo idoneo per la composizione del conflitto», si esclude nettamente che Johnson abbia voluto essere ricevuto dal Papa per motivi diversi da quelli di una effettiva ricerca della pace.

Il Papa non poteva dare e non giudica giusto dare un avallo all'intera azione di Johnson. Ma si tiene a chiarire che, nonostante le diverse valutazioni, il Presidente americano ha considerato adeguatamente e con sicura buona volontà l'impostazione del Papa. E' un fatto politico, che può significare un progresso, che ad esso le dichiarazioni ufficiali americane si riferiscano rendendovi omaggio. Sottilmente, la diplomazia vaticana considera questo dato di notevole importanza. E' infatti di grande utilità per il Vaticano nei suoi possibili contatti col Nord Vietnam, ed è un dato, sia pure indiretto, a Thant. In sostanza, il Vaticano ritiene di avere qualcosa in mano e di poter fare un altro tentativo di ottenere da Hanoi quel «cenno» sicuro che fino ad ora mai è venuto.

Non si chiede udienza al Papa, nelle circostanze attuali, per ribadire una posizione di intransigenza. La diplomazia vaticana mette nel conto il fatto che Johnson sapeva cosa gli sarebbe stato detto. E' probabile che, senza esporsi a concessioni, mostrandosi molto duro e senza aver l'aria di chiederlo, Johnson volesse che il Vaticano si trovasse nella condizione di tentare nuovamente qualcosa.

Michele Tito

Messaggio di Johnson sul colloquio col Papa

Washington, 26 dicembre.

Il presidente Johnson, rientrato dal giro attorno al mondo che ha avuto il suo punto culminante nell'incontro con il Papa, ha assicurato il popolo americano che tanto lui che Paolo VI sono impazienti di poter riportare la pace nel Vietnam.

In un messaggio alla nazione trasmesso dalla radio e dalla televisione, il presidente ha anche riferito di avere manifestato al Pontefice la speranza che voglia intervenire per assicurare condizioni di vita umane ai prigionieri americani nel Nord Vietnam.

Johnson ha parlato del Papa come dell'*«amico della pace»* e ha detto di avere volato migliaia di miglia dal Vietnam a Roma *«per ricevere il consiglio di questo uomo buono»*. Ha aggiunto che voleva dirgli che anche gli Stati Uniti stanno ricercando attivamente una fine della guerra, di avere esplorato decine di strada in cerca della pace ma finora sempre invano.

«Desideravo promettergli — ha proseguito — *come ho promesso a voi, miei concittadini, che le delusioni che abbiamo conosciuto in passato non ci impediranno di tentare qualsiasi ragionevole strada per arrivare ai negoziati»*. *(A. P.)*

Riprese le incursioni sul Nord appena terminata la tregua

Saigon, 26 dicembre.

Caccia bombardieri americani si sono riversati sul Vietnam del Nord in ondate successive, subito dopo la fine della tregua di Natale, per colpire le colonne di rifornimenti che i nordvietnamiti avevano organizzato per sfruttare la pausa dei combattimenti.

Circa cento autocarri sono stati distrutti o danneggiati con le incursioni che si sono protratte per oltre dodici ore senza un minuto di sosta. Gli autocarri avvistati dagli aerei americani erano più di trecento. *(A. P.)*

Da oggi sciopero nelle banche Il lavoro riprende l'8 gennaio

L'agitazione sarà sospesa soltanto nella giornata del 2 gennaio - Dirigenti e funzionari non scioperano e cercheranno di assicurare i principali servizi - Grave disagio, soprattutto per i commercianti e le cambiali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 dicembre.

I bancari inizieranno domani uno sciopero di 72 ore in tutta Italia. Mentre le recenti astensioni sono state attuate alternativamente nel Centro-Nord o nel Sud-Isole, nelle banche o nelle Casse di Risparmio, la nuova agitazione avrà carattere nazionale e interesserà contemporaneamente le banche, le Casse di risparmio e i Monti di credito su pegno. Si concluderà alla mezzanotte di venerdì 29 dicembre, ma soltanto il 2 gennaio gli istituti di credito riprenderanno la loro attività: da sabato 30 (giorno di riposo) a lunedì 1 gennaio i battenti resteranno chiusi.

Dopo la pausa del 2 gennaio, i lavoratori scioperanno ancora da mercoledì 3 a venerdì 5 gennaio. Gli sportelli riprenderanno il normale funzionamento soltanto lunedì 8 gennaio, poiché il 6 è l'Epifania (e comunque sarebbe stata giornata di riposo settimanale per la categoria) e il 7 è domenica.

Se si considera che la nuova fase di agitazione si inizia domani dopo quattro giorni di chiusura per feste varie, l'intero settore bancario resterà completamente bloccato o, comunque, subirà notevoli intralci per quindici giorni consecutivi, salvo la breve parentesi del 2 gennaio.

Le conseguenze della manifestazione saranno assai gravi anche se le aziende riusciranno a mantenere aperti gli sportelli per i servizi più importanti. A questo scopo saranno utilizzati i dirigenti e i funzionari che non parteciperanno allo sciopero: la loro federazione di categoria ha deciso di non condividere la linea di condotta seguita dalle organizzazioni sindacali del personale impiegatizio; ha pertanto invitato i dirigenti e i funzionari associati a «rimanere responsabilmente ai posti di lavoro che sono loro propri».

La Federazione ha rilevato come l'azione intrapresa abbia ottenuto dalle associazioni aziendali una apprezzabile modifica delle primitive inadeguate controfferte sul nuovo congegno di scala mobile sull'aspetto economico dei nuovi contratti di lavoro. Inoltre, secondo questa organizzazione, «esistono tuttora presupposti validi per una soddisfacente soluzione della vertenza».

Le aziende, infatti, hanno offerto: 1) la corresponsione immediata di una busta pari al 70% della mensilità di dicembre 1967; 2) l'aumento del 4% delle retribuzioni dal 1° gennaio 1968 e l'ulteriore aumento del 3% dal 1° gennaio 1969; 3) l'accettazione dell'indice sindacale in vigore nel settore industriale per l'applicazione delle variazioni di «scala mobile» alle retribuzioni; 4) miglioramento della parte normativa del contratto secondo gli impegni già presi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Le difficoltà maggiori si potranno registrare, a partire da domani, nel funzionamento dei servizi che consentono il pagamento delle cambiali, della tratte e delle rate di mutuo in scadenza negli ultimi giorni del mese dell'anno. In occasione delle precedenti astensioni, il «piano di emergenza» delle banche e delle Casse di risparmio è riuscito a far fronte, quasi ovunque, alle esigenze principali.

Per l'agitazione che si inizia domani si nutrono, invece, preoccupazioni e perplessità soprattutto a causa dell'eccezionale mole di lavoro in questo periodo. Se alcune banche e Casse di risparmio non saranno in grado di fronteggiare la situazione, i prefetti potranno autorizzare, con proprio decreto, la proroga della scadenza degli effetti fino al termine della manifestazione.

Comunque gli istituti di credito intensificheranno i servizi per il 2 gennaio, dato il prevedibile affollamento e l'accumulo eccezionale di operazioni. **g. f.**

L'attività parlamentare ferma fino all'8 gennaio

Roma, 26 dicembre.

L'attività politica e quella parlamentare sono ferme per il periodo delle festività. Stamane Palazzo Montecitorio ha riaperto, sia pure per poche ore, i suoi battenti per permettere ai deputati presenti a Roma di ritirare la posta. Tuttavia non più di due o tre parlamentari si sono visti a Montecitorio. L'attività parlamentare riprenderà l'8 gennaio data in cui è convocata la commissione Bilancio della Camera, che in sede referente inizierà l'esame del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda i partiti, il primo organo che si riunirà alla ripresa politica è la direzione del psu che è convocata l'8 e il 9 gennaio per un esame della situazione politica interna ed internazionale. *(Ag. Italia)*

Dopo il processo De Lorenzo-«L'Espresso» un'istruttoria sui fatti del luglio 1964

L'ex comandante dei carabinieri passerà dal ruolo di accusatore a quello di accusato - La Procura vuole accertare se con la sua condotta di tre anni fa ha violato il codice militare o quello penale - La causa in corso per diffamazione riprende il 13 gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Anche se ha lasciato il ruolo di accusatore per assumere in pratica quello di accusato, il gen. De Lorenzo ha deciso per il momento di tacere.

Sabato scorso in Tribunale, non appena il pubblico ministero dott. Vittorio Occorsio annunciò che, a suo giudizio, i giornalisti de *L'Espresso* avevano raccontato fondamentalmente il vero sulle vicende dell'estate 1964 e, soprattutto, che aveva stabilito di studiare meglio gli atti del processo per iniziare una seconda indagine molto più delicata, il gen De Lorenzo reagì immediatamente. Fece sapere che per la giornata di oggi avrebbe convocato una conferenza stampa nella quale, attraverso il suo legale avv. Anselmo Crisafulli, avrebbe puntualizzato la situazione.

Poi, ha mutato parere in seguito alla ordinanza con cui il Tribunale ha disposto il rinvio del dibattimento alla udienza del 13 gennaio in attesa di sapere se potrà essere utilizzato come prova il rapporto redatto dal vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Giorgio Manes o se invece il documento deve essere considerato un segreto militare o politico e quindi non divulgabile. E la conseguenza è stato il rinvio della conferenza stampa: se ne parlerà fra due settimane circa, forse dopo la sentenza, forse mai.

Il motivo del rinvio è molto semplice ad intuirsi. La situazione nella quale è finito per trovarsi De Lorenzo è notevolmente delicata.

Il processo in Tribunale per la querela presentata contro i giornalisti de *L'Espresso* innanzi tutto. Il P.M. ha sostenuto che, secondo lui, ogni eventuale altra indagine è superflua: niente testimoni, ma soltanto discussione. *«Gli elementi sinora raccolti* — ha detto — *sono sufficienti per esprimere un giudizio»*. Quali sono questi elementi? Li hanno forniti tre generali dei carabinieri, Cosimo Zinza, Franco Picchiotti e Giorgio Manes, e due uomini politici, Ferruccio Parri e Pasquale Schiano.

Gli ufficiali hanno confermato che, nell'estate 1964, il gen. De Lorenzo ricevette e trasmise ai comandi periferici dell'Arma un elenco di persone che avrebbero dovuto essere arrestate al momento opportuno, non appena fosse arrivato un ordine specifico. I due uomini politici hanno detto che il gen. De Lorenzo, parlando con loro, ammise di avere assunto un preciso atteggiamento nell'estate 1964, sempre per obbedire — si giustificò — agli ordini ricevuti dall'allora capo dello Stato. Ed uno dei tre generali, Franco Picchiotti, capo di Stato Maggiore presso il comando generale dell'Arma dei carabinieri, ha rivelato che il gen. De Lorenzo per giustificare la trasmissione delle liste ai carabinieri di Milano, di Roma e di Napoli gli disse che in «alto loco» erano «molto preoccupati». Soltanto quando il presidente, prima, e il Pubblico Ministero, poi, gli hanno contestato tutto quanto i suoi ex collaboratori avevano rivelato in tribunale, il gen. De Lorenzo si è deciso ad ammettere che nel giugno 1964 il Sifar gli aveva consegnato un elenco di persone, sostenendo comunque che si trattava di liste destinate unicamente ad essere aggiornate.

Se il tribunale non ritenesse sufficienti questi elementi, non avrebbe che la difficoltà della scelta per raccogliere degli altri: lo stesso gen. De Lorenzo e i giornalisti de *L'Espresso*, sia pur con intendimenti evidentemente diversi, gli hanno indicato per lo meno dieci testimoni, che vanno dal capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Rossi, a tutti gli ufficiali generali che occupavano nell'estate 1964 i più alti gradi nell'Arma dei carabinieri. Ma in entrambi i casi la battaglia per il gen. De Lorenzo sarà tutt'altro che semplice.

Qualunque sia la conclusione di questo processo, comunque, vi è il proposito espresso dal P. M. dott. Occorsio (e si tratta evidentemente di un proposito concordato con il procuratore capo della Repubblica) di continuare le indagini che riguardano il gen. De Lorenzo.

Sarà la seconda volta in un anno che la magistratura ha soffermato la sua attenzione sull'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito per la attività compiuta nell'ultimo decennio. Tra maggio e settembre, l'indagine si è svolta per accertare come mai dagli archivi del Sifar sono scomparsi taluni fascicoli di cui non si è potuta trovare traccia. Poi si è arrestata di fronte ad un ostacolo apparso insormontabile: l'inchiesta aveva urtato contro l'obbligo al segreto di ufficio al quale sono tenuti i dipendenti dei servizi di informazione.

Questa volta, sembra, i propositi del Pubblico Ministero sono orientati verso un'altra direzione: accertare, cioè, se nell'attività del gen. De Lorenzo si possono riscontrare elementi che giustifichino l'inizio di un procedimento per aver violato il codice militare e quello penale preparando un piano di emergenza che andava oltre i suoi poteri. Il dott. Occorsio ha parlato senza mezzi termini: *«Noi qui dobbiamo accertare soltanto se i giornalisti hanno raccontato fatti veri. Se poi questi episodi costituiscano reato dobbiamo valutarlo in una altra sede»*. Questo potrà avvenire soltanto dopo la conclusione del processo in Tribunale sulla querela per diffamazione che il gen. De Lorenzo ha presentato contro i giornalisti dell'*Espresso*.

Guido Guidi

CRONACA CITTADINA

Passati in fretta quattro giorni di vacanza

Neve e pioggia sul Natale

Ieri la città si è svegliata sotto una coltre di neve acquosa (10 centimetri nelle strade, 25 in collina) - Traffico in difficoltà, ma la pioggia ha aiutato il Municipio a ripulire le vie - Un avvertimento a chi va in montagna: usare gomme antineve o catene

Abbiamo avuto un Natale con tutte le carte in regola, a cominciare dalla generosità del lungo «ponte» che ha consentito quattro giorni di vacanza, per finire con la pennellata tradizionale della neve.

La vigilia è stata euforica e turbinosa: strade affollate, negozi gremiti, migliaia di partenze in auto e in treno, chiese scintillanti per la Messa di mezzanotte. E' seguita l'allegria dei cenoni e la pace del giorno natalizio, che la maggior parte delle famiglie ha vissuto tra la gioia dei bambini e le liete riunioni di amici. Alcuni privati e parecchi enti hanno scelto la circostanza per un gesto di solidarietà: distribuzione di pacchi alle famiglie indigenti, di giocattoli ai bimbi che non hanno nulla. Ricordiamo, tra le altre, l'iniziativa del Comune (10 mila pacchi dono e 1900 pranzi in 20 ristoranti cittadini) e quella del Circolo Mirafiori Sud.

Strade tranquille — i più dopo la lunga veglia si sono alzati tardi —, vuoti pullman e autobus che sostituivano i tram. Calma anche all'aeroporto, quasi tutto il giorno chiuso per nebbia.

Santo Stefano, giornata in genere sonnacchiosa, durante la quale si mette riparo alle fatiche dei conviti troppo abbondanti e delle notti passate in piedi, ha portato la sorpresa della neve. Quasi ci avevamo rinunziato; il tempo freddo e sereno delle settimane scorse non lasciava intuire l'improvviso peggioramento. Si ne dolevano non tanto i rimasti in città, quanto le comitive armate di sci; e naturalmente gli albergatori, i proprietari degli impianti di risalita.

Invece, con appena 24 ore di ritardo sulla consuetudine, ecco la neve su tutto il Piemonte. Felici gli sciatori, assai meno i torinesi, che hanno dovuto affrontare vie e corsi trasformati in pantani: sui 10 centimetri di neve in città e sui 25 in collina è caduta, con abbondanza, la pioggia. Questo è stato il guaio iniziale: i mezzi meccanici lavorano meglio con neve asciutta. Il secondo guaio lo si è dovuto alla giornata di festa, che ha messo in difficoltà i servizi per il reclutamento degli spalatori: alle 8,30 del mattino sono usciti dalle rimesse 28 spartineve e 30 autocarri municipali con pala. Ma soltanto alle 10,30 sono entrate in funzione le attrezzature dei cottimisti: 78 spartineve, 64 trattori, 90 autocarri. Totale 290. Somma la mano d'opera: 395 uomini del Comune, 304 delle imprese.

A questo punto il disagio della pioggia si è trasformato in beneficio, ripulendo le strade là dove la manodopera non era arrivata; soprattutto in periferia, in collina e in prossimità degli edifici pubblici. Se custodi e portinai hanno spazzato i marciapiedi, nessuno ha fatto altrettanto davanti alle scuole, agli uffici, agli enti.

L'allento pioggia è venuto in soccorso dei cantonieri sulle strade della provincia, dei servizi dell'Anas sulle statali, del personale addetto sulle autostrade. Si è risolta spontaneamente nel pomeriggio la situazione critica del mattino: interruzione a Roreto della strada del Sestriere, ingorghi 15 chilometri oltre Moncalieri, al Drosina e a Castello d'Annone a causa di autocarri che slittavano.

La polizia stradale è intervenuta ovunque si profilasse qualche difficoltà. Severe le pattuglie là dove, per l'altitudine, la neve era più copiosa. Hanno vietato di procedere alle auto prive di catene o di gomme antineve dirette ai valichi, in Val di Susa oltre Chiomonte e in tutte le vallate laterali della Val d'Aosta percorribile invece, senza bisogno di catene, fino al traforo del Bianco.

A Caselle la pista dell'aeroporto è stata sgomberata prima ancora che cominciasse a piovere. Tutti i voli regolari, salvo quello di Parigi, che è stato annullato per un guasto ai motori del DC 9; l'avaria è stata riparata in poche ore e l'apparecchio è ripartito per Francoforte alle 14,15.

Il lungo «ponte» di Natale si è concluso ieri sera sotto la pioggia, malinconico sigillo di una bella festa.

Pene esemplari contro i ladri d'auto

Tra domenica e lunedì sono state rubate in Torino e provincia 41 automobili. Venti al giorno: una media che sfiora più di un anno il costante. Anche se è lontana dalle punte massime toccate nel 1966, rappresenta pur sempre un fenomeno che preoccupa. La polizia ha fatto il possibile per arginarlo: tutte le notti pattuglie perlustrano le vie della città, fermano e controllano le automobili sospette.

Specialmente quelle di grossa cilindrata, le più veloci. Gli agenti sanno che spesso il furto di una di queste vetture non è che il preliminare di altre imprese più pericolose: negozi svaligiati, rapine, assalti a mano armata. Ma non è facile coprire tutta la città con una rete di sorveglianza. Ormai Torino è diventata un unico, immenso parcheggio: trecentomila auto, solo una parte trova posto nelle autorimesse, insufficienti. Le altre restano in strada.

Basta la lama di un temperino per aprire e pochi istanti per collegare i fili dell'accensione. Sarebbe opportuna anche la collaborazione dei cittadini: sia con l'adozione di validi apparecchi antifurto, che rendono più difficile e pericolosa l'opera dei ladri; sia con tempestive segnalazioni quando l'auto scompare. Si sfuterebbe così la prevenzione di reati più gravi o di incidenti che possono essere conseguenze dolorose: spesso i ladri sono giovani incoscienti che non hanno nemmeno la patente, rappresentano un pericolo per l'incolumità pubblica.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: alla base di ogni impresa banditesca c'è un furto d'auto. L'opinione pubblica si chiede: perché un simile reato che danneggia gravemente i cittadini e minaccia la società non viene colpito con il massimo rigore? Severi controlli della polizia ed esemplari condanne da parte dei magistrati: è forse l'unico sistema per scoraggiare i ladri d'auto.

Incendio per un mozzicone di sigaretta gettato in cantina

Allarme in una casa e in una sala danze decine di famiglie minacciate dal fuoco

La portinaia viene soffocata dal fumo - Gli altoparlanti invitano i ballerini ad uscire - Arrivano i pompieri: un uomo si è rifugiato al quarto piano ed invoca aiuto; raggiunto con le scale a gancio

Altro episodio: crolla la ringhiera di un balcone, giovane donna si salva

Con scale a gancio i pompieri raggiungono i balconi e salvano i pericolanti - L'impiegata Rosanna Carossino

Un mozzicone caduto in uno scantinato ha causato un incendio che ha messo in allarme un caseggiato e una sala danze. Ci sono state scene drammatiche e salvataggi avventurosi. E' accaduto lunedì in via San Secondo 55: una casa di sei piani adiacente alla sala danze Arlecchino.

Verso le 15 il signor Ettore Dreossi, 35 anni, via Venaria 59, che andava a trovare la fidanzata, si è accorto che dallo scantinato saliva fumo che invadeva le scale. E' sceso a vedere, ha scorto bagliore di fiamme, ha avvertito la portinaia, Maria Rosai, che ha dato l'allarme a tutte le famiglie. Intanto il fumo si era fatto denso, era difficile respirare.

Gente che tossiva e gridava. Sulle scale e sui pianerottoli invasi dal fumo si scorgevano solo ombre. Anche negli alloggi non c'era scampo: gli inquilini hanno aperto le finestre per respirare, ma la corrente d'aria ha risucchiato altro fumo. La portinaia è rimasta bloccata, soffocata, ha perso i sensi.

Il Dreossi era arrivato al quarto piano e si è sentito perso. «*Soffocavo* — racconta — *non vedevo nulla, sopra e sotto avevo una nuvola di fumo asfissiante*». Si è salvato uscendo dalla finestra delle scale. Ha strisciato per un palo di metri su un cornicione largo pochi centimetri, si è afferrato ad una grondaia — che fortunatamente ha resistito — ha raggiunto il balcone della famiglia Peltzzetta, che era assente. Dal cortile la folla ha seguito con il fiato sospeso le sue acrobazie.

Sul balcone il giovane era bloccato e gridava ai pompieri appena arrivati: «*Portatemi via di qui*». Gli hanno risposto: «*Lì è al sicuro. Stia fermo. Verremo anche da lei*». Hanno salvato la portinaia, hanno spento le fiamme, poi con una scala a gancio, dal piano superiore, hanno soccorso il Dreossi.

Intanto, nella sala danze era mancata la luce, la parete divisoria appariva riscaldata, l'aria era pesante. Con gli altoparlanti si è invitato il pubblico prima a liberare la strada dalle auto parcheggiate, poi — per misura precauzionale — a sfollare.

C'è stato molto fumo, ma i danni non sono gravi. Come si è detto, l'incendio sarebbe stato causato da un mozzicone di sigaretta caduto nello sfiatatoio a livello del marciapiede.

— La ringhiera di un balcone è precipitata in strada: la donna che pochi attimi prima vi si era appoggiata deve la vita alla sua presenza di spirito. Il drammatico episodio è avvenuto poco prima delle 13 in via Albenga 1, a Mirafiori. Al terzo piano abitano l'impiegata Rosanna Carossino, 27 anni, e la madre Elena, di 55. L'edificio è stato costruito nel 1934, forse le bombe cadute nella zona durante la guerra vi avevano lesionato senza lasciare tracce appariscenti.

Ieri mattina la madre della Carossino era andata in via Salicelo 9, dove abita un'altra figlia, per aiutarla a preparare il pranzo. Era invitata anche Rosanna, il cognato — Sergio Viarengo, 42 anni, sarebbe passato a prenderla con l'auto alle 12,45. A quell'ora la Carossino uscì sul balcone della camera da letto per attendere l'arrivo del Viarengo. Mentre era appoggiata alla ringhiera, si accorse che quest'ultima si piegava verso l'esterno: si erano staccati i sostegni superiori. Istintivamente la donna si gettò all'indietro: un istante dopo cadevano anche i supporti inferiori e la ringhiera piombava in strada, danneggiando la «1100» di un condomino — Mario Castellotto, 31 anni — parcheggiata accanto al marciapiede. Nella caduta, le sbarre avevano colpito alle ginocchia la Carossino, che ha dovuto farsi medicare alle Molinette.

IN 15ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Solitudine nei giorni di festa

Senza lavoro e deluso in amore tenta di gettarsi dal cavalcavia di corso Bramante - Giovane immigrato si avvelena perché si sente solo - Altri quattro infelici cercano la morte, ma sono salvati

Il disoccupato Pier Giorgio Iseglio, 26 anni, via Villarfocchiardo n. 5, ha tentato di uccidersi la notte della vigilia di Natale. Ha inghiottito 50 pastiglie di un farmaco antiulcera, poi ha atteso, passeggiando, che facessero effetto. Arrivato sul cavalcavia di corso Bramante ha scavalcato il parapetto per gettarsi nel vuoto. Ma quattro mani robuste lo hanno trattenuto. Erano due operai dell'Aem che rientravano dal lavoro.

E' accorso un automobilista di passaggio, Paolo Tessorin, via Diano 40, che ha caricato sulla macchina il giovane e lo ha portato alle Molinette. Guarirà in pochi giorni. Pier Giorgio Iseglio da due mesi, per dissidi in famiglia, era andato ad abitare in una pensione di corso Svizzera 79. La mancanza di lavoro e una delusione amorosa lo avrebbero spinto al folle gesto.

— Natale Napoli, 21 anni, ha tentato di uccidersi il giorno del suo onomastico. Giunto qualche mese fa dalla Sardegna e trovato lavoro, si era sistemato da una famiglia di conoscenti in via Sagra di San Michele 134. Lunedì i suoi amici sono usciti ed egli è rimasto solo in casa. Lo sconforto lo ha vinto. Ha inghiottito un tubetto di pastiglie di barbiturici e si è steso sul divano attendendo la morte. I padroni di casa, rincasando, lo hanno trovato privo di sensi. Portato alle Molinette è stato posto fuori pericolo.

— Sulla giornata di ieri altre 4 persone hanno tentato di togliersi la vita avvelenandosi e sono state ricoverate al Centro di rianimazione delle Molinette. Uno, Umberto Sacomo, di 37 anni, via Rosero di Corianze 2, dava anche segni di squilibrio mentale: quando ha visto entrare in camera un medico gli ha scagliato contro un comodino. E' stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Francesco Puggiani, di 24 anni, abitante a La Loggia con la moglie e un bimbo, qualche giorno fa ha litigato con lei ed è venuto a Torino, senza fissa dimora. Ieri, nel Cinema Corso, ha ingerito mezzo tubetto di barbiturici, ma poi, non appena si è sentito male, è corso alle Molinette. Guarirà in pochi giorni.

Paolo Bosco, 38 anni, corso Racconigi 32, si è pure intossicato con barbiturici; prognosi di pochi giorni.

Maria Audretta, 22 anni, strada del Drosina 134, dopo una lite coi genitori ha ingerito una forte dose di sonnifero; guarirà in sette giorni.

Automobilista pirata: era appena uscito dal carcere

Investe una donna sulle strisce e fugge Smascherato dal bollo caduto nell'urto

La vittima è in fin di vita - L'incidente è avvenuto la sera di domenica in corso Vittorio - Il guidatore, già implicato in fatti di delinquenza a Pinerolo, è scomparso - Altre disgrazie: sciagura mortale in corso Unione Sovietica - Amputata la gamba a un quindicenne - Quattro giovani feriti per uno scontro a un semaforo

Giuseppina Bessone, la vittima - Nicola Cocomazzi è scomparso - L'automobile sfasciata in corso Unione Sovietica

Polizia e carabinieri cercano un automobilista che alle 22 di domenica, vigilia di Natale, ha investito una donna ed è fuggito. La vittima si chiama Giuseppina Bessone, 50 anni, abita sola in via Magenta 53, fa la domestica presso la signora Cravetto, corso Duca degli Abruzzi 15. E' in fin di vita.

La Bessone era diretta alla chiesa di Sant'Antonio per la Messa di mezzanotte. E' stata investita da una «Giulietta» sulle strisce di corso Vittorio angolo corso Duca degli Abruzzi. Subito il guidatore ha accelerato, ha spento le luci perché non si leggesse la targa, ha attraversato con il rosso ed è scomparso. La donna rantolava in mezzo alla strada. I soccorritori hanno trovato attorno a lei le schegge del parabrezza ed anche il bollo della «Giulietta». La Croce Rossa ha trasportato la Bessone al Maria Vittoria: aveva il capo e una gamba fratturati, e lesioni interne. Non ha ripreso conoscenza, le speranze di salvarla sono minime.

Dal bollo è risultato che l'auto apparteneva a Fedele Occelli, via Nizza 241. La polizia è andata a cercarlo nella notte stessa, non lo ha trovato e per tutta la notte lo ha aspettato. Lo ha rintracciato lunedì mattina e l'Occelli ha detto di averla venduta la «Giulietta» a Nicola Cocomazzi, 23 anni, immigrato da Poggia, residente a Pinerolo, suo domiciliato ad Airasca.

Risulta che è vero. Risulta anche che il Cocomazzi è stato in carcere e ne è uscito sabato scorso. 1° novembre dello scorso anno i carabinieri lo avevano fermato sospettandolo di avere assalito due orefici e picchiato una guardia notturna.

Da due giorni si cerca il Cocomazzi, ma non lo si trova, né a Pinerolo né ad Airasca. E' stata scoperta invece la sua «Giulietta». Poco dopo l'incidente era stata abbandonata sullo spartitraffico di corso Mediterraneo. Aveva i fili dell'accensione strappati ed allacciati. Un lavoro, questo, da ladri d'auto. Veramente la «Giulietta» è stata rubata al Cocomazzi oppure è stato lui a strappare i fili per fare credere di essere vittima di un furto e che il ladro ha investito la Bessone? Sembra che la polizia ritenga più probabile la seconda ipotesi.

Sulla «Giulietta» abbandonata il brig. Di Giorgio ha trovato la borsetta della donna. Conteneva pochi spiccioli. Sembra che sia caduta nell'auto quando la Bessone è finita contro il parabrezza, sfondandolo. Le ricerche del Cocomazzi continuano.

— Un uomo è stato ucciso, la mattina di Natale, nell'auto del figlio che si è scontrata con un'altra macchina in corso Unione Sovietica. Si chiamava Nicola Abascià, 61 anni, era venuto da Carignola ed era ospite del figlio Leonardo, 21 anni, che abita in Via Verdi 58.

L'incidente è avvenuto alle 8,30 all'angolo di via Fidia. Padre e figlio viaggiavano su una «500». Si sono scontrati con la «Fulvia» del commerciante Marco Bevilacqua, 23 anni, corso Traiano 10, che aveva con sé la moglie e il figlio. Racconta il Bevilacqua: «Ho visto la "500" sbandare, tentare il sorpasso, rimbalzare davanti a me. Ho sterzato per evitarla, ma è stato inutile».

Scontro frontale. La parte anteriore della «500» è sconquassata, Nicola Abascià è stato sbalzato fuori, è rimasto cadavere sull'asfalto. Il figlio ha riportato ferite che guariranno in due settimane; la signora Bevilacqua ha una prognosi di pochi giorni.

— Un ragazzo è moribondo per un incidente stradale accaduto domenica all'una presso Orbassano. Si chiama Domenico Carbone, 15 anni, abita a Piossasco con i genitori e sette fratelli. Da due settimane lavora come apprendista meccanico.

Domenica era andato al «Luna park» di Orbassano con l'amico Bruno Formataro, 21 anni. Mentre rincasavano sulla moto guidata dal Formataro, sono stati investiti alle spalle dalla «1300» di Franco Airaudo, 23 anni, di Rivalta. Illesi gli altri, il Carbone ha avuto una gamba sfracellata e il ventre trapassato dal manubrio della moto. E' stato trasportato al centro traumatologico di Torino.

La gamba sinistra gli è stata amputata all'anca. Le sue condizioni sono disperate. Ieri il ragazzo implorava il padre: «Portami a casa, voglio morire a casa». Il padre si sforzava di dargli speranza: «No, qui ti guariranno. Non preoccuparti per la gamba. Ti faremo studiare».

— Per uno scontro avvenuto alle 4,30 della notte di Natale quattro giovani sono all'ospedale. Il più grave è Pier Carlo Omedè, 27 anni, corso Cirié 17, ricoverato alle Molinette per trauma cranico e fratture costali.

Viaggiava sulla «125» di Adriano Butta, 25 anni, via Chiesa della Salute 54, diretta per via Cernaia verso Porta Susa. All'incrocio con corso Galileo Ferraris, regolato da semaforo, l'auto si è scontrata con una «124» proveniente dal corso. Guidava Giampiero Albanese, 21 anni, via Cantore 6 che accompagnava a casa, dopo una serata trascorsa in un locale notturno, l'indossatrice Ambretta Isgrò, 20 anni, via Del Carmine 16, l'impiegata Lidia De Palma, 25 anni, via Domodossola 40 e lo studente Giorgio Uberti Bona, 20 anni, corso Galileo Ferraris 63.

L'Omedè e il Butta sono stati sbalzati sull'asfalto. La Isgrò ha riportato la frattura di una scapola, guarirà in 30 giorni; la De Palma è al Maria Vittoria con prognosi di 30 giorni per rottura di una clavicola; il Butta ha subito ferite al volto guaribili in 15 giorni. Illesi l'Albanese e l'Uberti Bona. L'inchiesta della «stradale» tende ad accertare chi ha imboccato l'incrocio con il semaforo rosso.

Specchio dei tempi

Le assicurazioni sulla vita sono anche imprese di carità (così avrebbe affermato un incompetente, il cardinale Urbani, Primate di Venezia) - Combattere lo sfruttamento della malattia, del dolore e della morte - Speriamo che il cambio le porti fortuna - «Lo scorso Natale alla De Amicis cantava anche Lei» - Gli scolari italiani a Ghana

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Alla signora Maria Clotilde Martinelli vorrei rispondere che non sono d'accordo con la pessimistica definizione data da "Specchio dei tempi" per l'assicurazione sulla vita.

«E' purtroppo vero che anche il risparmio assicurativo ha subito tutti i danni del risparmio in generale — eccetto gli investimenti immobiliari per i quali però occorre disponibilità di capitale — ma è anche vero che non ci si assicura sulla vita soltanto per fare del risparmio.

«L'assicurazione in generale è un atto di previdenza che ha lo scopo di riparare economicamente — in tutto od in parte — il danno che un deprecato evento può arrecare a chicchessia. L'assicurazione sulla vita può assolvere parzialmente a questa funzione nei confronti di persone care che alla nostra vita sono legate affettivamente ed economicamente.

«In altre parole, se la nostra vita è un bene, non solo per noi ma per altri, è giusto che la si assicuri come si assicura qualsiasi altro bene anche meno importante: la casa, il mobilio, l'automobile.

«Se ben ricordo, alcuni anni fa il primate di Venezia, Cardinale Urbani, ebbe ad esprimersi così, a proposito dell'assicurazione sulla vita: "E' un atto di *fede*, perché imperniato sulla reciproca fiducia fra assicurato ed assicuratore. E' un atto di *speranza*, perché in due parti sperano ugualmente che il fatto per cui si assicura non si verifichi, almeno entro termini di tempo stabiliti. E' un atto di *carità*, perché il beneficio del risarcimento è devoluto a terzi. E' cioè un atto cristiano"».

Aldo Boccini

Un lettore ci scrive:

«Invece di impiccarsi di misteri, quali l'industria e il commercio, nelle quali non combina se non disastri, lo Stato dovrebbe nazionalizzare tutti gli ospedali e vietare l'esercizio privato di cliniche, ospedali, eccetera.

«E' immorale e vergogna a sdegno che società ed enti privati o paraprivati sfruttino la malattia, il dolore, la morte, come accade oggi su larga scala. Un ospedale che si rispetti dovrebbe far pagare il *puro costo*, sulla base di ragionevoli tariffe, in luogo di quelle molto pesanti oggi praticate e tenute gelosamente segrete fino alla dimissione del paziente.

«Ho imparato a mie spese che, in caso di malattia, il pericolo più grave sono i medici, gli ospedali, le stesse medicine (quasi sempre inutili, spesso dannose). Tutto questo, forse, sarebbe stroncato se la medicina fosse totalmente nazionalizzata. Per quanto mi concerne non consulterò mai più un medico né ricorrerò a un ospedale (italiano), neppure in punto di morte».

Enrico Favre

Una lettrice ci scrive:

«Cari amici, gradita a brevi mani una piccola offerta, pari all'importo "liscio antinebbia" che non acquisterò. Quale magia a Natale! Un accessorio d'auto che si trasforma in un'opera buona, ed in tanta felicità per chi dona e per chi riceve!... Quale miracolo più bello?

«Con tanta simpatia, a tutti voi».

Segue la firma

Allegata lire 10.000.

Una lettrice ci scrive:

«Giovedì scorso, fra le notizie della "Cronaca Cittadina" c'era il titolo "*Premio alla bimba morta per salvare la sorellina*": la bimba, Barbara De Angelis, ha frequentato le elementari alla De Amicis.

«Attendo la mia bimba da scuola ed ha trascorso con Barbara qualche anno nella stessa aula, e non ne sa nulla o, meglio, si ricorda di aver letto sul ricordino fatto pervenire a scuola dai genitori, vicino alla fotografia di Barbara: "*Proposta per la medaglia al valor civile*".

«Due giorni fa alla De Amicis hanno riunito bimbi e famiglie per una festicciola in onore dei premiati della 5ª elementare; graziosi balli, canzoni natalizie, discorsi delle autorità scolastiche, ma non una parola della Barbara, non una parola per ricordare un episodio così vicino accaduto ad una bimba che l'anno scorso, a quella stessa festa, forse cantava anche Lei.

«Ai lettori il giudizio ed a chi di dovere l'invito a riparare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Accra (Ghana Africa occ. Golfo di Guinea):

«Sono una emigrata qui in Ghana (Accra) con la mia famiglia. Vorrei da lei un aiuto, ammesso che il mezzo possibile segnalare questo nostro purtroppo grave problema, alle autorità interessate. Il pagamento mensile per l'insegnamento agli alunni, che è di 28 nuovi cedi (14 sterline) per le medie, e 17 nuovi cedi (8,5 sterline) per l'elementari, che per noi qui ora gravano purtroppo sul costo della vita molto rincarata dopo la svalutazione dei cedi.

«Io dico, i nostri figli sono italiani, perché per ricevere l'istruzione i genitori debbono sostenere questa spesa? Già le aule sono state costruite con l'apporto di tutti i datori di lavoro italiani qui residenti; per questo il prego di voler intervenire, se lì sarà possibile, almeno per far sapere con quali sacrifici stiamo pagando per l'istruzione dell'Italia di domani. Sono certa di aiutarci».

Segue la firma

Di notte con una finta pistola tenta di entrare in una canonica: arrestato

Altri fatti nella notte di Natale - Un benzinaio inventa una rapina perché gli è sparito l'incasso - Un giovane ruba per una bravata un ombrello: sarà processato - Cattura di un ladro d'auto - Furti in negozi e alloggi

Un ubriaco che ha minacciato un sacerdote con una pistola ad acqua per costringerlo ad aprire la canonica nel cuore della notte, è stato arrestato. Si chiama Antonio Albanese, 44 anni. La notte di domenica, dopo aver festeggiato il Natale con ripetuti brindisi, verso le 2 ha deciso di tornare a dormire.

Invece di dirigersi verso la pensione in cui alloggia da qualche tempo, ha suonato alla porta della parrocchia di San Giacomo, in via Chiesa 53. A don Concino, che ha aperto insonnolito, ha puntato una pistola: «Mi lascia entrare, devo dormire».

Don Concino ha telefonato alla polizia e pochi minuti dopo è arrivata una pattuglia. L'Albanese, vedendo gli agenti, ha cercato di scappare, ma è stato arrestato. La pistola si è rivelata finta, ma l'uomo è stato ugualmente arrestato.

— Per giustificare la sparizione di soldi, rubati dal cassetto mentre dormiva, l'addetto al distributorio di benzina di corso Ferrucci angolo piazza Adriano, ha inventato una rapina. Confuso in contraddizioni, ha confessato ed è stato denunciato a piede libero per simulazione. Antonio Da Rosa, 44 anni, corso Ferrucci 54, occupato di giorno al mattatoio, di notte arrotonda lo stipendio lavorando alla pompa di benzina.

Affittacio, sovente cede alla tentazione del vermouth. Così è accaduto la notte di domenica. Alle 5 si è svegliato e ha scoperto che qualcuno gli aveva approfittato per rubare 30 mila lire dal suo misero. Temendo i rimproveri del principale, il Da Rosa ha chiuso il chiosco ed è andato al commissariato dan Paolo. «*Sono stato rapinato — ha detto al piantone — un giovane con una pistola mi ha preso i soldi ed è scappato su una "600" color acciaio*».

Ma alla squadra Mobile, interrogato dal dott. Valerio, confessava: «*Avevo paura di dire la verità*».

— La notte di domenica Aldo Topini, 25 anni, rincasa in auto con la moglie Silvana, e la cognata Anna Maria. Sono stati in casa di parenti: brindisi e auguri. A un certo punto, annebbiato dal vino, il Topini ferma l'auto e scende per fare due passi.

La strada è deserta. Accanto al marciapiede c'è una «Fulvia» ferma con la porta aperta. Il proprietario, Giovanni Raitazzi, 42 anni, via Cossola 28, si è assentato per pochi momenti. Il Topini afferra un ombrello appoggiato al sedile e si porta dalla moglie. Questa lo consiglia di rimetterlo dove l'aveva preso.

Il Topini ubbidisce. Mentre armeggia nella «Fulvia» viene scorto dal proprietario che telefona alla polizia. In questura il giovane racconta piangendo la sua disavventura. Il padrone della «Fulvia» non sporge denuncia, ma il resto di furto prevede l'arresto quando c'è la flagranza. Considerato l'esiguo valore della refurtiva il Topini è denunciato a piede libero.

— La vigilia di Natale ha portato sfortuna alla signora Elvira Ursini, 42 anni, ospite di parenti in via Bertola 13. Alle 20, mentre era su un tram della linea 6, è stata derubata del passaporto e di 20 mila lire. Se n'è accorta soltanto quando è giunta alla fermata, ma ormai il borseggiatore era scomparso.

— Un ladro d'auto è stato arrestato la scorsa notte dalla guardia in servizio presso il consolato della Grecia, in via Cassini. L'agente Saverio, visto un giovane aggirarsi tra le auto in sosta, si è avvicinato. Questi ha tentato di scappare ma la guardia ha esploso alcuni colpi di pistola in aria. Spaventato, il ladro si è arreso: è Giovanni Bertone, 30 anni.

— Neppure a Natale i negozi sono in vacanza. Nella sartoria Vinco, di via Nizza 339, hanno rubato 30 pezzi di stoffa e abiti per un valore di 500 mila lire. Poco più rilevante il bottino nell'alloggio del pensionato Giuseppe Barberis, via Polienzo 22: orologi e denaro per 670 mila lire.

— Dall'alloggio di Giovanna Leceri, corso Ferrucci 97, ignoti, aprendo la porta con una chiave falsa, si sono impadroniti di denaro, titoli e preziosi per 4 milioni. Le refurtive era custodita in una cassaforte che i ladri hanno aperto senza difficoltà. Meno fortunato invece il ladro Antonio Principe, via Lanzo 5. Dopo aver rubato nel negozio di abbigliamento di Libera Germini, via Stradella 145, stava rovistando nell'attiguo laboratorio di lingerie di Marinesi quando è stato scoperto e arrestato.

— Rotto il deflettore della portiera, i ladri hanno rubato una borsa dimenticata da Aurora Brigliano, viale Vittorio Veneto 76, sul sedile di una «500». Il valore del bottino, anelli e bracciali d'oro, è di circa 300 mila lire.

UNA VITA ECCEZIONALE E CONTRADDITTORIA

Pietro Badoglio

Forse è inesatto definire Badoglio un «italo amleto», come fa Silvio Bertoldi nella sua svelta, magistrale biografia (edita da Della Volpe per la collezione diretta da Enzo Biagi): delle personalità davvero amletiche, gli mancavano la carica di passione, le inquietudini, i tormenti. Ma senza dubbio il maresciallo fu un uomo complesso, contraddittorio: sotto vari aspetti, dopo tante indagini rimane, nella vita pubblica e privata, una figura enigmatica.

Per molte caratteristiche ci appare come il tipo stesso dell'esecutore d'ordini, magari ad altissimo livello, o se si vuole del comandante, del capo, ma entro una precisa gerarchia: non si avverte in Badoglio la stoffa del *leader*, la forza e la fantasia del condottiero. Eppure, da Caporetto alla liberazione di Roma nel '44 fu protagonista in tutte le crisi più gravi della nostra storia. Subì sconfitte disastrose, ma ne uscì indenne o addirittura le trasformò in motivo di nuovi successi personali. Il suo nome è legato alla rotta dell'ottobre 1917, ma anche al trionfo di Vittorio Veneto; alla conquista di Addis Abeba ed al disastro della campagna di Grecia, alla vergogna dell'8 settembre ed alla rinascita del «regno del Sud». Fu complice del fascismo ed ebbe fama di antifascista; servì Mussolini (e se ne servì), poi fu lo strumento della sua caduta. Di volta in volta appare coraggioso e pavido, abile ed ignavo; fu acclamato poco meno che padre della patria ed accusato di tradimento. Prevalgono su di lui i giudizi estremi, di esaltazione senza riserve o di totale condanna.

La sua vita privata offre contrasti non meno stridenti. I *clichés* convenzionali ch'egli stesso contribuì a diffondere — il bravo ufficiale piemontese, tutto servizio-patria-corona; il Cincinnato monferrino, che alla gloria mondana preferisce le partite a bocce con gli umili compagni d'infanzia — non sono interamente falsi, ma altrettanto corrispondono alla verità. Fu un uomo semplice, un «contadino» fedele alla sua terra (*«torinese del campanile»*, dice il Bertoldi); ma anche avidissimo di cariche e di onori. Collezionò posti (ebbe persino la presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche) ed onorificenze (compreso il collare dell'Annunziata); implorò da Mussolini, con lettere di bassa adulazione, di poter trasmettere ai discendenti il predicato ducale di Addis Abeba. Viveva in modo quasi spartano, misurava il soldo, eppure cercò con qualsiasi mezzo di cumulare stipendi, prebende, indennità: nel 1923 riceveva 72 mila lire al mese, dopo la conquista dell'Etiopia mantenne anche il «soprassoldo viveri». La cronaca della sua vita è densa di debolezze; eppure conservò sempre — persino dopo l'8 settembre — un decoro solenne, un piglio d'indipendenza.

Negli anni del tramonto, soffrì per gravi tragedie familiari e si chiuse in malinconica solitudine; ma durante trent'anni la sua carriera era stata una serie eccezionale di successi, spesso raggiunti tra infortuni ed insidie: perché?

La fortuna non spiega nulla; la protezione del re o gli appoggi della massoneria possono averlo aiutato, non bastavano a portarlo così in alto. Le capacità professionali non giustificano gli incarichi politici, né dicono come sfuggì alla Commissione d'inchiesta dopo Caporetto, o come poté guidare il primo governo postfascista dopo essere stato per quindici anni il generalissimo di Mussolini. La astuzia, l'istinto di manovrare accortamente fra i «grandi», la carica di simpatia umana, senza dubbio gli giovarono; non indicano per quale segreto talento egli sia riuscito ad andare d'accordo *«sempre con tutti, monarchici e repubblicani, fascisti ed antifascisti, Hitler e Churchill, reazionari e comunisti»*, tanto da incantare persino Togliatti.

Forse la dote più importante di Badoglio fu la «disponibilità». Dei vecchi generali piemontesi cui lo si è paragonato tante volte, i Lamarmora, i Menabrea, non ebbe il senso religioso (e talvolta gretto) del dovere, l'intransigente moralità. Monarchico, conservatore, generale «del re», Badoglio era tuttavia pronto ad accomodarsi ad ogni situazione con il più duttile trasformismo: per egoismo, come diceva Vittorio Emanuele III, ma anche per intima predisposizione.

Era l'opposto dell'uomo di parte, dalle idee solide e coerenti. Accettò la democrazia, fu amico di Bissolati, nel '22 avrebbe sparato sugli squadristi; tuttavia si accomodò al fascismo senza crearsi dei problemi morali, ed almeno fino al '37 giudicò Mussolini un grand'uomo. Rimase capo di Stato Maggiore anche dopo il «patto d'acciaio»; ma dal '42 cercò di prendere contatto con gli anglo-americani per una pace separata, e dopo l'8 settembre ottenne per la sua docilità l'appoggio di Eisenhower e di Churchill. Primo Ministro «apolitico» al 25 luglio per volontà del re, impose lo stato d'assedio contro i partiti antifascisti; liberata Roma, avrebbe mantenuto volentieri la presidenza anche come fiduciario del Comitato di liberazione nazionale, se i partiti l'avessero accettato.

Questa «disponibilità» senza confini, che è un limite morale peggiore del puro carrierismo, può spiegare le due colpe più gravi di Badoglio: l'impreparazione dell'esercito italiano nel 1940, l'inettitudine e la pavidità con cui fu condotto il rovesciamento di fronte nel 1943. Forse Badoglio fu il più diretto responsabile di Caporetto, o forse no (i documenti finora non consentono di stabilirlo); ma anche nell'ipotesi per lui negativa, sarebbe assurdo giudicarlo su quell'episodio: fra l'altro, se ne riscattò conducendo le operazioni del 1918 con abilità e con un nuovo, lodevole risparmio di vite umane. Nulla, invece, può giustificare Badoglio, autorevole capo di Stato Maggiore dal 1925, se le forze armate italiane affrontarono la seconda guerra mondiale in condizioni così disastrose: doveva prepararle o dimettersi; né il fallimento dell'intera classe dirigente alla prova dell'8 settembre attenua le responsabilità del maresciallo, come soldato e come politico.

Solo una lucida intelligenza del significato ideale della guerra, una forte passione morale ed un grande coraggio avrebbero consentito di realizzare con successo quella difficile operazione: proprio le qualità che mancarono a Badoglio, non meno che al re ed agli altri comandanti. Si illudevano di poter giocare d'astuzia tra gli alleati ed i tedeschi, di cambiare fronte con una manovra diplomatica in stile settecentesco; temevano il disastro militare, ma ancor più l'iniziativa popolare; e soprattutto avevano una paura morbosa dei nazisti. Anche il marchese del Sabotino e duca di Addis Abeba, vincitore di due guerre, scappò da Roma abbandonando l'esercito allo sfacelo ed alla vendetta di Hitler. *«Siamo fottuti»*, fu l'unico commento che Badoglio fece a Guariglia dopo l'annuncio dell'armistizio (testimonianza dell'ex ministro degli Esteri a Silvio Bertoldi); e nella fuga ingloriosa verso Pescara continuava a ripetere: *«Se ci prendono, ci tagliano la testa...»*. Non giungiamo ad immaginare parole simili in bocca ad un Lamarmora.

Carlo Casalegno

GLI ISRAELIANI HANNO VINTO UNA SERIA PROVA POLITICA

Senza drammi, ma un po' grigio il difficile Natale di Betlemme

Nessun incidente ha turbato due giorni di festa e di preghiera: i terroristi arabi sono riusciti solo a tagliare i cavi utilizzati per la radiocronaca della Messa di mezzanotte ed a distribuire qualche manifestino - Il patriarca latino di Gerusalemme ha celebrato i riti tradizionali, nella grotta della Natività hanno officiato i preti di tutte le Chiese cristiane - Ma i pellegrini erano poche migliaia, tra i visitatori si incontravano più ebrei che arabi - Malgrado la grande calma, s'avvertiva un'atmosfera d'incertezza: sono passati appena sei mesi dalla guerra di giugno, la situazione di Terrasanta rimane provvisoria

(Dal nostro inviato speciale)

Betlemme, 26 dicembre.

E' questa una cronaca natalizia retrospettiva, ma ancora valida per gli interessi anche extrareligiosi che contiene. Il Natale 1967, infatti, sarà evocato più volte allorché si discuterà sulla sistemazione definitiva di Gerusalemme e di tutti i Luoghi santi della cristianità, avendo gli israeliani voluto dimostrare la loro vocazione economica con una grande macchina organizzativa per la più solenne festività cristiana. «Milioni di cristiani sono così rivolti a questa piccola città della Giudea, e puntati su di noi, con interessi e intenzioni diverse. Il successo, o il fallimento di questo Natale non sarà giudicato dal numero di pellegrini, ma dallo spirito e dall'atmosfera che prevarrà a Betlemme» scriveva il Jerusalem Post alla vigilia. *Se dobbiamo giudicare dai risultati, nessun appunto può essere fatto agli israeliani. Essi hanno preparato una cornice davvero impeccabile per il Natale cristiano, e se qualcosa non è andata per il meglio, non è colpa loro.*

Si attendevano folle imponenti di pellegrini, che non sono arrivati. Si pensava che gli arabi cristiani avrebbero venuti in massa a Betlemme, e non sono venuti. Questo torbido dopoguerra spiega molte cose. Riconosciamo che il Natale 1967 non era un Natale facile in Terra Santa. La guerra, breve ma sanguinosa, fa ancora sentire le sue conseguenze fra la popolazione araba. Molte famiglie piangono tuttora per i lutti subiti, moltissime altre sono smembrate dalla fuga di congiunti oltre il Giordano. Se si aggiungono le intimidazioni dei terroristi, si comprenderà perché sulla vasta Piazza della Mangiatoia e dentro la chiesa della Natività di arabi ve ne fossero pochini. Anche i turisti stranieri sono stati piuttosto scarsi: le minacce dei terroristi di provocare massacri hanno indotto molti a disdire precipitosamente le prenotazioni. A novembre si parlava di cinquantamila pellegrini, alla vigilia si pensava a ventimila: pare che ne siano arrivati cinquemila.

Ma non è il numero dei presenti a dare il segno di questo Natale difficile: sono le sollecitazioni cui è stato sottoposto il patriarcato latino a dare la complessa atmosfera creatasi attorno alla festa della Natività. Inizialmente, gli israeliani avrebbero voluto dare un carattere più ufficiale alla cerimonia cristiana, ed il patriarca disse no, che tutto doveva svolgersi secondo l'antico protocollo. Poi furono gli arabi, che alla vigilia si recarono in deputazione dal patriarca per imporgli il loro programma: non doveva accettare le staffette della polizia israeliana e la processione verso Betlemme doveva seguire la strada nuova, aperta dai giordani, per non attraversare il settore della Gerusalemme israeliana. Diversamente, egli avrebbe riconosciuto di fatto la sovranità di Israele sulla Città Santa e su Betlemme.

Anche agli arabi, il patriarca disse no: la processione avrebbe percorso l'antica e più breve strada per Betlemme, quella su cui passarono Maria e Giuseppe quasi duemila anni orsono, e non più percorsa negli ultimi vent'anni perché tagliata dal confine fra Giordania e Israele. Superati questi ostacoli, tutto il resto è svolto secondo il programma rigidamente fissato. La processione guidata da Sua Beatitudine il patriarca Alberto Gori, è giunta a Betlemme domenica, poco dopo le tredici, scortata da cinque poliziotti israeliani a cavallo con lunghe picche adorne di banderuole azzurre, ricevuta dal governatore militare israeliano della zona e dal sindaco di Betlemme, in uniforme il primo, in tight il secondo. Entrambi, l'ebreo ed il greco ortodosso, si sono chinati a baciare l'anello al patriarca.

Dopo, sono incominciate le cerimonie religiose all'interno della basilica, mentre fuori entrava in funzione l'imponente dispositivo di sicurezza. Poliziotti ovunque, fin sui tetti delle case, a tener d'occhio la gente ammassata nella piazza, sulle altane e sui balconi. Oltre cinquemila soldati sparsi nella zona attorno a Betlemme, ed elicotteri che volavano a bassa quota per controllare eventuali movimenti sospetti. Su una bassa pedana, due bande si alternavano ad eseguire brani di musica sacra e profana. Se tacevano le bande, attaccavano i diffusori. Ci fu un piccolo equivoco. Proprio mentre stava per giungere sulla piazza la processione guidata dal patriarca, dai diffusori cominciarono a piovere le note saltellanti di «Clopin Clopan» e di «Pigalle». Un ufficiale di polizia si precipitò a far togliere dal magnetofono il nastro inopportuno.

Mentre la processione, due interminabili file di sacerdoti in paramenti solenni, accompagnava il patriarca alla basilica, crollò un piccolo palco eretto per i fotografi ma affollato di bambini, alcuni dei quali si sbucciarono chi le gambe, chi la testa. Ma c'era lì, pronta, il servizio contro gli infortuni, medici ed infermieri in camice bianco scesero da un gran camion fornito persino di camera operatoria, ed i bambini furono subito accuratamente medicati. Non mancava nulla nell'organizzazione messa in piedi dagli israeliani, persino le pompe antincendio erano disposte ovunque, dentro e fuori della basilica.

Non furono necessarie, perché nessun incidente ha turbato la serenità della festa. Le cerimonie all'interno della basilica sono durate l'intero pomeriggio della vigilia e sono culminate nella Messa di mezzanotte, celebrata dal patriarca all'altare maggiore, alla quale hanno assistito le autorità militari israeliane, il sindaco di Betlemme ed i quattro consoli generali che rappresentano paesi cattolici, l'italiano, lo spagnolo, il francese ed il belga, assistiti dai loro kawas in uniforme turchesca. Il più e disagio era il console spagnolo: la sua posizione è piuttosto ambigua perché la Spagna, solo paese d'Europa, non ha ancora riconosciuto Israele. Chi rappresentò a Gerusalemme il console spagnolo? Gli israeliani fanno finta di nulla, lasciano le cose come sono, attendendo che la situazione si definisca meglio.

Mentre la sera scendeva su Betlemme, e qualche rada stella s'affacciava fra le nere nuvole sfilacciate dal vento gelido, migliaia di lampade colorate si sono accese sulla Piazza della Mangiatoia, e col buio è entrata in funzione la televisione che proiettava sull'immenso schermo eretto contro un muro, le immagini delle funzioni religiose. Nel vicino Palace Hot. grovigli di cavi elettrici e di fili alimentavano le radio che trasmettevano in tutto il mondo le fasi della cerimonia stessa. Era da poco incominciata la Messa di mezzanotte quando le trasmissioni si sono improvvisamente interrotte: i terroristi si erano fatti vivi: nonostante l'imponente servizio di sicurezza, sono riusciti a tagliare in due punti il cavo che collegava gli impianti radio di Betlemme con la sede di Kol Israel, a Gerusalemme, che ritrasmetteva in tutto il mondo.

La televisione, invece, ha continuato a funzionare e la folla ammassata sulla piazza, circa seimila persone, non più ebrei d'Israele che pellegrini cristiani, come dice il Jerusalem Post, hanno potuto seguire l'intera cerimonia, fino alla processione nella grotta della Natività, col patriarca in solenni paramenti che accompagnava l'oleografica statuina di Gesù Bambino per deporla nella mangiatoia. Ogni tanto, qualcuno si trovava fra le mani un foglietto, datogli da non si sa chi, sul quale, in arabo ed in inglese era scritto: «Gli uccisori di Cristo, gli invasori dei luoghi santi, non possono essere i guardiani della notte di Natale». *E' stata la sola attività, oltre al taglio dei cavi elettrici, dei terroristi.*

Le cerimonie si sono concluse oltre le due del mattino, ora in cui la basilica della Natività, stracolma di fedeli e di curiosi, ha incominciato a svuotarsi. Tornata deserta, Betlemme splendeva nel buio come un immenso presepe, tutte le chiese e gli edifici pubblici erano incendiati dalle luci di mille riflettori. L'alba è tornata su Betlemme con un limpido cielo, promessa di una giornata di festa serena. E così è stato. Per tutto il giorno, migliaia di persone hanno affollato la piccola città di Giudea, sacra alla cristianità, ricompensando i venditori di ricordini della delusione subita il giorno prima. «E' un Natale come tanti altri» *dicevano alcuni. Sotto l'aspetto religioso, sì è vero: politicamente è stato un Natale molto diverso, e gli israeliani possono essere ben soddisfatti della loro organizzazione.*

Francesco Rosso

Si è dimesso Shukeiri capo dei terroristi arabi

Il Cairo, 26 dicembre.

Il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Ahmed Shukeiri, ha dato oggi le dimissioni dalla carica in seguito a una violenta tempesta politica.

I suoi avversari, per lo più lavoratori, studenti e gruppi della guerriglia, lo accusavano di essere troppo impulsivo, irresponsabile e amante della pubblicità.

Shukeiri in un primo tempo ha resistito, manifestando la propria determinazione di schiacciare gli avversari. Ma in questi ultimi due giorni la richiesta delle sue dimissioni è stata avanzata con insistenza in occasione di una riunione del comitato esecutivo dell'«Olp». Così ha finito per dimettersi.

La persona chiamata a sostituirlo non è stata ancora indicata, ma si ritiene che il nuovo capo dell'organizzazione sarà scelto fra i componenti del comitato esecutivo.

(A. P.)

Maurizio Arena, poco prima della partenza per gli Stati Uniti, con l'attrice jugoslava Mia incontrata all'aeroporto di Fiumicino (Telefoto «Associated Press»)

Arena è partito per New York Beatrice: «Non voglio più vederlo»

La dichiarazione della principessa in un'intervista rilasciata qualche tempo fa L'attore afferma di recarsi in America esclusivamente per girare dei film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Maurizio Arena, accompagnato da un amico, ha lasciato oggi l'aeroporto di Fiumicino per New York. L'attore aveva chiesto e ottenuto nei giorni scorsi la restituzione del passaporto, essendo caduta l'accusa di «plagio» che gli era capitata addosso per la sua relazione con Maria Beatrice di Savoia.

Partendo, Arena ha sostenuto che si reca in America esclusivamente per motivi di lavoro. *«Devo sistemare in qualche modo le mie pendenze contrattuali* — ha detto —. *Inoltre farò per la C.B.S. una serie di film tra polizieschi e western. Inciderò in inglese la mia canzone "E' perché ti amo" e sarò ospite d'onore al "To Night Show" di John Carson».*

A chi insisteva affinché precisasse lo stato dei suoi rapporti con Beatrice, Arena ha risposto seccamente: *«La principessa è attualmente in Messico per cui, se vuole, sa cosa raggiungermi».*

La replica di Beatrice non si è fatta attendere: *«Non voglio rivedere mai più Maurizio Arena»* Una replica molto esplicita che conserva pieno significato anche se giunge indirettamente attraverso l'intervista rilasciata da Beatrice ad una giornalista del settimanale *Tempo* a Nizza, poco prima di salire sull'aereo in partenza per New York. La giornalista segue la principessa dai giorni della «fuga» sulla Costa Azzurra, per scrivere un «diario» sulle sue movimentate e contraddittorie vicende paramatrimoniali.

Secondo le prime annotazioni di questo «diario», che prende le mosse dai giorni di Nizza, Maurizio Arena telefonò a lungo alla principessa, insistendo di volerla raggiungere per incontrarsi una buona volta con Umberto di Savoia. Beatrice, però, lo dissuase, affermando che *«non era il momento»*. Arena allora la mise in guardia, prospettandole il rischio *«di un complotto per metterla in clinica»*. Quando, in una successiva telefonata, Beatrice annunciò all'attore la decisione di prendersi una vacanza al di là dell'Oceano, Arena tornò sulla sua idea della «casa di cura», poi, visto che l'argomento non aveva efficacia, ricordò alla «fidanzata» che *«è legata ad un contratto con il maestro Tassoni e la Casa discografica Dot: deve fare un provino di canto entro il 13 di gennaio, altrimenti andrebbe incontro ad una pesantissima penale».*

Sempre secondo la giornalista, Beatrice rimase impensierita alle ultime parole di Arena, ma decise ugualmente di partire, esprimendo tra l'altro il desiderio di non incontrare mai più l'attore. *«L'orizzonte in questi giorni si è per me rischiarato* — afferma Beatrice —. *Ho riacquistato il senso della realtà. Tirarmi indietro dopo tante dichiarazioni non era facile. Un giorno spiegherò come mi sia trovata in tutta questa storia, ora ho solo bisogno di un po' di tranquillità».*

Sono parole del 16 dicembre che nessun voltafaccia è intervenuto, finora, ad annullare. Forse per Beatrice il Messico non sarà la terra del «matrimonio facile», ma quella in cui cercherà di cancellare, con un colpo di spugna, un altro capitolo della sua vita così tumultuosa.

r. s.

Da studiosi giapponesi

Isolato un virus che provoca il cancro

Tokio, 26 dicembre.

Un gruppo di ricercatori giapponesi è riuscito a isolare un virus in cellule sanguigne di malati colpiti da leucemia. Lo ha annunciato oggi il Centro per le ricerche sul cancro dell'Università di «Aichi».

Questo gruppo di ricercatori, che è diretto dai dottori Toyoro Osato e Yohei Ito, ha coltivato «in vitro» alcune cellule leucemiche. Il liquido in cui sono state conservate le cellule maligne, iniettato in alcuni feti, ha provocato tumori cancerosi dopo un periodo di tempo variante da una settimana a un mese.

Lo studio al microscopio elettronico di queste cellule cancerose ha permesso di osservare all'interno delle cellule stesse un virus del tipo di quello dell'influenza.

Il gruppo dei ricercatori dell'Università di «Aichi» è giunto alla conclusione che questo virus è cancerogeno nei feti. Questa scoperta, hanno aggiunto, è un argomento a favore della teoria virale del cancro. *(Ansa)*

La tv sovietica ha parlato della morte di Stalin e Beria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 dicembre.

Per la prima volta in quattordici anni, alla televisione sovietica si è parlato della morte di Stalin e di Beria. E' accaduto ieri, la sera di Natale, nel corso di un documentario di mezz'ora dedicato al 1953. Per le celebrazioni del cinquantenario della Rivoluzione, la tv aveva organizzato una serie di cinquanta programmi, uno per anno, a cominciare dal 1917. Le trasmissioni erano state interrotte poco dopo la grande parata militare della Piazza Rossa, il 7 novembre, senza spiegazione alcuna. Sono ricominciate pochi giorni fa, e ieri il pubblico sovietico ha avuto una grossa sorpresa.

L'accenno a Stalin è venuto sotto forma di una frase accuratamente preparata, della durata di un minuto e dodici secondi. *«La morte di qualsiasi persona che si conosce è inaspettata* — ha detto la voce del commentatore —. *Tutti conoscono Stalin; per molti anni, egli guidò lo Stato sovietico, dedicando la sua forza alla costruzione del socialismo».* Queste parole sono state accompagnate dalle lente note di un pianoforte, mentre sullo schermo comparivano una bandiera a mezz'asta sul Cremlino, la prima pagina della *Pravda* listata a lutto, la foto di Stalin, e un gruppo di operai agonanti.

La televisione sovietica è stata assai dura con Beria. *«A luglio* — ha detto la voce — *il partito rivelò al popolo la scoperta delle attività ostili dell'avventuriero Beria, direttamente responsabile della morte di molta gente onesta. Beria ricevette una meritata e severa punizione».* Il documentario è poi proseguito con letture di statistiche industriali, quadri d'imprese sportive e propaganda. Non sono stati fatti i nomi né di Malenkov né di Kruscev, che assunse il potere quello stesso anno, né è stato mostrato il funerale di Stalin, a cui essi parteciparono insieme con Molotov, Bulganin, Voroscilof.

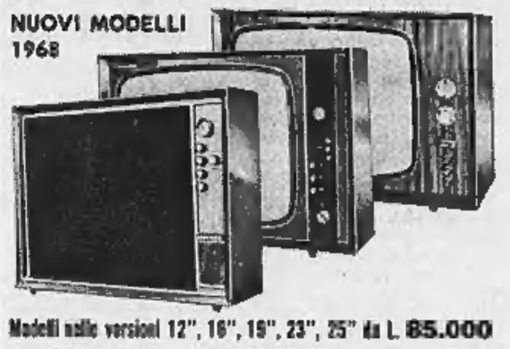
Il documentario è stato interessante per i circoli occidentali, perché sembra delineare la nuova «linea» del Cremlino sullo stalinismo. Ferma restando la condanna del culto della personalità, c'è, nell'attuale *leadership* sovietico, una tendenza a rivalutare parzialmente il dittatore, e ad attribuire la colpa del «terrore» al capo della polizia segreta, Beria. **a. c.**

SALUTATE IL NUOVO ANNO
NELL'INTIMITA' DELLA VOSTRA CASA CON

TELEFAR

UN TELEVISORE IN OGNI CASA!

SINO AL 6 GENNAIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI
FONOVALIGIE E RADIO TRANSISTOR IN OMAGGIO ED AI LORO BIMBI BELLISSIMI GIOCATTOLI



NUOVI MODELLI 1968

Modelli nelle versioni 12", 16", 19", 23", 25" da L. 85.000
+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO

TV COMPLETI DI:
- ANTENNE SUL TETTO I^a e 2^a C.
- STABILIZZATORE DI CORRENTE
- CARRELLO LUSSO E LAMPADA

INSTALLATI A DOMICILIO DA: L. 105.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «Polaris» 23" e 25"
Ve lo valutiamo ancora un minimo di L. 30.000

TELEFAR Unica Sede: Via Nizza 97, tel. 651.957, Torino

Fu promulgata da De Nicola il 27 dicembre 1947

La Costituzione ha vent'anni In parte è ancora da attuare

Il 27 dicembre 1947 Enrico De Nicola promulgava, quale Capo provvisorio dello Stato, la Costituzione della Repubblica italiana: il testo relativo era stato definitivamente approvato dall'Assemblea costituente nella seduta pomeridiana del 22 dicembre con ben 453 voti favorevoli e soli 62 contrari. Quell'atto del Capo provvisorio rappresentava la prima, e puntualissima, attuazione di un preciso dettato costituzionale: la XVIII disposizione transitoria prescriveva la promulgazione della Costituzione — cioè, la proclamazione della sua esistenza con l'ordine di pubblicarla ed osservarla — entro cinque giorni dall'approvazione, al fine di renderne possibile l'entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Grazie a tutto ciò, la Costituzione compie oggi vent'anni. Ma — ecco l'aspetto da approfondire per cogliere l'esatto significato dell'importante ricorrenza — al computo basato sui dati del calendario ufficiale può dirsi che corrisponda la realtà concreta delle cose? In altre parole, la Costituzione scritta sulla carta è davvero vivente nelle strutture del Paese, nei rapporti sociali, nel modo d'operare di tutti gli enti ed organi investiti di pubbliche funzioni?

La risposta continua, purtroppo, ad essere negativa, perché ben pochi dettati costituzionali hanno trovato un'applicazione immediata e piena, come la XVIII disposizione transitoria. Anzi, negli ultimi tempi, i progressi sono stati così scarsi che, se l'attuale legislatura dovesse concludersi senza il varo di parecchi fra i principali progetti in corso di discussione (ordinamento regionale, *referendum*, aggiornamento delle leggi di pubblica sicurezza, riforma ospedaliera, legge psichiatrica, riforma del diritto di famiglia, delega per un nuovo codice di procedura penale, ecc.), si potrebbe addirittura parlare di un regresso, data la sempre più preoccupante paralisi di un largo settore della giustizia amministrativa (mancato riordinamento delle Giunte provinciali amministrative quali organi giurisdizionali di primo grado e mancata istituzione dei tribunali amministrativi regionali voluti dall'art. 125 della Costituzione), con pregiudizio crescente per i dipendenti degli enti pubblici locali, e la persistente assenza d'iniziative in materia di organizzazione sindacale e di regolamentazione del diritto di sciopero.

Dove i maggiori responsabili del profondo scarto che, nonostante i vent'anni trascorsi, separa la Costituzione scritta dalla Costituzione vivente nella realtà?

Nessun dubbio che le responsabilità più gravi risalgono al Parlamento e, quindi, alle forze che lo condizionano, cioè i partiti. Il Parlamento, in quanto titolare della funzione legislativa ordinaria, dispone dello strumento idoneo ad attuare la Costituzione tutte le volte — e sono numerose — in cui questa fa espressamente rinvio alla legge. Adoperato a dismisura per finalità spicciole (prova ne sono le miriadi di leggine che caratterizzano l'attività delle due Camere), tale strumento appare usato con estrema parsimonia quando si tratta di dare corpo ai dettati costituzionali! Particolarmente sintomatica è l'inerzia che, in più d'una occasione, il Parlamento ha mostrato nei confronti dei vuoti venutisi a creare nel nostro ordinamento in seguito all'eliminazione di norme dichiarate illegittime dalla Corte Costituzionale. Una inerzia, questa, tanto più deprecabile in quanto ha attenuato sensibilmente i vantaggi derivanti dalle sentenze d'annullamento della Corte Costituzionale, al punto di costringere quest'ultima ad escogitare tipi di pronuncia diversi da quelli di più stretta ortodossia, onde evitare, se possibile, la creazione di vuoti.

Svariati i fattori che hanno contribuito al determinarsi di una situazione così statica: il lungo periodo di congiuntura sfavorevole, le complicazioni internazionali di ordine economico, la tendenza alle lunghe e reiterate discussioni su argomenti di carattere meramente politico (vedi Vietnam), la macchinosità dei lavori parlamentari.

Di ciò ha risentito, naturalmente, anche il Governo, sempre frenato dalla carenza di autonomia nei riguardi del Parlamento o, ancor più, dalla mancata attuazione dell'art. 95 della Costituzione, che veramente impone di provvedere con legge «all'ordinamento della Presidenza del Consiglio» e «all'organizzazione dei ministeri». Una congerie di regolamenti ministeriali, vera linfa di estenuanti pratiche burocratiche, tiene il posto di questa legge organica, condannando all'asfissia molte buone intenzioni. Di qui la scarsa incisività dell'azione governativa (pur non di rado illuminata nei propositi e seriamente coltivata nelle premesse), con l'ulteriore torto di presentare nugoli di disegni di legge, parte dei quali già destinati in partenza a rimanere senza seguito. Meglio un programma minimo ben preparato e saldamente condotto in porto, che non un programma massimo troppo affastellato e dai risultati aleatori.

Meno univoca la valutazione dell'apporto fornito dagli organi giurisdizionali ordinari alla concretizzazione dei principi costituzionali. Sul piano dei rapporti economici, i nostri giudici hanno sentito le esigenze fissate dalla Costituzione assai più di quanto non abbia fatto il potere legislativo, dando vita ad orientamenti giurisprudenziali ispirati ad una giusta tutela della posizione del lavoratore, secondo i diritti sanciti dagli artt. 36 e 37 della Costituzione. Più discutibile l'atteggiamento restrittivo di una parte della magistratura in ordine all'esercizio dei diritti di libertà e di difesa: esso ha il torto di non accorgersi dell'impronta radicalmente nuova assicurata dalla Costituzione ai rapporti fra lo Stato e i cittadini, in armonia con un movimento comune alle società più aperte ed evolute, tese tutte ad affrancare l'individuo dai vincoli che ne possono comprimere abusivamente e prematuramente la personalità.

In questa sorta di freno opposto ai valori costituzionali, che si ritrova pure nell'operato di certi settori della pubblica amministrazione, si annida uno degli ostacoli più subdoli e perniciosi per la realizzazione della Costituzione: nella migliore delle ipotesi, il freno significa mancanza di convinzione circa la bontà di quei valori, e, nella peggiore, intento di sabotarli o misconoscerli.

Alla fine del 1947, nessuno avrebbe certo osato sperare in una rapida attuazione dei dettati e dello spirito di una Carta elaborata attraverso il contemperamento delle ideologie e delle istanze di sedici raggruppamenti politici diversi. Ma solo pochi pessimisti e pochi inveterati ostruzionisti avrebbero potuto pensare che, in un bilancio di vent'anni dopo, tante lacune sarebbero rimaste nell'applicazione dei principi e nella diffusione — vorremmo dire, nella «conquista» — dello spirito costituzionali.

Forse alla base di simile bilancio — ancor più amaro perché la Costituzione italiana può reggere con onore il confronto con le Carte fondamentali degli altri Paesi e con le stesse Convenzioni internazionali sui diritti dell'Uomo, così da tradursi per noi, in motivo di vanto — vi è anche una componente consueta del nostro vivere sociale: l'abitudine, la pessima abitudine, di considerare le leggi come un qualcosa da osservare soltanto quando ci fa comodo e da aggirare non appena ne proviamo il gusto o il tornaconto. Se così fosse, bisognerebbe concludere che non siamo ancora maturi, non ancora all'altezza di questa Costituzione. In ogni caso, tutti — governanti e semplici cittadini — dobbiamo esserne fieri, addirittura gelosi: è la prima condizione per vederla completamente tradotta in realtà.

Giovanni Conso

Il «navigatore solitario»

A Sir Francis Chichester il premio «Capitani coraggiosi»

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 26 dicembre.

(s. l. p.) Al navigatore inglese Sir Francis Chichester è stato assegnato il «Premio capitani coraggiosi», istituito in occasione del 125° anniversario della fondazione del comune di Riposto. Il premio viene assegnato all'uomo del mare di qualunque nazionalità, che durante l'anno, in particolari momenti di eccezionale gravità della pericolosa vita sul mare, si sia comportato veramente da «capitano dopo Dio».

Il Monopolio Tabacchi denunciato per «danni alla salute pubblica»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 26 dicembre.

(g. c.) Aldo Evaristi, abitante a Firenze in borgo La Croce 59, con una lettera inviata alla Procura della Repubblica ha denunciato il Monopolio di Stato per aver messo in commercio generi dannosi alla salute pubblica.

Nel suo esposto l'Evaristi scrive che *«appresa la dichiarazione fatta il 20 dicembre dal direttore generale dell'Igiene pubblica del ministero della Sanità, dott. Francesco Sganga, in merito al danno diretto e indiretto che il fumo arreca alla salute dei fumatori, denunzio i Monopoli di Stato per il delitto di aver messo e mettere in commercio generi dannosi alla salute pubblica. Chiedo inoltre che vengano sequestrate tutte le qualità di sigari e sigarette in vendita e la chiusura di tutti gli stabilimenti che li fabbricano. Chiedo ancora che l'organo competente dichiari illegale la produzione e vendita di generi per fumatori».*

I dipendenti dell'Anas scioperano da oggi a sabato

Strade statali e autostrade incustodite - Servizi di emergenza per sgombrare la neve

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Le strade e le autostrade statali potrebbero restare senza sorveglianza per quattro giorni da domani al 30 dicembre, in seguito all'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Anas. I sindacati, prevedendo una piena adesione allo sciopero, raccomandano agli automobilisti «di usare la massima prudenza e circospezione, specie in quei tratti che sono notoriamente pericolosi per gelo, neve, caduta massi o frane».

Servizi d'emergenza sono stati predisposti dall'Azienda autonoma strade d'intesa con i ministeri della Difesa, dell'Interno e dei Lavori Pubblici, soprattutto per assicurare lo spalamento della neve.

L'agitazione è stata decisa dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per sollecitare l'approvazione dello schema di disegno di legge concernente l'adeguamento dei ruoli organici dell'Anas da tempo giacente presso i ministeri competenti.

Nessuna conseguenza ha avuto a Roma lo sciopero del personale dell'Azienda comunale dell'elettricità e dell'acqua. L'astensione è cominciata alle sette del 24 e terminerà, per il personale addetto ai turni di presidio agli impianti, col primo cambio di domani mattina.

g. f.

Fratello e sorella annegati sull'auto finita nel Naviglio

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 26 dicembre.

(m. n.) Due fratelli sono morti annegati, stamane, a Pavia sull'auto finita nel Naviglio Grande. Le vittime sono, Roberto Manta, di 17 anni, e la sorella Anna Manta, di 24. Il marito della giovane Sigrido Percoco, ventottenne, che era alla guida della vettura è stato salvato da due passanti ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. L'incidente è avvenuto alle 8,30 tra via Dondi e via Alzaia, alla «città giardino».

I coniugi Perocco, che abitano in via Ferrini, erano diretti con il cognato a Marlianico, in provincia di Como, dove il giovane abita con i genitori, quando l'auto, percorrendo il tratto di strada che costeggia il Naviglio, forse per la pioggia, che cadeva a dirotto e riduceva sensibilmente la visibilità, piombava nel canale adagiandosi su un fianco.

Per i due fratelli, purtroppo non vi è stato nulla da fare. Mezz'ora più tardi, quando la vettura è stata ripescata dai vigili del fuoco erano già morti per annegamento. La giovane donna era in stato interessante. Avrebbe dovuto dare alla luce un bimbo fra tre mesi.

Bimba di tre mesi morta forse per denutrizione

Ad Aosta - La piccola era la quarta figlia di una coppia di casalesi

Aosta, 26 dicembre.

(i. p.) Poco prima dell'una di oggi è giunta cadavere all'ospedale «Mauriziano» di Aosta una bimba di appena tre mesi e dieci giorni. Il medico di guardia Gustavo Cerrato ha segnalato il fatto alla questura perché la piccina sembra essere morta per denutrizione. Il suo peso infatti è di chilogrammi 3,700: appena 200 grammi in più di quanto pesava all'atto della nascita, il 16 settembre.

Si chiama Alessandra Guaschino. Era la quarta figlia di una coppia di casalesi trasferitisi da alcuni anni in valle, a Felinaz, frazione di Charvensod, a pochi chilometri da Aosta. Il padre Pierluigi, di 26 anni, da Casale Monferrato, è stato condannato dal nostro Tribunale il 6 dicembre a due anni e due mesi di reclusione per il furto di un auto.

La madre, Maria Mecca, di 24 anni, pure di Casale, è una donna che dimostra molti più anni di quelli che in effetti ha per la vita grama. La coppia ha altri tre figli: due maschi ed una femmina, rispettivamente di cinque, tre e due anni. «Alessandra — ha dichiarato la madre — non è mai stata bene. E quella sera che mio marito rubò l'auto, la prese per correre da un medico, ma il Tribunale non gli ha creduto. Stanotte non ha voluto mangiare. L'ho vista sbiancarsi in volto e poi respirare a fatica. Con mio marito sono scesa ad Aosta per portarla all'ospedale». Ma è giunta cadavere.

L'EDIFICIO (SEI PIANI) TOTALMENTE DISTRUTTO

Salta in aria un palazzo a Mosca per una misteriosa esplosione: nove morti

Nella casa abitavano decine di famiglie e lo scoppio è avvenuto all'ora di cena la sera di Natale: le vittime sarebbero almeno venti - Subito dopo è esplosa una bomba sotto l'auto di un giornalista americano: il proprietario era appena rientrato con la famiglia - I due fatti non sarebbero collegati - Nominata una commissione d'inchiesta

Tecnici russi, esperti in esplosivi, esaminano l'auto del giornalista fatta esplodere da ignoti a Mosca (Tel. A.P.)

Mosca, 26 dicembre.

Un tragico incidente ha funestato la giornata di Natale a Mosca. Un edificio di sei piani, adibito ad abitazioni, è crollato ieri sera, travolgendo con sé decine di famiglie, pare per lo scoppio di tubature sotterranee del gas. Un comunicato della «Tass», diramato ventiquattr'ore più tardi, ha affermato laconicamente che «una casa di appartamenti è stata distrutta da una violenta esplosione». Secondo l'agenzia di informazione sovietica, «sette alloggi sono stati colpiti, nove persone sono morte ed alcune sono rimaste ferite». Ma, a parere dei primi diplomatici e giornalisti occidentali accorsi ieri sera sul luogo della disgrazia, il bilancio sarebbe ben più grave. Si calcola che al momento dello scoppio un centinaio di persone si trovassero nell'edificio. Poche sarebbero scampate.

La tragedia è avvenuta in via Osipenko, ai piedi del ponte sulla Moscova, a breve distanza dal Cremlino e dal quartiere che ospita una parte della comunità occidentale di Mosca. Quasi alla stessa ora, una seconda esplosione, fortunatamente senza conseguenze, è avvenuta in via Narodnaya. L'automobile di un giornalista americano, il corrispondente della «Associated Press» Henry Bradsher, è stata dilaniata da una bomba collocata sotto il motore. La benzina non ha preso fuoco, ma i vetri della casa vicina e un tratto di una staccionata sono andati in frantumi. Il giornalista era rincasato da mezz'ora con la moglie Monica ed i figli dalla cena di Natale in casa di amici. Ha pensato dapprima ad un incidente nell'alloggio accanto; poi ha capito cosa era successo ed è corso in cortile con un poliziotto.

L'ora tarda (erano circa le 22), la concomitanza dei due scoppi e la mancanza assoluta di informazioni hanno contribuito alla diffusione delle notizie più allarmanti. In realtà, i due incidenti non erano affatto collegati: le voci di disastri nei quartieri riservati agli occidentali di Mosca si sono dimostrate senza fondamento. Mi sono recato questa sera da Henry Bradsher, che svolgeva tranquillamente il suo lavoro. Ha il sospetto che qualcuno abbia collocato una bomba rudimentale — forse al plastico, forse Molotov, è impossibile dirlo — per «astio» verso i proprietari di vetture occidentali. Si esclude che si sia trattato di un attentato politico.

L'attenzione della città, una volta che si è sparsa la notizia, si è concentrata sulla tragedia di via Osipenko, una strada assai frequentata da macchine e autocarri diretti verso il Sud, di transito anche per i pedoni sopra il ponte. L'edificio contava sei piani: si presume che vi fossero tre o quattro appartamenti per piano, per un totale appunto da diciotto a ventiquattro. Data l'ora, della cena serale, dei brindisi tra amici, nella quale si trovavano quasi tutti gli inquilini. Era una normale giornata lavorativa: i bambini probabilmente si trovavano già a letto. L'ora esatta della esplosione pare sia stata le 21,20. L'edificio si è come sollevato: sgretolandosi poi e lasciando soltanto un cumulo di macerie, e qualche muro pericolante, per l'altezza di un piano e mezzo. Perfino i lampioni di cemento, lungo il marciapiede, divelti, e le poche automobili parcheggiate sono gravemente danneggiate. Nel centro delle rovine, uno squarcio, che si dice fosse profondo qualche metro. Nella notte, i lavori di soccorso sono andati procedendo a ritmo intenso, e con una perfetta organizzazione.

Il quotidiano «Mosca sera» ha dichiarato che i feriti hanno ricevuto «immediata assistenza medica». «Le famiglie rimaste senza casa sono state ospitate in case nuove, ed hanno già ricevuto aiuti materiali. E' stato nominato un comitato speciale, con l'incarico di investigare sui motivi dell'esplosione. Il partito comunista e le organizzazioni sovietiche di Mosca hanno espresso le loro condoglianze ai familiari dei defunti».

La nomina di un comitato d'inchiesta ha fatto sorgere il sospetto che possano esistere precise responsabilità per lo scoppio del gas. Una delle donne tratte in salvo dai soccorritori avrebbe parlato di «lavori di riparazione agl'impianti che si protraevano ormai da troppi giorni», non si sa se all'interno del palazzo, nella strada o nel sottosuolo. Le cause specifiche della deflagrazione rimangono tuttora misteriose. Occorreranno ancora alcune ore prima che i tecnici possano mettersi al lavoro. Dovunque è desolazione e nel quartiere si descrivono scene strazianti, di pianti e gemiti di dolore, di poliziotti e medici ai cui eroismo non è bastato a riparare al dramma.

Sul luogo del disastro, una alta staccionata circonda completamente le macerie. Sul ponte sulla Moscova non si può passare dal lato che dà sulla casa distrutta. Poliziotti, militari, militi ed infermieri stamattina erano ancora impegnati intorno a quei muri.

Per molte ore, sul teatro dell'incidente, si è raccolta una folla enorme. Pochi hanno visto qualcosa di concreto. Alcuni hanno affermato di aver visto caricare almeno venti cadaveri sulle autoambulanze, altri di aver raccolto le testimonianze di feriti. Ma una ricostruzione precisa dell'accaduto non è ancora possibile. Si sa soltanto che vi erano molte donne e molti bambini.

Ennio Caretto

Garrison accusa Johnson di nascondere «la verità» sull'assassinio di Kennedy

New Orleans, 26 dicembre.

In una conferenza stampa tenuta oggi in un albergo di New Orleans, il procuratore distrettuale Jim Garrison, che da un anno svolge un'inchiesta mirante a stabilire che il presidente Kennedy fu ucciso non da un solo tiratore ma nel quadro di un vasto complotto, ha lanciato due nuove accuse.

Il procuratore ha accusato il presidente Johnson di nascondere la verità al popolo americano mentre, secondo Garrison, egli era al corrente delle esatte circostanze dell'attentato 24 ore dopo che esso era avvenuto; in secondo luogo Garrison ha accusato l'FBI di essere stato informato da Lee Harvey Oswald sin dal 17 novembre 1963 che era stato organizzato un complotto contro la vita di Kennedy.

Secondo Garrison, il presidente Johnson protegge «attivamente» gli assassini del suo predecessore e «cerca di fare qualche cosa al riguardo; non si può permettere che il presidente Johnson ne esca fuori a così buon mercato».

(Ansa)

Bandito armato e mascherato rapina di notte un benzinaio

Presso Alessandria - L'episodio la vigilia di Natale - Il rapinato (un invalido) è stato «risarcito» dai compaesani che hanno promosso una sottoscrizione

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 dicembre.

La notte della vigilia di Natale un individuo armato e mascherato ha rapinato il gestore di un distributore di benzina alla periferia di Borgoratto Alessandrino, fuggendo quindi con un bottino di 50 mila lire. Finora le indagini dei carabinieri per giungere all'identificazione del malvivente non hanno dato alcun risultato.

Vittima della rapina è stato l'invalido Sebastiano Bosso, di 49 anni, gestore del distributore Aral che sorge sulla statale numero 30 della val Bormida, poco fuori l'abitato di Borgoratto. Nella tarda sera del 24 dicembre scorso il Bosso era nell'interno del distributore quando veniva affrontato da un individuo mascherato che, puntata la rivoltella gli intimava di consegnare l'incasso della giornata.

Il benzinaio, dopo un attimo di esitazione, ha reagito cercando di disarmare il rapinatore; ma questi (un giovane sui trent'anni) aveva il sopravvento, gettava a terra il Bosso e fuggiva dopo aver rubato dalla cassa tutto il denaro che conteneva.

Mentre il bandito si dileguava, il Bosso correva in paese, dando l'allarme e telefonando ai carabinieri di Castelletto Bormida. Venivano iniziate immediate indagini, con la collaborazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria, ma senza esito.

Quando ieri mattina, giorno di Natale, a Borgoratto si è diffusa la notizia che era stata compiuta una rapina ai danni dell'invalido Sebastiano Bosso, immediatamente i compaesani hanno aperto una sottoscrizione per «risarcire» il benzinaio del danno patito e in poche ore sono state raccolte più di 50 mila lire.

f. m.

Arrestato per contrabbando tutto l'equipaggio d'una nave

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 26 dicembre.

(f. s.) Il comandante e i dieci uomini che componevano l'equipaggio della nave greca «Natase», battente bandiera panamense, sono stati tratti in arresto dalla Guardia di Finanza sotto l'accusa di contrabbando.

La nave, avvistata nelle acque territoriali al traverso di Locri da una vedetta della Guardia di Finanza, veniva invitata con le apposite segnalazioni a fermarsi. La «Natase», però, cercava di allontanarsi a tutta forza e per indurre il mercantile a fermarsi, la vedetta ha dovuto esplodere alcuni colpi d'arma da fuoco per avvertimento.

Dall'unità greca, rimorchiata nel porto di Messina, sono state sbarcate e sequestrate ventisette tonnellate di sigarette estere.

Pauroso rogo a Varazze in un albergo affollato

Nessun ferito, danni per decine di milioni L'incendio all'hôtel «Le Palme» - I clienti sono fuggiti abbandonando i loro averi

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 26 dicembre.

(d. p.) Nel pomeriggio del giorno di Natale un violento incendio si è sviluppato nel sottotetto dell'albergo «Le Palme» di Varazze, sito in borgo Solaro, dove erano ospiti 66 turisti. Il fuoco, pare provocato dal surriscaldamento della canna fumaria, è stato scorto dai passanti che hanno avvertito il proprietario, Giuseppe Sanfilippo, di 58 anni: dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco di Savona mentre le fiamme, trovata esca nelle travature di legno, si propagavano paurosamente.

I pompieri iniziavano l'opera di spegnimento, durata quattro ore. Parecchi ospiti del piano superiore, che è andato distrutto col tetto, si mettevano in salvo abbandonando ogni loro avere. Tra i maggiormente colpiti sono l'ing. Gualtiero Stefani, di Lecco che ha patito un danno di 4 milioni, e i signori Luigi Cardinale, Silvio Grasselli e Alfredo Di Gregorio, tutti di Milano, che hanno avuto danni per oltre 700 mila lire ciascuno; così la signora Lucia Ferrari e Mariella Rigamonti, entrambe di Cormano (Milano), lamentano danni per oltre mezzo milione. I danni provocati dall'incendio superano i 50 milioni

SENSAZIONALE OCCASIONE

per la prima volta in Italia, scegliendo Torino

Una grande Ditta Importatrice in procinto di fallire ha detto

NO AL FALLIMENTO

concordando il pagamento ai creditori al 50 % ricavandolo svendendo direttamente al pubblico tutti i lotti già incamerati di

TAPPETI PERSIANI

ORIGINALI

muniti di garanzia particolare, avallata da 3 firme, di credito esecutore, raccoglitore, importatore.

LA GRANDIOSA VENDITA si svolgerà in

Via Arsenale, 38

angolo Via S. Quintino

a partire da GIOVEDI' 28 DICEMBRE

NUOVO STOCK DI 320 MERAVIGLIOSI TAPPETI

N.B. - Si cederà al pubblico intenditore, una partita di TAPPETI ANTICHI mai commerciata sinora

L'inverno si è scatenato dopo una tregua per Natale

Maltempo in tutta Italia Neve in Piemonte e Liguria

Sui centri rivieraschi piove, ma i colli sono imbiancati - Abbondanti nevicate in pianura e in montagna - Soddisfazione a Sestriere (ieri sera però la statale è stata bloccata per 3 ore a Pragelato), Claviere, Bardonecchia e in Valle d'Aosta - Neve anche a Cortina e sull'Appennino modenese - Grandinata e mareggiata nel Golfo di Napoli

Prima nevicata ieri anche a Cuneo: una veduta di viale Angeli (Foto Bedino)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 dicembre.

(f. d.) Un Santo Stefano grigio e freddo ha cancellato rapidamente il ricordo della luminosa e calda giornata di Natale. A mezzogiorno di lunedì la temperatura era primaverile su tutto l'arco della costa ligure: da 16 a 19 gradi all'ombra, oltre 25 gradi al sole. Oggi, cielo coperto, pioggia, neve nell'entroterra, e termometro a quote invernali: da 2 a 5 gradi.

Savona, 26 dicembre.

(m. fi.) Il maltempo ha investito il Savonese. Da stamane in città piove, il termometro segnava nelle prime ore del pomeriggio +4°. Nella Val Bormida nevica: i paesi dell'interno sono coperti da una coltre bianca spessa dai 10 ai 15 centimetri. Soffia un forte vento di gelida tramontana. Il traffico è difficile sulla statale del Piemonte, sul Cadibona il transito si svolge senza catene, ma con molta cautela; sono invece necessarie le catene sulla Savona-Sassello-Acqui e sull'Albenga-San Bernardino-Garessio.

Alessandria, 26 dicembre.

(f. m.) Neve e pioggia dalle prime ore di stamani su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Mentre in pianura la neve, caduta quasi ovunque mista ad acqua, si scioglie formando una fanghiglia, nella zona collinare lo strato bianco ha ben presto raggiunto uno spessore oscillante fra i 5 ed i 15 centimetri.

Asti, 26 dicembre.

(o. m.) La prima neve dell'anno è caduta per tutta la giornata su Asti e provincia. Verso sera ha iniziato a piovere. In città lo strato è di tre centimetri; in campagna di sei. Difficile la circolazione stradale, essendo l'asfalto a tratti ghiacciato.

Cuneo, 26 dicembre.

(n. m.) Nel Cuneese Natale all'asciutto e Santo Stefano sotto la neve. Già domenica scorsa i principali centri di sport invernali della provincia, Frabosa, Limone, Lurisia, Crissolo, Ardesina, Pontechianale, erano pieni di turisti e sciatori in ansiosa attesa della neve. La neve ha cominciato a scendere stamane poco prima dell'alba. Purtroppo la nevicata è stata di breve durata e in molte località è poi subentrato un nevischio ghiacciato e perfino la pioggia.

Sestriere, 26 dicembre.

(m.) La neve, che ha iniziato a cadere il giorno di Natale, ha rallegrato gli sciatori che trascorrono le vacanze al Sestriere. Stasera lo spessore della neve fresca ha già raggiunto i 60 centimetri e la precipitazione non accenna a diminuire. Per oltre tre ore, dalle 19 alle 22, la statale del Sestriere è rimasta interrotta e chiusa al traffico sulla Coupura, tra Pragelato e Fenestrelle, a causa dell'abbondante nevicata e di numerosi tamponamenti che hanno fatto rimanere alcune macchine trasversalmente alla strada. Chiusa al traffico dall'Anas, la strada è stata riaperta poco dopo le 22.

Claviere, 26 dicembre.

(f.) Da ieri mattina nevica a Cesana e a Claviere. Sessanta centimetri di neve fresca hanno decisamente migliorato le condizioni delle piste, che sono ora tutte perfettamente sciabili su tutti i versanti dei monti della Luna.

Sauze d'Oulx, 26 dicembre.

(f.) E' nevicato durante tutta la giornata. La neve ha raggiunto le seguenti altezze: Sauze 50 centimetri; Sportinia 70; Triplex 80; Bourgel 60; Genevris 70; Moncrò 70. Tutti gli impianti sono funzionanti.

Bardonecchia, 26 dicembre.

(b.) Nevica da stamane a Bardonecchia. La neve ha raggiunto in paese i 35 centimetri, al Colomion 75, allo Jafferau 85, alla Selletta 75, al Grand Hoche 70. La temperatura nella giornata è oscillata intorno a 0 gradi. Numerosi i turisti sia francesi sia italiani che stanno trascorrendo le vacanze natalizie nella nostra cittadina. Gli alberghi e le pensioni sono esauriti.

Aosta, 26 dicembre.

(l. p.) La lunga vacanza di Natale si è conclusa con il cattivo tempo, così com'era iniziata. La notte scorsa è nevicato, finalmente, in quasi tutte le località della valle d'Aosta, con intensità diversa. E' inutile dire che la nevicata, fattasi attendere per tanti giorni, ha colmato di gioia gli sciatori, i bambini, ma soprattutto gli operatori turistici, che temevano ormai compromesso questo inizio di stagione invernale, il quale si preannunciava come uno dei più catastrofici degli ultimi anni.

Sono consigliabili le catene per Courmayeur, obbligatorie per La Thuile, Cervinia, la valle del Gran San Bernardo, Champoluc e Gressoney. A Courmayeur sono state oltre 2500 le persone trasportate dagli impianti funiviari dello Chécrouit. Con la nevicata le piste hanno avuto un utilissimo ricambio. In paese ci sono venti centimetri di neve, al Piano Chécrouit 35, al Colle ed a Joula 80.

Anche nella conca del Breuil le condizioni di innevamento sono ora buone.

Trento, 26 dicembre.

(a. n.) La neve è caduta oggi nelle località della provincia situate sopra i 1400 metri di altitudine, raggiungendo stasera l'altezza di circa 15 centimetri a Madonna di Campiglio e dieci sul Bondone e al Passo del Tonale. Nonostante lo scarso innevamento l'afflusso dei turisti è stato notevole.

Cortina d'Ampezzo, 26 dic.

(r. a.) Nella regione dolomitica, dopo una serie di giorni con tempo variabile, nel tardo pomeriggio di ieri è ricomparsa la neve a Cortina e in tutti i centri situati oltre i mille metri.

Modena, 26 dicembre.

(b.) Da oggi a mezzogiorno nevica su tutto l'Alto Appennino modenese. Il bianco manto ha raggiunto i 100 cm. a Passo delle Radici, 60 cm. a Piandelagotti.

Napoli, 26 dicembre.

(d. l.) Da due giorni imperversa sul Meridione il maltempo che non accenna a diminuire. Nelle ultime ore esso si è esteso con particolare violenza anche sulla nostra città e la temperatura si è sensibilmente abbassata. Piogia e grandine sono cadute ininterrottamente per più di dieci ore e la situazione è aggravata da un forte vento.

Nel golfo le acque sono agitate ed al largo il movimento ondoso ha raggiunto forza 7. L'intero litorale è flagellato da una violenta mareggiata che ha ostacolato i collegamenti con le isole.

Disagio a Carmagnola: manca la corrente elettrica

Carmagnola, 26 dicembre.

(f.) Oltre ai disagi provocati dalla prima abbondante nevicata, un quartiere di Carmagnola ha dovuto sopportare quelli provocati da una prolungata interruzione della corrente elettrica. Infatti, per guasti alle linee, tutta la zona del Borgo Vecchio e via periferiche è rimasta priva della corrente elettrica dalle 8 di stamane alle 16 di stasera.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge più estese e persistenti su regioni settentrionali. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e localmente miste a pioggia sulla Val Padana. Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *molto mossi o agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	3	Pescara	6	15
Bolzano	−3	6	L'Aquila	4	7
Trento	−2	7	Roma	10	12
Verona	3	9	Campob.	4	7
Trieste	6	10	Bari	11	17
Venezia	3	6	Napoli	10	13
Milano	3	7	Potenza	5	9
Genova	5	8	Catanzaro	9	15
Bologna	0	6	R. Cal.	9	17
Firenze	7	12	Messina	13	16
Pisa	9	10	Palermo	14	19
Ancona	9	12	Catania	5	18
Perugia	5	6	Cagliari	7	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	8
Londra	2	7
Berlino	3	4
Amsterdam	2	7
Bruxelles	2	6
Madrid	4	9
Mosca	−18	−10
Stoccolma	−7	−4
New York	−3	8
San Francisco	12	20
Tokio	−1	11
Buenos Aires	20	33

L'audace "colpo" alla vigilia di Natale

Sparatoria a Cuorgnè contro due ladri che assaltano un'oreficeria e fuggono

I banditi, in auto, hanno sfondato la vetrina col «cric» e si sono impossessati di preziosi per otto milioni - Il gioielliere derubato ha esploso invano alcuni colpi di pistola contro la loro auto

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 26 dicembre.

Un furto col «cric» ha fruttato a due ladri otto milioni e mezzo. Il derubato è il gioielliere Fiorenzo Bellino di 40 anni, che abita in via Ivrea 13 ed ha il negozio in via Garibaldi 4. E' un'oreficeria sempre ben fornita. Domenica, vigilia di Natale, nella vetrina c'erano una serie di *plateaux* con anelli con brillanti per un valore complessivo di trenta milioni.

Alle 19,40 di domenica nel negozio ci sono il Bellino, sua moglie Germana Beroggio di 39 anni, il figlio Giorgio di 14 e due clienti. Arriva una «1100» blu targata Torino, con due giovani a bordo. Si ferma davanti all'oreficeria e uno dei due scende, l'altro che è al volante, finge di leggere il giornale tenendolo molto vicino alla faccia, evidentemente perché nessuno veda i suoi connotati.

Quello che è sceso ha in mano un cric e lo lancia contro la vetrina mandandola in frantumi. E' svelt issimo: afferra uno dei *plateaux*, quello che ha gli anelli più belli — sono 24 e in media ognuno ha il valore di 350 mila lire — poi balza di nuovo sulla macchina che si rimette in moto. Il gioielliere ha fatto in tempo ad afferrare la rivoltella, esce, spara un colpo in aria. Ma la macchina sta già aggirando la piazza Morgando e imbocca una stradina che porta in via Ivrea.

Il Bellino ha la possibilità di raggiungere via Ivrea correndo per via Garibaldi. Si precipita senza esitare per attendere al varco la macchina. Si ferma sull'angolo tra via Garibaldi e via Ivrea e poco dopo vede transitare una «1100» blu. Dovrebbe essere quella dei ladri, ma la sua andatura è lentissima, suscita perplessità. Ma per poco. Il gioielliere nota che il giovane che è a fianco dell'autista si porta un giornale davanti alla faccia, così come aveva fatto poco prima il suo complice, quindi capisce che si tratta proprio di coloro che lo hanno derubato.

Allora alza la pistola e spara contro la «1100» due colpi che vanno a finire contro lo sportello posteriore sinistro. Un rapido cambio di marcia e la vettura balza avanti velocemente, in fuga.

Al gioielliere non rimane che tornare in negozio a constatare il danno subito e poi denunciare il furto ai carabinieri. Dei ladri, malgrado le ricerche, non si sono trovate tracce. L'auto era stata rubata il giorno 22 a Chivasso al proprietario Ciro Savarese, abitante a Torino in via Garibaldi 2.

e. p.

L'orefice derubato Fiorenzo Bellino, il figlio Giorgio e la moglie Germana che erano in negozio con lui

Giovane di Volpiano muore nel bagno di una pensione

Ad Albenga - La vittima (34 anni) era in Riviera per lavoro

Albenga, 26 dicembre.

(g. m.) Un decoratore di 34 anni, Roberto Viola, residente a Volpiano in via Leyni 150 e temporaneamente domiciliato ad Albenga presso la «Locanda Genovese», è stato rinvenuto morto stamane nel bagno della pensione. Sono in corso accertamenti medico-legali, ma è probabile che il decesso sia stato causato da improvviso malore e che esso risalga ad oltre 48 ore. Nel corso del sopralluogo effettuato, i carabinieri hanno accertato che la finestra del bagno era aperta e che la bombola di gas liquido che alimenta lo scaldabagno era vuota.

Il Viola, che già aveva soggiornato ad Albenga due anni fa, era tornato in Riviera da una ventina di giorni, avendo trovato lavoro presso l'impresa «Frione».

Il cadavere è stato scoperto dal proprietario della locanda, il quale, riaperto il locale dopo due giorni di chiusura, ha notato che la luce era accesa nel bagno. Evidentemente il decoratore è stato colto da malessere mentre si accingeva a partire.

Sabato mattina, verso le 10, Roberto Viola era passato dagli uffici dell'impresa per ritirare il salario, quindi si era recato alla «Locanda Genovese» per cambiarsi d'abito e partire alla volta del Piemonte.

Bimba muore per collasso nel vedere «Babbo Natale»

Presso Venezia - La piccola, di 4 anni, è stata forse stroncata dall'emozione o dalla paura

Venezia, 26 dicembre.

Per l'emozione o la paura di vedersi improvvisamente di fronte «Babbo Natale» che le portava un dono, una bambina, Francesca Barioli di 4 anni di Mira (Venezia), è morta.

Ieri mattina la piccola, accompagnata dalla madre Alda Bordin, si era recata nella piazza del paese per consegnare un pacco d'indumenti ad un comitato di raccolta.

In piazza c'era un uomo, travestito da «Babbo Natale», con il quale la madre della bambina, senza che la piccola se ne accorgesse, si è messa d'accordo perché, poco dopo, portasse a casa, alla piccola Francesca, un regalo che la donna stessa gli aveva consegnato.

Verso mezzogiorno «Babbo Natale» ha suonato alla porta dell'abitazione della bambina. Francesca ha aperto e ha lanciato un grido crollando a terra. Poco dopo, è morta all'ospedale di Dolo.

(Ansa)

Scoperta una bisca in una villa a Genola

Savigliano, 26 dicembre.

I carabinieri di Savigliano hanno scoperto una bisca nella villa di un possidente di Genola, il cinquantaquattrenne Pietro Gaveglio, che è titolare di un'azienda agricola.

Pietro Gaveglio è stato denunciato per esercizio e agevolazione del gioco d'azzardo insieme con il figlio geom. Giuseppe di 26 anni, e due torinesi, Franco Grimaldi di 29 anni, corso Vittorio Emanuele 68, e Domenico Bianco, di 32 anni, via Mantegna 26.

Una notte di terrore per centinaia di migliaia di tedeschi

Disastrose alluvioni in Germania morti, rovine, intere regioni sommerse

Tre ponti crollati, numerose strade interrotte, centinaia di villaggi allagati: morti un bimbo, una ragazza, un uomo - A Bonn le acque del Reno minacciano il Parlamento - Allarme in Baviera: la corrente d'un fiume ha divelto e porta alla deriva le mine collocate dai comunisti alla frontiera tra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 dicembre.

Per centinaia di migliaia di tedeschi, la notte di Natale è stata una notte di terrore. La Bassa Baviera, la Franconia, parti dell'Assia e del Palatinato sono state sommerse dai fiumi in piena, migliaia di ettari di terreno sono stati allagati, centinaia di villaggi sommersi, strade interrotte, tre ponti sono crollati, sono mancati la corrente e il gas, migliaia di case sono rimaste al gelo perché i riscaldatori a nafta sono stati spenti dai flutti.

Dopo due settimane di gelo e di abbondanti nevicate (in talune zone è caduto un metro di neve) la mattina di domenica folate di vento caldo, primaverile, si sono abbattute sulla Germania. Le colonnine dei termometri, da sotto lo zero, sono balzate a 12-15 gradi, le masse di neve si sono squagliate in breve, mentre è cominciato a piovere a dirotto. I campi si sono trasformati in lagune, i ruscelli in torrenti, i fiumi si sono ingrossati a vista d'occhio.

La piena, la più alta a memoria d'uomo, è arrivata quasi ovunque la tarda sera della vigilia, mentre milioni di persone stavano per avviarsi alla Messa di mezzanotte. In Franconia, tra Bamberga e Coburgo, 3000 chilometri quadrati sono stati completamente sommersi dal Meno, è stato impossibile uscire di casa, le funzioni religiose sono state sospese quasi ovunque. Nella cittadina di Kemmern, i fedeli sono stati sorpresi dai flutti in chiesa e sono stati costretti alla fuga dalle acque che hanno raggiunto l'altare. Un bambino di 5 anni e un uomo di 60 anni sono annegati.

La Mosella, ingrossata come non mai dal 1909 (dai 3 metri di media, è salita a mezzanotte a 9 metri e 4 centimetri) ha costretto migliaia di persone a rifugiarsi sulle colline che costeggiano il fiume. Non si sono state vittime, data la favorevole orografia della zona. Una parrocchiale, rimasta isolata sul tetto d'una casa, è stata portata all'ospedale da un elicottero americano: ha dato alla luce due gemelli. Nell'Assia, lo stesso spettacolo, le stesse scene: un mare di fango, case al buio, bestiame annegato, migliaia di persone che gridavano al soccorso, la circolazione bloccata. Sull'autostrada Francoforte Karlsruhe, sommersa d'improvviso, un'automobile è entrata a forte velocità nell'acqua, una porta si è spalancata e una giovane donna è scomparsa tra i flutti. In Baviera, un ulteriore motivo di allarme si è aggiunto a quello della piena: centinaia di mine deposte dai comunisti di Ulbricht lungo la frontiera tra le due Germanie sono state trascinate ad occidente dalle acque della Werra.

Oggi, cessata quasi ovunque la pioggia torrenziale caduta per due giorni, le acque si stanno ritirando dalle regioni sommerse. In compenso, il collettore principale, il Reno, s'è ingrossato a dismisura per l'apporto degli affluenti Meno, Neckar e Mosella e in molti punti è uscito dagli argini. Tutti i traghetti sono stati sospesi per cui non vi è comunicazione tra le due rive. Laddove non esistono ponti, la navigazione è stata vietata a tutti i battelli. A Bonn il Parlamento è minacciato dalle acque.

Tito Sansa

Nell'Est la Mosella è quasi un metro al di sopra del limite di pericolo, e si temono gravi inondazioni. Nella regione di Metz un'anziana donna è morta travolta dalle acque di un torrente in piena. Anche il livello della Senna è aumentato, ma non desta allarme.

(Ansa)

Giovane di Susa uccisa sull'auto che sbanda per la nebbia presso Ivrea

Aveva 23 anni - Ferito l'amico - L'incidente sull'autostrada

Ombretta Clara Lovera, la vittima ventitreenne

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 26 dicembre

(r. a.) Una giovane donna di Susa, Ombretta Clara Lovera di 23 anni, è deceduta il giorno di Natale all'ospedale di Ivrea in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alle ore 7 sull'autostrada Quincinetto-Torino, presso S. Giorgio Canavese.

La donna, sposata da qualche tempo separata dal marito, era a bordo di un'auto guidata dal ventiduenne Fiorangelo Forno, originario di Pinerolo, con il quale conviveva a Morges (cantone di Vaud) in Svizzera.

I due si stavano dirigendo verso Susa dove intendevano trascorrere le feste di Natale quando l'auto a causa della nebbia che gravava nella zona ha sbandato capovolgendosi nel fossato e rotolando lungo la scarpata.

Alcuni automobilisti di passaggio che avevano assistito all'incidente hanno soccorso i due giovani che venivano trasferiti d'urgenza all'ospedale di Ivrea. Qui i medici visto la gravità delle ferite della Lovera, che aveva riportato una forte contusione al fegato, decidevano di sottoporla ad un delicato intervento chirurgico. La donna, però, cessava di vivere poco dopo mezzogiorno. Meno gravi erano le condizioni del giovane, che è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Anziani coniugi uccisi dalle esalazioni d'una stufa

Varese, 26 dicembre.

Due anziani coniugi abitanti in frazione Valle Olona sono morti per le esalazioni venefiche di una stufa che avevano collocato nella camera da letto. Le vittime sono Giuseppe e Rosa Aletti, rispettivamente di 87 e 82 anni.

I due coniugi, che l'aprile scorso avevano festeggiato il sessantesimo anno di matrimonio, sono stati trovati morti nel loro letto da una vicina di casa.

Fiumi in piena in Francia: un morto

Parigi 26 dicembre

Le piogge hanno provocato la piena di numerosi fiumi. Nel Nord, l'Oise è uscito dagli argini inondando parecchie centinaia di ettari di campi.

I centri di vendita di **VIA VIOTTI 1 e VIA NIZZA 210**

del **fuso d'oro**

PER TRASFORMAZIONE DEI LOCALI E DELLE VETRINE INIZIANO

MERCOLEDI' 27 DICEMBRE LA PRIMA

GRANDE VENDITA

DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO PER UOMO - SIGNORA - RAGAZZI

A PREZZI RIBASSATISSIMI

PALETO' RAGAZZI PURA LANA	A PARTIRE	DA L.	5.900
PALETO' SIGNORA PURA LANA	»	DA L.	9.500
TAILLEUR PESANTI PURA LANA	»	DA L.	9.500
PALETO' UOMO PURA LANA	»	DA L.	9.900
ABITO UOMO PETTINATO PURA LANA	»	DA L.	14.800
GIACCA UOMO PURA LANA	»	DA L.	7.500

SCONTI FORTISSIMI ANCHE NELLE CAMICERIE E MAGLIERIE

Ricordiamo i prezzi delle Confezioni Marzotto per uomo:
ABITO PETTINATO PULMAN L. 25.000 - PALETO' PULMAN L. 25.000 - GIACCA PULMAN L. 16.000

parmalat

parmalat

IL BUON LATTE DI PARMA

SPETTACOLI

APERTA LA STAGIONE LIRICA AL «REGIO»

Pagata centomila lire una «poltrona» a Parma

Per la prima della «Forza del destino», code di 96 ore

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 26 dicembre.

Con La forza del destino di Verdi si è aperta al «Regio» di Parma la tradizionale stagione lirica, che quest'anno si preannuncia particolarmente nutrita e attraente, e si protrarrà fino al 13 di febbraio con una serie di rappresentazioni ad alto livello.

L'attesa per questa «prima» a Parma è stata vivissima: il bagarinaggio ha raggiunto punte insolite. Un posto di poltrona, fissato dalla direzione del teatro a 6000 lire, è stato pagato per la serata inaugurale fino a 100 mila, mentre l'abbonamento a tutte le «prime», stabilito in 60 mila lire, ha raggiunto anche quota 200 mila. Il prezzo di un palco (i palchi al Teatro Regio sono di proprietà privata, tranne alcuni a disposizione del Comune) è salito fino a 600 mila lire per tutta la stagione, che prevede dieci «prime».

I famosi loggionisti hanno fatto la fila per 96 ore, al fine di assicurarsi un biglietto per la serata inaugurale. E la grande attesa che circondava la popolare opera verdiana non è andata delusa. In un teatro gremitissimo si è assistito a una rappresentazione degna delle migliori tradizioni. Franco Corelli (che, reduce dagli Stati Uniti, non si era presentato domenica alla prova generale) è stato il «mattatore» della serata ed ha riscosso vivissimi e cordiali applausi.

Il tenore ritornava a Parma dopo le trionfali accoglienze ricevute lo scorso anno in Tosca. Lo hanno coadiuvato egregiamente la soprano jugoslava Radmila Bakocevic, nuova per il Teatro Regio, la mezzosoprano Bianca Maria Casoni, il baritono Renato Bruscon ed il basso Agostino Ferrin.

Sabato prossimo debutterà La traviata, secondo spettacolo della stagione. a. c.

L'attrice Paola Quattrini infortunata mentre scia

Sondrio, 26 dicembre.

Oggi l'attrice Paola Quattrini, che trascorreva le vacanze a Madesimo, si è infortunata mentre percorreva sugli sci una delle piste del Groppera. Soccorsa da alcune persone, è stata trasportata in albergo dove un medico l'ha visitata, riscontrandole uno choc, e contusioni al viso, al fianco ed alle gambe guaribili in una decina di giorni.

E' morto lo scultore Alessandro Monteleone

Roma, 26 dicembre.

Lo scultore Alessandro Monteleone è morto ieri a Roma nella sua abitazione in via Del Corso. Nato a Radicena (Taurianova) in Calabria, nel 1897, Monteleone era titolare di cattedra all'Accademia di Belle Arti e accademico di San Luca. Lascia molte opere in collezioni nazionali e straniere; lavori fondamentali dell'ultimo periodo sono il monumento a Corrado Alvaro a Reggio Calabria e la statua a Papa Giovanni a Loreto.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telef. 535.440.

Carignano: ore 21,15 Tino Buazzelli-Evi Maltagliati con Paola Mannoni in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di E. Fenoglio. Ultimi 2 giorni.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16: «Biancaneve e i 7 nani», Regia di Luigi Lupi jr.

Ridotto del Romano: 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Morino e Simonis.

Alcione: Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
(Telefono 547.068)

Stasera e domani, ore 21,15

TINO BUAZZELLI — EVI MALTAGLIATI

Morte di un commesso viaggiatore

ULTIME DUE RECITE

Prenotazione vendita biglietti «La Stampa», telefono 535.113

CARIGNANO
(Telefono 547.068)

Da venerdì 29 dicembre

RAF VALLONE — ALIDA VALLI

Uno sguardo dal ponte

di ARTHUR MILLER

Da domani prenot. vendita biglietti «La Stampa», t. 535.113

Palaghiaccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatto (Cavoretto 2, 678.978).

Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Corepi, Los Santos.

Augustus: ore 21 The Pivanor.

Castellino: ore 21 Cristiano.

Club 84: ore 21 Thomas e i Targets.

Faro Danze: ore 21 i Faraoni.

Gaudio Danze: 15,30-21 i Melodici. Gay Danze (v. Pomba 21): ore 16,45 e 21 i Sultani - i Marcello's.

Giard. Bella Arti: Boccaccio d'Andrì.

La Bai Dancing: 21 The George's.

Piper Fiori Club (telef. 537.100): ore 21 Dave Antony's Moods.

Principe: ore 21 i Fabrix.

Trocadero: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (80.082): Nevil Cameron.

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Voom Voom (331.040): i Samurai.

West End: 21-2 Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.

Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21.

Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.

Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Villa Gay Bissolera (Mont. 52): 21.

Whisky Notte (687.563): Muratori.

PIPER PLURICLUB

Ore 16 e 21

NEW TROLLS

Aperto tutti i pomeriggi

LE CASCINE

VEGLIONE di SAN SILVESTRO

Compl. M.° PIOVANO

Stupinigi - telefono 807.581

PIEMONTE

RISTORANTE - POIRINO

CENONE di CAPODANNO e VEGLIONISSIMO

Danze, Cotillons - *Pren. 945.280*

RISTORANTE DE FILIPPI

VEGLIONISSIMO di CAPODANNO con CENONE

Orchestra della RAI

Ristorante di Cavoretto - t. 981.274

Ristorante CAMBIO

Piazza Carignano, 2

CENONE di S. SILVESTRO

Orch. WALDEMAR - Cotillons

Prenotazione tavoli tel. 548.690

Ristorante CASTELLO

GARIANO MONFERR. - tel. [illegible]

VEGLIONISSIMO SAN SILVESTRO con CENONE

COTILLONS - DONI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Nuova Cedrò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.908 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.

Gissi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tre metafisica e astrattismo. Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempera.

Il Satirabello (Golto 6, t. 689.762): R. Alberti: Picasso, Mirò-Mastroianni.

L'Approdo: espone Beppe Levrero.

La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13 e 16 - 20.

Narciso (piazza Carlo Felice 16): da Dada al Surrealismo.

Pendoli antichi Zurletti (via Roma 366): ore 15-19 feriali (ingr. gratuito).

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy: «Il diavolo alla 4».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50 - 18,25 - 22.

Astor: «Fasce per l'inferno», George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor scope. Vietato 14.

Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, technic. Viet. 14.

Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.

Doria: «Il dottor Faustus» Richard Burton, Elizabeth Taylor, technicolor. Vietato anni 14.

Ideal: «La grandi vacanze» Louis De Funès, scope, eastmancolor 70 mm.

Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panav. technicolor.

Matteotti: «L'indomabile Angelica», M. Mercier, R. Hossain, scope, tech.

Nazionale: «I giorni dell'ira», techn. scope, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato 14. Inizio film 14 - 15,50 - 18 - 20,10 - 22,30.

Reposi: «Questi fantasmi», Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee, technicolor.

Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.

Vittoria: «L'investigatore» Frank Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panav. tec. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.

Arlecchino: «Millie» con Julie Andrews, technicolor.

Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.

Torino: «Dio perdona, io no» T. Hill, G. Rovere, F. Wolff, col. A. 10.

Alessandria: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker.

Colosseo: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, M. Girotti, A. Tieri, prima vis., eastmancolor.

Fiamma: «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, technicol., C. Eastwood, Lee Van Cleef. Vietato 14.

Ghirlello: «Vivere per vivere» techn. di Claude Lelouch, con Y. Montand, C. Bergen, A. Girardot. Vietato 14.

Hollywood: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, A. Tieri, M. Girotti, techn. scope. Prima visione Torino. Ap. 15; ult. 22,30.

La Perla: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, R. Rivelles.

Mafalda: «Sessantotto sexy»; 16,15-21,30. Film «Dottor Goldfoot nostro agente 00 = 1/4».

Massimo: «Il più grande colpo del secolo» tec. sc. R. Stack, M. Lee.

Orfeo: «Tecnica di un crimine» con John Gregson, Robert Shaw. Apertura ore 14; ultimo spett. ore 22,20.

Principe: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, E. Rivelles.

Statuto: «Il più grande colpo del secolo» techn. sc. R. Stack, M. Lee.

Adriano: «I professionisti» technic. Burt Lancaster, Claudia Cardinale.

Alcione: «Marie Chantal contro Dr. Kytosch» e Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

Alpi: «I due bagnini» (Stasera mi tuffo) Franchi, Ingrassia, col. sc.

Regina: «Pagherò col piombo», John Ericson, Mara Cruz, technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «The Eddie Chapman Story» techn. Y. Brynner, R. Schneider, C. Plummer. Ap. 10.

Cravesana: «Batman» in technicolor, con Adam West, Burt Ward.

Milano: «Tarzan il magnifico» col.; «Lo sceriffo scatta» col. Presley. Apertura ore 10, -

Olimpia: «Sexy magico» col. V. 18.

Po: «Missione sabbia roventi» col.

P. Nuova: «Schiavo di Bagdad» col. «Pattuglia antigang» col. R. Hossain. Apertura ore 10.

Santa Rita: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» in technicolor, cartoni animati in italiano.

Esperia: «Non mi dire mai good bye» techn. scope, T. Renis, R. Roberts.

Giardino: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, J. Marsau. Viet. 16.

Mignon: «Vento di terra selvaggia» Robert Mitchum, E. Bel Geddes.

S. Rita: «Pattuglia anti-gang» col. scope, Robert Hossain, I. Occhini.

Vinzaglio: «Maggiordomo nel Far West» techn. di Walt Disney, con Roddy Mc Dowell, S. Pleshette.

America: «Fantasia» cartoni animati in technicolor, di Walt Disney.

Arlston: «Tre uomini in fuga» techn. C. Brook, A. Perisy, V. Brosset.

Ellseo: «Desperado Trail» technic. scope, Lex Barker, Pierre Brice.

S. Paolo: «Surcouf, l'eroe dei 7 mari» in technicolor, con J. Barney.

Artisti: «Stasera mi butto» (I 2 bagnini) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lelia Faisna, R. Roberts.

Belgio: «Pirata del re» technicolor.

Coralio: «Tre gendarmi a New York» technicolor, con Louis de Funès.

Eridano: «Due stelle nella polvere» G. Peppard, D. Martin, Simmons, col.

Gropa: «Il bello, il brutto, il cretino» tec. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.

V. Veneto: «Gli allegri ammutinati del Bounty» technicolor. D. Huston.

Astra: «Fantomas contro Scotland Yard» in technicolor, con Louis de Funès, Jean Marais, M. Damongeot.

Bernini: «Duello al sole» techn. G. Peck, J. Jones, r. Cotten. Viet. 16.

Ciburbio: «Le spie vengono dal semifreddo» Franchi, Ingrassia, techn.

Massaua: «Le feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, A. Tieri, M. Girotti, techn. sc. 1ª vis. Torino.

Odeon: «Requiescant», in technicolor, con Mark Damon, Lou Castel. Stasera «I due pretoriani» colori, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adua: «Valle del mistero» techn. Richard Egan, P. Graves, J. Adams.

Arai: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger, G. Fitzgerald.

Aurora (nuova gestione): «Giorni calidi a Palm Springs» con Troy Donahue, Connie Stevens.

Brissac: «Da uomo a uomo» techn. Lee Van Cleef, John Phillip Law.

Italia: «Il sole sorgerà ancora» tech. scope, Tyrone Power, Ava Gardner.

Nord: «Incompreso» techn. S. Colagrande, S. Giannuzzi, J. Sharp.

Nuovo Torino: «Fantomas contro Scotland Yard» L. De Funès, colori.

Oriente: «Dalla Terra alla Luna» in technicolor, con Joseph Cotten.

Palermo: «Pochi dollari per Django» technicolor. A. Stalten, G. Cauna.

Sociale: «El Desperado» techn. scope, Andrea Giordana, D. Ghia. Viet. 14.

Zenith: «Il tigre» technicolor, scope, con Vittorio Gassman. E. Parker.

Continentale: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» colori, scope, con A. Anthony, H. Chanel, A. Alvarez.

Fiera (c. Moncal. 241): «Come svaligiammo la Banca d'Italia» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Ghisa: «Segretissimo» G. Scott, M. Konopka, techn.; s. «Tom e Jerry».

Italia: «L'uomo venuto per uccidere» techn. scope, R. Wyler, B. Harris.

Piemontese: «I lunghi giorni della vendetta» G. Gemma, G. Giorgetti, tech.

R. Carlo: «Killer calibro 32» colori, Audie Snook, Peter Lee Lawrence.

Specola: «Jessy non perdona, uccide» techn. scope, Mark Stevens, Ap. 15.

Diana: «Quando dico che ti amo» techn. T. Renis, L. Felona, C. Cassili.

Doria: «Occhio caldo dal cielo» col.

Roma: «Piaceri della notte» techn.

Alba: «Sparate a Killer Kid» techn. con Peter Van Eyck, C. Grey.

Ambra: «Vietnam, guerra senza fronte», in technicolor.

Apollo: «Un maggiordomo nel Far West» techn. scope, di W. Disney, con R. Mc Dowall, S. Pleshette.

Edera: «4 bassotti per un denaro» di Walt Disney, techn., D. Jones.

Luce: «Alibi troppo perfetto».

Lucento: «El Desperado» techn. sc., Andrea Giordana, D. Ghia. Viet. 14.

Lutrario: «La notte è fatta per rubare» techn. C. Spaak, P. Leroy.

Splendor: «Tre fantastici Supermen» technicolor, scope. T. Kendall, B. Harris; segue «Tom e Jerry» col.

MONCALIERI

Italia: «2 Ringos nel Texas» F. Franchi, C. Ingrassia, col. Apertura 15.

SETTIMO

Boccaccio: «Un uomo, una donna» col.

Moderno: «Wanteda, «Johnny Texas», technicolor, scope.

TROFARELLO

Davide: «I 5 volti della vendetta» G. Madison, M. Randall, technic.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Un racconto meraviglioso come una favola», da una fiaba di Andersen.
18,45: Festival della canzone mediterranea. Presenta Aroldo Tieri. Ripresa registrata a Selinunte.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Ritratti di città: Udine, programma di Enrico Gras e Mario Craveri.
22 —: Riprese sportive.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «David Copperfield», riduzione televisiva dal romanzo di Dickens. Seconda puntata (Replica).
21 —: Telegiornale.
21,15: «I Lloyds di Londra», film di Henry King, con Tyrone Power, Madeleine Carroll, Freddie Bartholomew. Richard Blake, importante assicuratore londinese agli inizi dell'Ottocento, amico d'infanzia di Nelson, costringe i Lloyds ad adottare una politica di premi apparentemente sbagliata per aiutare l'ammiraglio a mantenere integra la sua flotta. La coraggiosa decisione di Blake permette a Nelson di attaccare i francesi, e batterli, nella battaglia di Trafalgar.
22,55: «Malta oggi», seconda puntata.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Davos: disco su ghiaccio; 18,20: Sopravvivenza: Una specie da salvare; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Divorzio all'italiana», film di Germi, con Mastroianni e Stefania Sandrelli; 22,30: Davos: disco su ghiaccio.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,35: Corso di tedesco; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: L. Caro: «Chantecà 6728»; 10,20: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,06: Contrappunto.

13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Il novellino; 16,30: Musica da camera; 17,20: L'approdo; 18: Per voi giovani; 19,35: Luna park.

Ore 20,20: «Improvvisamente una notte» commedia di A. Paso; 22,55: Concerto sinfonico diretto da Howard Mitchell: Copland, Rachmaninov, Dvorak.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 8,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a sponda di musica; 8,40: Enza Sampò vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,13: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado ferma posta; 11,43: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il vostro amico Walter; 14,06: Juke-box; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Concerto del virtuosi di Roma: Gluck, Bellini, Paisiello; 16,05: Musiche via satellite; 16,38: Pomeridiana; 16,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: «Noi due innamorati» di S. Velitti; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21,10: Questo 1968; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Tra mille canzoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche operistiche; 10,55: Musiche di Pizzetti e Britten; 12,45: Pianista R. Serkin; 14,30: Musiche religiose latino-americane dei secoli XVI-XVIII; 15,30: Musiche di Kurt Weill; 16,20: Musiche di Lupo, Chopin e Loeffler; 17,20: Corso di tedesco; 17,45: Musiche di Moscheles; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Pergolesi, Stamitz, Sibelius; 21: Giochi all'italiana: Pulcinella; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: L. Pirandello: Cento anni dalla nascita. Interventi di Sapegno, Moravia, Patti, Piovene, Res., Tecchi; 23: Musiche polifoniche rinascimentali.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Torinese «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Revlon - Arte/Scuola

Sono istituiti i corsi diurni e serali di: estetica, manicure, pedicure e massaggi presso il Centro Revlon, via S. Teresa, 3 - t. 542 389. Diplomi internazionali.

Piatino pianoforti, V. Po 6

Ottime marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 530.237. Esclusività: Petrof e Steinbach.

Sebastiano Capello

Tappezziere in stoffa arredamenti poltrone salotti su ordinazione tenderia moquette Via Cibrario 14, telef. 488.305, Torino.

Grundig - Cavicchioli

Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 8.

Divano matrimoniale

con 1 due materassi in Lavior Pirelli Sapsa, bello, moderno, funzionale, lavabile occupa poco spazio e costa solo 50.000 lire. Supermaterassi c. G. Cesare 27 bis.

Mobilificio Orap 20 rate

Camere da 139.000 alle famose Poliestere 968 000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 2 (cortile).

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TRIONFA al Cinema LUX

CHARLES K. FELDMAN presenta

JAMES BOND 007 CASINO ROYALE

Il PIU' FAVOLOSO JAMES BOND 007 NEL PIU' STRAVAGANTE, DIVERTENTE, PAZZO E SPETTACOLARE FILM DI QUESTO MONDO!

COLUMBIA — EMI

PANAVISION - TECHNICOLOR

IL FILM NON E' VIETATO

ARISTON

GRANDE SUCCESSO

WALT DISNEY

CENERENTOLA

TECHNICOLOR

All'ASTOR: formidabile

SUSPENSE! AMORE! AZIONE!

QUESTO NEL NUOVO FILM DI

GEORGE PEPPARD

FACCE PER L'INFERNO

GAYLE HUNNICUTT RAYMOND BURR

WILFRID HYDE-WHITE · BROCK PETERS · SUSAN SAINT JAMES

UN FILM UNIVERSAL

DORIA: grande successo

RICHARD BURTON e ELIZABETH TAYLOR: LA FAMOSA COPPIA DE "LA BISBETICA DOMATA" ANCORA UNA VOLTA INSIEME

RICHARD BURTON

IL DOTTOR FAUSTUS

ELIZABETH TAYLOR

TECHNICOLOR

SBALORDITIVO! MEMORABILE!

DOPO 2 SETTIMANE DI ESAURITI

al Cinema TORINO

CONTINUA IL TRIONFO DI

DIO PERDONA ...IO NO!

TERENCE HILL

REGIA G. COLIZZI

IL PUBBLICO COSI' SI E' ESPRESSO:

E' UN WESTERN CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE — NON VIETATO

AL MAFFEI

OGGI

SESSANT'OTTO SEXY

presentato da

MARIO FERRERO

CARLO RIZZO

ROSY ZAMPI

ELIO VELLER

ROSY CARISTO

TONY VECCIA

ANNA TOFFOLO

Coreografia di

STONEY

per il

TOUT PARIS BALLET

con

SYLVIE MARGOT

Canta

NELLA COLOMBO

Orchestra diretta dal M° A. Mala

Regia di C. Rizzo

Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,30

IMMINENTE

PAUL NEWMAN

GUERRA, AMORE E FUGA

SYLVA KOSCINA

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

UN FILM UNIVERSAL

cinema teatro ALCIONE

OGGI

ALFONSO TOMAS

nella rivista

NOI SIAMO LE COLONNE

con

ELVIRA RANDI

ELETTRA ROMANI

RITA GRASSY

LELLA GABY

CESARE BENINI

e le belle ragazze del

YES BALLETT

SULLO SCHERMO:

MARIE CHANTAL contro il Dr. Kasch

Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

Hotel Splendida Royal

LUGANO

CENONE DI SAN SILVESTRO E BALLO

OTTIMA ORCHESTRA

Per prenotazioni telef. 091/27.161

al Cinema VITTORIA

UN TONY ROME APPASSIONATO DI CAVALLI LENTI E DI DONNE VELOCI

FRANK SINATRA E L'INVESTIGATORE

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.

Virt. Emanuele 107, tel. 511.034

DOMANI al GRANDE IDEAL

UNA «PRIMA» GIGANTESCA

IL FILM CHE PORTA IL CINEMA AD UNA PIU' ALTA DIMENSIONE

• 5 ANNI DI PREPARAZIONE • 30 ATTORI PRINCIPALI • 150.000 COMPARSE

Dal romanzo di LEONE TOLSTOI

GUERRA E PACE

NATASCIA

UNA STORIA D'AMORE, L'EPOPEA DI UN POPOLO, LO SPLENDORE DELLA CORTE DEGLI ZAR, LA STUPENDA BELLEZZA DI UNA FANCIULLA DELIZIOSA, UN AMORE SCONVOLGEENTE IN UNA VICENDA CHE HA TRAVOLTO IL MONDO

Dal romanzo di LEONE TOLSTOI

GUERRA E PACE

NATASCIA

Regia di SERGHEI BONDARCIUK ★ SOVCOLOR ★ ITALNOLEGGIO

CRONACA TELEVISIVA

Bramieri drammatico

Ieri il noto attore di rivista ha affrontato con esito discutibile una parte sentimentale ne «I tre Maurizi» di Falconi - Fine di «Cordialmente» - Questa sera «I Lloyds di Londra» con Tyrone Power

Gli ammiratori di Gino Bramieri saranno rimasti ieri sera per lo meno perplessi.

Bramieri, collaudato e acclamato attore di rivista, s'è presentato come attore di prosa: non è la prima volta e il fatto rientrerebbe nella normalità se egli avesse sostenuto una parte comica congeniale ai suoi mezzi. Ma non è stato così. Bramieri, nella commedia «I tre Maurizi» scritta nel 1936 da Dino Falconi, ha impersonato un venerando e sentimentale notaio di provincia che per un attimo dubita della felicità della moglie molto più giovane di lui. Ma la virtù della consorte è sempre stata a prova di bomba e fra lacrime, sospiri e abbracci tutto si risolve per il meglio. Il terz'atto vede il notaio ancora più canuto che singhiozzando si complimenta con il figlio studente modello mentre la moglie mantiene integra la sua pudicizia respingendo la dichiarazione d'amore di uno spasimante, ex sciupafemmine redento, che da quindici anni l'adorava nell'ombra.

Che Bramieri abbia piacere di staccarsi di quando in quando dalla rivista è più che legittimo. Che non voglia tornare alle farse del suo debutto, tipo «La zia di Carlo», è perfettamente comprensibile. Assai meno comprensibile che si lasci affibbiare personaggi superati, convenzionali, fabbricati con i cascami di Camasio e Oxilia e con reminiscenze di Nicodemi. Per quel notaio dal cuore di miele e dal pianto facile, senza un filo di ironia, senza un accenno di umorismo, l'ultimo interprete al quale si poteva pensare era Bramieri. Non è, intendiamoci, che egli abbia fatto una cattiva figura: era fuori ruolo, questo sì, e quindi la sua è stata un'interpretazione di maniera, sorretta esclusivamente dal mestiere, esteriore e in definitiva, se non proprio dannosa, certo inutile.

Desidera fare anche del teatro drammatico? Benissimo, siamo convinti che oggi Bramieri (che ha grandemente affinato le sue doti naturali) possa farlo: ma allora dovrebbe scegliere un teatro drammatico particolare dove al risvolto serio si arrivasse attraverso la comicità acre della satira. Così, sguazzando in un mare di giulebbe come quello de «I tre Maurizi», perde solo del tempo.

Scherzi di uno spettacolo: non è venuto fuori Bramieri ed è venuto fuori invece Renzo Montagnani che ha disegnato con notevole autorità e scioltezza la figura dell'ex scioperato: ma anche l'ottimo Montagnani — assieme alla Toccafondi che ha lottato con bravura contro una parte ingrata — aspettiamolo in qualcosa di più vivo.

* *

Con un buon numero (che conteneva fra l'altro uno sconvolgente reportage sulla situazione della Giordania e un agile servizio su come sarà il nostro futuro) ha chiuso i battenti «Cordialmente». Sintetizziamo pregi e difetti: nobiltà di impostazione, nobiltà di idee, argomenti spesso attuali ed appassionanti; eccessiva sbrigatività di trattazione, casi «personali» di limitato interesse, tono moralistico e predicatorio nelle conclusioni dei redattori.

* *

In «Ieri e oggi» (gradevole passatempo) è stato ritrasmesso un breve brano de «La coscienza di Zeno» con Alberto Lionello. Ma perché, fra tante repliche discutibili, non viene ripetuto quello che è stato il miglior romanzo sceneggiato del 1960?

* *

Il pezzo forte di stasera sarà sul secondo canale il vecchio film «I Lloyds di Londra» girato da Henry King nel 1936 e considerato il trampolino di lancio per Tyrone Power, qui giunto, ventiduenne, al ruolo di protagonista assoluto. Accanto a lui figura una famosa attrice dell'epoca, Madeleine Carrol.

Il «nazionale» si aprirà con un numero della rubrica «Ritratto di città» di Grasso e Craveri: profilo turistico-economico-sociale della città di Udine.

Alle 22 «Mercoledì Sport» con riprese di avvenimenti agonistici non ancora specificati.

Nel pomeriggio segnaliamo sul primo canale alle 18,45 la registrazione del Festival della canzone mediterranea (presentatore Arcildo Tieri) e sul «secondo» alle 18,30 la replica del romanzo «David Copperfield».

* *

Il regista Massimo Sani sta ultimando il programma *Berlino 1937, arte al rogo* sulla persecuzione attuata dai nazisti contro l'arte moderna e che si compendia in due dati impressionanti: oltre sedicimila opere distrutte o disperse e millecinquecento pittori e scultori messi al bando col marchio di degeneratori (fra cui Kokoschka, Kandinski, Kirchner, Otto Dix, Grosz ecc. ecc.).

Alla tv svizzera andrà in onda stasera alle 20,40 il film *Divorzio all'italiana* di Germi con Mastroianni e la Sandrelli.

u. bz.

Era il critico di Le Monde

Morto a 88 anni Dumesnil noto musicologo francese

Parigi, 26 dicembre.

(l. m.) E' morto durante la notte di Natale, ad 88 anni, René Dumesnil, critico musicale di «Le Monde», librettista, autore di saggi sulla musica, di biografie di compositori e di scrittori tra cui la notissima quella di Gustave Flaubert, suo concittadino (era nato a Rouen).

Assai noto in Francia, Dumesnil si era creato una certa fama anche all'estero dove andava spesso a tenere conferenze. E' rimasto sulla breccia sin quasi all'ultimo giorno: l'11 dicembre «Le Monde» pubblicò ancora un suo articolo sull'arte lirica.

I ladri di Natale rubano i trofei di Pino Donaggio

Venezia, 26 dicembre.

(g. gr.) Pino Donaggio ha trovato una sgradita sorpresa al ritorno in casa, dopo il Natale. I ladri sono entrati nel suo alloggio ed hanno rubato vari oggetti preziosi, fra cui tutti i trofei.

L'orchestra di Teodorakis stasera a Reggio Emilia

Il complesso "I Bouzouki" era all'estero quando avvenne il colpo di Stato - Si esibisce per la libertà della Grecia

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 26 dicembre.

Domani sera al nuovo Palazzo dello Sport di Reggio Emilia, si esibirà, in «prima» nazionale, l'orchestra di Mikis Teodorakis, «I Bouzouki». La manifestazione è organizzata da un comitato di solidarietà antifascista per la Grecia, col patrocinio del comune di Reggio Emilia. In programma sono 35 canzoni, fra cui la più famosa del compositore ateniese, *Zorba il greco*.

I «Bouzouki» al tempo del «putsch» dei colonnelli si trovavano all'estero, e non sono più tornati in patria. Hanno dato spettacoli in Inghilterra, Olanda, Germania federale e Unione Sovietica, e sono giunti ora in Italia. Dopo la «prima» di Reggio daranno altri recital il 28 dicembre a Ferrara, il 29 a Bologna, il 2 gennaio a Grosseto, il 3 a Modena, il 4 a Firenze ed il 5 a Trieste; poi ripartiranno per Amburgo.

g. n.

Ritorna alla Scala «Il Trovatore» di Visconti

Milano, 26 dicembre.

(g. m.) E' andato in scena questa sera alla Scala il quarto spettacolo della stagione: *Il Trovatore* di Verdi nell'edizione diretta da Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Luchino Visconti, che era già stato presentato nel teatro milanese lo scorso marzo, e venne poi portato a Montreal, per l'Expo 1967. Accanto al protagonista Carlo Bergonzi, si sono esibiti gli stessi cantanti che presero parte alla *tournée*: Rita Orlandi Malaspina, Fiorenza Cossotto, Ivo Vinco, Piero Capuccilli.

Il simpatico urlatore al palazzetto dello Sport

Pochi e composti i beat torinesi davanti a un Celentano «casalingo»

Il cantante si è esibito anche in duetto con la moglie Claudia Mori - Il pubblico di adolescenti lo ha accompagnato e applaudito ma senza delirio - Inutile la sua fuga precipitosa: nessuno ha cercato di inseguirlo

Al Palazzetto dello Sport Adriano Celentano, che da anni non compariva più in teatro, è stato offerto come regalo di Natale agli adolescenti. La società dei consumi ha scoperto che essi costituiscono un mercato, lo spettacolo rientra nella grande operazione di rastrellamento della tredicesima: anche delle briciole che sono cadute, come gratifica paterna, nelle tasche dei sedicenni. Ma gli organizzatori hanno peccato di ottimismo: 3000 lire le poltrone numerate, 2000 le altre, 1500 la gradinata. Troppo, evidentemente, anche per un idolo come Celentano: il Palazzetto si è riempito solo per un quarto. Niente assalti furibondi, né gradinate tumultuanti. Pubblico, anzi, freddino.

A galvanizzarlo, dovrebbe pensarci Pippo Baudo che gli rovescia addosso un torrente di superlativi e battute da cabaret. Basterà qualche esempio. Pippo presenta Elsa Landi, la bacia, al boato della folla si volta: *«Lasciatemi lavorare»*. Poi, alla cantante: *«Che cosa canti?»*. *«Il giorno»*. Pippo, con un sorriso fatuo: *«Allora vediamoci stanotte»*. L'impeccabile presentatore di «Settevoci» appare completamente trasformato: canta, scambetta, mugghia: *«Oh, ragazzi, qui bisogna scaldarsi, scalmanarsi, spogliarsi»*.

Il pubblico, placido, ruminа *chewing gum* con ritmico ondeggiare di mascelle e Pippo reitera gli sforzi. Spinge le Tre Majas alla ribalta: *«Ecco tre splendide ragazze in minigonne cortissime, quasi inesistenti, noi qui sfidiamo la censura. Avanti, che quelli delle prime file possano veder bene»*.

Guardiamo il pubblico: minigonne, calze a rete, maglie attillate, camicie dai colori violenti, basettoni foscolliani. Nessuno si scompone. Non si scompongono troppo, a dire il vero, nemmeno quando arriva Celentano su una lunga macchina americana, scortata dalla polizia. Ma non ce n'è bisogno. Due o tre quattordicenni vengono allontanate dal bordo del palcoscenico. Dicono ad alta voce: *«Noi ce lo mangiamo»*, ma si va docili, rinunciando ai propositi cannibaleschi.

Adriano Celentano ha messo da parte il ghigno ebete dei primi anni, che lo faceva assomigliare a Jerry Lewis. E' con la moglie, Claudia Mori. Lui indossa una camicia a righe gialle e nere, giacca a strisce vistose, pantaloni color arancione e scarpe bianche e verdi. Lei una tunichetta modesta, la gonna è «mini» per modo di dire. Cantano in duetto *La coppia più bella del mondo*, nelle pause del canto Adriano soffia nel microfono complimenti alla moglie, la folla applaude questo galante padre di famiglia.

Applausi, ma senza delirio, anche per *Ciao ragazzi*, *Dài, attacca il giradischi*, *Pregherò per te che hai perduto la fede*, *Il ragazzo della via Gluck*. Il repertorio di Celentano: un abile appello ai sentimenti di ragazzi che vivono l'età ingrata, in polemica con il mondo dei grandi, spinti a chiudersi in clan esclusivi. Ma è un repertorio gentile costruito sui piccoli avvenimenti della loro vita quotidiana, non senza un pizzico di poesia. *«Una festa sui prati»* — canta Celentano — *con la bella compagnia* e i *luminosi sguardi delle ragazze innamorate. Vorrei sapere perché domani ci dobbiamo odiare, incomincerà la gara, a battaglia del denaro»*. Chiede: *«Come mai il mondo è così brutto, siamo stati noi a rovinarlo, questo mondo scoppia nel cielo?»*.

Adriano Celentano e la moglie Claudia Mori al Palazzetto dello Sport (f. Molsio)

Ora il pubblico lo accompagna, scandisce il ritmo battendo le mani, si diverte. Ma senza delirio. Celentano saluta tutti, augura buone feste, attacca l'ultima canzone. L'eco della sua voce non è ancora spenta che, con la moglie per mano, ha già guadagnato l'uscita ed è risalito sull'automobile che parte di scatto. Ma non c'è bisogno di questa fuga precipitosa. Nessuno tenta di inseguirlo e di strappargli i vestiti di dosso. S'è fermato poco più di mezz'ora, si dice che le sue tariffe siano di un milione e mezzo per sera.

g. mart.

Intervista con l'interprete del «Commesso viaggiatore»

Buazzelli: «A Torino non vengo più» e polemizza con i Teatri Stabili

L'attore, nonostante i molti applausi, è avvilito per i vuoti in platea

Tino Buazzelli ricorderà con qualche amarezza la sua esperienza torinese di questi giorni. Il Commesso viaggiatore di Miller, da lui ripreso dopo tanti anni in una originale messinscena, piace al pubblico, che lo applaude più volte a scena aperta e alla fine della recita si scatena sotto il palcoscenico, per chiamarlo più volte alla ribalta, insieme con tutta la compagnia. Ma l'attore guarda alle decine di poltrone vuote in platea e torna in camerino avvilito. In una città di un milione e duecentomila abitanti, ad alto livello economico, e durante un periodo di feste, non si trovano ogni sera mille spettatori per quello che, da parte di molta critica, è stato giudicato lo spettacolo migliore della stagione.

«L'anno prossimo — ci dice *Buazzelli* — a Torino non verrò più. Chi mi conosce sa che mantengo le mie promesse. Occuperò il periodo piemontese della mia *tournée* raddoppiando i giorni di sosta a Novara, ad Alessandria, ad Asti, a Biella. Non vedo perché dovrei far perdere altro denaro alla mia compagnia. Sugli incassi del teatro, noi ci viviamo».

La polemica di Buazzelli non è con i torinesi, ed egli tiene a chiarirlo subito. E' con l'organizzazione teatrale della nostra città, diventata monopolio di un solo ente, a carattere pubblico, che strozza la vita delle compagnie private. E' con il Teatro Stabile di Torino, in particolare, e con i Teatri Stabili in genere, che godono di cospicue sovvenzioni, e si trovano in una posizione di privilegio di fronte all'attività libera.

Per anni Buazzelli ha fatto parte degli «Stabili», nati nel primo dopoguerra per rinnovare la vita teatrale in Italia e far conoscere testi che nessuno avrebbe mai portato sugli altri palcoscenici. Proprio lui, anzi, con la serie delle sue interpretazioni brechtiane, è stato fra gli attori che hanno più contribuito a portare ad un livello europeo il maggiore di questi teatri, il Piccolo di Milano: «Ma un giorno mi sono accorto che questi enti stavano diventando strumenti politici, e che un eccesso di organizzazione li induceva a condizionare tutta la vita teatrale del paese». *Ho preferito andarmene, rumorosamente (un personaggio come Buazzelli non può chiudere una porta in silenzio) e dare vita ad una propria compagnia, con un gruppo di altri attori come lui.*

«Noi possiamo offrire al pubblico degli spettacoli che i Teatri Stabili non danno, frutto di scelte personali, e non di calcoli politici. Ma una compagnia privata costa, e il pubblico deve capirlo». *I conti sono semplici. C'è un foglio-paga di 400 mila lire al giorno (non è molto, se si pensa che deve essere diviso fra 22 persone, tutte «sulle spese»); c'è la percentuale da dare al teatro; e infine ci sono le tasse, che si portano via quasi il 30 per cento degli incassi.* «In queste condizioni, se noi non facciamo almeno un milione a sera, lavoriamo in perdita».

Ora il traguardo del milione, largamente superato non soltanto a Milano, ma anche in città come Novara, sfiorato, per ben undici repliche, a Bologna, a Torino non è stato raggiunto mai. Dopo le prime sei recite, la media quotidiana non raggiunge le 500 mila lire. Per quale motivo? Può avere influito negativamente la vigilia natalizia, quando la maggior parte del pubblico è distratta da altri interessi: ma non è sufficiente a spiegare un simile scom-

Tino Buazzelli ieri durante la polemica intervista

penso. Tanto più che i vuoti in platea si sono ripetuti anche la sera stessa di Natale e, in misura minore, ieri pomeriggio.

«La ragione vera è che il pubblico torinese è stato male abituato dal Teatro Stabile. Con le sovvenzioni che riceve, può offrire spettacoli in abbonamento, a prezzi sotto costo. Al nostro botteghino, si presenta ogni giorno della gente che chiede se può utilizzare le riduzioni. Trovano eccessive le tremila lire per una poltrona che chiediamo noi. Piacerebbe anche a noi offrire lo spettacolo ad un prezzo inferiore. Ma non ce lo possiamo permettere».

E Buazzelli, ogni sera, rimanda indietro tutte le persone che chiedono riduzioni. Lo fa per polemica, e per coerenza con se stesso. Rientra nel suo piano di battaglia per la difesa del teatro in cui crede.

«Mi rendo conto che tremila lire, per certi spettatori, possono sembrare molte. Ma qui è in gioco il problema della libertà della cultura. E per la libertà, si possono anche affrontare certi sacrifici. Io dico al pubblico: se voi volete che il nostro teatro sia indipendente, se non volete che i vostri figli siano strumentalizzati dalla propaganda e messi al servizio di questo o di quel partito, aiutate il teatro privato. Noi al pubblico cerchiamo di dare il meglio di quello che abbiamo; forse possiamo pretendere che ci capisca».

Giorgio Calcagno

Esiste, ma non è allarmante la crisi teatrale

Troppi spettacoli a Parigi perché tutti abbiano pubblico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 dicembre.

Incominciata piuttosto male, poiché una quindicina di novità sono scomparse dai cartelloni dopo una ventina di recite, talvolta tre o quattro soltanto, la stagione teatrale parigina va avanti alla meglio, a piè zoppo.

I teatri sono cinquantuno, e secondo l'*Aurore* soltanto tre o quattro, a parte i sovvenzionati, non vivono continuamente sul ciglio del fallimento. La crisi colpisce del resto anche la provincia. Il mese scorso il direttore del «Théâtre des Célestins» di Lione si tolse la vita trovandosi nell'impossibilità di pagare i debiti.

I direttori parigini accusano le tasse eccessive, la concorrenza della televisione, la voga dei «week-ends», la pigrizia degli spettatori che preferiscono rimanere a casa in pantofole, e la concorrenza dei nuovi, numerosi teatri sorti nei centri che circondano la capitale. Ce ne sono già una decina ed altri due saranno aperti prima dell'estate. Diretti da gente competente che non pensa soltanto ai profitti, questi teatri offrono generalmente spettacoli di qualità, recitati da attori che non hanno ancora un gran nome né, di conseguenza, esigenze eccessive, sebbene siano bravissimi. Il costo del biglietto è ridotto al minimo e la sala è sempre piena. Nel passetto di Villejuif, a sud di Parigi, tanto per citare un esempio, i mille e trecento posti sono già prenotati sino alla fine di gennaio.

Col primo dell'anno, però, il teatro parigino dovrebbe entrare in una nuova fase. Il Consiglio municipale ha promesso di diminuire certe tasse e si spera che il governo distribuisca gli aiuti finanziari con maggior generosità.

Circa la crisi attuale, il critico teatrale di *Le Monde*, Bertrand Poirot-Delpech, ritiene che la situazione non sia troppo allarmante. Certo tutto non va per il meglio, ma Poirot-Delpech obbietta: *«Entro la fine dell'anno saranno create a Parigi un centinaio di commedie. Non c'è quindi da stupirsi se, su tale quantità, i nove decimi vanno male. Se ci sono meno insuccessi a Londra è perché gli inglesi allestiscono soltanto una dozzina di spettacoli all'anno».*

l. m.

In una frazione di St-Vincent

Il cane impedisce i soccorsi al padrone che sta morendo

(Dal nostro corrispondente)

St-Vincent, 26 dicembre.

(r. c. d.) Un cane pastore ha impedito a chiunque di portare aiuto al suo padrone che agonizzava al fondo di una scala buia, dove era caduto dall'altezza di tre metri. Quando i carabinieri sono riusciti a neutralizzare l'animale, l'uomo, Giuseppe Gorris, un contadino di 60 anni, residente nel comune di St-Vincent, era deceduto.

La morte del Gorris, constatata dall'ufficiale sanitario dott. Osvaldo Salico, era avvenuta per la frattura delle vertebre cervicali: il contadino, uscito da un'osteria della frazione Cillier, era caduto da una piazzola in cemento, senza parapetto, cercando al buio di imboccare la scala poco illuminata.

Spettatori giunti da tutta Italia per il debutto della Tebaldi a Napoli

La soprano mancava dai nostri palcoscenici da cinque anni - Si è esibita al San Carlo nella «Gioconda», diretta dal maestro Gardelli - «Il pubblico italiano è più esigente, e mi mette alla prova», dichiara la cantante

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre.

Renata Tebaldi dopo una lunga e volontaria assenza dalle scene dei teatri lirici italiani, è ritornata questa sera al San Carlo. Per la sua attesa *rentrée* la cantante marchigiana ha scelto la *Gioconda* di Ponchielli, diretta dal maestro Lamberto Gardelli e curata nella regia da Sandro Bolchi.

Al suo primo apparire sulla scena, nella vesti della cantatrice girovaga, la Tebaldi è stata salutata con prolungati applausi e lanci di fiori sul proscenio. Il teatro, gremito in ogni ordine di posti, era gremito da un pubblico scelto ed eterogeneo. Per acclamare il ritorno dell'attrice, dopo cinque anni di permanenza in America appassionati della lirica erano venuti da ogni parte d'Italia e d'Europa e perfino dagli Stati Uniti. In sala c'erano anche alcuni dei personaggi più rappresentativi del melodramma italiano, tra cui la Simionato col marito, prof. Frugoni.

La Tebaldi, che ha rinnovato completamente il suo repertorio, è ormai una cantante diversa da quella che il pubblico italiano ricorda. La sua voce ha acquistato accenti più sostenuti. Ringiovanita anche nel fisico, la soprano si è rivelata adatta alle musicali esigenze della protagonista della *Gioconda*. Con lei hanno diviso gli onori della splendida serata il tenore Gianfranco Cecchele (il principe Grimaldi), Franca Mattiucci (Laura), il basso Paolo Washington (il conte Alvise), il baritono Anselmo Colzani (Barnaba), Margherita Rochon (la cieca).

Lo spettacolo si è avvalso dell'attenta e sensibile opera del regista Bolchi che ha seguito la lavorazione de *Le mie prigioni*, in allestimento alla tv, per dedicarsi a questa nuova edizione della *Gioconda*, rinnovata soprattutto nella scenografia. Piero Zuffi, infatti, ha realizzato per il San Carlo, presso gli stabilimenti cinematografici della De Laurentiis, delle suggestive scene di Venezia, preparate con speciale materiale plastico.

Le danze, che occupano un posto non trascurabile nel melodramma di Ponchielli, hanno trovato in Sonia Lo Giudice un'eccellente interprete, che si è fatta a lungo applaudire nella celebre «Danza delle ore» e nella «Furlana». La massa corale, istruita dal maestro Michele Lauro, ha adempiuto con soddisfacenti risultati al suo arduo compito. Il pubblico ha seguito lo spettacolo con crescente interesse e con progressivo calore di consensi per tutti gli interpreti, più volte chiamati alla ribalta alla fine degli atti.

Renata Tebaldi commossa per le manifestazioni di simpatia e di apprezzamento che le sono state tributate, si è dichiarata soddisfatta del ritorno in patria e del successo ottenuto. *«Il pubblico italiano — ha detto — è più esigente ed è quello che ci mette alla prova. Il nostro lavoro è duro ed io con umiltà e sacrificio mi sono preparata a lungo per affrontare nuovi ruoli più impegnativi ed esigenti alla mia voce di oggi».*

a. l.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 31 dicembre alle 17 e 21,15 sarà proiettato: «Il diavolo alle quattro», di Mervyn Le Roy, con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Jean Pierre Aumont (1961), colore, minuti 120).

Abbiate cura dei vostri denti

Le malattie della bocca e dei denti sono di assoluta competenza del medico dentista, il quale essendo laureato in medicina e stomatologo, è il solo che potrà suggerirvi adatti consigli e specifiche cure.

Però la PASTA DEL CAPITANO pur non promettendo proprietà terapeutiche e data la sua formula semplice e indovinata si può definire un dentifricio buono, anzi ottimo.

Pulisce a fondo la bocca, rende i denti veramente bianchi, rinfresca e profuma il respiro.

La PASTA DEL CAPITANO è composta da una massa amorfa e impalpabile che, pulendo i denti, non danneggia lo smalto ed è perciò consigliabile anche per i bambini.

Non è un dentifricio proprio a buon mercato, costa:

lire 300 il tubo grande
lire 400 il tubo gigante

però la purezza costante dei componenti, l'alto titolo di glicerina bidistillata e la presenza di olii essenziali fragranti provenienti direttamente dal lontano Oriente, ne giustificano il prezzo.

Chi lo acquista è certo di portare in famiglia un preparato che raggiunge lo scopo:

PASTA del "CAPITANO„ per lo splendore dei denti

"Una famiglia che vive nei boschi,,

Sei bimbi seminudi e denutriti in una bicocca sperduta della Langa

«Specchio dei tempi» ha portato un primo aiuto alla famiglia sulle alture di Cortemilia - Spettacolo desolante di miseria - Il padre, un contadino-maestro, era ricco, ma si è rovinato con iniziative e ambizioni sbagliate - I piccoli però non ne hanno colpa

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 26 dicembre.

Un lettore di Castino ha segnalato a «Specchio dei tempi» la miseria di «una famiglia che vive nei boschi» sulle alture di Cortemilia, nell'alta Langa. Pensavamo si trattasse di una vicenda comune a tante famiglie di montanari, isolate dal mondo civile e nell'impossibilità di ricavare dalla terra i mezzi per tirare avanti. Ci siamo trovati di fronte, invece, ad una situazione incredibile. Anche la miseria ha molte sfumature, ma in questo caso non sapremmo attribuirle un aggettivo: è la miseria all'ultimo stadio, tanto più desolante in quanto deriva da una ricchezza male impiegata.

Viarascio di Cortemilia è una località sperduta che i forestieri non riuscirebbero a raggiungere senza una guida. Noi abbiamo avuto la fortuna di disporre del sindaco, l'insegnante Carlo Dotta. Con lui abbiamo affrontato una mulattiera che s'inerpica tra i boschi, percorribile solo quando la pioggia e la neve non la trasformano in palude. Lassù, lontano da ogni altro casolare, abitano Giovanni Aimo e Luigia Sanna, di 45 e 34 anni, con sei creature. Le più grandicelle — Alessandro di 11 anni ed Elena di 8 — sono figlie della donna e del marito dal quale è separata. Le altre quattro — Giancarlo di 7 anni, Maria Antonietta di 6, Rita di 5 e Raffaela di 30 mesi — sono nate dall'unione dell'Aimo con la Sanna. C'è da chiedersi come 8 persone possano vivere in un ambiente da troglodìti. La casa è abbastanza decente, dal di fuori. Manca la ringhiera del balcone che da una ripida scaletta immette nelle stanze, se qualcuno dei bambini cadesse da quella esigua piattaforma rischierebbe di schiacciarsi sull'aia. Ma finora la divina Provvidenza ha sopperito alla pericolosa lacuna. All'interno, ci si sente cadere le braccia: qualche pagliericcio per la notte, una stufa che è meglio non accendere perché sprigiona solo fumo, un tavolo sgangherato. Al piano superiore uno studio ingombro di libri e di pomodori acerbi, gli uni e gli altri coperti di polvere.

L'abbiamo definito «studio» perché Giovanni Aimo non è un contadino illetterato, come sarebbe logico immaginare. Al contrario, si considera un intellettuale. Assicura di essere in possesso del diploma di maestro, di aver seguito i corsi di Magistero (specializzandosi in scienze sociali), di aver interrotto gli studi quando gli restava da discutere la tesi di laurea. Per quale misteriosa ragione — chiediamo — è precipitato così in basso, ha trascurato una carriera che poteva appagare la sua vocazione e garantirgli un avvenire decoroso?

Giovanni Aimo appartiene ad una famiglia monregalese che a quattrini stava assai bene. «Mentre frequentavo l'Università, a Torino — spiega candidamente —, sognavo di stabilirmi da queste parti. Sono un innamorato della Langa. Progettavo di impiantare un'azienda agricola modello, nelle 40 giornate di terreno che circondano questa casa e che erano dei miei genitori. Dieci anni fa mi sono deciso. Ho buttato giù la baita, ho fatto costruire l'edificio nuovo. Ne vedete degli altri, qui intorno. Avrebbero dovuto diventare delle "dépendances", una zona residenziale, un grande allevamento di bestiame selezionato. Purtroppo, è andata male».

Una catastrofe, diremmo. Quassù l'acqua scarseggia. Giovanni Aimo, dopo avere speso parecchi milioni per lo stabile e per quelli appena abbozzati, non ha esitato a investire altri soldi nello scavo di un laghetto artificiale: l'acqua piovana avrebbe dovuto alimentarlo, consentendo l'irrigazione delle colture. La siccità ha sempre lasciato vuota quella buca. Per aprire una strada verso la casa «orsi», aveva addirittura acquistato un *caterpillar*: altri milioni in fumo. Tirate le somme, si è trovato in miseria. Addio terra, macchinari, speranze assurde. Per cucinare e lavarsi bisogna calare il secchio in un pozzo profondo trenta metri. Manca la luce elettrica, alle prime ombre della sera tutti a dormire per risparmiare la candela. I bambini seminudi, gli unici indumenti sono quelli che indossano. Nelle stesse condizioni, naturalmente, i genitori. Le sei creature hanno le scarpe a pezzi, dai buchi nelle calze spuntano i piedini illividiti dal freddo.

Quando siamo arrivati era l'ora di pranzo. Sulla spenta, nessun segno di cibo in tavola. I ragazzi sbocconcellavano un tozzo di pane: non avevano altro per sfamarsi. Il Comune e l'Eca li hanno sempre assistiti nei limiti delle modeste possibilità — non dimentichiamo che questa è la «Langa dei poveri», da noi sommariamente illustrata nel settembre scorso —, perché l'unico reddito di Giovanni Aimo è rappresentato dalle 15 mila lire al mese di pensione da invalido civile (si è rovinato un braccio mentre lavorava ancora, inseguendo la sconcertante chimera di far sorgere sull'arida montagna un lembo di paradiso terrestre).

Se le cause dell'attuale squallore ci hanno lasciati perplessi, i loro effetti non potevano lasciarci insensibili. I sei bambini pagano lo scotto di ambizioni sbagliate, di cui non hanno colpa. La distanza dai centri abitati non gli permette neppure di andare a scuola, ma li prepara il padre. Con discreti risultati, se all'esame sono stati promossi. D'accordo con l'Aimo e la Sanna abbiamo consegnato al sindaco 100 mila lire, primo aiuto di «Specchio dei tempi». Le autorità locali hanno provveduto all'acquisto di indumenti, calzature, generi alimentari.

Giorgio Lunt

I sei piccoli figli del contadino-maestro Giovanni Aimo e di Luigia Sanna fotografati davanti alla misera abitazione sulle alture di Cortemilia (Foto Moisio)

NEL CENTRO TURISTICO DI GIOIOSA MAREA (MESSINA)

Un solo «13» realizzato al Totocalcio ha vinto in Sicilia oltre 248 milioni

La schedina (anonima) ha indovinato anche uno degli 82 «dodici» da 3 milioni: i fortunati giocatori sarebbero un macellaio di 24 anni e un parrucchiere quarantenne - Quella di domenica scorsa è la terza grossa vincita di quest'anno: le prime due (360 milioni in ottobre, 340 in novembre) furono registrate a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

(g. fr.) *Per la terza volta, in quest'anno, al concorso pronostici del Totocalcio è stato realizzato un solo «13»: alla schedina vincente — giocata nella ricevitoria n. 6367 di Gioiosa Marea, un centro turistico di 7 mila abitanti a 86 chilometri da Messina — andranno 248 milioni e 319.689 lire. A questa somma si aggiungeranno altri 3 milioni e 28.200 lire, che rappresentano la vincita per uno degli 82 «dodici» realizzato con lo stesso tagliando.*

La schedina, contraddistinta dalla sigla 180 - LE - 23701, è anonima ma pare che i fortunati giocatori siano un parrucchiere ed un macellaio di Gioiosa Marea. La loro vincita è comunque inferiore alle due precedenti, entrambe totalizzate a Roma: la prima (29 ottobre) guadagnò circa 360 milioni; la seconda (5 novembre) 340 milioni.

Il netto divario fra le prime due vincite e la terza è dovuto al fatto che domenica scorsa il concorso pronostici era impostato soltanto sulle partite della serie B e della serie C e molti giocatori rinunciano in questi casi a prender parte al gioco non ritenendo di conoscere abbastanza bene la situazione dei tornei minori.

Questo fattore può anche aver determinato una maggior percentuale di errori fra i giocatori abituali. A ciò si è aggiunto qualche risultato nettamente sorprendente: la vittoria del «Genoa» a Potenza, e le sconfitte interne del «Rapallo» e dello «Spezia» rispettivamente contro Treviso e Arezzo, nella serie C. Per quel che riguarda i sistemisti c'è da considerare che parecchi impostano le loro combinazioni su determinate cadenze nel susseguirsi dei segni sulla scheda e, probabilmente, stavolta esse non sono state rispettate.

Il giovane macellaio Carmelo Aloisio, a sinistra, ed il parrucchiere Paolo Scibilia indicati come possibili vincitori dei 250 milioni del Totocalcio (Tel. Ansa)

Uno dei presunti vincitori prima ammette ma poi nega

Messina, 26 dicembre.

(a. c.) *Il parrucchiere per signora, Paolo Scibilia, di 40 anni, e il macellaio Carmelo Aloisio, di 24 — entrambi residenti a Gioiosa Marea — sono quasi certamente i vincitori dell'unico «13» al Totocalcio al quale toccheranno 248 milioni e 319.689 lire (e, come se non bastasse, hanno realizzato anche uno degli 82 «dodici» da 3 milioni e 28 mila 200 lire).*

Ieri sera Paolo Scibilia, sulle prime, ha detto di avere fatto il «13» ma quando ha saputo a quanto ammontava la vincita ha negato dicendo di non avere compilato la schedina vincente. Ha ammesso tuttavia di avere giocato questa settimana in società con Carmelo Aloisio. Questo ultimo ha anch'egli ammesso sulle prime la vincita ma, successivamente, ha tenuto la stessa linea di condotta del suo amico ed ha smentito.

La fortunata giocata è stata fatta in una ricevitoria di via Nazionale, gestita dai coniugi Nerina e Giovanni Coletta (ai quali toccherà un premio di circa due milioni) e lì, da tempo, lo Scibilia e l'Aloisio giocano al Totocalcio, con un sistema, sempre varianti tra le dieci e le quindicimila lire. Nel concorso dell'altra settimana, ad esempio, avevano già ottenuto un «12», vincendo 160.000 lire.

Oggi Paolo Scibilia, avvicinato dai giornalisti, ha ripetuto di non aver vinto e, quando gli è stato chiesto di mostrare le schedine che come di consueto aveva giocato, ha tirato fuori di tasca 16 «figlie». Da un controllo è risultato che nei numeri di serie, progressivi, mancava proprio il «180 LE 23701» che è il numero della schedina vincente. Un ulteriore controllo delle schede ha poi permesso di stabilire che la schedina mancante è per l'appunto la base del sistema e, quindi, appare quanto mai strano che proprio questa giocata manchi. Lo Scibilia ha detto di avere giocato le schede «in tempi differenti» cercando così di spiegare l'insolita mancanza della schedina vincente.

Lo Scibilia è sposato, in seconde nozze, con Maria Giardina, trentaseienne, ed ha tre figli: Carmelo di 11 anni, Santino di 9 e Lina di 6. Egli ha passato la giornata natalizia con i genitori: in casa l'atmosfera era chiaramente lieta e distesa. Mentre nessuno di aver vinto, ha detto che la fortuna lo aveva aiutato (e a questo punto ha sorriso) avrebbe «acquistato una casa, e sistemato meglio il suo negozio» (che tra l'altro è molto frequentato).

L'altro presunto vincitore, il macellaio Aloisio, stamattina si è recato come al solito in campagna dove ha un allevamento di ovini. Ha accudito alle pecore e poi è tornato a casa. Quindi si sono perse le sue tracce. Tutti i tentativi di ritrovarlo sono stati vani.

Stasera, in paese, corre voce di altri due probabili vincitori: si fanno i nomi del meccanico Rocco Cusmà di 22 anni (fidanzato a una nipote del parrucchiere Scibilia) e del manovale trentacinquenne Calogero Carionni. E' certo tuttavia che nelle prossime ore si potrà stabilire con certezza chi è il tredicista: a Gioiosa Marea, la settimana scorsa, in coincidenza col turno di riposo della massima divisione calcistica, sono state giocate poche schedine per un ammontare di sole 54 mila lire e già è stata fatta, per esclusione, una larga cernita tra i giocatori.

Allo stadio di Roma

Colto da un malessere muore durante la partita Lazio-Pisa

Roma, 26 dicembre.

Un uomo di 60 anni è morto mentre assisteva domenica alla partita Lazio-Pisa. Si tratta di Mario Baiocchi, abitante in via Mattia Battistini 209. Colto da malore allo stadio «Flaminio» il Baiocchi è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo con un'auto della «Croce Rossa» ma vi è giunto cadavere.

Muore nell'auto che sbanda sul ghiaccio e piomba in un burrone a Macugnaga

La donna (53 anni) è moglie di un commerciante di Novara rimasto illeso - Altre due vittime nel Novarese in incidenti stradali

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 dicembre.

(p. b.) In città e nel Novarese, il Natale è stato funestato da gravi incidenti stradali, con morti e feriti.

A Macugnaga, oggi poco dopo le 14, un'auto, pilotata dal commerciante novarese Aldo Gatti, di 48 anni, residente in città in via Marconi 11, con a bordo la moglie, Serafina Perotti, di 53 anni, ad una curva in frazione Staffa, sulla provinciale per Domodossola, a causa del ghiaccio, usciva di strada, schiantandosi, dopo un volo di trenta metri, nel sottostante burrone. La signora Perotti decedeva sul colpo, il marito invece era illeso.

I coniugi Gatti si erano recati stamane a Macugnaga per portare in un albergo i loro due figli, un ragazzo ed una giovane rispettivamente di 14 e 16 anni. Alle 14 li avevano salutati per rientrare in città.

Il giorno di Natale, verso le 15, sulla statale Borgomanero-Omegna, un'utilitaria, pilotata da Livio Forcione, di 18 anni, con a bordo la diciottenne Ornella Savoini entrambi di Gravellona Toce, si è scontrata con un'auto condotta da Vittorio Leonardi, di 39 anni, di Borgomanero. Nell'incidente decedeva, poco dopo il suo ricovero in ospedale, la Savoini, mentre rimanevano gravemente feriti il Leonardi e la moglie, Eleonora Barbaglia, di 33 anni, che viaggiava al suo fianco. I due sono stati ricoverati al nosocomio di Omegna con prognosi riservata. I figli che erano con loro, Fabrizio e Patrizio, sono rimasti illesi.

Serafina Perotti in Gatti, di 53 anni, la vittima

Altro mortale incidente è avvenuto nella serata di ieri in città. Verso le 19, la signora Carla Di Stasi, di 36 anni, da Bari ma residente a Novara in via Farè 1, mentre attraversava corso XXIII Marzo diretta alla sua abitazione veniva investita da un autocarro, pilotato da Aldo Bonfiperti, di 43 anni, di Sozzago, che sopraggiungeva dalla Bicocca. La Di Stasi è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Oggi sulla statale della Valsesia, un'auto, pilotata dall'agricoltore Michele Pollastro, di 18 anni, con a bordo il sarto Giuseppe Ramati, di 27 anni, entrambi residenti a Garbagna, proveniente da Sizzano, nell'affrontare una curva nei pressi di Cesto a causa della fitta nebbia usciva di strada, capovolgendosi. All'Ospedale Maggiore di Novara, dove sono stati ricoverati, il Ramati è stato giudicato con prognosi riservata, il Pollastro guaribile in una quindicina di giorni.

Un po' di serenità per Natale a chi è oppresso dalla miseria

I lettori hanno inviato altre somme, lire 1.348.000, al fondo di solidarietà presso «Specchio dei tempi»

I lettori de «La Stampa» hanno moltiplicato, negli ultimi giorni, l'invio delle loro offerte al fondo di «Specchio dei tempi» per dare sollievo durante le feste, a chi soffre. Domenica, vigilia di Natale, abbiamo ricevuto la somma di lire 1.348.000. E' servita a portare un po' di serenità in parecchie famiglie sventurate.

In memoria di nonna Enrica e nonno Dino per il Natale dei poveri L. 100.000; A.R. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Per il Natale dei poveri, Dionigi e Chiaretta Pozzi 10.000; Mariangela, Milano, P.G. 1000; Elena e Silvia in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una mamma, Pinerolo 2000; Simone G., Bologna 15.000; Barbara e Sandro 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e chiedendo ancora il suo aiuto, R.A. Marina di Pietrasanta 2000; A.O. 5000; Adriana e Daniela 5000; Invocando grazia da Papa Giovanni XXIII, R.A., Casale M. 1500; C.C.G. (una nonna) 2000; Invocando sempre la protezione di Papa Giovanni XXIII sulla mia famiglia, Mussolo Pierina 1000; Natale '67 3000; F.R. 4000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, P.F. 10.000; Marco e Andrea 2000; Giraudo 5000; L. e V.B. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N.N. 1000; Cavaliere Luigino 5000; In memoria di mia madre e madre Elena, R.T. 2000; Monica 5000.

In nome di Papa Giovanni XXIII, Alberto 20.000; Una pensionata 1000; In memoria di Evi ed Ernesto Marzullo 20.000; Mamma Olga 5000; L.P. 2000; Astraldi Silvano, Imperia 2000; Rinolfi A. Imperia 3000; Giuliana e Roberto 5000; A. e G., Como, per i bambini poveri 10.000; Implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia tanto importante, M.R. 5000; A.P. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Alberto per i bimbi poveri 5000; Piero B. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, F.R. per grazia ricevuta 2000; Dario e Franco 4000; N.N. 5000; Buon Anno! 1000; N.N. 5000; Luisa in memoria dei nonni 2000.

Angela e Giovanni 20.000; Implorando grazia da Papa Giovanni XXIII, Lina e Tere 6000; S.R. 2000; Piero e Tilde 1000; L.F. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; C.E. 20.000; Per allietare un bimbo, Wilma e nonni Rosy 5000; C.S. 3000; D.O. 1000; Quattro nipotini per i bimbi poveri 20.000; Danilo e Claudio per i bimbi poveri 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 2000; N.N. 10.000; Giancarlo e Gabriele 5000; O.R.D. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per il Natale dei poveri 4000; Claudio Lovelli 10.000; U.G. in onore a Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per i più poveri Aldanna 1000; N.N. 20.000; In onore di S. Gaetano per i più poveri, Aldanna 1000; N.N. 5000; Piero, Grazia, Erminia e Luca in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Silvia 3000; Emilia e Paolo 2000.

Famiglia Villata Luciano 5000; Gianfranco 50.000; N.N. 5000; N.N. 20.000; E.A. 1000; A.L.M.A. in onore di S. Apollonia 5000.

Nicoletta 60.000; L.G. e A.R. 5000; N.N. per il Natale dei poveri 5000; E.A. 2000; In memoria dei miei cari, M.R. 5000; L.V. 5000; Peppino in memoria di Papa Pio XII 10.000; N.N. 5000; N.N. 5000; C.A. 20.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, G.M.D. 2500; Alberto 5000; In suffragio dei miei cari morti, M.S. 10.000; In memoria del defunto Giovanni Battista Valle, N.N. 1500; Led in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N.N. 10.000; N.N. per il Natale dei poveri 5000; G.M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 10.000; Piero e Eugenia in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Maria A.O. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Fiore Mario 5000; Tata e famiglia 5000.

Perché il sorriso di un bimbo giunga per noi a Papa Giovanni XXIII, C.O. 50.000; Mimmi e Sandro 25.000; M.G.V. 5000; N.N. 10.000; Gugu e Memo 20.000; N.N. 50.000.

Mario e Luisa 100.000; Per i più bisognosi, L.F. 15.000; Momo Liliana 20.000; In onore a Papa Giovanni XXIII perché ci protegga, GI-BI 5000; Tiziana 2500; G.C. 10.000; Emilia, Daniela e Stefania 20.000; Poli Angelo 5000; A.A. 10.000; Paola 10.000; Le alunne della classe III femminile Sez. A scuola «Vittorino da Feltre» 5000; Claudio e Rossella 6000; Enrico Lidia Vaglio, Ostina 20.000; Adolfo, Ettore 10.000; Orietta in onore di Papa Giovanni XXIII per un sorriso di Natale 2000; Paoletta 1000.

N.N. per le opere di Natale 50.000; N.N. 30.000; V.L.S. 50.000; A.L.M.A. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Totale Lire 1.348.000.

L'asino carbonizzato

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Magda Martini - S. Daniele del Friuli (UD) L. 5000; M.R. 1000; Vittorina 2000; Carla per Aldo 10.000; Flavio V. - Belluno 5000; Dr. ing. Bosino Osvaldo 5000; Alberto Laura ed Aldo 5000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; E. Mellana 1000.

Totale: L. 36.000. Totale precedente: L. 622.000. Totale generale L. 717.540.

(Abbiamo già consegnato la somma di L. 462.000).

La madre uscita dal carcere per assistere i figli malati

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Lia Griglione L. 25.000; Lorenzo, Michele e Cristina 20.000; La classe 1ª elementare di S. Giorgio Monferrato 12.040; In memoria del caro Giorgio 10.000; Rag. Andrea De Filippi 10.000; N.N. 5000; N.N. 3000; Luisella e Marco 3000; Tiziana 2500; Orchidea 5000.

Totale: L. 85.540. Totale precedente: L. 622.000. Totale generale: L. 717.540.

(Abbiamo già consegnato la somma di L. 462.000).

Piccolo circo distrutto dalle fiamme a Chieri

L'incendio nella notte di Natale - Il proprietario è rovinato: non può più lavorare

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 26 dicembre.

(g. g.) Un incendio ha distrutto, la notte di Natale, il piccolo circo «Fergus», che da due giorni aveva piantato le tende in piazza Dante. Il titolare della carovana è Oscar Ferri, 30 anni, residente a Pescara; con lui girano l'Italia la moglie, i bimbi, alcuni parenti. Vivono tutto l'anno in due vecchie corriere adattate a dormitori. La sera della vigilia di Natale lo spettacolo dei giocolieri, acrobati, funamboli è terminato alle 23,30. C'erano venti spettatori che se ne sono usciti in fretta diretti alla Messa.

Mezz'ora dopo, la notte è stata rischiarata da fiamme altissime: il tendone del piccolo circo, ricoperto di paraffina, è bruciato in pochi minuti, devastando tutte le misere attrezzature dei Ferri: l'altoparlante, le sedie, le panche, i giochi. Sono accorsi i passanti in aiuto dei girovaghi: con un lavoro febbrile sono riusciti a impedire che l'incendio attaccasse le vecchie corriere dove dormivano donne e bimbi.

Forse le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito, oppure due stufe, rimaste accese a spettacolo finito, hanno surriscaldato il tendone. I danni ammontano a circa tre milioni. Oscar Ferri e i suoi parenti, gente appassionata al circo, sono rovinati: non hanno più lavoro.

La BECCHI S.p.A. - FORLI'

ricerca

UN CAPO SERVIZIO CONTROLLI E COLLAUDI

E' richiesta una esperienza almeno quinquennale nel settore degli elettrodomestici o in un altro affine; diploma di perito industriale; età dai 30 ai 35 anni.

L'inquadramento e la retribuzione saranno definiti in rapporto ai requisiti ed alla esperienza posseduti.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato, pretese e referenze.

Scrivere a:
Servizio del Personale BECCHI S.p.A. - Viale Bologna 288 47100 FORLI'

ACQUISTIAMO CONTANTI AREE EDIFICABILI

di immediata utilizzazione in Torino città inserite in nuovi quartieri residenziali già attuati con accertata possibilità edificatoria per cubature da trentamila a quarantacinquemila metri cubi. Intermediari.

Scrivere: CASSETTA 222 - TORINO FERROVIA

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2'39710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	19.000	25.700	ANNO L.	2.555	4.000
SEMESTRE L.	9.150	13.100	SEMESTRE L.	1.300	2.100
TRIMESTRE L.	4.800	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.000

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.000	23.700	ANNO L.	2.555	4.000
SEMESTRE L.	8.100	12.100	SEMESTRE L.	1.300	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.000

Il cambio corrente delle valute estere agli effetti degli importi indicati nell'elenco del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma ang. via Berthollet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio; di lunedì con la prima distribuzione

PACE FATTA TRA IL RE E I COLONNELLI

E' imminente il ritorno di Costantino ad Atene

Il gen. Potamianos (inviato della Giunta militare a Roma) dichiara: «Sono sicuro al cento per cento che il sovrano tornerà, forse nei prossimi giorni» - Il ciambellano di corte è già in Grecia per gli ultimi accordi sulla data del rientro - La regina Anna Maria è sofferente - Il ginecologo personale, chiamato d'urgenza, afferma: «Vi sono segni di pericolo per la gravidanza»

L'amnistia in Grecia "limitata,, a 300 persone

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 dicembre.

Pace fatta tra re Costantino ed il governo di Atene. Il secondo viaggio a Roma del generale Haralambos Potamianos, giunto all'improvviso nel pomeriggio della vigilia di Natale, ha avuto risultati positivi tanto che lo stesso generale ha dichiarato che il re potrebbe tornare ad Atene anche nei prossimi giorni. Per prendere gli accordi definitivi per la data del rientro si è recato oggi ad Atene il Ciambellano di corte, ambasciatore Leonidas Papagos, il quale sarà di nuovo a Roma giovedì.

Per la famiglia reale greca le preoccupazioni non sono tuttavia finite. A quelle politiche si sono ora sostituiti i timori per la terza maternità di Anna Maria di Danimarca, messa in pericolo dalle fatiche e dalle emozioni di questi ultimi tempi. La giovane regina è da ieri mattina a letto. I primi sintomi furono da lei accusati la notte di Natale. Costantino e Anna Maria avevano trascorso la serata a Villa Polissena insieme alla regina madre Federica, alla principessa Irene e ai figlioletti Alexia e Paolo, cenando col principe Enrico d'Assia ed il padre di questo, Filippo. Poi, verso le 11 il re e la regina avevano compiuto un giro notturno in macchina andando in piazza San Pietro e alla basilica dell'Ara Coeli, sul Campidoglio, fermandosi infine nell'albergo di via Sistina dove alloggiano l'ex presidente del Consiglio Kollias e l'ex vice presidente Spantidakis.

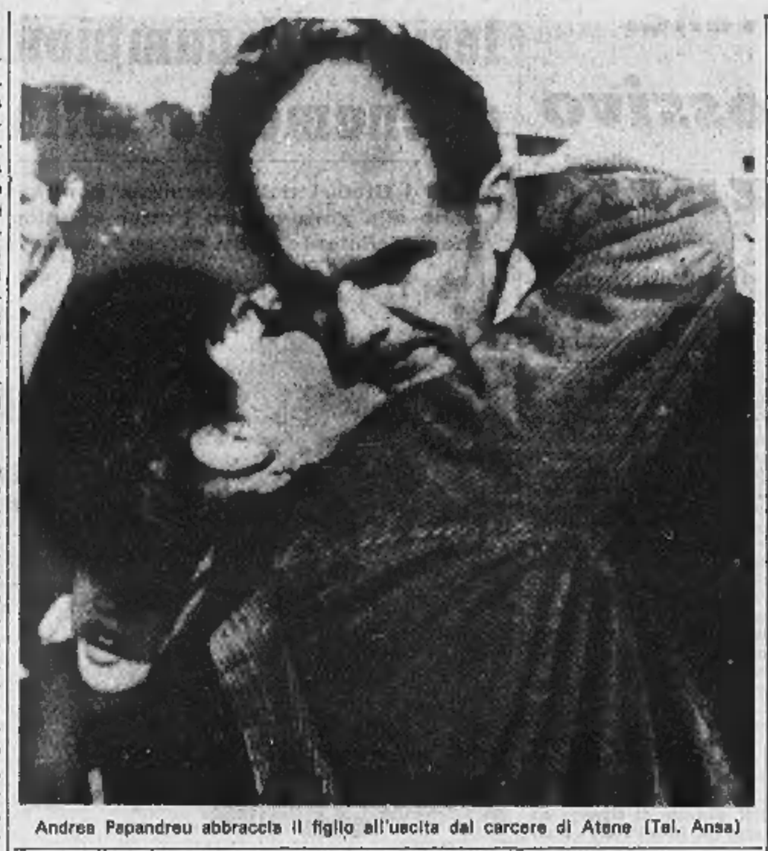
Durante la notte, Anna Maria era stata colta dai primi disturbi. Veniva subito chiamato all'ambasciata il suo ginecologo personale dott. Koutifaris il quale le consigliava il più assoluto riposo. Stasera egli ha firmato un bollettino medico in cui si parla apertamente di *«segni di pericolo»* per la gravidanza della regina. *«Le condizioni generali di Sua Maestà* — vi si afferma — *sono assolutamente soddisfacenti, ma questi segni erano ancor oggi presenti»*.

La giovane regina non si è più ripresa dalla sua camera. Stamane ha ricevuto la visita dei suoi due bambini, della regina madre Federica e della cognata Irene che si sono trattenute con lei per tutto il giorno, così come avevano fatto per Natale. L'unica variante era stata ieri una breve visita compiuta nel pomeriggio dai membri della famiglia reale nella chiesa ortodossa di via Sardegna per assistere ad una funzione religiosa.

Al mattino Costantino si era incontrato per la seconda volta con il generale Potamianos. L'arrivo della Giunta militare greca alla guida della settimana scorsa, era arrivato appunto pomeriggio ed aveva avuto un primo colloquio di due ore col giovane sovrano. Al suo arrivo aveva dichiarato: *«La situazione si va evolvendo in senso positivo»*.

Alla partenza, avvenuta ieri alle 15,30, il suo ottimismo era aumentato. *«Personalmente sono sicuro al cento per cento che re Costantino tornerà in Grecia»*, diceva. E a chi gli chiedeva quando avverrà il ritorno, rispondeva: *«Forse anche nei prossimi giorni»*. Aggiungeva che il Primo ministro Papadopulos aveva inviato per Natale un telegramma di auguri a Costantino, che gli aveva risposto. Anche se Potamianos non aveva voluto dire se portava ai governanti greci una risposta definitiva del re, si arguiva facilmente dalle sue parole che la crisi poteva ormai considerarsi superata.

Gianfranco Franci



Andrea Papandreu abbraccia il figlio all'uscita dal carcere di Atene (Tel. Ansa)

Sono escluse dal «perdono» 2500 persone, tra cui 250 donne

Andrea Papandreu è a casa da Natale, il musicista Theodorakis forse libero a Capodanno

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 26 dicembre.

Tornano i prigionieri amnistiati dalla prigione di Egina, dall'isola di Siros, escono dal carcere di Averoff, ma da Leros, da Yaros non parte nessuno; è trascorso il Natale nel segno della speranza, ora dalla delusione ci si avvia allo sgomento. Tutto lascia pensare che la prima interpretazione da noi data alla frase con cui Papadopulos ha annunciato la sua «amnistia»: *«Ne beneficeranno tutti i detenuti ad eccezione dei comunisti criminali»*, sia esatta: il primo ministro non distingueva tra comunisti come tali e comunisti, ad esempio, «rei di terrorismo», diceva semplicemente *«comunisti criminali»*, perché per lui tali essi sono.

Uomini come Glezos, come Filinis, eroi della resistenza antinazista, popolari nel paese anche presso coloro che coi comunisti non vogliono aver nulla a spartire, sembrano dunque destinati a rimanere in cattività.

Del resto, a dissipare i residui dubbi di quanti si ostinavano a definire l'amnistia di Papadopulos «generale», son venute oggi le dichiarazioni del colonnello Giorgio Ladas, ufficiale del *KYP* (il *Sifar* greco), segretario generale al ministero dell'Ordine pubblico, il capo degli *ultras* in seno al comitato della rivoluzione. Egli ha detto che il *«provvedimento d'indulto riguarda circa trecento individui»*; i deportati nelle isole di Leros e Yaros, che sono circa 2500, non verranno liberati in seguito all'«amnistia»: ad essi continua a richiedersi, in cambio della libertà, una firma in calce a una «dichiarazione di lealismo».

Quattordici persone hanno firmato la dichiarazione, che fra l'altro impegna ad astenersi da ogni attività politica: va detto subito che si tratta di «piccoli imputati», come li chiamano qui, coinvolti in un gioco più grande di loro. Ma va detto anche come la maggior parte dei deportati di Leros e Yaros (tra cui 250 donne) non siano comunisti militanti bensì «intellettuali di sinistra», definizione che comprende professori universitari notoriamente liberali, studenti colpevoli solo di disapprovare la dittatura, qualsiasi tipo di dittatura, uomini di cultura che hanno il torto, agli occhi dei militari, di dichiararsi «kennediani». Su di essi vengono esercitate pressioni, e non da oggi, che si estendono fino alle famiglie, veri e propri ricatti morali.

L'amnistia non riguarda dunque tutti i prigionieri politici, ma solo quelli considerati innocui o «incomodi» come Andrea Papandreu. Il figlio dell'ex *Premier* è tornato a casa il giorno di Natale. Lo attendevano fuori di prigione la moglie e i figli. Il primo ad abbracciarlo è stato Giorgio, il figliolo più grande, gli si è appeso letteralmente al collo. Margareth, la moglie, e Andrea, ancorché stravolti dalla commozione, non riuscivano a dominarsi davanti ai fotografi e ai giornalisti. Ma una volta giunti a casa, si sono rifugiati l'uno nelle braccia dell'altro, scossi da un lungo pianto silenzioso. I figli avevano appeso dappertutto festoni di carta colorata, una grande scritta adornava il soggiorno: *«Ben tornato papà»*.

Miki Theodorakis, il musicista capo del movimento clandestino «Fronte patriottico», è sempre dentro. Sabato aveva lasciato l'infermeria del carcere che si trova accanto all'edificio delle carceri. Accomiatatosi da parenti e amici è entrato negli uffici amministrativi della prigione *«per sbrigare le ultime formalità»*. Non ne è ancora uscito. Comunque si dovrebbe tornare in libertà a Capodanno.

L'indulto, la nuova Costituzione, il *referendum*, la promessa data di elezioni generali, altro non sono che una specie di cortina fumogena per ammansire gli Stati Uniti, la Nato, per dare una patina di legalità alla dittatura militare. Tutto il potere è nelle mani dell'esercito passato armi e bagagli dalla parte di Papadopulos. Un potere assoluto che non ha interlocutori e oppositori a piede libero. Papadopulos si è impossessato della nazione greca, in nome dell'anticomunismo, lui e i suoi camerati non hanno programmi politici, la loro ideologia si basa sul nazionalismo, rifiuta le stilate politiche.

Insomma sono una casta che pretende di *«guidare»* la Grecia fino a quando non sarà in grado di *«decidere del suo destino»*. Oggi gli esponenti di questa casta si degnano di concedere la «amnistia» a una parte (solo a una parte, in base a criteri di opportunità internazionale) delle persone che essi stessi hanno fatto arrestare e deportare illegalmente. Persone in maggior parte colpevoli di aver esercitato diritti previsti dalla Costituzione, una attività politica o pubblicistica lecita in ogni Paese libero e civile del mondo.

Igor Man

Accusato del duplice omicidio di via Gatteschi

Il bandito Cimino è morto senza confessare il crimine

Aveva 34 anni, era nativo di Cosenza - Il decesso, per collasso cardiaco, al Policlinico di Roma ove si trovava ricoverato da sette mesi e mezzo - Colpito in una sparatoria durante la cattura, negò sempre di aver ucciso i due fratelli Menegazzo per rapinarli dei gioielli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

Il bandito Leonardo Cimino di 34 anni da Girifalco (Cosenza) è morto ieri sera alle 22,25 nel Centro di rianimazione del Policlinico di Roma dove era ricoverato da sette mesi e mezzo. Il decesso del giovane — accusato di avere ucciso la sera del 17 gennaio scorso, in via Gatteschi, a Roma, i fratelli gioiellieri Gabriele e Silvano Menegazzo per rapinarli di un campionario di oggetti preziosi del valore di 80 milioni — è avvenuto per collasso cardiaco. Al momento del trapasso vi era al suo capezzale la madre, Maria. Il bandito è spirato senza confessare il delitto, ch'egli aveva sempre negato.

Le condizioni di Cimino, rimasto paralizzato per il colpo di pistola che lo raggiunse al midollo spinale nel conflitto a fuoco ingaggiato con i carabinieri al momento della cattura, si erano aggravate in questi ultimi otto giorni. Egli veniva nutrito esclusivamente con cibi liquidi ed il suo corpo, piagato dalla lunga immobilità, era ridotto in uno stato penoso. La vigilia di Natale vi fu un consulto, diretto dall'urologo prof. Bracci, ma i medici si resero conto che stavolta difficilmente Cimino avrebbe potuto superare la nuova crisi. I familiari furono informati della gravità del suo stato e ieri mattina la sorella Maria Teresa, la moglie Angelina Cirtello ed il figlio maggiore andarono a fargli visita.

Cimino non li riconobbe. Era già in coma. Poco prima il cappellano dell'ospedale gli aveva impartito l'Estrema Unzione. La morte sopraggiunse alle 22,25 e subito i medici ne informarono il giudice istruttore dottor Del Basso il quale stamane si è recato al Policlinico. Il magistrato ha ordinato che la salma venga sottoposta ad autopsia.

La signora Ines Menegazzo, la madre dei due fratelli uccisi, ha appreso la notizia della morte del bandito stamane dalla radio: «Non gioirò nessuno — ha detto — ho messo tutto nelle mani del Signore». *Il padre, Pio Menegazzo, ha dichiarato:* «La mia impressione è che è morto un povero analfabeta, un folle che camminava con una pistola in tasca. Speravo che prima di morire dicesse la verità sull'uccisione dei miei figli e sul nascondiglio dei gioielli rubati. Invece se ne è andato senza dire nulla».

Pio Menegazzo, rappresentante di preziosi, ha deciso di vendere il suo appartamento per poter pagare i gioielli rubati durante il delitto: dopo aver versato 16 milioni (14 dei quali raccolti con la solidarietà di enti e di privati) gli restano da sborsare altri 22 milioni e la vendita dell'appartamento è l'unico sistema per far fronte ai suoi impegni.

Pio Menegazzo ha detto che Cimino ha ucciso forse uno dei suoi figli, Silvano. Gabriele, quando fu raggiunto dai proiettili, era probabilmente già morto per il colpo al cranio infertogli da un altro rapinatore col calcio della rivoltella.

La madre e la sorella di Leonardo Cimino sono rimaste per tutto il giorno chiuse nel modesto appartamento al n. 11 di via Monte Epomeo, alla borgata del Tufello, dove abitano la moglie ed i due figli del bandito. Nessuno ha potuto avvicinarli. Stasera una delle tre donne, spalleggiata da due uomini, ha malmenato una giornalista de «L'Unità», la signorina Francesca Ruspini, e l'autista del giornale, Sergio Taglioni, che avevano bussato alla loro porta. La cronista ha avuto un occhio pesto, l'uomo una ferita alla fronte per la quale sono occorsi due punti di sutura. Ne avranno entrambi per quattro giorni ed hanno già presentato querela al commissariato di Monte Sacro.

Cimino era stato catturato la mattina del 7 marzo scorso in una casupola in via Basilio Puoti. Erano con lui i suoi complici: Franco Torreggiani e Mario Loria, ai quali più tardi doveva aggiungersi Francesco Mangiavillano. Mentre Torreggiani e Loria si arresero subito ai carabinieri che avevano circondato la casa, Cimino tentò di fuggire aprendo il fuoco con la sua rivoltella. Un colpo sparato dal capitano Vitali, penetrando attraverso la mandibola, lo raggiunse alla spina dorsale.

g. fr.

Una delle ultime immagini di Leonardo Cimino in ospedale a Roma (Telefoto A.P.)

Nessuno potrà mai dire se fu colpevole o innocente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

(g. g.) - Morto, Leonardo Cimino ha chiuso i suoi conti con la giustizia degli uomini. Da questa notte, il giovane al quale l'accusa attribuisce due omicidi, due tentati omicidi e due rapine, e un conflitto a fuoco, è uscito definitivamente anche dalla scena giudiziaria.

L'indagine del sostituto procuratore della Repubblica e del giudice istruttore, ora, e quella dei magistrati della Corte d'Assise, poi, proseguiranno ma sfioreranno appena la sua persona. Non sarà possibile tecnicamente, infatti, stabilire se Leonardo Cimino sotto il profilo giudiziario e giuridico sia colpevole o no. Con la sua morte i reati che gli sono stati sinora attribuiti si sono estinti.

L'indagine dei magistrati prosegue ma verso altre direzioni: il complice Franco Torreggiani che lo ha indicato come il maggiore responsabile soprattutto della rapina di via Gatteschi; Antonio Mangiavillano che, secondo Franco Torreggiani, era alla guida di una «Giulietta» nel momento in cui furono uccisi i due fratelli Menegazzo; Mario Loria che, per l'accusa, è il quarto uomo della banda. Ma per Leonardo Cimino, tutto è finito.

L'estinzione, con la sua morte, del reato attribuitogli, renderà più gravoso il compito dei giudici che si apprestano a pronunciarsi sul responsabili delle due rapine della via Salaria e di via Gatteschi. Ma senza tener conto che da tempo si era messi in bilancio l'eventualità della morte di Leonardo Cimino (la prognosi dei medici fin dall'inizio è stata sempre molto negativa), ai futuri giudici il giovane sarebbe stato comunque di scarso aiuto. Leonardo Cimino, infatti, ha sempre negato tutto: non era in via Salaria, non era in via Gatteschi, non ha mai sparato se non contro i carabinieri quando lo arrestarono, ha escluso la responsabilità di Antonio Mangiavillano, ha escluso quella di Mario Loria. E, se le accuse di Franco Torreggiani hanno un fondamento - come tutto lascia supporre, il giovane si è trascinato nella tomba il suo segreto.

Drammatici sviluppi del «giallo» di Ceparana

S'impicca in carcere il giovane accusato del delitto con l'auto

Aveva 32 anni ed era padre di una bimba di 6 - Prima di uccidersi ha scritto sul muro: «Sono innocente» - Era stato arrestato giovedì scorso, dopo le rivelazioni della vedova della vittima, un possidente travolto e ucciso da un'auto 10 mesi fa - La donna si sarebbe decisa a parlare dopo essere stata percossa dal presunto assassino

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 26 dicembre.

Osvaldo Prandi, l'operaio dell'Enel arrestato quale presunto responsabile della morte dell'agricoltore Nando Pesalovo, di 60 anni, si è ucciso in carcere il giorno di Natale, impiccandosi alle inferriate della cella di isolamento con un lenzuolo. Sul muro con un mozzicone di sigarette ha scritto: «Sono innocente».

Il giovane operaio, di 32 anni, originario di Taranto, sposato e padre di una bimba di sei anni, secondo la Procura della Repubblica della Spezia, l'8 febbraio scorso aveva ucciso o fatto uccidere il ricco agricoltore Nando Pesalovo, di 60 anni, marito della sua vicina, Vanda Liotta, di 45. Era in carcere da giovedì scorso. Al momento dell'arresto gli era stata scoperta, nascosta nei tacchi delle scarpe una fiala che sembra contenesse una sostanza velenosa.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, don Paolo Tellarini, il cappellano del carcere, gli aveva portato il pacco dono delle dame del patronato. Prandi aveva aperto un pacchetto di «Nazionali» e ne aveva accesa una. Per mezz'ora aveva conversato con gli agenti di custodia e con il sacerdote, fumando una sigaretta dietro l'altra: *«Uscirò presto di qui, perché sono innocente»* aveva detto. Sembrava calmo e non si poteva certo immaginare che compisse un simile gesto.

Le guardie carcerarie controllavano a brevissimi intervalli la sua cella. Ed è proprio stato nel breve tempo che è passato dall'ultimo controllo a quello che doveva portare alla macabra scoperta che l'operaio ha attuato il suo insano proposito.

Poiché è stato rinvenuto con indosso il solo slip, è da presupporre che, appena passato il custode, egli si sia tolto il camiciotto e i pantaloni, cercando di impiccarsi con questi ultimi; ma non riuscendovi, ha febbrilmente strappato dalla branda il lenzuolo, ne ha legato un capo all'inferriata della finestra, e l'altro intorno al collo. Si è arrampicato fino all'inferriata a pochi centimetri dal soffitto e, quindi, si è lasciato cadere nel vuoto. Quando l'agente di custodia ha guardato ancora una volta attraverso lo spioncino ha visto il Prandi penzolare a un metro e mezzo dal suolo.

Mentre Osvaldo Prandi si uccideva in carcere, in una corsia dell'ospedale della Spezia i carabinieri interrogavano ancora una volta Vanda Liotta, vedova di Nando Pesalovo. La donna ha avuto tre mariti, tutti finiti tragicamente.

Per dieci mesi la vedova ha sostenuto la tesi che il marito era stato investito da un automobilista «pirata», poi c'è stata la clamorosa svolta delle indagini culminate con l'arresto di Osvaldo Prandi che si sarebbe liberato dell'incomodo marito della Liotta investendolo con la sua auto o facendolo investire. Che ruolo, però, ha avuto nella vicenda la vedova che ha taciuto dieci mesi prima di fare la rivelazione?

Vanda Liotta fu ricoverata nella notte di mercoledì, dopo un violento litigio con il Prandi che l'aveva picchiata a sangue. Sarebbe stata proprio la donna a fornire ai carabinieri l'elemento decisivo che ha indotto la Procura della repubblica a spiccare l'ordine di cattura. Secondo i carabinieri il Prandi alla lunga avrebbe finito per confessare e forse avrebbe anche rivelato il nome dell'eventuale «terzo uomo», cioè del probabile esecutore materiale del delitto.

L'ipotesi del sicario nasce dalle testimonianze secondo le quali nell'ora in cui il Pesalovo fu investito il Prandi era al cinema. La sera dell'8 febbraio Nando Pesalovo uscì dalla casa di un conoscente, a Ceparana, una frazione di circa 1500 abitanti del comune di Bolano, a pochi chilometri dalla Spezia. Stava attraversando la strada quando arrivò a gran velocità una «1500» blu scura che lo investì, lanciandolo ad alcuni metri di distanza, e continuò la corsa verso La Spezia.

Fu accertato che l'auto investitrice era di Osvaldo Prandi: la vettura fu trovata il mattino dopo, all'altro capo del Golfo della Spezia, distante circa tredici chilometri da Ceparana, capovolta in un burrone. *«L'auto* — disse il giovane — *mi è stata rubata nella notte; contavo di denunciare il furto il mattino successivo»*. Mentre avveniva l'incidente Osvaldo Prandi si trovava infatti al cinema di Ceparana: lo avevano visto quattro o cinque persone, fra le quali la maschera del cinema e il barista del locale. Quindi, non poteva essere al volante della sua auto.

Esiste il «terzo uomo»? E' uno dei tanti interrogativi che i carabinieri si pongono. Il più grosso rimane comunque il suicidio del Prandi. Era davvero innocente? L'operaio lo ha dichiarato fino all'ultimo, lo ha scritto anche sul muro del carcere, prima di uccidersi, quando non avrebbe avuto più nessun interesse a mentire. Se si è ucciso — osservano gli investigatori — vuol dire che non aveva più speranze, oppure che le accuse della Liotta lo avevano sconvolto.

Resta anche da stabilire definitivamente l'attendibilità delle dichiarazioni della donna: ha detto la verità o ha inventato tutto per vendicarsi dell'uomo che l'aveva picchiata?

a. g.

Osvaldo Prandi, 32 anni, suicida in carcere (Tel.)

Uccide con un colpo di pistola l'amica che è andata a ballare

Un parrucchiere di 54 anni a Cernobbio - Si è costituito alla polizia - La vittima è una vedova trentaduenne - Era stata ad una festa danzante con un gruppo di amici

(Dal nostro corrispondente)
Como, 26 dicembre.

Un parrucchiere ha ucciso con un colpo di pistola la donna con la quale aveva una relazione. L'omicida è Nicola Pangrazio, di 54 anni, nativo di Forenza (Potenza) e residente in via Regina ?? a Cernobbio. La vittima è Adriana Mandarelli vedova Stephancic, di 32 anni, nativa di Rebbio (Como) ed abitante anch'essa a Cernobbio, in via Regina 36.

La donna era titolare di una «boutique», mentre il Pangrazio lavorava come parrucchiere per signora a Villa d'Este. I due da molti anni erano legati sentimentalmente. Da qualche tempo, però, i loro rapporti si erano fatti più difficili.

La notte di Natale la donna, con un gruppo di amici, si è recata a Campione d'Italia per una festa danzante. In preda alla gelosia, il Pangrazio ha atteso che l'amica tornasse da Campione. Poi l'ha accompagnata a casa e con una pistola l'ha minacciata di morte. La Mandarelli, terrorizzata, è fuggita perdendo lungo le scale il soprabito e una scarpa. Il parrucchiere l'ha inseguita e quando l'ha raggiunta in strada le ha sparato un colpo di pistola alla nuca da distanza ravvicinata.

La donna è morta subito dopo il ricovero all'ospedale di Como. L'omicida ha raggiunto a piedi la zona di Blevio, dove ha gettato l'arma nel lago. Carabinieri e polizia, con l'impiego di cani addestrati, hanno iniziato le ricerche dell'uomo sulle montagne attorno a Cernobbio e presso il valico di confine. Ma il Pangrazio è tornato spontaneamente a Como, raggiungendo la questura e consegnandosi alla Squadra mobile.

Da questa mattina l'uomo viene interrogato dal magistrato inquirente. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno già recuperato la pistola. Si attende anche il risultato della perizia cui sarà sottoposto il corpo della donna.

l. p.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

Dott. P. AULEN Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 16.30-19; 16-20; festi. 10-12; t. 542.666

Chirurgia estetica — Ringiovanimento Vecchiaia arrestata. Dr. A. BENNET Specialista svizzero, pella. Telef. 981.147 Corso Re Umberto 64 - Ore 9-10; 14-15

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIC CAMPANINO, t. 511.587 (To)

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido MOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 510.518
Pizzi, risanni per vestiti eseguiscono e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cuscini e veli per chiesa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Pizzi e intarsi da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sosta per la gara internazionale, domenica prossima partitissima in serie A

Passata la «grande paura» per Italia-Svizzera i tifosi pensano alla sfida tra Juventus e Inter

Nell'incontro di Coppa Europa contro gli elvetici

Tenacia e rinnovato spirito aggressivo sono i segreti del trionfo azzurro

Esiste un detto nel vecchio mondo del calcio, che si adatta a pennello con quanto avvenuto in questi nostri due incontri con la Nazionale della Svizzera: un detto che non emana dai tanti energumeni od ambiziosi che si impongono nell'ambiente al giorno d'oggi, ma che è frutto invece di saggezza e di considerazione. Dice, questo detto, che *« una squadra gioca sempre come l'avversario le permette di giuocare »*.

Ecco, a Berna, nell'incontro di andata per le eliminatorie della Coppa Europa delle Nazioni, alcune settimane or sono, gli elvetici, un po' per il loro valore intrinseco, un po' per sorpresa, un po' per incertezze nostre, non ci permisero di dire quello che volevamo dire, di fare quello che volevamo fare. Sull'intero incontro aleggiava una specie di volontà elvetica, che comandava il giuoco, che lo dominava e controllava. E noi non fummo mai noi stessi e non uscimmo dalla contesa con un risultato di parità se non grazie al regalo di un calcio di rigore fattoci nei minuti finali della partita. Quel giorno, c'era qualcosa che ci intralciava. E questo qualcosa era determinato, fra altro e forse soprattutto, dalla superiore volontà dell'avversario.

A Cagliari è avvenuto l'inverso. Gli azzurri erano sull'avviso. Sapevano che non avevano più che fare con dei pivelli, sapevano che a commettere degli errori nella condotta tattica o nei particolari tecnici potevano rimetterci ogni cosa. Come formazione si presentavano anche come meglio attrezzati. Ma, essenzialmente, essi «volevano», meglio di quanto avevano saputo «volere» nell'incontro di andata. E sulla intera contesa aleggiò questo nostro superiore controllo e dominio del giuoco. E, come di riflesso, gli oppositori nostri ne rimasero come soggiogati. A Berna, gli elvetici entrarono in campo con una decisa volontà di vittoria. A Cagliari, viceversa, furono i nostri che affrontarono la tenzone con un superiore spirito agonistico. Ed ognuno dei due contendenti — proprio come vuole il detto che non morirà mai — si è comportato come l'altro gli ha permesso che si comportasse.

A questa considerazione è comunque doveroso aggiungerne altre. La prima di tutte è la seguente: gli svizzeri sono stati stroncati, moralmente dapprima e materialmente subito dopo, dai due colossali infortuni in cui incorse il guardiano della loro rete, nei minuti iniziali della partita. Il loro portiere commise in quelle due occasioni, come del resto anche in seguito, errori bambineschi. La sua squadra ne rimase come annientata. Trovarsi a perdere per due reti a zero — in una partita che si crede di poter vincere —, a soli tredici minuti dal calcio di inizio, è una constatazione che taglia le gambe a chiunque. Quel rovescio fu come un solenne avviso ammonitore del destino che il risultato della partita era cosa già decisa: un avviso che tanto l'una squadra quanto l'altra registrò subito, regolandosi in conseguenza. Gli errori del portiere svizzero sono stati veramente grossolani ed hanno decisamente dato l'avvio al risultato della gara. E' questo un fatto incontestabile.

Ma, d'altra parte, noi siamo convinti che i rappresentanti dei nostri colori avrebbero vinto comunque, cioè anche senza di essi. L'undici azzurro era troppo in vena, per non chiudere la partita vittoriosamente. C'era sostanza nell'operato dei nostri e c'era anche giuoco vero e proprio. Rivera è, in una compagine di buona volontà, un apportatore di idee e Riva ne è il prosecutore, l'esecutore. E Mazzola, coi suoi scatti repentini e coi suoi tiri improvvisi, completa un trio che, in giornata favorevole, può anche compiere grandi imprese. Senza gli errori di Kunz, l'Italia avrebbe vinto per uno scarto minore di reti, forse un due a zero, ma vinceva, avrebbe sempre vinto ugualmente. Ora, tutto sta nel mantenerci sui binari della normalità, senza montarci la testa, senza andare in euforia.

Ora si passa all'ordine del giorno. Ora ricomincia il campionato, in un ambiente che le cose di alcuni giorni or sono dovrebbero aver reso più sereno. Ricomincia, questo campionato, con quattro partite, tutte di grande importanza ai fini immediati ed a quelli della classifica. Si chiamano, questi incontri Juventus-Internazionale, Napoli-Torino, Milan-Bologna e Varese-Cagliari. Spicca, in ognuno di essi, la presenza di elementi che hanno brillato a Cagliari, tanto da rendere l'osservatore perplesso su quale di essi sia veramente il più avvincente ed il più interessante. Il campionato attuale ce li presenta in fascio gli incontri importanti del genere.

Vittorio Pozzo

Commenti elvetici: «Meraviglioso spettacolo offerto dagli azzurri»

Ginevra, 26 dicembre.

«I nostri giocatori sono stati ridicolizzati dalla squadra italiana, ritrovatasi anche grazie ai rientri di Mazzola e Rivera»: così scrive il giornale *La Suisse* di Ginevra commentando la sconfitta degli elvetici nella partita di sabato a Cagliari. *«Con la forma dimostrata a Cagliari* — continua il giornale — *gli italiani erano praticamente imbattibili. Se avessero giocato per novanta minuti come hanno fatto nel corso dei primi quindici, vi sarebbe stato molto probabilmente uno scarto di sei o sette goals. Un simile punteggio non avrebbe meravigliato coloro che hanno assistito al meraviglioso spettacolo offerto dagli italiani nel primo quarto d'ora»*.

Il giornale di Ginevra osserva che Riva è stato *«il migliore in campo»* e prosegue: *«Riva è l'elemento più utile alla Nazionale italiana poichè grazie a lui i nostri avversari erano riusciti a conquistare il pareggio a Berna»*.

«L'Italia vince facilmente» è il titolo della *Tribune de Lausanne*, che così commenta la partita: *«La differenza tra la Svizzera e l'Italia era troppo grande perché, anche senza gli errori di Kunz e senza il caldo, la Nazionale svizzera potesse riuscire a battere l'Italia sul suo terreno. Gli azzurri, più disciplinati in difesa, meglio organizzati a centrocampo e più efficaci all'attacco, hanno giocato nettamente meglio che a Berna»*.

Il giornale di Losanna riporta anche il parere dell'allenatore Foni sulla formazione italiana: *«La squadra migliora e può giungere alla finale della Coppa Europa»*.

I tre protagonisti di Cagliari

Gli azzurri Riva, da sinistra, Ferrini e Rivera sono stati tra i migliori in campo a Cagliari contro la Svizzera

La partita di Cagliari contro la Svizzera ha riportato alla ribalta del calcio nazionale tre giocatori: Riva, Ferrini e Rivera. Riva, a giudizio di tutti (svizzeri compresi), ha confermato di essere un attaccante di notevoli possibilità, specie in fase di realizzazione. Forse in campo non è molto altruista, forse troppe volte stringe al centro creando così confusione, ma è potente nel tiro e non teme le affollate aree di rigore avversarie.

Ferrini è tornato in azzurro dopo l'infelice spedizione nel Cile. Ha giocato con intelligenza anche quando gli elvetici per necessità hanno tentato di «forzare». Il centrocampo avanzando due difensori. E' stato un ritorno interessante, che ha rilanciato un atleta forse non più tanto giovane, ma certamente utile alla Nazionale anche nel futuro.

Un altro «grande ritorno» è stato quello di Gianni Rivera, dimenticato dai tecnici azzurri nelle ultime convocazioni e riconfermato a Cagliari nel suo abituale ruolo di mezz'ala. Mandelli e Valcareggi (che guidano in coppia la Nazionale) sono convinti che Rivera abbia mutato gioco. Prima era una «mezza punta», cioè il giocatore dell'ultimo passaggio, mal disposto a superare la barriera delle difficili aree di rigore e incapace alla fatica del centro campo.

Secondo Mandelli, Rivera oggi si è trasformato in mezz'ala vera, e come tale merita un posto in Nazionale. La prova dell'attaccante del Milan è stata ottima: ha giocato con generosità, con la solita tecnica, con sufficiente decisione. Si deve convenire che la partita di Cagliari è stata estremamente facile, ma Rivera ha dimostrato a tutti, anche ai suoi critici, di essere un autentico fuoriclasse.

g. acc.

Totocalcio - Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 496.639.379
Colonna vincente: 1XX - 1XX - XX2 - X221

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	—	L. 248.319.689
Con 12 punti	82	9	L. 3.028.200

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Spal; Fiorentina-Mantova; Juventus-Inter; Lanerossi-Sampdoria; Milan-Bologna; Napoli-Torino; Roma-Brescia; Varese-Cagliari; Catanzaro-Lazio; Genoa-Padova; Messina-Catania; Perugia-Lecco; Venezia-Reggina.

TOTIP - Col. vinc.: 12 - XX - 21 - X2 - X1 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	2	L. 628.044
Con 11 punti	179	43	L. 45.612
Con 10 punti	1188	237	L. 6.758

Risultati delle corse valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Taiswa, gr. 1; 2) Ney, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Piave, gr. X; 2) Kitty, gr. X - 3ª corsa: 1) San Marco, gr. 2; 2) Solium, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Fervore, gr. X; 2) Valmaggiore, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Ivor, gr. X; 2) Nocelo, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Feriquet, gr. 1; 2) Virgilia, gr. X.

La scheda vincente

1	Catania-Modena	2-0
X	Lazio-Pisa	0-0
X	Lecco-Foggia	1-1
1	Livorno-Novara	1-0
X	Messina-Verona	0-0
X	Monza-Bari	1-1
X	Padova-Venezia	0-0
X	Perugia-Catanzaro	0-0
2	Potenza-Genoa	0-2
X	Reggiana-Palermo	2-2
2	Rapallo-Treviso	0-1
2	Spezia-Arezzo	0-1
1	Lecce-Taranto	1-0

Le prime dieci partite riguardano la serie B (vedere a pagina XI). Ecco in sintesi alcuni dati relativi alle ultime partite.

RAPALLO - TREVISO 0-1 (girone A) — Il successo dei trevigiani è giunto del tutto inatteso e abbastanza fortunoso, grazie ad una rete segnata dal terzino Bellina alla fine del 1° tempo.

SPEZIA - AREZZO 0-1 (girone B) — La Spezia capolista era nettamente favorita contro la compagine toscana. Il goal della vittoria è stato messo a segno dall'ex-genoano Cervato al 10' della ripresa.

LECCE-TARANTO 1-0 (girone C) — Secondo le previsioni l'affermazione del Lecce in questa «derby» particolarmente sentito, che è stato rivo di battaglia fra i giocatori in campo, registrati ufficialmente con tre ammonizioni da parte dell'arbitro. La rete è stata segnata alla mezz'ora del primo tempo da Melina.

Positivi rientri di Carelli e Cereser nel Torino contro il Lokomotiv: 1 a 1

Interessante il confronto di domenica scorsa tra i granata ed i sovietici - Carelli e Cereser sono tornati in squadra dopo una lunga assenza - Reti, nella ripresa, di Mihailov e Poletti

Torino e Lokomotiv di Mosca hanno chiuso in parità (1-1) l'incontro amichevole disputato domenica scorsa allo stadio Comunale. Nel tiepido pomeriggio, illuminato da un pallido sole, le due squadre hanno dato vita a una partita piacevole e vivace che non ha certo annoiato gli ottomila spettatori. Il risultato ha accontentato sia i russi, che desideravano tornare a Mosca imbattuti dalla trasferta in Italia, sia i granata i quali, reduci dalle tre sconfitte consecutive in campionato, erano decisi ad interrompere la serie negativa.

Entrambi i goals sono stati segnati nella ripresa. I primi a portarsi in vantaggio sono stati gli ospiti per merito dell'ala destra Mihailov (5'); l'attaccante, con perfetta scelta di tempo, ha girato di testa alle spalle di Vieri un «corner» calciato da Korotkov. Al 22' Poletti, su rigore, ha pareggiato. Il «penalty» era stato concesso dall'arbitro Gonella per un fallo in area compiuto da Basalaev su Facchin.

Buono, nel complesso, l'impressione suscitata dal Lokomotiv. I sovietici si sono impegnati a fondo: il loro gioco ordinato ed aggressivo, fatto di passaggi «di prima», ha messo in imbarazzo il Torino. Solo nell'ultima mezz'ora la porta dell'ottimo Shekhov, già messosi in evidenza nel primo tempo su due tiri di Facchin, ha corso seri pericoli ma la fortuna e l'abilità dell'estremo guardiano moscovita hanno impedito ai granata (in maglia azzurra per evitare confusioni con la divisa nera degli ospiti) di affermarsi.

Il Torino, privo del nazionale Ferrini rimasto in tribuna a tenere compagnia a Fossati ed a Moschino, convalescenti da infortunio, ha presentato una formazione «sperimentale». Fabbri, nel corso dei 90 minuti, ha schierato ben 17 giocatori.

La partita era importante perché permetteva a Cereser e a Carelli di collaudare le proprie condizioni e ad alcuni giovani di giocare in prima squadra in un incontro internazionale. La prova dei due titolari è stata sodisfacente: Cereser, assente da due mesi e mezzo, ha lottato con molta decisione e Carelli, dopo un avvio incerto e disordinato, è via via migliorato producendosi in alcuni scatti da campione, dimostrando di essere perfettamente guarito dallo stiramento muscolare e pronto a rientrare in campionato a Napoli.

Gli esordienti erano Rampanti II (classe 1949), Coriet (1950) e Limena (1948). I tre giovani non hanno sfigurato. Il più atteso era la mezz'ala Rampanti. Malgrado l'emozione egli ha confermato di essere dotato tecnicamente, abile nel palleggio, ma ancora immaturo per la prima squadra. Ha giocato solo un tempo. Coriet e Limena, entrambi difensori, sono stati utilizzati nell'ultimo quarto d'ora. Se la sono cavata, entrando con vigoria nella lotta, ma si sono visti troppo poco per poter esprimere un giudizio.

Merita ancora ricordare la generosa prestazione di Bolchi nel ruolo di mezz'ala (Fabbri, negli spogliatoi, l'ha lodato definendolo «un prezioso ed insostituibile elemento») ed i progressi di Corni e Poletti. Per il Torino una interessante prova di sostanza della difficile trasferta di domenica a Napoli. E anche sotto il profilo economico la giornata è stata positiva. Il Lokomotiv è costato al Torino circa 7 milioni e mezzo (viaggio e soggiorno compresi); l'incasso è stato superiore ai 10 milioni.

Bruno Bernardi

Torino: *Sattolo (Vieri); Poletti (Coriet dal 23' della rip.), Trebbi (Limena dal 31' della rip.); Puja, Cereser, Corni; Carelli (Albrigi), Bolchi, Combin (Balsi), Rampanti II (Merighi, Carelli), Facchin.*
Lokomotiv: *Shekhov; Basalaev, Rodionov; Zaitsev, Dikarev, Ustov; Mihailov, Kok, Oreshnikov, Petrov, Korotkov (Sevostianov).*
Arbitro: *Gonella.*
Reti: *nella ripresa al 5' Mihailov e al 22' Poletti (su rigore).*
Spettatori: *paganti 7422, incasso L. 6.179.800.*

Colpo di testa di Bolchi contro il Lokomotiv (Moisio)

Il Torino domani a Grosseto collauda la squadra per Napoli

I giocatori del Torino, dopo avere trascorso il Natale in famiglia, si sono ritrovati ieri al campo «Filadelfia» per la ripresa dell'attività. Malgrado il terreno ricoperto da alcuni centimetri di neve, i granata si sono allenati per circa un'ora agli ordini di Sentimenti III. C'erano tutti tranne Moschino e Fossati (convalescenti da infortuni) e Puja, che è rimasto a riposo negli spogliatoi perché sotto peso. Mancavano anche Vieri, Agroppi, Corni, Balsi e Facchin, i quali erano fuori sede in permesso.

La squadra è partita in serata in treno alla volta di Marina di Grosseto dove si preparerà alla gara contro gli azzurri di Pesaola. Domani i granata si esibiranno contro il Grosseto (che milita in serie D) e venerdì partiranno per Napoli.

Fabbri, che raggiungerà in nottata direttamente da Bologna, ha a disposizione 21 giocatori: Vieri, Poletti, Trebbi, Puja, Cereser, Agroppi, Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin, Sattolo, Balsi, Merighi, Albrigi, Corni e i giovani Rampanti II, Jacomuzzi, Brondi, Giannini e Limena. Sono rimasti a Torino Moschino e Fossati, i quali proseguiranno le cure e saranno recuperabili per il successivo turno di campionato con il Cagliari.

★ **Curioso episodio ad Ovada**, durante l'incontro tra Ovadese e Ponti di Alessandria (campionato juniores di calcio): l'allenatore ed un dirigente della squadra locale sono entrati in campo per prestare soccorso al loro portiere, che era stato colpito allo stomaco da un avversario, e l'arbitro ha sospeso l'incontro per «invasione di campo». Era il 25' del primo tempo e l'Ovadese si trovava in vantaggio per 1-0.

Ieri per i campioni d'Italia allenamento sotto la neve

Tutti i titolari della Juventus hanno svolto la preparazione alla gara contro l'Inter - Unico assente Del Sol, che difficilmente potrà essere «recuperato» per domenica

Domenghini, a destra, si era leggermente infortunato a Cagliari: quasi certamente sarà del tutto ristabilito per domenica per l'attesa partita con la Juventus

Domenica prossima, il campionato di calcio presenta Juventus-Inter. E' una sfida che si rinnova, riaccendendo i motivi di una tradizionale rivalità e la partita fra bianconeri e neroazzurri capita in un momento lieto, sia dal punto di vista generale sia dal punto di vista particolare delle due compagini.

Il successo ottenuto sabato dalla Nazionale azzurra ha infatti sgombrato il cielo del calcio italiano dalle nubi di troppo pesanti polemiche, la netta vittoria d'incanto ha dissolto la paura dell'eventualità di un risultato negativo che chissà quale vespaio di discussioni avrebbe suscitato; per quanto più da vicino riguarda Juventus ed Inter, le due squadre, dopo un incerto inizio di tempo, si sono riprese, si sono scrollate di dosso la sensazione spiacevole della crisi, riuscendo a reinserirsi nella lotta per la conquista dello scudetto.

I neroazzurri hanno rinviata ad oggi l'inizio della preparazione; i bianconeri, invece, hanno accelerato i tempi e, incuranti della neve, sono scesi in campo già ieri mattina. Tutti presenti, con due sole eccezioni, Magnusson e Del Sol. Lo spagnolo ha ormai il ginocchio sgessato, e non risente alcuna conseguenza dell'incidente patito a Bucarest: una elementare cautela di prudenza, appunto per le pessime condizioni atmosferiche, ha consigliato un breve supplemento di riposo, ma oggi, se il medico darà il consenso, Del Sol potrebbe tornare in campo. Giocherà contro l'Inter? La risposta per ora, è impossibile, anche se si ritiene che il rientro in gara della mezz'ala sarà probabilmente differito d'una settimana.

I campioni d'Italia — ieri — hanno lavorato per circa un'ora. I soliti esercizi atletici e una partita senza eccessivo ardore, sette da una parte e sette dall'altra, con il risultato di 0 a 0. Bercellino, reduce dal *match* di Cagliari, è uscito prima degli altri. Era presente pure Gori, il difensore che continua la convalescenza dopo l'operazione al menisco. Per lui, notizie discrete. Quindici giorni al piccolo trotto, poi Gori dovrebbe essere in grado di riprendere gli allenamenti a ritmo pieno.

Heriberto Herrera non ha ancora stabilito con precisione il programma da oggi a sabato. Forse verrà stabilito un ritiro a Villar Perosa, forse no, tutto dipende, naturalmente, dal tempo. Presto anche per anticipare la formazione. Se verrà ribadito il «no» di Del Sol, è probabile la conferma dello schieramento che ha vinto a Brescia (Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Simoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni), con l'eventualità della sostituzione di Simoni con Favalli all'ala destra.

Il *match* con l'Inter è considerato nella sua giusta importanza: con il presidente Catella, e con il vice presidente Giordanetti, che hanno seguito l'allenamento di ieri, si è parlato di *«derby nazionale»*, di una specie di superconfronto diretto tra due formazioni che vantano il maggior numero di appassionati. La partita di sabato scorso ha accentrato l'attenzione su Mazzola, Domenghini e Facchetti, soprattutto sui due attaccanti, autori di tre dei quattro goals azzurri. Mazzola e Domenghini, nella gara con gli elvetici, sono apparsi in ottime condizioni, producendo notevole impressione. *«Sono forti* — ha detto di loro Heriberto Herrera — *ma l'intera Inter è compagine pericolosa, da affrontare con gli occhi bene aperti. Inoltre bisogna considerare che i neroazzurri rappresentano una squadra che attraversa un ottimo periodo. I neroazzurri sono alla riscossa. Per questo costituiscono un ostacolo particolarmente difficile»*.

Per la sfida di domenica allo Stadio Comunale già c'è notevole richiesta di biglietti, anche da oltre frontiera, Germania, Svizzera e Francia in particolar modo.

Gigi Boccacini

Contro i bianconeri

Domenghini (dice il medico) può giocare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 dicembre.

Helenio Herrera ha voluto fare una gradita sorpresa ai suoi giocatori. Da Madesimo, dove si trova con la famiglia, ha telefonato alla segreteria della società pregando di avvertire i nerazzurri che la ripresa degli allenamenti, programmata per oggi, era rinviata a domattina.

Mazzola ed il fratello Ferruccio, insieme con la moglie e le due bambine di Sandro, si sono recati a Cassano d'Adda per festeggiare la nonna paterna, la mamma di papà Valentino Mazzola. Sandrino, felice per la vittoria ottenuta in Nazionale a Cagliari, ha dichiarato che è sua ferma intenzione ottenere un bis domenica a Torino contro la Juventus.

In assenza di Helenio Herrera, il dott. Quarenghi, medico sociale, ha fatto il punto della situazione sugli infortunati Domenghini, Landini, Dotti e Cappellini. «Domenghini, a Cagliari — ha dichiarato il dottore — ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra e una contusione al ginocchio sinistro. La seconda praticamente non ha lasciato conseguenze, desta qualche preoccupazione la distorsione alla caviglia. Comunque sono ottimista e penso che Domenghini potrà essere recuperato per domenica».

«Landini è notevolmente migliorato dalla contusione e dalla distorsione che lo avevano afflitto una decina di minuti prima della fine di Inter-Sampdoria — ha proseguito Quarenghi. — Il giocatore cammina speditamente. Ha già provato a correre e a scattare senza accusare alcun dolore. Per quanto riguarda Dotti, che alla vigilia dell'incontro con la Sampdoria aveva lamentato una infiammazione inguinale, non sussistono dubbi. Sia Landini sia Dotti dovrebbero dunque essere recuperabili».

Per quanto riguarda Cappellini, il medico ha detto che il centrattacco sta bene e la sua presenza contro la Juventus è sicura. Salvo clamorose e impensate trovate tattiche di Herrera, a Torino l'Inter dovrebbe schierare questa formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez e Corso.

g. bell.

Serie B: i liguri reagiscono alla crisi con il primo successo in trasferta

Il Genoa (tra gravi incidenti) si afferma a Potenza: 2 a 0

Un guardalinee colpito [illegible] - Lanciate sul terreno di gioco perfino delle bottiglie di spumante (vuote) - A incontro concluso i liguri assediati per un'ora e [illegible] negli spogliatoi - Danneggiata l'auto del giocatore locale Rosito - Intervento della forza pubblica al comando del questore

Probabile la squalifica del campo lucano

(Dal nostro inviato speciale)

Potenza, 26 dicembre.

Il Genoa, [illegible] suo secondo incontro dopo l'assunzione del *trainer* Campatelli, ha conquistato domenica a Potenza — contro una diretta rivale nella lo[illegible] per [illegible] retrocedere — il suo primo successo esterno della stagione (2-0). Durante e dopo la gara si sono verificati numerosi incidenti e la società lucana, dopo essere stata sconfitta, [illegible] anche la squalifica [illegible] campo: a pochi [illegible] dal [illegible] di chiusura, infatti, il segnalinee Riccitarelli è stato colpito alla gamba da uno dei tanti sassi provenienti dalle gradinate. Lo ha raccolto, ha atteso la fine ed è uscito dal terreno di gioco zoppicando.

Anche il dopo-partita è stato burrascoso. [illegible] volato qualche oggetto [illegible] gli spogliatoi [illegible] Genoa, poi davanti allo stadio si è formato un [illegible] due [illegible] tifosi minacciosi. Sono giunte di rinforzo parecchie pattuglie della polizia, è arrivato in tutta fretta anche il que[illegible]. L'arbitro ed i segnalinee [illegible] sono usciti da una porta secondaria sotto buona scorta. I giocatori del Potenza sono stati insultati per [illegible] scarso senso del dovere dimostrato [illegible] campo, Rosito ha avuto l'auto danneggiata da alcune sassate. La [illegible]d.a ligure, il cui pullman [illegible] in attesa davanti all'ingresso delle tribune (quello [illegible] li [illegible] stazionavano i tifosi), per precauzione ha atteso negli spogliatoi per oltre un'ora e [illegible]. Il torpedone è stato poi dirottato verso un'uscita secondaria [illegible] Il Genoa — grazie anche all'aiuto della forza pubblica — ha così potuto ripartire indisturbato.

Resta il pericolo, [illegible]que, della squalifica [illegible] campo, Ora tutto dipenderà, ovviamente, dal rapporto dell'arbitro, ma molto difficilmente la società lucana riuscirà ad evitare la sospensione del proprio terreno di gioco: su di esso, infatti — [illegible] per un periodo di tempo piuttosto lungo —, sono piovuti oggetti di ogni genere, perfino due grosse bottiglie di spumante (evviva l'atmosfera natalizia...) che per fortuna non sono andate a segno.

Perché i tifosi del Potenza [illegible] sono scatenati fino a tal punto? Una premessa di ordine generale: quando una [illegible]quadra è in crisi e si [illegible] batte[illegible] in proprio campo giocando male come ha fatto quella di Pin, purtroppo basta poco per accendere gli animi [illegible] tifosi. E l'occasione è venuta al 27' [illegible] primo tempo, quando Petrini ha por[illegible] in vantaggio il Genoa.

Enzo Ferrari ha effettuato [illegible] bella discesa sulla sinistra, poi [illegible] lasciato partire un preciso [illegible] verso [illegible] centro dove, a pochi passi dal portiere, c'era Petrini controllato da vicino da Zanon. I due erano quasi sulla stessa linea, quando Ferrari ha calciato il centravanti ligure è scattato in avanti, ha sorpreso Zanon, se n'è liberato ed ha battuto facilmente Pezzullo. Zanon ha alzato il braccio reclamando il fuorigioco, l'arbitro era lontano e non ha avuto il coraggio di decidere all'istante; ha guardato il segnalinee, che si è messo a correre senza esitazione verso il centrocampo. E quindi ha concesso il gol.

Proteste dei giocatori [illegible] Potenza, insulti ed urla dalle gradinate. Sul campo, in direzione del guardalinee — [illegible] stesso che nel finale verrà colpito — è cominciato a piovere qualche oggetto. In realtà, almeno a quanto si è potuto vedere dalla tribuna, il gol è sembrato valido, la posizione di Petrini è parsa regolare. E' comprensibile, [illegible] però, che parecchi tifosi [illegible] stati ingannati [illegible] prospettiva (i due giocatori erano quasi a fianco a fianco) e che [illegible] loro impressione sia stata «rinforzata» dall'indecisione [illegible] giudice [illegible] gara, che [illegible] un primo momento sembrava volesse annullare. Comunque, da quel momento alla fine il signor Riccitarelli — il segnalinee «colpevole» — è stato fatto bersaglio di continui insulti e — quel che è più grave — di lanci di pietre e bottiglie. Pochi istanti dopo il gol iniziale, anzi, qualche tifoso-teppista si è aggrappato alla rete [illegible] protestare con intenzioni tutt'altro che [illegible]fiche, ma il pronto intervento di una decina [illegible] agenti [illegible] impedito altri guai.

La partita è così proseguita [illegible] in [illegible] clima di tensione, ma per fortuna i giocatori non hanno perso la calma: gioco duro, falloso, ma nessuna scorrettezza [illegible]. Il Genoa, malgrado il vantaggio acquisito, ha avuto il merito di non chiudersi ostinatamente [illegible] in difesa, ha continuato a controllare il gioco cercando anzi il raddoppio. Dopo una difficoltosa parata in due tempi di [illegible] (35') su tiro di Gallina, il Potenza ha avuto comunque l'occasione per pareggiare: tiro-cross di Ciardi, Zamparo si tuffa ma il pallone gli sfugge, interviene Cianfrone [illegible] da pochi passi fallisce clamorosamente.

[illegible] ripresa la squadra di Pin si è portata all'offensiva con maggior insistenza ed al 24' ha sfiorato ancora la segnatura: colpo di testa di Pagani, la palla rimbalza sul palo alla destra di Zamparo, riprende Colautti ma [illegible] respinge sulla linea e Brambilla allontana definitivamente il pericolo. Da un possibile «uno a uno», otto minuti dopo [illegible] è passati [illegible] un «due a zero» per il Genoa: cross [illegible] Franco Ferrari, colpo di testa di Gallina e rete. Ormai per la squadra di Campatelli il successo pieno era certo.

[illegible] 37', però, un altro fatto che [illegible] suscitato polemiche. Sassi ha atterrato Marcolini [illegible] [illegible]: rigore, non c'erano dubbi. [illegible] l'arbitro, [illegible] a quel momento [illegible] oculato, ha fatto cenno di proseguire commettendo stavolta un grave errore. Questo episodio ha contribuito ad eccitare ancora [illegible] più gli animi [illegible] tifosi: [illegible] ripresa la sassaiola, il segnalinee è [illegible]to colpito.

Una partita burrascosa. Il Genoa ha [illegible] fino al termine, ha vinto, ha fatto un importante passo avanti [illegible] verso [illegible] salvezza e, quel che più conta, ha [illegible] in evidenza chiari segni di miglioramento dal punto di vista del gioco: [illegible] la difesa non si «distrae» quasi più, il centrocampo tiene discretamente e l'attacco, che fino a domenica [illegible] si affidava quasi esclusivamente all'improvvisazione, adesso cerca [illegible] insistenza la manovra «ragionata».

La prova dei liguri, comunque, [illegible] deve portare a facili entusiasmi, anche perché il Potenza era ben poca cosa. Il *trainer* Pin, indispettito, alla [illegible] ha lanciato pesanti accuse contro i suoi giocatori: «*Hanno dimostrato* — ha detto — *di* [illegible] *un morale molto fragile, di* [illegible] *lottare. La squadra* [illegible] *ha rispettato i compiti che le avevo affidato,* [illegible] *è pettata avanti scoprendosi senza criterio. Un disastro*...».

Ed ora, [illegible] più che probabile squalifica del campo, si aggiungono nuovi guai. La società lucana, che pare ormai avviata verso la retrocessione, è in difficoltà finanziarie e giocare in campo neutro significherà un grave danno economico. Il Potenza non ha mecenati, il presidente Ferri fa il dentista, gli altri dirigenti [illegible] semplici appassionati. Un brutto Natale davvero, per la squadra di Pin.

Maurizio Caravella

Potenza: Pezzullo; Ciardi, Marcolini; Battisodo, Zanon, Venturelli; Colautti, Rosito, Cianfrone, Carioli, Pagani.

Genoa: Zamparo; Cacoci, F. Ferrari; Bassi, Rivara, Dertin; Gallina, Brambilla, Petrini, Mascheroni, E. Ferrari.

Arbitro: Piantoni [illegible] Terni.

Classifica e altre partite decisive di B

Le posizioni in testa alla classifica [illegible] praticamente rimaste immutate, [illegible] eccezione per il ritorno [illegible] Livorno al terzo posto grazie al successo sul Novara a una volta retrocesso di qualche posizione. Il pareggio ottenuto a Lecco ha fruttato un avanzamento anche al Foggia.

[illegible] coda [illegible] il [illegible] a sensazione di Potenza ha rilanciato [illegible] Genoa [illegible] posizioni più tranquille. Sempre più difficile la situazione per lo stesso Po[illegible] e per il Modena, mentre anche il Messina (pur avendo ottenuto un punto con il pareggio [illegible] contro il Verona) appare [illegible] difficoltà.

* *

Le partite di domenica prossima: Bari-Potenza; Catanzaro-Lazio; Genoa-Padova; Messina-Catania; Modena-Foggia; Novara-Reggiana; Perugia-Lecco; Pisa-Monza; Venezia-Reggina; Verona-Livorno; riposa il Palermo.

Catania-Modena	2-0	Monza-Bari	1-1
Lazio-Pisa	[illegible]	Perugia-C[illegible]	[illegible]
Lecco-Foggia	1-1	Padova-Venezia	0-0
Livorno-Novara (giocata [illegible] Arezzo)	[illegible]	Potenza-Genoa	[illegible]
Messina-Verona	0-0	Reggiana-Palermo	2-2
		[illegible] riposato la Reggina	

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Palermo	23	16	5	2	0	3	5	1	14	8
2. Pisa	21	16	8	2	0	2	3	3	28	14
3. Livorno	18	15	3	4	1	3	2	2	12	11
4. Verona	17	15	4	2	1	1	5	2	12	[illegible]
5. Lazio	17	14	5	3	0	1	2	3	14	13
6. Foggia	17	15	5	1	2	1	4	2	16	15
7. Novara	16	15	3	4	1	1	4	2	13	11
8. Padova	16	15	5	2	1	2	0	5	17	15
9. Cat[illegible]o	15	15	3	3	2	1	5	2	13	13
10. Reggina	16	15	[illegible]	1	2	2	1	4	20	20
11. Catania	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	2	3	1	4	18	14
12. Venezia	[illegible]	15	4	1	2	1	[illegible]	3	11	9
13. Reggiana	[illegible]	15	2	5	1	2	2	3	15	16
14. Perugia	15	16	3	4	1	1	3	4	17	19
15. Monza	13	15	1	5	2	1	4	2	13	15
16. Bari	[illegible]	15	4	2	1	0	3	5	18	[illegible]
17. Genoa	12	15	2	5	0	1	1	6	16	15
18. Lecco	12	16	0	[illegible]	4	1	6	1	9	16
19. [illegible]ina	11	15	2	4	1	0	3	5	7	[illegible]
20. [illegible]	10	14	2	4	0	0	2	6	12	17
21. Potenza	10	15	1	4	3	0	4	3	10	[illegible]

Vano assalto della Lazio al Pisa: 0-0

Roma, 26 dicembre.

Gioco lento, poche emozioni e nessuna rete (0 a 0) nel confronto tra Lazio e Pisa, disputato domenica allo stadio Flaminio. La partita, fra le più attese del campionato cadetto, ha deluso i ventimila spettatori presenti. L'incontro si è svolto [illegible] tema unico: i biancazzurri ad attaccare e i nerazzurri a difendersi.

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Romeo, [illegible]ello, Governato; Barutti, Cucchi, Morrone, Gioia, Fortunato.

PISA: Annibale; Gasparoni, Romanini; Barontini, Federici, Gonfiantini; Joan, Guglielmoni, Placeri, Cervetto, [illegible].

Il Foggia raggiunge il Lecco: 1-1

Lecco, [illegible] dicembre.

Lecco-Foggia 1 a 1. I lombardi, chiuso il primo tempo in vantaggio, grazie [illegible] una bella rete segnata di testa da Azzimonti a [illegible] minuti dal riposo, su traversone di Battistutti, nella ripresa [illegible] spenti, dopo una sfuriata durata solamente per i primi [illegible] minuti.

Al 28' il Foggia ha pareggiato su rigore [illegible] dall'arbitro De Robbio per un [illegible] di mano compiuto da Sensibile due o tre metri dentro l'area per togliere il pallone a Rolla, molto ben lanciato da Dalle Vedove. Il ri[illegible] è stato realizzato con un rasoterra fortissimo da Traspedini.

Subito dopo Traspedini [illegible] è infortunato, ma, anche [illegible] dieci uomini, il Foggia ha controllato [illegible] fatica la situazione, in quanto ormai il Lecco era rassegnato.

Nel campionato di serie C, girone C

Gara interrotta e ripresa in Trani-Salernitana (0-0)

Spettatori entrano in campo e tentano [illegible] aggredire l'arbitro - Questi ritorna [illegible] spogliatoi insieme con [illegible] squadra ospite - Più tardi l'incontro ricomincia

(Nostro servizio particolare)

Trani, 26 dicembre.

Invasione di campo, seppure in misura ridotta, a Trani per la partita di serie C (girone C) tra Trani e Salernitana, conclusasi con il punteggio di 0 a 0. Al 17' della ripresa veniva espulso l'ala sinistra della squadra locale, Cianfaneo, per avere colpito a gioco [illegible] un calciatore della Salernitana. Alcuni spettatori, dopo un lancio di parecchi oggetti contundenti in campo, hanno cercato di scavalcare [illegible] rete di [illegible]ne. Mentre da un [illegible] gli agenti di forza pubblica potevano [illegible]trollare agevolmente la reazione dei tifosi più scalmanati, da un altro settore delle gradinate un polo di spettatori riusciva[illegible] a pe[illegible] sul terreno di gara e ad afferrare l'arbitro sig. D'Amico, di Ancona, ed un guardalinee. I due spettatori erano subito bloccati dagli agenti di P.S. presenti e verranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Nel frattempo, i giocatori [illegible] Salernitana, seguiti poi dalla terna arbitrale, abbandonavano il campo. Il pubblico, circa mille persone, cumuleggiava sugli spalti, ma i dirigenti del Trani riuscivano a convincere l'arbitro a ritornare sul [illegible] di gioco e a far riprendere la partita, che si concludeva senza altri incidenti e con il risultato di parità di 0 a 0.

Molto probabilmente, tuttavia, il [illegible] D'Amico ha fatto conti[illegible]uare la [illegible]ità al [illegible] scopo di evitare incidenti più [illegible] e ri[illegible]terrà chiuso l'incontro al 17' [illegible] ripresa, al [illegible] cioè in cui si è avuto l'inizio degli incidenti. A causa di queste invasioni di campo, il Trani potrebbe essere considerato sconfitto per 0 a 2 per decisione [illegible] tribunale della Lega semiprofessionisti.

C. g.

Arbitro inverte un risultato

Parma, 26 dicembre.

Un [illegible] [illegible] Parma ha commesso un clamoroso [illegible] stilare il rapporto alla fine di una partita di calcio del campionato dilettanti di II categoria: il signor Bussolotti [illegible] [illegible] la vittoria alla squadra che effettivamente aveva perduto in campo.

L'incontro era stato vinto dal Luzzara per 3-2 sul Governolo, ma l'arbitro nel suo referto aveva erroneamente assegnato al Governolo una [illegible] Luzzara.

Gli hockeisti [illegible] in Usa

Colorado Springs, 26 dicembre.

La Nazionale italiana di hockey su ghiaccio è a Colorado Springs per partecipare al «Memorial Walter Brown», un torneo pittoresco alla memoria dello scomparso presidente della Federazione internazionale.

La squadra azzurra, accompagnata dal d. t. Bessagini, è composta dai seguenti atleti: Viale e Dorigo portieri; [illegible] Darin, Bernardi, [illegible], Gallo, Vattala, Brugnoni difensori, Piedina, A. Darin, Mastel, Heiwner, H. Bicorniat, W. Biscorniat, De Doni, [illegible], [illegible] e [illegible].

[illegible] calciatore dell'anno

Parigi, [illegible].

Florian Albert, centrattacco della nazionale ungherese, è il miglior calciatore europeo per il 1967, in base al referendum organizzato dal settimanale «France Football».

Al concorso hanno partecipato giornalisti specializzati di 26 paesi europei. Nella graduatoria, il primo degli italiani è Sandro Mazzola, decimo con 9 punti davanti [illegible] Rivera.

Clay fa [illegible] in appello

New Orleans, 26 dicembre.

Cassius Clay, l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, condannato nel giugno [illegible] a cinque anni di carcere e ad un'ammenda di 10.000 dollari (più di sei [illegible] lioni di lire) per essersi rifiutato di fare il servizio militare, ha fatto ricorso [illegible] appello contro la sentenza. Clay afferma che i negri sono stati sistematicamente [illegible] da tutte le commissioni di leva che hanno trattato il suo [illegible].

Tamburello a Monale

Stanale d'Asti, 26 dicembre.

La squadra di tamburello di Monale e di Valle Cerrina, rinforzata da alcuni validi elementi di altre formazioni, hanno dato spettacolo alla vigilia [illegible] Natale affrontandosi [illegible] un [illegible] conclusosi in parità: 18 a 18.

Nella finale della Davis

Gli australiani guidano sulla Spagna per 2 a 0

Manifestazione antifranchista - Incidente fra un tifoso e Santana

Brisbane, 26 dicembre.

Emerson ha superato Santana (8-6; 8-1; 6-1), lasciandogli solo sei giochi, e Newcombe ha battuto il giovane Orantes in settantadue minuti (6-3; 8-3; 8-2). Così, non facilità molto superiore al previsto, l'Australia conduce per 2-0 sulla Spagna dopo la prima giornata [illegible] finalissima di Coppa Davis e si avvia quasi certamente a riconquistare la famosa insalatiera. L'incertezza riguarda solo — secondo i tecnici — l'entità del punteggio finale. Dopo questa prima giornata, le previsioni maggiori sono per un 5-0, poche pensano a un 4-1.

In effetti, stando a quello che si è visto oggi, sarà già molto se [illegible] Spagna riuscirà a conquistare un punto. Santana il «numero uno» spagnolo, non è al meglio della forma.

Due incidenti extrasportivi hanno marcato questa prima giornata [illegible] finalissima. Il primo è avvenuto sulle tribune, dove la polizia ha allontanato alcuni giovani che distribuivano manifestini antifranchisti. Il secondo è avvenuto in [illegible], nell'albergo degli spagnoli, ed è stato più spiacevole. [illegible] Ilie, [illegible]liano, si è avvicinato alla tavola del ristorante dell'albergo dove gli spagnoli stavano cenando e li ha apostrofati accusandoli di «non saper perdere». Il personale dell'albergo ha provveduto ad allontanare il disturbatore mentre Santana, alzatosi dal tavolo, [illegible] per scagliargli contro.

Boxe nel ring di Bologna

Duran superò Wright in un match combattuto

Bologna, 26 dicembre.

Il campione d'Europa dei pesi medi Carlo Duran ha sconfitto ai punti in dieci riprese l'americano Teddy Wright, ieri al Palazzo [illegible] Sport di Bologna, davanti a seimila spettatori. I [illegible] già battuti a Mi[illegible] [illegible] '63 e nel '64, tornano entrambi [illegible] volte in parità. Il terzo incontro non è stato entusiasmante come i precedenti, risultando tuttavia abbastanza interessante.

Duran e Wright nelle prime riprese [illegible] erano limitati a pure schermaglie. [illegible] spingere a fondo. Ma dalla quarta in poi, [illegible] stimolati dai fischi del pubblico, hanno aumentato il ritmo, dando vita a vivaci scontri. [illegible] avuti così scambi abbastanza violenti ed entrambi i pugili, in particolare Duran che era stato il [illegible] generoso, alla fine portavano sul viso i segni della [illegible]. Il [illegible] [illegible] premiato la maggior aggressività e continuità del campione d'Europa.

Negli altri incontri prevalevano Bertini per k. o. alla prima ripresa sull'argentino Miranda, Mancini sul nigeriano Kid Miller (il verdetto scatenava il pubblico che lanciava monetine, palle [illegible] carta, eccetera, impedendo per un quarto d'ora il proseguimento del programma), mentre Parisi - Fiacella e Macchia - Rinaldi concludevano in parità.

Applausi per Benvenuti in esibizione a Reggio E.

[illegible], 26 [illegible].

L'ex-campione [illegible] mondo Nino Benvenuti ha sostenuto un'applauditissima esibizione [illegible] ring di Reggio Emilia, avendo come antagonisti [illegible] e Aldo [illegible]. Il fuoriclasse triestino sembra già in fase [illegible] di preparazione per il terzo confronto con Griffith e mostra di non risentire alcuna conseguenza del noto infortunio alla costola.

Nell'incontro principale [illegible] riunione il nigeriano Cleiton Barth ha sorprendentemente battuto [illegible] punti il [illegible] cubano Angel Garcia.

Il Novara sconfitto dal Livorno sul campo neutro di Arezzo: 1-0

Fiacca gara dei piemontesi, battuti nel primo tempo da un goal di Santon - Nell'intervallo il *trainer* Molina ha richiamato i suoi giocatori [illegible] un maggiore impegno, ma la reazione degli azzurri nella ripresa [illegible] stata vana - Grandi parate di Lena

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 26 dicembre.

I giocatori del Novara, resi forse troppo sicuri dalla posizione di classifica superiore alle previsioni (terzo posto) raggiunta dopo 15 giornate di campionato, hanno finito per regalare la vittoria al Livorno nel sedicesimo turno della serie B, domenica sul campo neutro [illegible] Arezzo. Contro una squadra sbrigativa e decisa [illegible] quella toscana, sostenuta dall'incitamento continuo dei tifosi che in seguono nella serie di trasferte cui è costretta dalla squalifica dello stadio livornese, il Novara per tutto [illegible] primo tempo si [illegible] mosso quasi [illegible] sufficienza, come se [illegible] trattasse di un confronto amichevole e non di una gara di campionato. Neppure i rudi interventi della difesa avversaria — Lenzi e Vergazzola in testa — [illegible] seguiti [illegible] svegliare gli azzurri, i quali han[illegible] cercato di controllare il gioco [illegible] una manovra lenta, insistita, sino ad offrire al Livorno l'occasione di andare in vantaggio.

Al 13' minuto, proprio [illegible] un ripetuto ed inutile palleggio tra i centrocampisti piemontesi, è nata l'azione che ha deciso [illegible] partita. [illegible] azzurri si sono scambiati più volte la palla quasi sulla linea laterale sotto le tribune, sino a quando [illegible] [illegible] loro ha sbagliato il passaggio [illegible] ha permesso di velocissimo Nastasio di scattare verso la porta avversaria. Giunta quasi a fondo campo, l'ala sinistra livornese ha centrato basso e forte; Santon, con la punta del piede, ha preceduto i difensori ed ha battuto Lena da pochi metri.

Un infortunio, che poteva [illegible] evitato facilmente, con un po' più di decisione, ma domenica il Novara aveva dimenticato le sue caratteristiche di squadra combattiva. Nell'intervallo fra i due tempi, il trainer Molina ha scosso i giocatori azzurri con parole severe, ed infatti nella ripresa il Livorno — calato notevolmente dopo la travolgente mezz'ora iniziale — è stato praticamente schiacciato nella propria area. Ma anche attaccando, i novaresi hanno confermato [illegible] loro giornata negativa. Hanno fatto mucchio in area toscana, esponendosi al veloce contropiede di Santon, Nastasio e Nardoni, [illegible] fronte ai quali Testa, Fumagalli, Miazza e l'impreciso Tagliavini hanno commesso una serie clamorosa di errori, cui per fortuna ha [illegible] riparo l'anziano e sempre bravissimo portiere Lena, il Jascin della serie [illegible].

Giocata in un ambiente acceso a causa del tifo sin troppo esuberante dei 4 mila sostenitori livornesi giunti ad Arezzo con un treno speciale e con vetture fin tutti in tribuna sono cominciate subito. [illegible] momento della ricerca [illegible] posto a sedere), e con un vento teso che imprimeva a tratti strane traiettorie alla palla, la partita è stata più combattuta che giocata, ed il Novara l'ha perduta proprio per difetto di grinta. Agli azzurri occorrevano dieci passaggi per giungere in area avversaria, al Livorno [illegible] bastava uno, per lo più ad opera di Depetrini, il migliore a centrocampo. Sui lanci del mediano toscano, Santon e soprattutto Nastasio scattavano come furie e spesso trovavano via libera.

L'elenco dei salvataggi compiuti [illegible] Lena, da la misura delle incertezze della difesa piemontese: nel primo tempo, il portiere azzurro ha deviato al 15' una violenta «punizione» di Santon, quindi ha salvato [illegible] 23' in uscita sullo stesso centravanti ed al 34' ha respinto [illegible] staffilata di Nastasio, giunto a pochi metri dalla rete [illegible] grazie ad un tocco di testa di... Miazza. Nella ripresa, con tutti i compagni protesi in [illegible]ti, i rischi per Lena sono ancora aumentati: suoi i salvataggi su Nastasio lanciato a rete al 29' ed al 38'. Fra un intervento e l'altro, il portiere ha trovato il tempo — al 14' — per portare fuori a braccia l'attaccante avversario N[illegible] dolorante ad un piede, mentre il gioco proseguiva, per consentire al massaggiatore livornese [illegible] intervenire.

A [illegible] minuti [illegible] fine, [illegible] è presentata [illegible] Novara l'unica occasione veramente favorevole della partita, ma Gasparini scattato a reti sfruttando un rimpallo, ha tirato con precipitazione, sbagliando completamente [illegible] bersaglio. «Abbiamo chiuso la [illegible]la quando i buoi erano già scappati» ha detto il trainer Molina, [illegible]ando una frase tipicamente piemontese per commentare la gara dei suoi atleti, i quali troppo tardi hanno trovato il loro abituale stancio. «Qualcuno [illegible] [illegible] troppe illusioni — ha concluso l'allenatore —, [illegible] nostro obbiettivo resta la salvezza. Lo raggiungeremo, se [illegible] siamo, a patto di non dimenticarci che in campo occorre lottare sin [illegible] primo minuto».

Bruno Perucca

Il goal del Livorno: il portiere novarese Lena è battuto dal tiro [illegible] Santon, pressato da Testa (Foto Tavanti)

[illegible] formazioni [illegible] [illegible]

Livorno: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Vergazzola, Azzali; Nardoni, Caleffi, Santon, Garzelli, Nastasio.

Novara: Lena; Fumagalli, Miazza; Tagliavini, Testa, V. Calloni; Gavinelli, Gasparini, G. P. Calloni, Broggi, [illegible]anesi.

Arbitro: Barbaresco.

Rete di Santon al 13' del primo tempo.

La squalifica del campo costerà al Livorno circa cinquanta milioni

Arezzo, 26 dicembre.

Il Livorno ha giocato domenica ad Arezzo, contro il Novara, [illegible] seconda delle sei gare che dovrà disputare in campo neutro, a meno [illegible] la Commissione d'appello non riduca la squalifica dello stadio, decisa dopo gli incidenti [illegible] Livorno-Monza del 19 novembre.

Di volta in volta, [illegible] Livorno propone alla Lega due o tre campi «neutri», e l'ente calcistico decide, sentendo anche il parere del so[illegible] ospitato. I dirigenti livornesi hanno indicato Arezzo in quanto [illegible] squadra di casa ha gli stessi colori, ma gli sportivi aretini non si sono fatti commuovere. [illegible] seimila spettatori, almeno [illegible] mila venivano da Livorno: hanno gridato per ventimila, scatenando baruffe per fortuna senza conseguenze, ma l'incasso è stato nemmeno di 3 milioni, contando che molti degli sportivi giunti [illegible] il treno speciale erano degli abbonati.

«La squalifica del campo — ha detto Gimona, il non dimenticato giocatore ed ora segretario generale del Livorno — ci costa circa 8 milioni [illegible] ciascuna delle partite che avremmo dovuto disputare in casa. Sei per otto, ed il conto è presto fatto: la nostra società perde 50 milioni, oltre i danni morali e tutto il resto».

[illegible] la marcia della capolista

Il Palermo rimonta (2-2) due reti a Reggio Emilia

Serio infortunio (trauma cranico) [illegible] portiere siciliano Ferretti, sostituito da [illegible] al 25' della ripresa

Reggio Emilia, 26 dicembre.

In svantaggio di due reti a metà [illegible] il capolista Palermo è riuscito a rimontare nella ripresa il pesante passivo ed è uscito imbattuto dallo stadio Mirabello [illegible] Reggio Emilia.

[illegible] Reggiana ha dominato per tutto il primo tempo e ha segnato [illegible] goal, [illegible] più [illegible] dell'altro, con Fanello al 30' e con Fogar al 34'. Gli emiliani hanno fallito [illegible] meno di tre altre occasioni da rete, ma nella ripresa hanno creduto [illegible] [illegible] ormai [illegible] [illegible] pugno [illegible] hanno subito nei primi otto minuti le reti del pareggio.

Per il Palermo hanno segnato Perucconi [illegible] 5' e Bercellino II all'8'. La Reggiana ha poi ripreso il dominio del gioco, [illegible] il nervosismo ha impedito agli emiliani di ripetere [illegible] [illegible] segnature del primo tempo.

Al 25' della ripresa il portiere siciliano Ferretti è rimasto infortunato in un'uscita su Fogar. Ha riportato escoriazioni [illegible] [illegible] e [illegible] cranico. E' stato [illegible] in porta da [illegible]etti, ma in [illegible] ha potuto partire con i compagni.

REGGIANA: Bertini II; Bertini I, Giorgi; Vignando, Ranzani, Fantazzi; Fanello, Mazzanti, Fogar, Picuti, Crippa.

[illegible]: Ferretti (Geotti); Costantini, De Bellis; Lancini, Glubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercel[illegible] II, Benetti, Nova.

ARBITRO: Caligaris.

SANET
tessuti
VENDITA
STRAORDINARIA
VIA [illegible] 13 • TORINO

IN SERIE C, I LOMBARDI GUIDANO LA CLASSIFICA

La capolista Pro Patria pareggia a Pavia: 1 a 1

Andati in vantaggio su rigore, gli ospiti vengono raggiunti nella ripresa - L'Udinese, sconfitta a Bolzano (2-3), perde la prima posizione

Pavia, dicembre.

Contro la capolista Pro Patria, il Pavia ha fornito una prestazione ammirevole costringendo i bianconazzurri al pareggio (1-1) dopo una serie di continui e pressanti attacchi. Riuscendo a rimontare lo svantaggio maturato ad un discutibile rigore (tiro di Manera finito sul braccio di Volpati) trasformato in rete da Gambazza al 28', i pavesi hanno costretto per quasi tutta la ripresa la Pro Patria entro la propria area con una lunga serie di offensive che hanno trovato nel portiere ospite Cazzaniga un insormontabile baluardo.

Comunque, al 19' del secondo tempo, su lancio di Volpati, il pallone perveniva a Regali che riusciva a tirare a rete conquistando un meritato pareggio.

Pavia: Ravazzi; Villa, Acquati; Donselli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Rovatti, Bottani, Avanzi, Regali.

Pro Patria: Cazzaniga; Manera, Croce; Lombardi, Tagliaretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Asti.

Arbitro: Caneva, di Milano.

Reti: Nel primo tempo al 29' Gambazza (P.P.) su rigore; nella ripresa al 29' Regali (P.).

Bolzano-Udinese: 3-2

Bolzano, 26 dicembre.

L'Udinese ha perso la sua posizione di capolista sul campo del Bolzano, accusando una sconfitta (2 a 3) di stretta misura ma forse doppiamente pesante se si pensa che il Bolzano sul proprio terreno aveva vinto in precedenza militando due volte, nella prima giornata, ed il Sacile, a due settimane fa, con la modesta formazione dell'Entella.

Contro i bianconeri friulani, l'undici alto-atesino ha disputato una gara orgogliosa: il Bolzano aveva assolutamente bisogno di una affermazione clamorosa e l'ha ottenuta proprio contro una formazione che punta al primato, disputando senza dubbio la sua migliore partita.

L'Udinese certamente credeva di trovarsi di fronte un avversario così tenace. I friulani, senza dubbio superiori in linea puramente tecnica, non sono però riusciti a reggere il ritmo impresso al gioco dagli alto-atesini.

Il Bolzano è passato in vantaggio al 19' del primo tempo con Veneri, ma l'Udinese raggiava al 37' con Muzzio. Nella ripresa gli alto-atesini realizzavano al 21' con Lombardi. Subivano al 28' su calcio di rigore calciato da Masig il pareggio ed infine si assicuravano il successo al 34' con Manni.

Monfalcone-Verbania: 0-0

Monfalcone, 26 dicembre.

Un giusto risultato di parità (0-0) ha concluso l'incontro tra Monfalcone e Verbania, senza che nessuna delle due squadre possa avere nulla da recriminare. Si è trattato, infatti, di una partita mediocre: il Verbania ha giocato badando unicamente a salvare lo 0 a 0 ed il Monfalcone, d'altra parte, non è riuscito a far molto per imporre gioco e ritmo.

L'unica occasione per andare a rete, tuttavia, l'ha avuta il Verbania in seguito a un malinteso fra i difensori del Monfalcone Sortino e Giordani. Il due si sono ostacolati a vicenda e Migliorati ha avuto l'occasione per segnare, ma ha calciato sul l'esterno della rete.

Monfalcone: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Cossar; Tesolin, Barile, Tumiati, Ciciltura, Zulich

Verbania: Pellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Margnini, Sacco, Barichella, Migliorati, Marforio.

Arbitro: Ghirardello, di Merano.

Solbiatese-Savona: 2-0

Solbiate, 26 dicembre

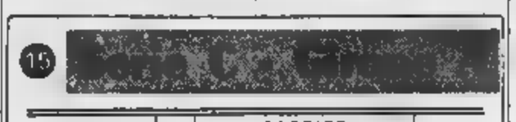
Sul campo di Solbiate, il Savona è stato sconfitto chiaramente per 0-2. Questa è la seconda battuta d'arresto consecutiva per i liguri. Dopo l'arrivo del nuovo trainer Baldini, i ghiotti biancoblù speravano in una sollecita riscossa della squadra, ma la ripresa tarda a venire.

Contro il Solbiatese, un avversario temibile ma certo non irresistibile, il Savona non è riuscito a disputare una gara pregevole, ed ha dovuto rassegnarsi a cedere. Ambedue le reti della squadra lombarda sono state segnate nel primo tempo, la prima al 7', da Il centravanti Longo e la seconda, al 25', con la mezz'ala Fagnani. Da rilevare, inoltre, che la Solbiatese alla mezz'ora del primo tempo ha sprecato un calcio di rigore, tirato da Longo, e concesso dall'arbitro Torelli per un fallo di mano in area del savonese Natta

Solbiatese: Piaci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Foglia, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi.

Savona: Ghizzardi; Verdi, Natta; Furino, Caucci, Pozzi; Stevan, Gittone, Fazzi, Fascetti, Merlo.

Arbitro: Torelli, di Milano.



SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Pro Patria	20	15	5	2	0	2	4	2	22	
2. Como	19	15	5	1	2	3	2	2	21	11
3. Udinese	19	15	5	0	2	3	3	2	21	16
4. Solbiatese	18	15	6	2	0	1	2	4	25	13
5. Verbania	16	15	3	3	1	2	5	1	13	8
6. Treviso	17	15	4	3	0	1	4	3	20	12
7. Piacenza	17	14	3	3	0	2	4	2		8
8. Rapallo	17	15	4	2	2	2	1	3	19	16
9. Triestina	17	15	4	3	1	2	2	3		
10. Marzotto			4	3	0	1	2	5	16	
11. Treviglieso		15	3	2	2	2	3	3	8	10
12. Savona			3	3	1	1	3	4	10	8
13. Monfalcone	14		3	3	2	0	5	2		11
14. Legnano		15	3	5	0	1	1	5	9	13
15. Bolzano		15	3	3	2	0	4	3	14	19
16. Biellese	12	14	2	5	0	0	3	4	11	17
17. Alessandria	11	14	2	3	2	0	4	3	8	14
18. Entella			2	3	2	1	1	5	7	17
19.	9	14	1	5	2	0	2	4	5	19
	7	15	1	3	4	0	2	5		20

Risultati di domenica

Biellese-Alessandria (sospesa per nebbia)
Bolzano-Udinese 3-2
Como-Piacenza 1-1
Legnano-Marzotto 1-1
Mestrina-Entella 0-0
Monfalcone-Verbania 0-0
Pavia-Pro Patria 1-1
Rapallo-Treviso
Solbiatese-Savona
Triestina-Treviglieso 1-2

La partita del 7 gennaio (Domenica 31, la serie C riposa)

Alessandria-Legnano
Entella-Monfalcone
Marzotto-Pavia
Piacenza
Pro Patria-Como
Savona-Rapallo
Treviglieso-Bolzano
Treviso-Triestina
Udinese-Mestrina
Verbania-Biellese

Girone B

RISULTATI — Carrarese-Via Pesaro 0-0; Cesena-Anconitana 3-0; Jesi-Massese 5-0; Maceratese-Città Castello 0-0; Pontedera-Empoli 0-0; Prato-Siena 3-0; Ravenna-D. D. Ascoli 0-2; Sambenedettese-Rimini 2-0; Spezia-Arezzo 0-1; Torres-Pistoiese 1-0.

CLASSIFICA — Sambenedettese 21; Spezia 19; Siena, Maceratese, Arezzo e Torres 18; D. D. Ascoli 17; Cesena, Empoli e Prato 16; Anconitana 15; Ravenna, Rimini, Jesi e Pesaro 12; Carrarese, Massese e Pontedera 11; Pistoiese, Città di Castello 9.

Girone C

RISULTATI — Akragas-Trapani 1-0; Avellino-Internapoli 1-0; Barletta-L'Aquila 2-1; Cosenza-Casertana 0-1; Crotone-Nardò 0-1; Lecce-Taranto 1-0; Siracusa-Chieti 1-0; Ternana-Pescara 3-0; Trani-Salernitana 0-0. Ha riposato la Massiminiana.

CLASSIFICA — Ternana 21; Casertana e Taranto 19; Lecce 18; Cosenza e Salernitana 16; Internapoli, Trapani e Nardò 15; Crotone e Akragas 14; Pescara e Avellino 13; Barletta e Chieti 12; L'Aquila e Trani 11; [illegible]na 9; Siracusa 7.

Biellese-Alessandria sospesa per nebbia

Dopo il primo tempo - I bianconeri erano in vantaggio per 1-0 - Probabile «recupero» domenica prossima

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, dicembre.

L'atteso *derby* piemontese di serie C tra Biellese ed Alessandria è stato sospeso per nebbia al rientro delle squadre in campo, per l'inizio del secondo tempo. In quel momento il punteggio vedeva al comando i biellesi grazie ad una rete realizzata al 15' centravanti Canzi. Le speranze tifosi bianconeri di veder tornare finalmente la loro squadra al successo se l'andamento della gara fosse mutato nella ripresa, cadeva pochi attimi dopo che l'arbitro signor Porcelli, di Roma, ed i giocatori erano rientrati negli spogliatoi per l'intervallo. La nebbia era calata sul «Lamarmora» dopo che già nel corso del primo tempo aveva fatto qualche fuggevole apparizione, ed in pochi il rettangolo di gioco scompariva nella caligine.

Quando le squadre ritornarono in campo la visibilità era praticamente nulla, ridotta a pochissimi metri. Gesti di stizza da parte dei giocatori biellesi, mentre gli alessandrini prendevano con più calma la cosa. Il direttore gara sostava per qualche minuto al centro del campo insieme ai guardalinee ed ai calciatori in attesa una schiarita, ma poichè la nebbia non accennava minimamente a diradarsi decretava sospensione della partita.

Adesso la decisione circa la ripetizione della gara spetta alla Lega semiprofessionisti. E' probabile tuttavia che il «recupero» avvenga già domenica prossima, giornata in cui il campionato di serie osserverà un turno di riposo.

Al momento della sospensione, come si è detto, la Biellese stava vincendo per uno a zero, grazie un errore del portiere alessandrino Moriggi che non avendo trattenuto un tiro di Mosca da fuori area aveva permesso a Canzi di impadronirsi della palla e di segnare da pochi passi. Oltre all'azione del goal, il primo tempo aveva offerto nel complesso un più che discreto spettacolo di gioco e parecchie emozioni, ponendo le premesse per una combattuta ripresa.

Paolo Patruno

Rapallo-Treviso: 0-1

Rapallo, 26 dicembre.

In condizioni di inferiorità per un infortunio all'interno sinistro Rizzo, vittima di uno stiramento muscolare, il Rapallo è stato battuto per 1 a 0 dal Treviso.

L'unica rete dell'incontro è stata messa a segno al 45' del primo tempo dal terzino destro Bellina, che, approfittando una incertezza della difesa ligure, su traversone del mediano Busatta, superava il portiere Tarabocchia con un insidioso tiro rasoterra.

LEGNANO-MARZOTTO 1-1 — Le reti sono state segnate, nella ripresa, da Fantani (M.) al 16' su calcio di rigore, ed al 37' da Tomi (L.) su penalty.

COMO-PIACENZA 1-1 — Marcatori: nella ripresa, al 18' Veneri (C.), al 23' Fazari (P.) su calcio di rigore.

Nel campionato di calcio della serie D

Pro Vercelli-Sestrese: 2-0 I vercellesi al primo posto

La compagine ligure (allenata dall'ex granata Bodi) ha dovuto cedere il comando della classifica ai piemontesi - I goals segnati da Zarino e Rossi - Il terzino Benassi della Pro Vercelli si infortuna cadendo - Viene portato fuori campo in barella ma rientra dopo dodici minuti

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 26 dicembre.

Superando la Sestrese per 2-0 la Pro Vercelli è balzata in testa alla classifica del girone A della serie D. La squadra piemontese, infatti, era seconda in graduatoria, un solo punto di distacco genovesi ed avendoli battuti nel confronto diretto, davanti a cinquemila tifosi entusiasti, è diventata adesso la nuova capolista.

Dopo molti anni di mediocrità, sembra questa stagione buona per il rilancio della Pro Vercelli; intendiamoci, i dirigenti non pretendono certo di arrivare ai traguardi raggiunti quaranta o cinquant'anni fa, di rinnovare gloria di quei sette scudetti campione d'Italia per i quali, poco tempo fa, il Presidente della Repubblica ha insignito la vecchia Società piemontese della stella d'oro al merito sportivo. No, il presidente Secondo Frola ed i suoi collaboratori si accontentano lasciare la quarta categoria del calcio italiano arrivare in una serie nazionale, come è appunto la serie C.

si deve dar retta ai motivi della costdetta mania, bisogna dire che a Vercelli hanno fatto tutto quanto era possibile. In primo luogo, dopo dieci anni lontananza, è stato richiamato alla massima carica sociale quel Secondo Frola che era presidente nel 1958 quando la «Pro» fu promossa in serie C. Poi, in qualità di allenatore è stato assunto Livio, un terzino del Torino di venti anni fa, «specialista» nelle promozioni in terza categoria, avendovi condotto, nel giro di pochi anni, prima l'Ivrea e ultimamente il Verbania.

Domenica, contro la Sestrese, proprio all'ultimo momento Bussi ha dovuto rinunciare all'apporto del terzino D'Auria, menomato da uno stiramento al quadricipite della gamba sinistra, ma il sostituto Michelone, dopo un periodo iniziale di incertezza, si è brillantemente ripreso ed ha contribuito all'ottima affermazione dei liguri.

Le cose s'erano messe bene, all'inizio, per la Pro Vercelli. La difesa, ad esempio, stentava a trovare il giusto ritmo, e prima che scadesse il primo minuto di gioco la Sestrese aveva avuto a portata di mano la occasione per passare in vantaggio. Dubourget, da destra, aveva effettuato un passaggio radente il centro, Brandoardi non era riuscito ad intervenire, il genovese Gianetto s'era trovato ad un metro dalla porta mancando però nettamente la palla.

Scossa pericolo corso, la Pro Vercelli cominciò allora a prendere in mano le redini del gioco e al 13' si portava in vantaggio. Michelone calciava una punizione da destra, intervenivano di testa Zarino indirizzando verso la porta ma un difensore rinviava. Riprendeva Stara il cui tiro era ancora respinto dai genovesi e Zarino stavolta era pronto a battere Sommariva.

Rinfrancati, i vercellesi mirano allora in mostra tutte le loro qualità. Stara, Calvi e Rossi furono i grandi protagonisti della gara, ma tutti i «bianchi» si batterono al massimo delle rispettive capacità. Nella Sestrese, Bodi, l'ex giocatore Torino qualche anno fa che funge anche da allenatore della compagine genovese, cercava di mettere ordine, ma benché i «verdestellati» si dimostrassero degni antagonisti dei locali, non riuscirono a bloccare le azioni della «Pro». Anzi, sempre nel primo tempo, i vercellesi ebbero altre occasioni per segnare, ma il portiere ospite fu protagonista di qualche ottimo intervento e al 39' un palo impedì a Bosetti di segnare la seconda rete.

Ad ogni modo, il goal della sicurezza giunse dopo nove minuti dall'inizio della ripresa. Una bella azione impostata da Rossi, proseguita da Michelone avanzato sulla destra, cross verso il centro con Rossi pronto a raccogliere al volo e battere Sommariva con un dosato tiro nell'angolo destra del portiere.

Al 16' Benassi, in un contrasto con Marchiandi, cadeva pesantemente a terra restandovi inanimato; fu necessario portarlo negli spogliatoi in barella, ma fortunatamente non si trattava di nulla di grave, solo una forte contusione all'anca, e dopo dodici minuti il terzino poteva riprendere il posto.

Vittorio Prevo

Pro Vercelli: *Brandoardi; Michelone, Benassi; Picardi, Jussich, Bosetti; Rossi, Calvi, Zarino, Stara, Raffin.*

Sestrese: *Sommariva; Rinaldi, Sole; Bodi, Sciutto, Moggia; Marchiandi, Alessio, Dubourget, Solero, Gianetto.*

Arbitro: Prati, di Parma.

OMEGNA-ALASSIO 1-0 — *Rete di Pastorello al 18' della ripresa.*

SESTRI LEVANTE-SANREMESE 1-0 — *Rete: Carrarini al 28' del primo tempo su rigore. L'arbitro nel primo tempo ha espulso tre giocatori: degli ospiti ed uno dei padroni di casa.*

GRUPPO C-ASTI 2-0 — *Reti: Malcontenti al 40' del primo tempo; Mantero al 30' della ripresa.*

[illegible]-BORGOMANERO 2-1 — *Reti: Prina (M.) al 4'; Scarpelli (M.) al 19'; Galletti (B.) al 41' della ripresa.*

IMPERIA-CUNEO — *Reti: Luciano al 27' del primo tempo; Chiari al 13' e al 29' della ripresa. L'Imperia, dimostrando di essere in netta ripresa, ha battuto nettamente il Cuneo pur essendo venuta a trovarsi in dieci uomini a soli quattro minuti dall'inizio per la espulsione di Amato.*

ALBENGA-IVREA 1-2 — *Reti: Celiberti (A.) al 13' e Scrignar (I.) al 29' entrambi su rigore; Nicambene (A.) al 44' del primo tempo.*

LIGORNA-CASALE 0-0 — *Le squadre nerostellate ha dimostrato una netta superiorità.*

Pugilato tra giocatori in Castor-Cossatese: 2-0

(l. l.) Un pugilato tra giocatori, con conseguente rapiglia generale che ha sato la rottura di diversi tri, si è verificato negli spogliatoi del campo Ruffini, al termine della partita svoltasi domenica fra la Castor e la Cossatese, vinta dalla squadra aziendale per due reti a zero.

Già in campo, nel corso della gara, c'era stato un po' di nervosismo: Nicco, della Castor, in seguito ad uno scontro con il portiere avversario si era seriamente infortunato un ginocchio e poco dopo Piccini della Cossatese veniva espulso per gioco scorretto e ripetute proteste.

Al rientro negli spogliatoi, l'attaccante ospite Granaglia sferrava un pugno a Cappellino, capitano Castor, e ne seguiva un pugilato generale subito sedato, per fortuna, dai dirigenti e dalla forza pubblica.

La Castor è imposta una rete per tempo: Pasqua ha realizzato al 40' del primo tempo, Barone al 33' della ripresa.

Girone A

RISULTATI — Albenga-Ivrea 1-2; Castor-Cossatese 2-0; Gruppo C-Asti ; Imperia-Cuneo 2-0; Ligorna-Casale 0-0; Macobi-Borgomanero 2-1; Omegna - Alassio 1-0; Pro Vercelli-Sestrese 2-0; Sestri Levante-Sanremese 1-0.

CLASSIFICA — Pro Vercelli 19; Sestrese 18; Castor, Omegna, Sestri Lev. 16; Casale, Cossatese, 15; Albenga, Borgomanero 14; 13; Coneo, Gruppo C, Ivrea, Sanremese 12; Alassio, Ligorna 11; Imperia 9, Casale e Imperia partita in meno.

I vercellesi Zarino (n. 9) e Raffin (n. 11) impegnano la difesa della Sestrese

LE PARTITE DEL GIRONE B

Il Vigevano (in dieci) sconfitto a Sesto: 1-2

Dopo mezz'ora di gioco, si è infortunato l'attaccante Carcano Nel finale espulso per proteste il terzino Chiri della Pro Sesto

Sesto S. Giovanni, dic.

Sfortunata prova del Vigevano sconfitto (1-2) campo di Sesto. L'infortunio di Carcano uscito definitivamente al del primo tempo, è stato determinante. Gli ospiti erano andati in vantaggio all'8' con un goal Guarneri. Nella ripresa i padroni di hanno sviluppato una maggiore mole gioco e hanno avuto possibilità giare prima e di passare in vantaggio poi, grazie all'incompletezza della formazione ospite.

A tre minuti termine è stato espulso per proteste Chiri della Pro Sesto.

Pro Sesto: Redaelli; Cattaneo, Magni; Chiri, Bulgarelli, Lojodice; Passera, Bottelli, Cassamagnago, Catullo, Morini.

Vigevano: Galiesi; Groppi, Santi; Verossi, Sala I, Carminati; Caccia, Negri, Guarneri, Carcano, Galian.

Arbitro: La Scala, Genova.

Derthona-Valtrompia si giocherà sabato?

Tortona, 26 dicembre.

La nebbia ha impedito lo svolgimento della gara fra il Derthona e il Valtrompia. Le due società si sono accordate giocare sabato a tale scopo chiesta l'autorizzazione della Lega semiprofessionisti.

Otto in Piemonte dispatate per nebbia

L'ondata nebbia che si è abbattuta domenica scorsa su diverse zone del Piemonte ha provocato il rinvio o la sospensione di numerose partite di calcio. Nel girone A serie C, il derby Biellese-Alessandria è stato sospeso all'inizio della ripresa.

Gli altri sette incontri non portati a termine per insufficiente visibilità sono: Derthona-Valtrompia (serie D, girone B), Suno-Ponzone (Prima categ. dilett. girone A), Chieri-Novese (Prima cat. dilett. gir. B), Vaprio-Galliate, Varalpombese-Carpignano, Pro Candelo-Valle Cervo, Bargioni-Garibaldi.

Girone B

RISULTATI — Derthona-Valtrompia rinviata per nebbia; Fanfulla - Cremonese 1-0; Leonedi - Moglia 2-1; Mirandolese-Lilion 0-3; Pergolettese-Parma 0-0; Pro Sesto-Vigevano 2-1; S. Secondo-Guastalla 4-0; Saronno - Gallaratese 1-3; Seregno-Voghera 2-0.

CLASSIFICA — Pergolettese punti 23; Derthona e Cremonese 18; Pro Sesto e Gallaratese 16; Seregno e Lilion Sola 15; Val Trompia e Saronno 14; Vigevano e Parma 13; Fanfulla 11; Moglia e Voghera 10; Leonedi, S. Secondo e Mirandolese 9; Guastalla 8. Cremonese, Pergolettese, Guastalla, Leoncelli, Mogita, Mirandolese, Pro Sesto, Parma, S. Secondo, Vigevano, Derthona e hanno giocato una partita in meno.

Le vicende del campionato piemontese dilettanti

Due giocatori del Canale espulsi a Pinerolo: 1 a 4

Sono e Negro - Anche Portela, della squadra locale, allontanato dall'arbitro - L'Aosta l'Oleggio (2-1) - Il Cinzano vince a Savigliano (1-0)

Pinerolo, [illegible]

La gara tra Pinerolo e Canale (4-1) è stata movimentata da tre espulsioni tutte avvenute nella ripresa. Dapprima l'arbitro ha preso il severo provvedimento contro Bosazo (Canale) e poco dopo nei confronti di Negro (Canale) e Portela.

Le tre reti sono state segnate nel primo tempo da Navone (P.), Borgi (P.) e Furian (P.); nella ripresa ancora da Furian (P.) e Gazzo (C.).

CINZANO-SAVIGLIANO 1-0 — Rete: al 35' della ripresa Solieri. Il Cinzano è riuscito a portar via due preziosi punti dal campo di una Saviglianese quanto mai incerta e che a dieci minuti dal termine ha dovuto sostituire il portiere Tarreno, che aveva riportato uno strappo muscolare con la riserva Maccagnan. Pochi secondi dopo il Cinzano ha segnato la rete della vittoria coll'attivissima ala destra Solieri. Arbitro il sig. Pacifico Genova.

ACQUI-CANELLI 0-0 — Il Canelli ha colpito due pali al 17' del primo tempo ed al 37' della ripresa.

BUSCA-CIRIE' 1-1 — Al 15' l'toscano (C) autorete; al 2' della ripresa Parrigno (C).

CHIERI-NOVESE 1-3 (sospesa al 30' della ripresa per nebbia) — Averano segnato nel primo tempo al 18' (C), al Grindo (N), al 32' Poggio (N). Il Chieri ha colpito tre volte i pali con Peretti, Ferrero e Tosco.

VALENZANA CARASSONESE 1-1 — Marcatori: Cervari (V) al 12' e Grattarola al 41' del primo tempo.

AOSTA OLEGGIO 2-1 — Marcatori al 42' del 1° tempo Berlati (Aos); al 2' della ripresa Berla di (Aos), al 41' Brustia (O.).

ALBESE-SOCIALE 1-1 — Reti: nella ripresa al 7' Morello (Si), al 31' Ros (Al).

VETTA SAN LORENZO-JUVE DOMO 1-1 — Janni (V) al 15' del primo tempo; ripresa Cattaneo (J. D.) al 30' della ripresa.

ARONA-SNIA VISCOSA 3-0 — al 15' del I° t. autorete di Gallo (S. V.); ripresa al 12' Pignoni (A.) su rigore; al Della Bosca (A.) su rigore.

VIRTUS VOLPIANO-CIGLIANO 1-0 — Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, dopo che il Cigliano sciupato un rigore con il mediano Corgnali, al 26'. Nella ripresa sono andati in vantaggio al 18' gli ospiti con la mezz'ala Ceresa.

SUNO-PONZONE è stato sospeso al primo minuto della ripresa per la quando le dre erano sullo a zero.

GIRONE A — Arona-Snia 3-0; Suno-Ponzone 0-0 (sospesa per nebbia); Vetta S. Lorenzo Juve Domo 1-1; Stresa-Borgosesia ; Grignasco-Neo Baveno 1-2; Villadossola-Santhià 0-0; Cigliano-Virtus Volpiano 0-1; Aosta Oleggio 2-1.

CLASSIFICA — Borgosesia 18; Santhià, Suno e Villadossola 17; Aosta e Baveno 16; Arona 15; Oleggio 14; Stresa 13; Grignasco 11; Juve Domo e Vetta S. Lorenzo 10; Volpiano 9; Ponzone 8; Cigliano 7; Snia 6. Ponzone due gare Suno e Juve una in meno.

GIRONE B — Chieri-Novese (sospesa per nebbia); Saviglianese-Cinzano 0-1; Valenzana-Carassonese 1-1; Pinerolo-Canale 4-1; Acqui-Canelli 0-0, Cassine-Susa 0-0, Albese-Sociale 1-1; Busca-Cirié 1-1.

CLASSIFICA — Canelli 23; Valenzana 18; Albese, Cinzano e Susa 14; Cassine e Sociale 13; Acqui, Busca, Carassonese, Cirié, Chieri e Pinerolo 12; Novese 11; Saviglianese 9; Canale 6. Nessuna gara in meno; Chieri e Saviglianese una in meno.

LIGURIA - GIRONE A — Varazze-Villetta 4-2; Vado-Loanesi 1-0; Finale-Pontedecimo 1-1; Pro Molare - *Sampierdarenese 3-2; Campese-*Veolca 3-2; Spotornese-Cengio 2-0; Cairese-Noiese 1-1; Dianese-*Argentina 2-1.

GIRONE B — Sammargheritese-*Carlo Grasso 1-0; Lavagnese-Don Bosco 2-1; Fulgor Cavi-*Bolzanese 1-0; Vigili-*Centrale 1-0; Santagostino-*Quinzi 0-1; Molassana-Casassa 2-0; Arsenale Spezia-*Fontanabuona 3-1; Pro Recco-*Ponte Carrega 3-1.

★ Il Torino Club ha organizzato due voli speciali e una «combinazione» in treno per seguire il Torino a Napoli domenica prossima: le adesioni si ricevono presso il Torino Club.

Nella seconda categoria

GIRONE A — *Castellettese Ghemmese 2-0; Vaprio - Gallia (sospesa per la nebbia); Ornavasso-Sparta (4-1 sospesa al 29' del s. t. essendo rimasto lo Sparta con 8 uomini); Fontanetese Cameri 1-0; Cannobiese-Serravalle 1-2 (sospesa al 30' della ripresa per incid.); Varalpombiese-Carpignano (sospeso per nebbia); Sarezzese-Lumellogno 1-3.*

CLASSIFICA — *Cameri e Carpignano 21, Lumellogno 16; Gallia 15; Castellettese, Fontanetese e Varalpombiese 13; Ghemmese 12, Serravallese 11; Vaprio 10; Sparta 9; Sarezzo 6; Cannobiese e Orna 5.*

GIRONE B — *Crescentino-Fontanano 3-0; Pro Candelo - Valle Cervo (sospesa per nebbia); Borgofranco-Montanaro 3-1; Chatillon-Quart 0-2; Carisio-Saluggia 1-2, Vallese-Vallestrona 0-2; Issogne Chivasso 1-6.*

CLASSIFICA — *Vallestrona 21; Crescentino e Borgofranco 18, Chivasso 18; Montanaro 17; Quart 16; Chatillon 14; Saluggia 13; Carisio e Pro Candelo 20; Fontanetto e Vallese 7; Valle Cervo 6, Issogne 3. Pro Candelo e Valle Cervo una partita in meno.*

GIRONE C — *Castellamonte-Lorenzo 4-1; Malti-Lanzo 0-0; Nolese-Caluziese 3-1, Rivarossa-Villanova 2-0; S. Maurizio-Bolangero 3-1; Strambinese-Songiuliese 3-0, Valdilocco-Rivarolo 3-0.*

CLASSIFICA — *Valdilocco 22, Strambinese 20, Castellamonte 19, Lanzo 16; Bolangero 15; Rivarolo 14; Nolese 13, Lorenzè 11, Rivarossa e S. Maurizio 10; Caluziese 9, Malti, Songiuliese e Villanova 7.*

GIRONE D — *Agnelli-Benarese (non disputata); Bacigalupo-Angelo Eller 1-0; Fiumana S. Carlo 1-0, Lancia-Olimpia 1-0, Pertusa-Barcanova 0-3; Robur-Madonna Campagna 2-0; S. Mauro-Auxilium 1-0, — Barcanova 20, Robur 19; Bacigalupo e S. Mauro 18; Fiumana 16; Auxilium e Lancia 14; S. Carlo 11, Angelo Eller e Pertusa 10; Olimpia 9; Madonna Campagna 8, Agnelli 6, Benarese 0.*

GIRONE E — *Alpignano-Lascaris 0-1; Bussoleno-Beinasco 1-0, Druentina-Rivoli 0-2, Leynicese Caselle 0-0; Pianezza-Abbiatense 1-0, Pro Collegno-Collegno Dora 1-0, Pro Grugliasco-Settimo 3-3.*

GIRONE F — *Carmagnolese-Trofarello 2-1; Fossanese-Giovani 2-1; Nichelino-Borgo 4-1; Pedona-Carmagnola 0-1; Pro Dronero - Rivoli 2-1; Racconigi-Vigone 1-3; Villafranca-Chieri 1-2.*

CLASSIFICA — *Vigone 23; Villafranca 20; Cheraschese e Fossanese 17; Carmagnola e Pro Dronero 16; Rivoli 14; Cortemilia 11; Nichelino e Trofarello 9; Borgo e Giovani 8; Pedona 6, Racconigi 4.*

GIRONE G — *Asca Fulgor-Viguzzolese 3-3, Bargioni - (sospesa per nebbia); Junior-Felizzano 3-0; Balzolese-Monferrato 1-1; Nicese-S. Carlo 2-0; Fontanetto-Don Bosco 3-0; Sergio Comollo Pozzolese 2-1.*

CLASSIFICA — *Monferrato 17, Nicese 16, S. Carlo 15; Bargioni e Pontestura 13; Garibaldi, Junior Asca Fulgor e Viguzzolo 12; Felizzano 11, Balzolese 10; Pozzolese e Sergio Comollo 9; Don Bosco 8. Bargioni e Garibaldi tre partite in meno. Felizzano e Viguzzolo partita in meno.*

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA
ed in STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 188/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef.

TREVES VIA CERNAIA 17
670 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un anno di evoluzione della carrozzeria

Qualcosa di nuovo nella «linea 1967»

Negli ultimi dodici mesi sono state presentate quasi quaranta inedite fuoriserie - Studi stilistici e prototipi di produzione - Il successo delle «vetture per i giovani»

A Bruxelles come a Ginevra, a Francoforte come a Parigi, a Londra come a Torino, i carrozzieri italiani sono stati, anche quest'anno, i principali protagonisti dei Saloni dell'automobile. Oltre una quarantina sono state le vetture nuove, alcune delle quali — come la Fiat Dino Coupé e la Simca Coupé 1200 di Bertone, o la Ferrari «365 GT 2+2» della Pininfarina — destinate ad essere prodotte in serie, altre invece destinate a restare per sempre dei prototipi, degli studi, delle proposte.

Il tema della vettura sportiva è quello più abbondantemente e felicemente trattato dai nostri carrozzieri, sia perché l'automobile sportiva sta godendo, in tutto il mondo, di grande favore, sia perché si tratta di una formula che consente maggiore libertà di fantasia e di progettazione. Oggi, infatti, la maggior parte dei carrozzieri è vincolata a collaborazioni con le grandi Case italiane ed estere; in tale condizione la partecipazione ai Saloni rappresenta un delicato problema: bisogna fare del nuovo senza anticipare idee e linee già «impegnate» da qualche costruttore per una futura vettura di serie.

Una intelligente novità nella produzione dei nostri maestri di stile sono state le «vetture per i giovani». Sono macchinette che riecheggiano forme e formule di trent'anni fa: come la «Spring» della Siata, costruita sull'autotelaio della 850 S, e la «Gamine» di Vignale realizzata sulla meccanica della Fiat 500. «Divertenti» (oggi, specialmente fra i giovanissimi, questo aggettivo è largamente descrittivo), economiche nei consumi, di prezzo largamente accessibile, queste vetturette hanno entusiasmato i giovani: al Salone di Parigi, ad esempio, le prenotazioni della «Gamine» sono state oltre cinquecento. Bisogna dire che questa accoglienza ha trovato, subito, la complicità degli adulti. Nostalgici cinquantenni e quarantenni hanno «finanziato» l'acquisto di una «Spring» o di una «Gamine» con lo stesso spirito che spinge molti padri a comprare grossi e costosi trenini elettrici; ossia con la segreta ma ferma intenzione di giocarci anche loro.

Chi si è ispirato al passato e chi invece ha tentato di guardare nel futuro. Una ricerca difficile. «Com'è possibile anticipare l'automobile di domani se non sappiamo in quale città sarà destinata a muoversi?» La perplessità è di Nuccio Bertone. Città verticale o città giardino? Grandi alveari con negozi, banche, uffici, teatri — e in questo caso i tappeti mobili e gli ascensori saranno più utili dell'automobile — oppure unità d'abitazione individuali, raccolte attorno ad un centro con negozi e tutto il resto, che renderanno l'automobile ancora più necessaria di quanto lo sia oggi?

Tuttavia in questa fantascienza automobilistica a breve scadenza alcuni tentativi dei carrozzieri torinesi ci sembrano particolarmente interessanti. Un paio sono di Pininfarina: lo studio presentato a Parigi, una specie di giardinetta di linee modernissime nella quale la scelta della meccanica — Fiat Dino — non era tanto da indicarne la destinazione sportiva, quanto la possibilità, per l'automobile del futuro, di viaggiare a velocità elevate con il massimo confort; e la berlina a quattro porte e quattro posti esposta al Salone di Torino. Nel concetto, negli accenni a certe soluzioni tecniche, nella forma, negli stessi colori, queste due vetture stanno all'automobile d'oggi come i razzi interplanetari stanno all'aviogetto, come il Laser sta alla fiamma ossidrica, come Barbarella sta a James Bond; sono, insomma, un ponte fra il nostro mondo e quello dei giovani; il mondo di domani. Per la sportiva dei nostri figli l'idea ci viene invece da Bertone con la «Marzal», anche questa una vettura che nelle linee e nei concetti è in largo anticipo su tecnica e tecnologia.

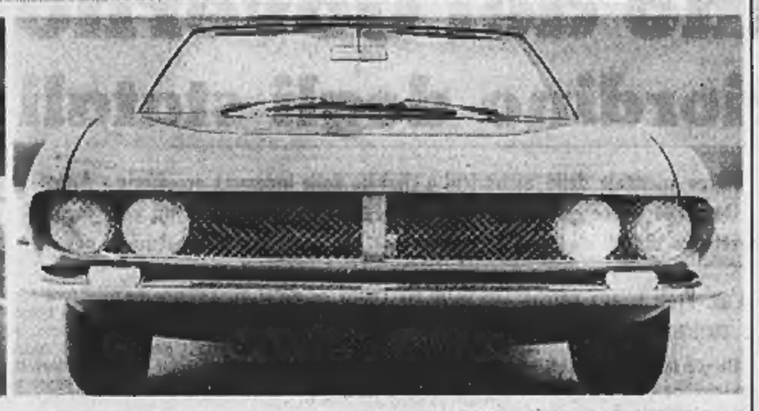
Al Salone di Torino il tema di molti carrozzieri è stata la Fiat 125. Otto versioni: sei coupé e due giardinette. Coupé speciali, di linea sportiva ma anche di soddisfacente abitabilità. E' la ricerca della vettura «diversa», la risposta ad una aspirazione del pubblico che diviene sempre più legittima con l'aumentare della densità motoristica. Una risposta ragionata che alla linea «fuoriserie» unisce la praticità di una meccanica sicura e collaudata. Ed anche un atto di omaggio: soltanto la preziosa collaborazione della Fiat, che ha sempre fornito gli autotelai «nudi», anche quando all'estero le altre grandi Case hanno cessato di farlo, ha consentito lo sviluppo e l'attuale fortuna della carrozzeria italiana. E' l'ammissione concorde di tutti i carrozzieri.

Athos Evangelisti

Cinque «musi» ricchi di personalità

Più che dal profilo longitudinale, l'aspetto — e talvolta la personalità estetica — delle automobili è definito dal disegno della parte frontale, cioè quello che si suol chiamare «muso». In questo particolare così importante la fantasia degli stilisti della carrozzeria si sbizzarrisce nelle soluzioni più varie, con la sola preoccupazione di realizzare forme soddisfacenti sotto l'aspetto aerodinamico, cioè di buona penetrazione nell'aria. In queste cinque fotografie presentiamo altrettanti frontali di modelli fuoriserie preparati dai carrozzieri italiani negli ultimi dodici mesi.

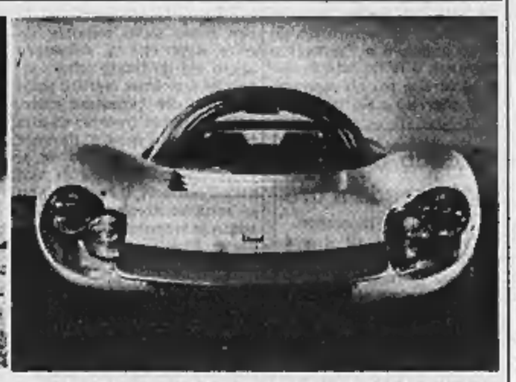
Spider «Gamine» di Vignale su autotelaio Fiat 500



Coupé sportivo «Pampero» su gruppi meccanici De Tomaso (carrozzeria Ghia)

Berlinetta Alfa Romeo 1600 «Montreal» di Bertone

Coupé su Ford «20 M TS» della Carrozzeria Osi



Berlinetta competizione «Dino» della Pininfarina

Rispode ai lettori

Le gomme «chiodate»

Fedele lettrice di codesto quotidiano, leggo nelle «Cronache dell'automobile» una notizia circa le gomme chiodate sul ghiaccio.

1) In proposito, in una conversazione tra amici, c'è chi ha sostenuto che, in relazione ad una recente circolare del ministero dei Trasporti, tra le altre norme è prescritto che, nel caso di cui in rubrica, tutte e quattro le gomme devono essere munite di chiodi. Allora, se invece di chiodi si applicano le catene o si usano gomme antineve, tutte e quattro, dovrà essere uguali?

2) Anche la ruota di scorta deve avere i requisiti previsti dalla legge 4 maggio 1956, n. 263?

In entrambi i casi, l'inadempienza è motivo di contravvenzione?

(Giovanni Torello - Trivero)

Effettivamente, in una circolare del ministero dei Trasporti è detto che, se si vuol ricorrere ai pneumatici chiodati, occorre montarne quattro, cioè uno per ogni ruota e non limitarsi a quelle trainanti. Non solo, ma si afferma anche che bisognerebbe adottare i paraspruzzi e non superare, in ogni caso, i 130 km orari.

Non si fa cenno a catene o antineve, a parte il fatto che, come ha recentemente confermato anche la Cassazione, una semplice circolare non ha forza di legge, quindi non scaturisce nessun obbligo a non il previsto né può essere applicata alcuna sanzione per un comportamento non conforme a quanto elencato nella circolare stessa. Infatti, a quanto risulta, la Polizia Stradale si limita ad accertare che i pneumatici chiodati siano posti sulle ruote trainanti, e questo per evidenti motivi di sicurezza.

C'è da aggiungere, in proposito, che l'uso delle quattro gomme chiodate e dei paraspruzzi sarebbe lodevolissimo, perché ne guadagnerebbe il veicolo in tenuta di strada e la circolazione stessa migliorerebbe. Specialmente i paraspruzzi, il costo limitatissimo, sono un utile accessorio troppo spesso ignorato per motivi estetici.

Per quanto si riferisce al secondo quesito ricordiamo che la legge in questione si riferisce alle condizioni dei pneumatici, in particolare al fatto che lo spessore del battistrada non deve essere inferiore ad un millimetro), la risposta è no. La gomma di scorta può anche essere liscia. Guai, però, se purtroppo accade di doverla montare per una foratura. Quindi, la logica più che la legge vuole che anche la «quinta ruota» sia in regola.

m. fe.

Nella stagione invernale anche le macchine devono essere più protette

I molti «guai» delle notti gelide per i veicoli lasciati all'aperto

Batteria scarica, difficoltà di avviamento e di lubrificazione - In montagna la bassa temperatura può provocare danni irrimediabili - La scelta delle miscele anticongelanti

L'insufficiente disponibilità di posti-macchina nelle rimesse pubbliche e private, e per una buona parte il desiderio di economizzare sulle spese di esercizio dell'automobile, fanno sì che si diffonda sempre più l'uso di lasciar parcheggiata la vettura all'aperto per tutta la notte. Ci sarebbe da discutere se a lungo andare questa pratica si traduca in vera economia, specie durante i mesi invernali, quando la fredda temperatura agisce in una maniera ogni cosa, l'acqua nel radiatore e nel blocco cilindri tende a congelarsi (e non tutte le miscele antigelo resistono a temperature inferiori ai 10 sotto zero), l'olio nella coppa motore — che non sempre è di tipo invernale o «multigrade» — diventa una massa compatta, vischiosissima, la umidità notturna intacca la calotta dello spinterogeno e il gelo tende a screpolare i fili dell'impianto elettrico.

I risultati immediati di questo concorso di cause sono la difficoltà di avviamento, con conseguente, rapida diminuzione di carica della batteria; una stentata distribuzione del lubrificante tra le superfici in scorrimento reciproco (in particolare, difficile formazione del velo d'olio protettivo tra parete del cilindro e stantuffi), la necessità di prolungare l'inserimento dell'arricchitore di miscela in fase di avviamento, ch'è sistema assai dannoso. A lungo andare, poi, oltre alla possibilità, assai frequente, di trovarsi alla mattina con la batteria scarica, si determina un deterioramento generale delle parti meccaniche e della stessa carrozzeria. Per tutti questi motivi, e salvo casi di forza maggiore, lasciare l'auto all'aperto ogni notte lungo l'intera stagione invernale è sempre un cattivo affare.

La situazione si presenta ancora più grave in montagna, quando anche soltanto una notte particolarmente fredda può provocare grossi dispiaceri: non soltanto la quasi certa impossibilità di rimettersi in moto la mattina dopo se non facendo ricorso a trainì meccanici (e siccome non si può pretendere che le stazioni invernali mettano a disposizione per questo servizio decine di veicoli appositamente attrezzati, si è poi costretti ad attendere che si renda libero quello del più prossimo Servizio di soccorso stradale), ma non di rado il ben più grave guaio di trovarsi con il monoblocco incrinato dal gelo.

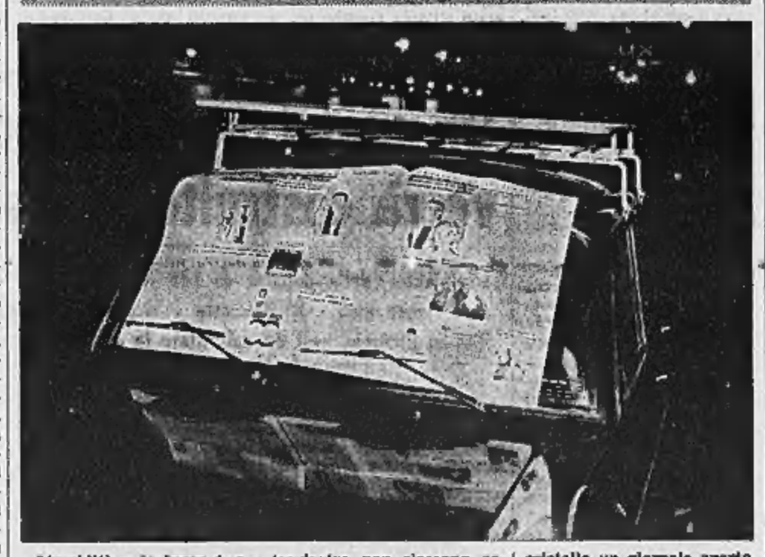
Ma, ripetiamo, è soprattutto in città che si è diffusa la pratica di lasciare di notte l'auto vicino alla porta di casa. Se proprio non se ne può fare a meno, è opportuno ricorrere a qualche semplice accorgimento per attenuare le conseguenze del freddo intenso. Anzitutto assicurarsi che il liquido anticongelante immesso nell'acqua del radiatore abbia un punto di congelamento adeguato. In genere gli speciali prodotti da miscelare consentono di sopportare temperature fino a 8 gradi centigradi sotto zero se mescolati all'acqua nella proporzione del 20 per cento (in volume), fino a — 15° nella proporzione del 30 per cento, fino a — 25° se nel 40 per cento. E non si ricorra a prodotti di dubbia origine: le soluzioni impiegate devono essere opportunamente corrette con inibitori di corrosione che non reagiscano con i sali contenuti nell'acqua, specie quella ad alto contenuto calcareo; in caso diverso, il radiatore e i condotti del circuito di raffreddamento tendono a ostruirsi, e la massa liquida a diventare una specie di poltiglia.

Contro le insidie dell'umidità può essere utile proteggere lo spinterogeno e i fili delle candele avvolgendo la parte superiore del motore con un grande foglio di carta (di sufficiente un giornale). Se la calotta del distributore di accensione si crepa mettendo in cortocircuito anche un solo contatto, il motore non potrà avviarsi in alcun modo: occorre sostituire la calotta stessa; volendo, sarà anzi meglio toglierla dal corpo dello spinterogeno, proteggendo comunque quest'ultimo con uno straccio di lana o con un cappuccio di carta, e portarsela a casa (è anche un apprezzabile sistema contro i furti).

Per ricaricare con frequenza la batteria, anche quando ci sembra sia sufficiente la carica fornita dalla dinamo durante il funzionamento del motore. Al primo avviamento mattutino, lasciar girare il motore a basso regime per tre o quattro minuti, per dar modo all'acqua, all'olio (solo a questo nel caso di motori raffreddati ad aria) e alle stesse pareti di cilindri di riscaldarsi un poco; si vorrà invece qualche chilometro di marcia prima che il lubrificante nel cambio e nella scatola del differenziale riacquisti fluidità. Proteggere le lamiere inferiori della carrozzeria con prodotti antiruggine, le serrature delle porte con olio di vaselina, le guarnizioni in gomma del vano porta e dei cristalli con borotalco o silicone.

Ferruccio Bernabò

Può bastare un giornale



L'umidità e le basse temperature notturne depositano sui cristalli un tenace strato gelato che, nel caso del parabrezza, le spatole tergivetro non riescono assolutamente ad asportare. E' un inconveniente che si può evitare con facilità, applicando tra il tergitore e il cristallo un giornale aperto, sufficiente a creare un'efficace protezione antigelo. I più «raffinati» possono applicare un foglio di plastica.

Ideata negli Stati Uniti una vettura «ultrasicura»

Il progetto è costato 240 milioni di lire - Tra le altre innovazioni, nel motore è incorporato un estintore automatico

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 dicembre.

La Divisione servizi automobilistici dello Stato di New York ha speso 385 mila dollari (pari a circa 240 milioni di lire) per mettere a punto, in collaborazione con la compagnia aeronautica Fairchild, una nuova vettura in grado di offrire, in caso di incidente, una sicurezza superiore a quanto mai realizzato finora. Questo veicolo incorpora i risultati delle ricerche effettuate su oltre un milione di sinistri della strada e ha richiesto due anni di lavoro.

Le sue principali caratteristiche si possono riassumere come segue. Alla velocità elevate un ammortizzatore frontale idraulico a forma di arco si proietta in avanti di 70 centimetri per deviare la vettura dal punto di impatto in caso di collisione. Nel motore è incorporato un estintore automatico integrante un sistema di adduzione del carburante dal serbatoio al carburatore studiato per rimanere indenne in ogni circostanza. Il cristallo parabrezza è assolutamente piatto, e la visibilità verso la parte posteriore migliorata grazie a un periscopio. Inoltre, la macchina è dotata di trazione sulle quattro ruote per assicurare una migliore tenuta di strada anche su fondo sciveloso.

Naturalmente, le strutture interne della carrozzeria sono state studiate con particolare cura, sembra secondo i metodi seguiti dalle principali Case europee che da anni si occupano a fondo del problema della sicurezza, cioè con resistenza differenziata: meditatamente cedevole nella parte anteriore e in quella posteriore, molto rigida in corrispondenza dell'abitacolo.

E, non occorre dirlo, sono state tenute nella massima evidenza le norme della recente regolamentazione federale sulla sicurezza delle automobili.

Questa nuova vettura può utilizzare gruppi meccanici, parti e accessori di modelli esistenti, ed è prevista l'adozione di un motore otto cilindri di 260 Cv. Le dimensioni del veicolo sono all'incirca quelle delle auto americane di tipo medio.

Le autorità dello Stato di New York ritengono che la rivoluzionaria macchina potrebbe essere realizzata in serie a partire dal 1970, e che il suo prezzo non supererebbe quello dei modelli più popolari ed economici attualmente costruiti negli Stati Uniti.

r. s.

E' molto serio in Belgio il problema degli automobilisti ubriachi

Bruxelles, 26 dicembre.

Dopo le prime dieci settimane di applicazione del «test» alcolemici attuati in Belgio dalla gendarmeria nazionale e dalla polizia urbana dei maggiori centri del paese, i risultati comunicati dal Ministero della Giustizia sono questi: 2723 automobilisti sottoposti alla prova dell'alcool nell'alito, con 1832 casi di accertato alcoolismo e 1791 casi negativi; inoltre 77 guidatori hanno preferito pagare l'ammenda prevista piuttosto che sottoporsi all'«alcotest».

Il comunicato del Ministero afferma ufficialmente che «il problema dell'ubriachezza al volante permane molto serio». Le autorità, invero, sono assai preoccupate per i risultati, che hanno dimostrato come oltre il 50 per cento degli automobilisti controllati fossero in preda all'ubriachezza, in grado più o meno elevato. Pare che i «test» saranno applicati d'ora innanzi con severità anche maggiore e che si tradurranno presto in un preciso disegno di legge.

L'accordo Citroën-Maserati verso la conclusione?

Modena, 26 dicembre.

La Maserati ha interrotto i rapporti di collaborazione con la inglese Cooper, alla quale com'è noto forniva dal 1966 i motori per la monoposto di Formula 1. La decisione è stata presa di comune accordo, ma non dovrebbero essere estranei i recenti contatti tra la stessa Maserati e la Citroën.

Secondo alcune fonti, sarebbe imminente un accordo preciso, che prevederebbe l'acquisto di un certo numero di azioni Maserati da parte della Citroën e il potenziamento degli impianti della fabbrica di via Ciro Menotti, mentre a quest'ultima verrebbe lasciata piena autonomia amministrativa e tecnica.

In Urss i pedoni sono i «nemici» dell'auto

Indisciplinati e distratti, diventano spesso protagonisti di gravi incidenti

Mosca, 26 dicembre.

Nuovi provvedimenti contro chi guida in stato di ubriachezza sono allo studio dell'«Ispettorato dell'automobile», l'organo della polizia sovietica che elabora ed applica il Codice stradale e insieme registra le vetture e distribuisce le patenti. All'alcool, il periodico *Nedelja* ha attribuito la colpa di oltre un terzo degli incidenti automobilistici che causano ferimenti o morti, e per i quali l'ispettorato stesso prevede condanne al carcere fino a dieci anni. Molti russi sono buoni bevitori: e poiché la loro esperienza di guida, in media, è scarsa, raramente si rendono conto di rappresentare un pericolo per sé e gli altri, mettendosi al volante in stato di euforia.

Il progetto dell'Ispettorato è soltanto il primo passo verso un'imponente riforma del Codice stradale, che permetterà l'ingresso del paese nella civiltà dell'automobile degli anni '70, e lo adeguerà alle nazioni occidentali più progredite. Il compito della polizia sovietica non si preannuncia facile. Infatti, non si tratta tanto di educare l'automobilista quanto il pedone. Quest'ultimo non è abituato al traffico e ne viola le regole assai spesso. Per il pedone sovietico, la macchina costituisce una novità di fronte alla quale non sa come comportarsi. E' anche comprensibile: a Mosca, città di sei milioni e mezzo di persone, circolano 300 mila veicoli, trasporti pubblici compresi. L'intera industria automobilistica, in un Paese di 235 milioni di abitanti, ha prodotto quest'anno poco più di 730 mila vetture. La densità è di un'auto ogni 246 persone, contro una ogni sei nel Mec.

Guidare a Mosca può essere snervante. Ho visto pedoni attraversare sul rosso, senza preoccuparsi della capacità delle vetture di frenare su strade nevose o ghiacciate; altri sbucare di corsa da dietro camion o autobus, mentre avrebbero dovuto prendere un sottopassaggio; altri ancora buttarsi nei viali, le famose «prospettive», talora larghe più di 90 metri, senza guardare né a destra né a sinistra. La cautela degli automobilisti russi è in genere encomiabile, ma non determinante.

Invero, la legge li mette involontariamente in una posizione di inferiorità, nella prassi se non nella lettera. Ad essi si applica infatti l'art. 90 del Codice civile, secondo il quale l'automobile, come gli altri strumenti che impiegano energia meccanica, elettrica o chimica, è *«una fonte di maggior pericolo»*. Quando avviene un incidente che coinvolge una di queste fonti, il proprietario è considerato, a parte pochissime eccezioni, responsabile per quanto riguarda il pagamento dei danni, senza che debba essere necessariamente provata la sua colpa.

e. c.

CAPO SPERIMENTALE AUTO

cerca

IMPORTANTE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA MILANESE

Età massima: anni 45 - Titolo di studio: laurea o abilitazione tecnica (Perito Industriale) - Esperienza almeno quinquennale.

I candidati dovranno possedere particolare competenza dei problemi relativi alle prove da svolgersi su prototipi di nuovi veicoli e capacità organizzative e tecnologiche che consentano di programmare l'esecuzione delle varie parti di tali prototipi ed il loro montaggio e collaudo. Inviare domande e curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 206 — 20100 MILANO

Stereofonia in auto?

automaticamente...

AUTOVOX

Autovox Stereo 8

giradischi stereofonico che riproduce nastri ad otto piste. Potete ascoltare quattro diversi programmi stereo per 60 minuti di seguito

L. 83.000

(esclusi altoparlanti)

Borse economia e finanza

Il 3 gennaio, l'incontro ministri-sindacati

Il piano del Governo per il riordino degli statali

Due punti fondamentali: blocco triennale delle assunzioni e riesame delle indennità accessorie - Attualmente sono 280 «voci» - Dovranno essere conservate solo quelle che corrispondono a un vero lavoro, disagi o responsabilità - Sarebbero istituiti «assegni personali» per non decurtare le retribuzioni odierne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Il sostanziale «blocco» delle assunzioni per tre anni nelle amministrazioni dello Stato e il completo riesame delle 280 indennità accessorie corrisposte agli statali costituiscono due punti fondamentali del provvedimento governativo per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Nell'incontro di marzo tra governo e sindacati, le parti si impegnarono a realizzare concrete misure in questo senso, in modo da evitare spese per ulteriori assunzioni ed avviare un processo di perequazione fra i trattamenti esistenti nelle diverse amministrazioni e aziende autonome. Ora i ministri competenti hanno previsto precise norme che saranno discusse nell'incontro con le organizzazioni sindacali fissato per il 3 gennaio.

Le competenze accessorie, secondo gli organi responsabili, dovrebbero essere conservate solo qualora rispondano a requisiti ben determinati. Si riferiscano, cioè, a prestazioni di lavoro che comportino continua e diretta esposizione a rischi gravemente pregiudizievoli per l'integrità fisica oppure siano corrisposti per maneggio di valori di cassa o funzioni che possano provocare rilevanti danni patrimoniali. Il «particolare disagio» è un'altra delle condizioni ammesse per non essere privati dei compensi accessori; ed ancora ne dovrebbe essere stabilito il mantenimento nel caso compensino oneri direttamente connessi all'esercizio della carica o abbiano carattere «incentivante» e derivino da effettive economie nelle spese di personale.

Tutte le altre competenze accessorie dovrebbero essere conservate in misura non superiore al 10% dello stipendio, paga o retribuzione. L'eventuale eccedenza verrebbe corrisposta al solo personale in servizio alla data di applicazione della nuova disciplina sotto forma di «assegno personale» da riassorbirsi con i successivi aumenti di stipendio, paga o retribuzione a qualsiasi titolo, compreso quello conseguente all'attuazione del riassetto. Le economie risultanti dal riassorbimento dell'«assegno personale» saranno accantonate per futuri miglioramenti a favore della generalità degli statali.

Il sostanziale «blocco» delle assunzioni dovrebbe avvenire attraverso l'applicazione di tre disposizioni:

1) per un triennio, eventuali revisioni di ruoli organici del personale civile impiegatizio ed operaio delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, potrebbero essere disposte solo per improrogabili esigenze di servizio, sentito il Consiglio superiore della pubblica amministrazione che dovrebbe anche pronunciarsi sulle possibilità di provvedere a tali esigenze mediante trasferimento di dipendenti da altre amministrazioni;

2) saranno sospese — sempre per un triennio — le norme per l'assunzione di personale non di ruolo, comunque denominato, escluso il personale insegnante e non insegnante delle Università e degli istituti e scuole di istruzione di ogni grado. In caso di infrazione di tale divieto, i provvedimenti relativi sarebbero nulli e non produrrebbero alcun effetto a carico dell'amministrazione;

3) il numero dei posti da mettere a concorso per i singoli ruoli delle carriere del personale statale verrebbe stabilito annualmente con decreto del Presidente del Consiglio, sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, per tutte le amministrazioni.

Giancarlo Fossi

L'on. Preti spiega perché è contrario a nuove tasse

«Un più forte peso fiscale accrescerebbe i costi delle aziende con pericolo di inflazione»

Ferrara, 26 dicembre.

Il ministro delle Finanze, Luigi Preti, ha tenuto un discorso stamane a Francolino (Ferrara). «*Il recente incontro al vertice tra gli esponenti del governo e dei partiti* — ha detto tra l'altro — *sta a dimostrare che la classe dirigente italiana si rende conto di ipotetici vantaggi immediati, che dovrebbero avere influenza sulle elezioni. Di fronte al voto del Senato, che stanziava 75 miliardi per scopi pensionistici, si è potuto prorogare l'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, dopo che il ministero aveva già diramato istruzioni perché non fosse iscritta sulla cartella del prossimo anno, solo perché si trattava di una imposta già pagata durante quest'anno solare. Ma se si fosse dovuto trattare di una nuova imposta, il governo non si sarebbe assolutamente assunto la responsabilità di proporne l'istituzione*».

«*L'aumento delle imposte* — ha aggiunto Preti — *così come l'aumento dei contributi previdenziali, accresce ovviamente le spese delle aziende produttrici grandi e piccole ed aumenta pertanto i costi. Questo aumento dei costi, oltre a costituire una potenziale spinta inflazionistica, può indebolire la concorrenzialità delle aziende produttive italiane sui mercati stranieri. Bisogna pertanto convincersi che, se si vuole assicurare un ordinato sviluppo economico al Paese, né il fisco né gli istituti previdenziali devono gravare ulteriormente il loro peso sui cittadini e sulle aziende. Coloro i quali sostengono una politica diversa non servono i reali interessi del Paese*».

«*Non si può infine che sorridere* — ha concluso il ministro — *di coloro che da destra e da sinistra gridano di tanto in tanto che si possono trovare decine o addirittura centinaia di miliardi nelle cosiddette pieghe del bilancio. Il bilancio dello Stato è leggibile a tutti e queste storielle infantili, anche se vengono raccontate dai comunisti e perfino dai liberali, non meritano nemmeno di essere confutate*». (Ansa)

Scende a Parigi la domanda d'oro

Parigi, 26 dicembre.

La domanda di oro è stata oggi piuttosto calma sul mercato di Parigi, dove sono stati venduti soltanto 1500 lingotti d'oro da un chilo, rispetto a 3000 lingotti venduti venerdì scorso. Sono stati inoltre scambiati 20 lingotti da 12,5 kg. (rispetto a 30 lingotti venerdì) e 25.000 «napoleoni» d'oro. Complessivamente, le transazioni hanno raggiunto il valore di 2,4 milioni di dollari Usa, rispetto a 4,3 milioni di dollari del 22 dicembre.

Il prezzo del lingotto da un kg. è sceso da 5600 a 5575 franchi di venerdì; quello del «napoleone» da 20 franchi è salito da 51 a 51,60 franchi.

Gli operatori hanno attribuito il rallentamento dell'attività all'assenza di operazioni di arbitraggio, dovuta alla chiusura degli altri mercati europei.

Risposta di Andreotti sulla Mediterranea

E' l'unico dissesto avutosi in quarant'anni nel settore assicurativo - Sono allo studio norme per rafforzare le garanzie finanziarie

Roma, 26 dicembre.

L'on. Stefano Servadei ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, in merito al dissesto della Compagnia Mediterranea di assicurazioni.

La risposta del ministro Andreotti riafferma che fu tentata ogni possibile azione per realizzare un graduale risanamento dell'impresa e sottolinea che questo dissesto è l'unico verificatosi in Italia nell'ultimo quarantennio nel settore assicurativo.

Sono in corso di elaborazione — continua il ministro — un insieme di norme per rafforzare le garanzie finanziarie, potenziare ed estendere il controllo sulla gestione, specialmente in materia tariffaria, nonché per sostituire il provvedimento di divieto di assunzione di nuovi affari — il solo ora previsto dalla legge — dimostratosi inadeguato — con la previsione di una gestione commissariale, nel caso di impossibilità di risanamento delle imprese in crisi.

In vigore dal 1° gennaio 1968

Riforma fiscale a Bonn con l'abolizione dell'Ige

L'imposta sull'entrata (4%) è sostituita da una tassa sul valore aggiunto (10% per quasi tutti i prodotti; 5% sugli alimentari)

Francoforte, 26 dicembre.

La prima riforma fiscale globale attuata in Germania da oltre mezzo secolo entrerà in vigore il 1° gennaio 1968, e comporterà la modifica dei sistemi di calcolo di oneri fiscali che danno attualmente un gettito annuo di 30 miliardi di marchi (4650 miliardi di lire).

La riforma tedesca, ispirata ai criteri che in un secondo tempo verranno applicati in tutti i sei Paesi della Comunità europea, è basata sulla abolizione dell'Ige (la cui aliquota è del 4%) e la sua sostituzione con una tassa sul valore aggiunto (Tva), gravante sui beni e sui servizi e applicata sulle varie fasi della produzione.

La base fiscale del nuovo sistema sarà ancora quella delle vendite, e la Tva continuerà ad incidere su tutti i passaggi industriali e commerciali. La differenza consiste nel fatto che la Tva eliminerà l'effetto cumulativo del vecchio sistema, che tassava l'intero valore del prodotto ad ogni passaggio di proprietà.

I fabbricanti che dispongono di propri canali commerciali hanno finora goduto di un certo vantaggio competitivo, in quanto i loro prodotti passano attraverso un minore numero di proprietari ed accumulano pertanto un onere fiscale minore. Con il nuovo sistema, invece, soltanto quella parte del prodotto che non era stata tassata in precedenza, ossia il «valore aggiunto», è soggetta a tassazione. Per la maggior parte dei prodotti, l'aliquota è del 10%; per gli alimentari e alcuni altri prodotti quali i libri, i giornali e certi servizi professionali, è del 5%.

La riforma è stata varata con una legge approvata dal Parlamento nell'estate scorsa. Tuttavia, secondo un esperto della Camera di commercio di Francoforte «*molti problemi rimangono ancora senza soluzione, e nemmeno il ministero delle Finanze è in grado di chiarire alcune incognite*».

Secondo un recente sondaggio, il 96% degli operatori economici tedeschi pone la Tva al primo posto fra le molte incognite che caratterizzano le previsioni sull'andamento dell'economia tedesca. *(Ag. Italia)*

Per i settori europei

Nuova organizzazione della General Electric

Ginevra, 26 dicembre.

La General Electric Company di New York ha unificato le sue due divisioni operative, la Europea e quella Mediterranea, affidandone la vice presidenza e la direzione generale a Harry P. Gough. Mr. Gough, già vice presidente per la regione occidentale degli Stati Uniti, si trasferirà da San Francisco alla sua nuova sede di Ginevra, per operare anche in Italia, ove la General Electric conta tre consociate:

— La CGE, Compagnia Generale di Elettricità, che produce elettrodomestici, apparecchi radio televisivi, apparecchiature industriali elettriche ed elettroniche;

— La Carboloy, che produce utensili per la lavorazione dei metalli;

— La Olivetti-General Electric, che produce l'elaboratore elettronico GE-115, venduto in tutto il mondo.

NEI CAMPI: PRIMO BILANCIO DELL'ANNATA

Buona la produzione agricola '67 ma con prezzi poco remunerativi

Nel grano duro sono stati raggiunti, per la prima volta, i 24 milioni di quintali - Il foraggio: un po' inferiore al gettito '66 - Migliorati riso, granturco, olive, ortaggi - Fiducia nel Mercato Comune, senza eccessive illusioni

In occasione dello scorso 11 novembre (la festa di San Martino è tuttora il termine dell'annata agraria) avevamo indicato le produzioni previste per le singole coltivazioni ed avevamo accennato alla situazione dei contratti agrari di affitto e di mezzadria.

Ora, trascorsi quasi due mesi dal S. Martino, si è riscontrato che di trapassi di conduttori da un'azienda all'altra non ve ne sono stati, salvo casi particolari, poiché ognuno ha beneficiato delle proroghe.

Le aziende sono pressoché statiche, da molti anni non si notano variazioni di consistenza di un certo rilievo; arrotondamenti di superfici di alcuni fondi si sono effettuati da coloro che hanno richiesto i mutui quarantennali al tasso dell'1% per l'acquisto di appezzamenti limitrofi.

L'anno scorso l'inizio dell'annata fu sfavorevole a causa delle alluvioni che hanno fatto ritardare le semine del grano e danneggiato i terreni che già erano stati seminati; successivamente le condizioni meteorologiche sono state favorevoli e la produzione del grano è stata buona e, per il grano duro, si è raggiunto, per la prima volta, il quantitativo di 24 milioni di quintali. Inferiore invece è stato il raccolto delle mele e delle pere ed in modo particolare delle pesche. Buone invece sono le produzioni del riso, del granoturco, dell'olivo, della vite e degli ortaggi, delle bietole e dei pomodori.

Pure dagli agrumi si sono ottenuti buoni raccolti.

Nel settore zootecnico la produzione di carne bovina ha raggiunto i 6 milioni di quintali ed il latte i 105 milioni. La produzione di foraggio è stata un po' inferiore a quella dell'anno 1966.

In definitiva si può rilevare che la nostra agricoltura si avvia, seppure lentamente, verso l'aumento delle produzioni ed il miglioramento delle attrezzature, però non segue il ritmo crescente dei consumi che supera il tasso di incremento produttivo.

Dal punto di vista economico i risultati non sono paralleli a quelli produttivi poiché i prezzi, ad eccezione del riso, non sono adeguati. Il grano quota 6500-6700 lire al quintale, il latte da 55 a 67 lire al chilo, le mele 60 lire al chilo, la carne di vitelloni dalle 400 alle 520 lire al chilo, maiali da 350 a 380 lire.

Il costo dei fattori della produzione è aumentato poiché sono cresciuti i prezzi dei mangimi, delle sementi ed in genere dei mezzi tecnici che vengono impiegati nel settore dell'agricoltura. Le singole aziende agricole di ogni estensione tendono ad attrezzarsi, per cui vengono spese sovente cospicue per organizzare la produzione in modo di trarre dalla terra e dagli allevamenti il maggior profitto. Tutto ciò comporta smobilizzo dei risparmi, pagamento di interessi ed indebitamento.

Gli agricoltori nutrono fiducia nel Mercato Comune europeo poiché sperano di migliorare la loro posizione economica, attualmente, nel complesso, inferiore a quella di altri settori; non bisogna però farsi troppe illusioni, in quanto nelle direttive del Mec si vogliono vedere anche da noi imprese agricole aggiornate ed attrezzate, una disciplina nei mercati e strutture cooperative atte a far leva sulle contrattazioni dei prodotti e così via.

Carlo Rava

Forni elettrici dell'Asea per la fabbrica d'auto in Urss

Milano, 26 dicembre.

Nel quadro degli accordi Urss-Fiat per la creazione degli stabilimenti di produzione della «124», che sono in avanzata fase di costruzione a Togliattigrad, ieri l'altro, negli uffici di Torino della rappresentanza commerciale Urss in Italia, è stato attribuito all'Asea l'ordine per la fornitura di 12 forni elettrici per la fonderia.

Forte aumento del saldo attivo del commercio estero americano

In novembre le esportazioni hanno superato le importazioni di 296 milioni di dollari (circa 185 miliardi di lire) contro 165 milioni di dollari in ottobre - Le ripercussioni della svalutazione della sterlina si avranno fra pochi mesi

Washington, 26 dicembre.

Il saldo attivo della bilancia commerciale degli Stati Uniti è salito in novembre da 166,6 a 295,9 milioni di dollari (circa 185 miliardi di lire). Le esportazioni sono aumentate del 12,1%, raggiungendo 2 miliardi 671,6 milioni di dollari, e le importazioni del 7,2%, portandosi a 2 miliardi 375,7 milioni di dollari. Le importazioni di novembre hanno stabilito un nuovo primato mensile.

I dati di novembre non accusano le conseguenze della svalutazione della sterlina britannica, che assicura alle esportazioni inglesi un maggiore vantaggio competitivo; gli esperti americani ritengono che gli effetti della svalutazione della sterlina cominceranno a farsi sentire sulla bilancia commerciale statunitense soltanto fra qualche mese.

Durante i primi 11 mesi del corrente anno, la bilancia commerciale statunitense ha registrato un saldo attivo pari al valore stesso di quasi 4,36 miliardi di dollari (2725 miliardi di lire), rispetto a 3,8 miliardi di dollari nel 1966. Le esportazioni hanno superato del 5,5% quelle dell'anno scorso, mentre le importazioni sono aumentate del 4% circa.

Il governo di Washington, comunque, è ancora insoddisfatto per l'andamento della bilancia commerciale nel 1967, e sta elaborando un programma di potenziamento delle esportazioni, che contribuisca a risanare la bilancia dei pagamenti americana.

(Ag. Italia)

Piano di ricerche sottomarine d'una società petrolifera Usa

E' la Gulf Oil - Impiegherà una nave appositamente attrezzata

Roma, 26 dicembre.

La Gulf Oil Corporation ha dato il via ad uno dei più arditi programmi di ricerche oceanografiche che sia stato mai intrapreso da una società privata. Tale programma sarà realizzato mediante l'impiego di una nave appositamente attrezzata per ricerche oceanografiche e precisamente dalla motonave «Gulfrex», che è partita recentemente da West Palm Beach in Florida per svolgere la prima fase del programma che, secondo le previsioni, avrà la durata di alcuni anni e comporterà una spesa di parecchi milioni di dollari.

La «Gulfrex» è una delle più grandi navi del mondo di proprietà privata per ricerche oceaniche. Essa appartiene alla «Ocean Science and Engineering Incorporation» di Washington, a cui la Gulf ha affidato il compito di svolgere il programma. La «Gulfrex» è stata progettata col preciso scopo di esplorare le zone sottomarine costiere ancora poco conosciute di tutti gli oceani, di condurre ricerche a largo raggio allo scopo di migliorare le tecniche di esplorazione sottomarine e di raccogliere il maggior numero possibile di dati oceanografici.

La «Gulfrex» è dotata dei più moderni apparecchi scientifici, scelti appositamente dalla Gulf Research and Development Company, una consociata della Gulf Oil Corporation, per l'inserimento dei sistemi di ricerche oceanografiche già in uso.

La Gulf Research and Development Company avrà, inoltre, il compito di seguire i lavori della «Gulfrex» per tutta la durata del programma, provvedendo, se del caso, a migliorare le attrezzature e le tecniche di ricerca.

Gli strumenti sismici installati a bordo della «Gulfrex» sono stati forniti alla Gulf dalla Western Geophysical Company, la quale ha provveduto anche a fornire il personale tecnico.

La «Gulfrex» è dotata inoltre di strumenti per rilevamenti gravimetrici, magnetici, geochimici, e di impianti per il dragaggio di campioni e prelevamento di «carote» dal fondo marino.

Per l'elaborazione preliminare dei dati, verrà impiegato un calcolatore elettronico, già installato a bordo. I dati raccolti saranno trasmessi ai centri studi della Gulf Research and Development Company di Harrarville (Pennsylvania) e di Houston (Texas), per l'elaborazione definitiva e l'analisi.

La «Gulfrex» ha un dislocamento di 1200 tonnellate ed una lunghezza di oltre 67 metri; è dotata di due motori Diesel della potenza di 800 Hp ciascuno, di una doppia elica e di due timoni, di serbatoi anti-rullio e di impianto di condizionamento. La sua autonomia è di 10.000 miglia. *(Ag. Italia)*

L'acciaio prodotto nell'Urss 102 milioni di tonn. nel '67

Vienna, 26 dicembre.

L'agenzia ufficiale *Tass* ha annunciato che l'Unione Sovietica ha prodotto il 24 dicembre scorso la centomilionesima tonnellata di acciaio del 1967 e che il totale dell'annata raggiungerà sicuramente centodue milioni di tonnellate-lingotto.

E' la prima volta che la produzione di acciaio dell'Urss supera cento milioni di tonnellate. *(Ag. Italia)*

La produzione d'oro diminuita in Canada

Ottawa, 26 dicembre.

La produzione canadese di oro è scesa in ottobre del 5,6% a 245.860 once troy, da 260.421 once nello stesso mese del 1966. Durante i primi dieci mesi del corrente anno, la produzione di oro è ammontata a 2.480.167 once, con una diminuzione del 9,9% rispetto alle 2.750.653 once prodotte nello stesso periodo del 1966. Un'oncia «troy» equivale a 31 grammi. *(Ag. Italia)*

Un nuovo reattore sperimentale verrà costruito presso Bologna

L'impianto (della potenza di 140 Mw) diventerà operativo entro i prossimi cinque anni - E' destinato a ricerche sulla trasformazione dell'uranio 238 in plutonio, così da aumentare la disponibilità delle riserve energetiche

Roma, 26 dicembre.

La Commissione direttiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare, riunitasi sotto la presidenza del ministro Andreotti, ha deliberato l'installazione del nuovo reattore nucleare sperimentale Pec (prova elementi combustibili) sulle sponde del bacino del Brasimone, una località appenninica a 60 km. a sud di Bologna.

Il Pec è un reattore veloce che usa come refrigerante il sodio liquido e come combustibile ossido di uranio arricchito e ossidi misti di uranio e plutonio. Avrà una potenza termica massima di 140 Mw e la sua entrata in servizio è prevista per il prossimo quinquennio.

Il nuovo reattore, di concezione particolarmente originale, è stato progettato per effettuare esperienze in più allo scopo di determinare i limiti tecnologici operativi degli elementi di combustibile dei futuri reattori veloci commerciali, di cui si prevede l'ingresso sul mercato dell'energia per l'inizio degli anni '80.

I reattori veloci permettono, durante il loro funzionamento, grazie al processo di trasformazione dell'uranio 238 in plutonio, di produrre un quantitativo di plutonio superiore a quello consumato, aumentando così notevolmente il potenziale delle riserve energetiche nucleari.

Anche in Italia un servizio per i dati in «time sharing»

Milano, 26 dicembre.

Alla presenza del Ministro per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sen. Rubinacci e del sindaco di Milano Aniasi la Olivetti-General Electric ha inaugurato un collegamento fra la sua sede di Milano e il Centro General Electric di elaborazione in «time sharing» in funzione a Londra. Per la prima volta in Italia con questo collegamento viene messo a disposizione un servizio di elaborazione dati in «time sharing» analogo a quello che la General Electric ha da tempo in funzione negli Stati Uniti.

Il «time sharing» consiste nel collegare per via telefonica a un elaboratore di grandi dimensioni un elevato numero di terminali installati direttamente negli ambienti di lavoro degli utilizzatori. Grazie alle sue caratteristiche e alla sua potenza, il sistema è capace di svolgere contemporaneamente le elaborazioni richieste attraverso oltre cento terminali. In realtà il sistema divide il suo tempo (da ciò l'espressione «time sharing») fra le varie elaborazioni richiestegli ma a una velocità tale che ciascun utilizzatore è come se avesse l'elaboratore a sua intera disposizione.

La Philips lancerà nel '68 elaboratori di tipo avanzato

Milano, 26 dicembre.

Nell'estate del prossimo anno ad Apeldoorn, in Olanda, sarà inaugurata la Philips Computer Industrie. In questa occasione verrà annunciato il lancio di una nuova famiglia di elaboratori elettronici compatibili (general-purpose) chiamata «P. 1000», particolarmente orientata verso la risoluzione dei più avanzati problemi di natura organizzativa e scientifica.

Da parecchi anni le società del Gruppo Philips hanno installato diverse centinaia di elaboratori e calcolatori per l'impiego nei campi altamente specializzati: controllo dei processi industriali, telecomunicazioni e trasmissione di dati, controllo del traffico aereo e degli aeroporti e per la soluzione di sistemi per la Difesa.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto Rosso Giovanni - Arotto Serafino, impresa edile; sent. 16 nov.; cur. prof. Ramenghi; ver. 13 genn.; giud. Pregno

Palmieri Giuseppe, costrua. edili, Settimo Tor.; sent. 16 nov.; cur. proc. Maiocco; ver. 11 genn.; giud. Bianciotti.

Vitteri Romolo, già carpenteria metallica, str. Bertolla 130; sent. 21 nov.; cur. dr. Zunino; ver. 11 genn.; giud. Fornelli.

Bellardi Teresa ved. Cassavetia, già bottigliaria, corso Regina Margherita 232; sent. 13 nov.; cur. rag. La Russa; ver. 12 genn.; giud. Pregno.

Tazia Vincenzo, frutta verdura, Grugliasco; sent. 11 nov.; cur. dr Mulassano; ver. 12 genn.; giud Pregno.

Chiara Nunzio, commestibili, Borgone; sent. 11 nov.; cur. proc Trovato; ver. 13 genn.; giud. Pregno.

Forzio Gian Carlo, orefloeria; sent. 25 nov.; cur. dr. Mazzone; ver. 12 genn.; giud. Di Serafino.

Pastna Rosalia ved. Santagelettà, cartoleria; sent. 25 nov.; cur. dr. Mazzone; ver. 27 genn.; giud. Di Serafino.

Testera Sergio, [illegible], Valenza; sent. 4 dic.; cur. dr. Ferrari; ver. 25 genn.; giud. Zeoli

AOSTA

Fedeli Attenico, autotrasporti; sent. 26 ott.; cur. rag Giansoldà; ver. 11 dic.; giud. Cussola.

Delfino Elisabetta, verdure materia; sent. 26 ott.; cur. rag. Guichardaz; ver. 11 dic. giud. Cussola.

Crosa Lilia, alimentari, Courmayeur; sent. 11 nov.; cur. rag Maglio; ver. 18 dic.; g. Cussola.

SAVONA

Calabria Giacomo e Marchisio Rita (moglie), tessuti; sent. 30 ott.; cur. rag. Baldizzone; ver. 7 dic.; giud. Giordano.

Frankoff Stefania «Boutique u Guardaroba», Finale Lig.; sent. 6 nov.; cur. rag. Anfossi; ver. 20 dic.; giud. Giordano.

S.r.l. Neda (Daconvo Umberto) «Pensione Italia», Alassio; sent. 3 nov.; cur rag Anfossi; ver. 20 dic.; giud. Giordano.

Peiullo Teresa, alimentari, Spotorno; sent. 8 nov.; cur. rag. Zanelli; ver. 20 dic.; giud. Giordano.

Alcardi Lino, bar, Alassio; sent. 6 nov.; cur. rag. Bassano; ver. 20 dic.; giud. Giordano.

Aceto Ugo, «Bar Castello», Torre del Mare, Bergeggi; sent. 25 nov.; cur. dr. Chiliano; ver. 17 genn.; giud. Giordano.

VERBANIA

Soc. fatto Fumo Arnaldo - Testore Giuseppe, sartoria, v. Cuneo 18; sent. 15 nov.; cur avv. Sertorio; ver. 13 genn.; giudice Pregno.

Giubbini Aldo «Ditta Mondial», ingrosso ricambi auto, v. Belrasco 7; sent. 15 nov.; cur proc. Zanetti; ver. 9 genn.; giud Bianciotti.

NOVARA

Calegaro Giuseppe, lavor. marmo; Castelletto Ticino; sent. 28 ott.; cur. dr. Tupputi; ver. 16 genn.; giud. Milano.

Martino Antonia, pesci; sent. 19 nov.; cur. rag. Calmi; ver. 1 febbr.; giud. Milano.

Toni Dorina, trattoria; sent. 23 nov.; cur. dr. Tupputi; ver. 16 genn.; giud Gerosia.

ALESSANDRIA

Missana Emilio, sartoria, Novi; sent. 15 nov.; cur. dr. Mazzone;

Millevoi Iris, autotrasporti, Tortona; sent. 2 dic.; cur. dr Bassi; ver. 18 genn.; giud. Scati.

Procello Rina, alimentari, Tortona; sent. 16 nov.; cur. dr Mandirola; ver. 21 dic.; giud. Bruno.

Arobba Guglielmo Libero e C., vetreria; sent. 9 dic.; cur avv. Orsero; ver. 29 genn.; g. Spera.

Lavezzaro Caterina «ditta Lolly», fodere auto; sent. 8 dic.; cur. avv. Orsero; ver. 29 genn.; giud. Spera.

VERCELLI

Forte Alberto e Campanella Filippa, Soral; sent. 8 dic.; cur. prof. Mossi; ver. 18 genn.; giud. Angiletti.

Arduzzone Alessandro, bodelleria, Borgovercelli; sent. 6 dic.; cur. prof. Mossi; ver. 18 genn.; giud. Morra.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza stabile

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 887,37 di venerdì a 888,12 (+ 0,08%)

New York, 26 dicembre.

Il mercato di Wall Street ha avuto oggi tendenza stabile; durante la riunione le oscillazioni sono state sempre limitate. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso con una lievissima maggioranza di progressi, passando da 887,37 a 888,12 (+ 0,08%). Tutti i settori azionari hanno registrato moderati rialzi. Limitato il volume d'affari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 888,12 (887,37); ferroviari 231,05 (230,54); pubbl. utilità 126,18 (125,61).

Azioni scambiate n. 9 milioni 150.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 27 1/4 (27 5/8); Tel and Tel 50 3/8 (50 3/4); Bethlehem Steel 32 3/4 (32 1/8); Du Pont 150 5/8 (148 1/4); Ford Motor 53 1/2 (53 3/4); General Electric 95 (95 3/8); General Motors 83 1/8 (84); Ibm 318 1/2 (313 1/2); Kennecott Copper 45 7/8 (45); Standard Oil of N. J. 65 1/2 (64 3/4); U. S. Steel 40 3/4 (40 1/4); Woolworth 24 3/4 (24 3/4).

Parigi: da 97,9 a 97,5

Parigi, 26 dicembre.

Tendenza irregolare, con prevalenza di ribassi, dopo due giornate di progressi. Sono stati particolarmente colpiti i valori elettrici e gli alimentari. Sostenuti i titoli auriferi. Poco intensa l'attività di scambio.

Indice 97,5 (prec. 97,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 313,10 (321); Citroën 108,90 (108); Française des pétroles 158 (159,20); Peugeot 130 (129); Péchiney 195 (196,50); Rhône Poulenc 152 (155,90); Royal Dutch 210,60 (212,80); Cimenta Français 145,80 (144,50); Crédit Comm. Français 109,40 (108); Saint Gobain 128,70 (133,20).

(Le Borse di Londra, Zurigo e Francoforte sono rimaste chiuse).

Le vendite natalizie inglesi a un livello senza precedenti

Londra, 26 dicembre.

Le vendite natalizie hanno raggiunto quest'anno un livello pressoché senza precedenti. L'aumento è stato osservato in tutti i diversi settori del commercio.

La stessa Banca d'Inghilterra ne ha dato conferma, specificando che per esigenze del commercio la circolazione fiduciaria è salita, nella settimana prenatalizia, a ben 3 miliardi 160 milioni di sterline, cifra di 55 milioni di sterline superiore a quella della settimana precedente. *(Ag. Italia)*

ULTIME NOTIZIE

L'ANNUNCIO DATO DA WASHINGTON

La Cina ha fatto esplodere la sua settima bomba atomica

L'esperimento (di debole intensità) sarebbe avvenuto il 24 dicembre nel poligono del Sinkiang - Secondo il Dipartimento di Stato, qualcosa nell'esplosione non avrebbe funzionato

Washington, 26 dicembre.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato domenica che la Cina popolare ha compiuto il suo settimo esperimento nucleare.

Secondo i rilevamenti della Commissione, l'esperimento è stato compiuto il 24 dicembre nel poligono di Lop Nor, nella provincia del Sinkiang (che confina con l'Asia russa). Si è trattato di una esplosione di debole intensità, avvenuta nell'atmosfera.

Il primo esperimento nucleare cino-comunista fu compiuto il 16 ottobre 1964, il secondo il 14 maggio 1965, il terzo il 9 maggio 1966, il quarto il 27 ottobre 1966 (si trattò di una carica nucleare trasportata da un missile telecomandato), il quinto il 28 dicembre 1966 ed il sesto il 17 giugno 1967 (si trattò della prima esplosione termonucleare).

Di solito, per esplosione di « debole intensità », si indica un esperimento compiuto con una intensità pari a 20.000 tonnellate di tritolo.

Secondo alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, non sarebbe del tutto da escludere la possibilità che qualcosa non sia andato per il verso giusto nell'ultimo esperimento nucleare cinese; certi esperti non escludono nemmeno l'eventualità di un incidente. Si fa notare a Washington che Pechino non ha nemmeno colto l'occasione del 74° anniversario di Mao Tse-tung, festeggiato ieri, per annunciare l'esplosione atomica, mentre di solito il governo cinese si affretta ad annunciare i suoi esperimenti nucleari. *(Ansa)*

Secondo i giapponesi Pechino ha sperimentato una testata per missili

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 26 dicembre.

Aerei nipponici in volo ad alta quota sul Giappone centrale hanno rilevato nell'atmosfera una forte percentuale di radioattività dovuta certamente all'esplosione nucleare compiuta l'altro ieri dalla Cina. Anche gli scienziati dell'Università di Niigata, nel Giappone nord-occidentale, hanno rinvenuto particelle radioattive sul terreno che circonda l'ateneo.

Questi dati confermano le notizie di fonte americana secondo le quali Pechino ha portato a termine il suo settimo esperimento nucleare — di entità limitata — a mezzogiorno circa di domenica, all'ora di Tokio. Le prime tracce del *fall-out* erano state individuate nel cielo giapponese ieri a mezzogiorno.

La radioattività questa volta è meno intensa che nel maggio dello stesso anno quando si registrò la più alta percentuale di contaminazione finora causata nell'atmosfera del paese dagli esperimenti post-bellici. A Tokio il professor Nabeshima, capo dell'ente governativo per la scienza e la tecnologia, ha detto che l'ultima bomba cinese è stata di debole potenza ed è esplosa ad una quota relativamente bassa, al disotto dei cinquemila metri.

Sull'esperimento si fanno varie ipotesi. La domanda principale che ci si pone è se domenica i cinesi abbiano provato una testata nucleare.

Il professor Hattori della Università di Tokio risponde affermativamente al quesito e dice che un ordigno come quello sperimentato ieri l'altro potrà essere in seguito montato su missili.

Il Giappone ha reagito alla notizia della nuova esplosione con minor tempestività del consueto. In passato Tokio aveva replicato immediatamente con dure note di protesta. Lo farà forse anche ora, ma per il momento non è stata ancora annunciata alcuna iniziativa.

L'esperimento è avvenuto mentre in Giappone è in corso un animato e lungo dibattito sulla difesa. Uno dei punti più discussi è se la Cina abbia davvero intenzioni aggressive. Una parte dell'opinione pubblica e dei parlamentari nipponici ritiene di sì e in tal caso giudica che prima o poi anche il Giappone dovrà adottare un armamento nucleare. E' una tesi sostenuta da una minoranza che va però rapidamente crescendo.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de «La Stampa»

Pechino non annuncia il nuovo esperimento

Mao ha compiuto 74 anni

Pechino, 26 dicembre.

Nessuna conferma ufficiale è giunta ancora da parte cinese alla notizia diffusa da Washington secondo cui nel poligono di Lop Nor, nel Sinkiang, gli scienziati hanno fatto esplodere nell'atmosfera un ordigno nucleare, il settimo della serie. I portavoce governativi, interrogati dai giornalisti, si sono limitati a dire di non avere alcun annuncio da fare.

Radio Pechino ha invece annunciato oggi pomeriggio, che sei esplosioni nucleari sperimentali sono state compiute dalla Cina dal 1964 ad oggi, implicitamente smentendo che se ne sia stata una nella giornata di domenica.

Il silenzio ufficiale ha fatto sorgere il dubbio che la esplosione non abbia fatto registrare sostanziali progressi scientifico-nucleari, per cui le autorità potrebbero giudicare non necessario fornire annunci in proposito.

Qualcuno ha voluto anche avanzare l'ipotesi che l'esplosione sia stata compiuta per rendere omaggio a Mao Tse-tung, il quale ha festeggiato oggi il suo settantaquattresimo compleanno. *(A. P.)*

Paolo VI riprende le udienze generali

Oggi la prima dopo l'intervallo per l'intervento chirurgico del 4 novembre

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 26 dic.

Domani mattina Paolo VI riprenderà le udienze generali settimanali, quelle, cioè, aperte ai fedeli e ai turisti delle più diverse nazionalità e confessioni religiose che si trovino a passare per Roma. L'udienza si svolgerà nell'aula della Benedizione con la partecipazione di circa cinquemila persone, e sarà la prima a carattere « pubblico » dopo la lunga interruzione causata dall'intervento chirurgico del 4 novembre scorso.

I discorsi pronunciati da Paolo VI nelle festività natalizie sono stati dedicati alla necessità di un approfondimento del messaggio e del senso cristiano della vita in un mondo che pare unicamente teso al benessere e al godimento materiale. Sia la omelia rivolta nella Cappella Sistina ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede durante la Messa di mezzanotte della vigilia, sia il saluto augurale pronunciato dalla loggia della basilica vaticana a mezzogiorno della festività natalizia hanno sviluppato questo tema.

Nel discorso pronunciato alla loggia della basilica il giorno di Natale, Paolo VI ha parlato della crisi spirituale che travaglia la società moderna: « Vi è oggi in molti ambienti una frenesia di felicità, di intensità, di godimento, di dolce vita — ha affermato —, si confonde la felicità col piacere ed il piacere con la sazietà dei nutrimenti terrestri ». **f. p.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Questa quotidiana è controllata dalla Istituto Accertamento Diffusione

Londra non entrerà nel Mec finché De Gaulle sarà al potere

Dichiarazioni dell'ex ministro Giscard d'Estaing (gollista indipendente), che aspira alla successione del Generale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 dicembre.

« La Gran Bretagna sarà ammessa nel Mercato Comune fra cinque anni », *ha affermato, in un'intervista al settimanale* Paris-match, *Giscard d'Estaing, ex ministro delle finanze del generale De Gaulle. Perché cinque anni?*

E' facile rispondere. Perché fra cinque anni scadrà il mandato presidenziale del Generale. Con questa affermazione, Giscard d'Estaing, benché sia il leader dei repubblicani indipendenti, ossia di un partito che fa parte della maggioranza gollista alla Assemblea Nazionale, riconosce che l'esclusione della Gran Bretagna è dovuta unicamente al « veto » di De Gaulle, contro la volontà non soltanto dei paesi associati, ma della stessa Francia.

La mira di succedere al campo dello Stato fa di Giscard d'Estaing il più ambiguo degli uomini politici francesi. I deputati del suo partito sono stati eletti con i voti gollisti e non possono perciò passare all'opposizione. Cercano però in tutti i modi di separare le loro responsabilità da quelle del governo per prepararsi la base quando il Generale non sarà più al potere. Così, a Paris-match *che gli ha chiesto quale giudizio verrà dato nel 2000 sulla politica estera gollista, Giscard d'Estaing ha risposto che si può prevedere un giudizio pessimista « uno ottimista.*

« Secondo quello pessimista — *ha detto* — la determinazione di De Gaulle di assicurare l'indipendenza l'ha portato ad uscire dall'organizzazione militare della Nato e a rifiutare due volte l'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune. La sua intransigenza ha contribuito al rallentamento progressivo della organizzazione dell'Europa, favorendo la spartizione del mondo occidentale fra le tutele delle due grandi potenze militari e spaziali, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ».

Il giudizio ottimista, invece, riguarda il caso in cui « la fine del secondo settennato presidenziale del generale De Gaulle coincida con l'inizio del periodo qualificato l'Europa francese ». *Quando si conosce il realismo del leader dei repubblicani indipendenti, non ci vuol molto a capire l'ironia contenuta in queste parole.*

Tutta l'intervista è fatta, d'altronde, di risposte ambivalenti. Dopo aver affermato che « il giorno in cui il Generale lascerà l'Eliseo, la mia reazione sarà di profonda tristezza: ho visto all'Eliseo la Francia governata da un personaggio eccezionale e ho la convinzione che bisognerà aspettare molto a lungo prima che la storia ce ne ridia un altro », *Giscard ha parlato dell'esercizio solitario del potere» nei casi del Canada, del Medio Oriente e della Gran Bretagna nel Mercato Comune.*

Sandro Volta

Aspre critiche della «Pravda» al «giro del mondo» di Johnson

Il giornale russo afferma che l'America perde l'appoggio di molti governi per il Vietnam - Duro attacco di un portavoce del governo alla Cina

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 dicembre.

« *Il giro del mondo del presidente Johnson* », come lo ha definito la stampa sovietica, ha suscitato aspri commenti a Mosca. La *Pravda* lo ha condannato come « *un segno del desiderio di Washington di creare a tutti i costi le apparenze di un'altra iniziativa di pace per la crisi vietnamita* ». Il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri, Zamayatin, lo ha descritto come un *requiem* della politica americana in Vietnam, aggiungendo che gli Stati Uniti stanno perdendo l'appoggio di molti governi.

Nel commento della *Pravda*, tra le altre cose è detto che vi è una stretta connessione tra la guerra nel Vietnam e gli avvenimenti del Medio Oriente. « *In entrambi i settori Washington sta tentando di combattere contro un movimento di liberazione nazionale. Nel primo caso gli americani combattono da soli, nel secondo tramite qualcun altro* ».

Sul viaggio di Johnson in sé, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico ha affermato che per il prossimo anno è da prevedere una *escalation* della crisi vietnamita. Il giornale ha anche sottolineato che « *i quartier generali imperialisti continuano ad incoraggiare l'intransigenza* » in ogni settore in cui esiste tensione internazionale.

Ieri Zamayatin ha tenuto una conferenza-stampa sul 50 anni della politica estera sovietica. La conferenza è stata disturbata da uno scontro con il corrispondente dell'agenzia di stampa di Pechino *Nuova Cina*. Zamayatin ha dichiarato ad un certo punto che il Vietnam del Nord considera gli aiuti cinesi ad Hanoi « *chiaramente insufficienti* ». Criticato dal corrispondente, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha aggiunto che con le parole si possono soltanto distruggere le tigri di carta, ma che, per quanto riguarda gli aiuti al Vietnam, essi vengono in realtà principalmente dall'Unione Sovietica. Ha infine accusato la Cina di impedire la formazione di un movimento comunista mondiale in aiuto di Hanoi. **c. c.**

Il Nord Vietnam respinge i «5 punti» di Johnson

Definisce il piano un « trucco »

Hanoi, 26 dicembre.

Il Vietnam del Nord respinge, definendolo « un trucco », il piano di Johnson in cinque punti per la pace nel Vietnam, annunciato il 10 dicembre. Lo dice in un editoriale il quotidiano del partito comunista nordvietnamita, « Nhan Dan ».

L'unica soluzione scrive il giornale, consiste nella sospensione senza condizioni da parte degli Stati Uniti dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e nel ritiro delle forze alleate dal Vietnam del Sud. Questi sono i punti fondamentali per la pace, come i comunisti hanno più volte ripetuto negli ultimi anni, ma non sono accettabili per il Vietnam del Sud e gli Stati Uniti.

L'editoriale di « Nhan Dan » costituisce in pratica una dichiarazione ufficiale. *(A. P.)*

Il «premier» d'Israele in America il 7 gennaio

In discussione il problema delle forniture militari, dopo l'« embargo » imposto da De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 26 dicembre.

Il viaggio di Levi Eshkol negli Stati Uniti è al centro di intensi preparativi non soltanto da parte dei suoi consiglieri ma anche da parte dei gruppi politici che formano la coalizione governativa. In ambienti bene informati si prevede che il presidente Johnson, che dovrà ricevere Eshkol il 7 gennaio prossimo, cercherà di ottenere concessioni per quanto riguarda, in particolare, i territori occupati dagli israeliani. Su questo punto però potrebbero scoppiare divergenze fra i partiti al governo: tanto acute da mettere in pericolo la coalizione. Stasera, per esempio, è stato annunciato che due partiti della coalizione — il *Gahal* e il *Rafi* — chiederanno che la linea d'armistizio con la Giordania diventi la frontiera definitiva dello Stato di Israele.

Eshkol si trova in una situazione molto imbarazzante, alla vigilia degli incontri cui si attribuisce qui una grande importanza. Israele infatti desidera ricevere materiale bellico dagli Stati Uniti, soprattutto dopo l'embargo francese sugli aerei « Mirages ». Gli americani sono pronti a fornire ad Israele caccia-bombardieri del tipo «Skyhawkes»; ma questo tipo di velivolo non è in grado di compiere ogni genere di missioni.

Gli aiuti militari, però, non saranno l'unica questione che verrà dibattuta nei prossimi incontri alla Casa Bianca. Buona parte dei colloqui sarà dedicata ad argomenti politici. Il compito di Eshkol sarà quello di raccogliere — attorno alle prossime conversazioni — la unanimità dei consensi dei partiti che compongono la coalizione governativa. Ecco perché il viaggio di Eshkol a Washington è stato preceduto da consultazioni intense volte alla ricerca d'una formula che consenta il mantenere, anche in futuro, il governo di coalizione nazionale.

Eshkol ha avuto incontri separati con il generale Dayan, ministro per la Difesa, e con Abba Eban, il ministro degli Esteri. I due personaggi rappresentano, rispettivamente, i « falchi » e le « colombe » del governo di Eshkol.

André Scemama

ULTIME DI CRONACA

Incidente ad Architettura

Un gruppo di studenti che occupano la Facoltà hanno abbattuto quattro porte per penetrare negli uffici della presidenza - Interviene la polizia

Primo serio incidente nella facoltà di architettura occupata dagli studenti. E' accaduto ieri, dopo che i giovani avevano trascorso la vigilia di Natale cantando con la chitarra e il giorno della festa consolandosi con qualche bottiglia e panettone.

Ore 17,30. Il custode sente rumori nel sotterraneo, fa un'ispezione e trova che sono state abbattute quattro porte. Dieci studenti sono penetrati nell'istituto di scienze delle costruzioni (da cui si accede all'ufficio del preside e alla segreteria) e di qui, attraversando l'istituto di chimica, hanno raggiunto la centrale termica. Perché? Rispondono: *«In un momento di esuberanza »*. Lasciano intendere di aver voluto alzare il volume del calore: i locali sono gelidi.

Il rettore, subito avvisato, chiede l'intervento della polizia. Un tecnico della facoltà ispeziona i locali, ma per il momento non si sa se il materiale di stiddio, registri e documenti siano intatti. Le porte vengono richiuse. Gli studenti sono informati dal direttore del Politecnico che la polizia dovrà procedere allo sgombero. Quando? Fra i 15 giovani all'interno del Castello comincia una notte inquieta di veglia.

Hanno trascorso la festa nella sede di Palazzo Campana anche gli altri occupanti. Sulla porta di via Principe Amedeo c'è un mazzo di vischio e un biglietto «Tanti auguri ». Nel corridoio tra la facoltà di lettere e quella di legge è stato allestito un albero di Natale; un altro è al primo piano. La notte della vigilia gli studenti hanno allestito il cenone; lunedì e ieri hanno cantato e suonato, assistito a un film.

A Natale nati 42 bimbi

Nella notte di Natale sono nati quarantadue bambini, diciassette alla Clinica ostetrica di via Ventimiglia. A mezzanotte, al Mauriziano, è venuta alla luce Caterina Mellano, di 3 chili e 3 etti. La madre, Lidia, 29 anni, è impiegata; il padre benestante: abitano a Reinasco.

Alla stessa ora, nella clinica Salus, è nata Cristina Dell'Omo e poco dopo, al Maria Vittoria, la signora Maria De Milano, 28 anni, via Filadelfia 42, ha avuto una bimba, Floriana, che pesava quasi tre chili.

Esposti i ruoli della Vanoni ricchezza mobile e terreni

Nella palestra della scuola Ricardi di Netro, in via Valfrè angolo via Avogadro, continua la pubblicazione dei ruoli delle imposte comunali di prima serie per il '68. Da ieri e fino a sabato sono esposti i ruoli delle tasse erariali: complementare (Vanoni), ricchezza mobile, terreni e fabbricati.

Tra i ruoli governativi di seconda serie '67, provvisori del '68 ed arretrati, figurano imposte per 6 miliardi di complementare, 9 e mezzo di ricchezza mobile, 4 e mezzo di terreni e fabbricati. Per le società tassabili in base a bilancio, le imposte ammontano complessivamente a 49 miliardi e 485 milioni di lire.

E' mancato serenamente il

Comm. Martino Bertolde

Lo piangono i figli Jucia col marito Gian Fausto Zavaldi, Carla con la moglie Teresa Duria ed i nipotini Mariapiera, Giorgio e Carla; il fratello Vittorio con la moglie Clide Mazza, la sorella Maria, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Con partenza dalla Clinica Fornaca alle ore 14 di oggi, i funerali avranno luogo in Carmagnola alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 27 dicembre 1967.

La affezionatissima Mary e Jolanda De Petrini si uniscono al dolore della famiglia.

Con profondo dolore partecipano la perdita del carissimo zio MARTINO i nipoti Bertolde, Vessetti, Rinaldi, Quagliotti.

Impiegati, Maestranze ed Operai della Soc. Acc. Semplice Bertolde Carlo & Figli, partecipano con sconsolato cordoglio al lutto per la perdita del Comproprietario

Comm. Martino Bertolde

— Torino, 27 dicembre 1967.

Maria Duria e Figli partecipano al lutto della Famiglia Bertolde.

Le famiglie Collino e Feyles partecipano al grave lutto della Famiglia Bertolde per la scomparsa del

Comm. Martino Bertolde

— Torino, 27 dicembre 1967.

Si associano al lutto della Famiglia:
Franco Chioy-Camacchio
Luigi Lentrachini.

Bernardo, Luigi Pistone partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del

Comm. Martino Bertolde

— Torino, 26 dicembre 1967.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Comm. Martino Bertolde

Massimo Alasia
Ferdinando Balano
Giovanni Beghetti
Valeria Costanzi
Aurelio De Paolini
Maggiorino Gros Pietro
Paola Lapretti
Antonio Nocito
Giuseppe Giuseppone
Lena Tafuro.
— Torino, 26 dicembre 1967.

Venerdì Abati
Salvatore Cotta
Domenico Maja
Antonio Seminari
prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno ed indimenticabile

Comm. Martino Bertolde

— Ivrea, 26 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Vighetto
ved. Tabbia

Ne danno l'annuncio e funerale avvenuto la figlia Rita con il marito Giorgio Cerutti e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Rivoli.
— Torino, 24 dicembre 1967.

Maria Basso Cerutti con Beppe, Vilma e Gianmaria sono affettuosamente vicini a Rita e Giorgio per il grave lutto.

La famiglie Vivarotti Pensione prendono viva parte al dolore di Rita e Giorgio Cerutti.

Tucci e Luciana Fenoglio profondamente addolorati sono vicini ad Rita per la perdita della cara MAMMA.

Si associano al lutto le famiglie Barolo, Borgo, Ciancarelli, Dentoni, Panaglio, Marello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bertello

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Giovanna, i figli Giuseppe, Angela Rissone nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Ballaira e Beiforte per le cure prestate. Benedizione mercoledì ore 16 all'Ospedale Molinette, funerale ore 19,15 nella parrocchia di S. Francesco da Paola.
— Torino, 25 dicembre 1967.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Strenuamente difeso da fulminea malattia, cristianamente è spirato il

Prof. Giuseppe Ughetti

Pittore

Costernati ed angosciati annunciano l'immatura morte la moglie Maria Pompea Marliano, la figlia Laura con il marito Armando Monasse e l'adorato Claudio cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Giaveno (Sale) giovedì 28 dicembre ore 10,30. Un particolare ringraziamento al nipote Prof. Nino Masanti ed all'amico Dott. Gianbeppe Riva per l'affettuosa assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1967.

Tilde e Piero Mortea e Vittorina ed Attilio Ruggieri con le loro famiglie piangono il carissimo BEPPE.

Il nipote Carlo Vernero con la moglie Adriana Cittario e figlia Franca piangono il carissimo Zio.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Perono
ved. Castaldi

Addolorati lo annunciano: la sorella Carolina, la figliocia Marisa col marito dott. Piercarlo Marengo e bimba, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 27 ore 10,15 da via Di Nanni 56.
— Torino, 24 dicembre 1967.

Antonio Castaldo prende viva parte al dolore della famiglia.

Serenamente come visse si è addormentato nel bacio del Signore il

Dott. Giuseppe Brovida

Ex Dirigente dell'Alfa Romeo

Nell'angoscia ne danno il triste annuncio: la moglie Emma de Martini, i fratelli: Rosina ved. Sella-Pare, comm. Attilio, rag. Francesco, con le rispettive famiglie, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 10,15 in Rapallo.
Rapallo, via al Carmelo 21.
— 26 dicembre 1967.

E' mancato

Clementina Campo
in Beccaris

di anni 71

Danno il doloroso annuncio il marito Domenico, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 del 27 dicembre in Consiglieri d'Asti. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1967.

Il 24 dicembre è mancato nella pace del Signore

Elisa De Marchi

di anni 85

Insegnante

ed ora riposa nel cimitero di Lessona. La piangono la cognata Ernestina Cocco ved. De Marchi con i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
— Biella, 26 dicembre 1967.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Collaboratori e Personale della ditta P.A.I.S.S.A. si associano al dolore della famiglia per la dipartita del

RAG.

Domenico Oscar Pavia

da oltre 30 anni affezionato e valido Collaboratore.
— Torino, 27 dicembre 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Greco

Ne danno triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 dicembre 1967.

27-12-1961 27-12-1967

Dorothea Damm
nata Böttger

La famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero.
— Torino, 27 dicembre 1967.

Francesco Capra

Tenente

Nel 1° anniversario i suoi cari la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 27 dicembre 1967.

1963 1967

Oberdan Setti

vive indimenticabile nel cuore e nel ricordo della moglie, figlia, parenti
— Torino, 25 dicembre 1967.

1960 1967

Urbano Tiziano

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 dicembre 1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rolando

Pellicciaio

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti la sua ladata consorte Ermanzia, i figli: Silvana col marito Virgilio e nipoti, Tino e famiglia; la sorella Maria Pia e Matilde; cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Zaramella. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Trippiani, e a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1967.

Tristano e Rodolfo Brunacci, Edmea Gallo, Pino Billi, partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore gli amici:
Carlo Rolando
Mimmo Serafin
Federico Canale
Lino Maggia
Rina Chiari
Bortolo Castellino
Guido Dalfilippo
Giuseppe Gallo
Danilo Capponi
Giovanni Goria
Giuseppe Pust
Luigi Virtuoso
Adele Serafin
Federico Borello.

Si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Carlo Rolando

gli amici e colleghi:
Andrea Argano
Bruno Barbaresi
Mario Bede
Giuseppe Cavalletto
Sergio Chiarle
Umberto Conti
Secondo Cosola
Lino De Gioli
Luigi Dell'Orto
Giuseppe Perini
Giulio Girardo
Giovanni Gorgerino
Giuseppe Jago
Mario Martinetti
Massimo Milano
Piero Ovesio
Aurelio Perale
Rocco De Martini
Anna e Francesco Ricardi
Aldo Raffaello
Rinaldo Raffaello
Cellano Romanelli
Giuseppe Rosa
Adriano Salvini
Giorgio Spoito
Giovanni Tonotti
Gianni Usseglio
Primo Veretto.
— Torino, 27 dicembre 1967.

L'Associazione Italiana Pellicceria partecipa sentitamente alla dolorosa perdita del suo consigliere

Carlo Rolando

— Torino, 27 dicembre 1967.

Munita dei conforti religiosi, è mancata

Angela Milano n. Luparia

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Luigi con la moglie Marisa, il nipotino Fabrizio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
— San Salvatore Monferrato, 25 dicembre 1967.

Pier Luigi Luparia e famiglie sono affettuosamente vicini al caro cugino Luigi e partecipano al suo grande dolore per la perdita dell'adorata mamma

Angela Milano n. Luparia

— Alessandria, 25 dicembre 1967.

I Componenti dell'Agenzia SAI di Alessandria prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Luigi Milano per la scomparsa della sua cara Mamma signora

Angela Milano n. Luparia

— Alessandria, 25 dicembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Maria Alessi

Ne danno il dolorosa annuncio il marito Mario, i figli Giuseppe e Marilena col marito Elio Aristè e i piccoli Ezio in sorella Lina a Marsiglia con le rispettive famiglie, la suocera Vittoria, zia, cugini e parenti tutti. Funerali in Ozegna giovedì 28 corrente alle ore 10. Un particolare ringraziamento al dottor Noè Alberti per la affettuose e solecite cure prestate.
— Ozegna, 26 dicembre 1967.

Partecipano al lutto di Elio e Marilena gli amici:
Ennio e Piralma Bonetto
Maria Teresa e Aldo Bardasso
Luciana e Renzo Giordano
Luciana e Attilio Giordano
Vittorio e Anna Diemoz
Giuseppe e Corinna Alino
Virgilio e Bruna Loretti
dott. Carlo Alliberti.

Cristianamente è mancata

Francesca Behrens

fotografa

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Giulia Biondi; le figlie: Laura Fernanda col marito Sandro Cullino e figlia Bianca-rosa e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Bra giovedì 28 alle ore 9.
— Bra, 26 dicembre 1967.

La famiglia Cullino partecipa al dolore per la scomparsa di

Francesco Behrens

— Bra, 26 dicembre 1967.

Improvvisamente è mancata

Fortunata Iberti
ved. Oraglia

Addolorati lo annuncino il figlio Enzo colla moglie Giuseppina e figlio Silvio, la nuora Clara, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 28 alle ore 10,15 da via Cardera di Pomaretto 28. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 dicembre 1967.

I nipoti Simonetti Grazioli e famiglie castornati piangono la cara zia FORTUNATA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Viazzi in Stella

Ne annunciano le dolorose perdita marito, figli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Campana 20.
— Torino, 27 dicembre 1967.

Le famiglie Gramaglia, Nano, Solotto, partecipano al dolore della famiglia Stella.

Con i conforti della Fede è spirata la

N. D.

Angela Rosa Daniele
ved. Guidetti

La piangono: la figlia Mariola col marito Erminio Sulla di Perrero e figlio Carlo, i cognati Speranza e T. Colonnello Federico Guidetti con Consorte, figli, nipoti. Funerale in Cavour giovedì 28 ore 9,45. Indi la cara Salma sarà trasportata a Cigliano nel Sepoltruto di famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Cioccato
n. Sartoris

Lo annunciano, marito, figlie, genero e la adorata nipotina Giulietta. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Parr. Madonna di Campagna. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sabattini
in Chione

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Susanna, suor Clotilde Edoarda. Funerali ore 14 del 27 corrente in Canelli, Regione Secco.
— Canelli, 26 dicembre 1967.

La Scuola Media « Costantino Nigra » partecipa affettuosamente al dolore della signora Vittorina Murer per la perdita del marito

Dott. Prof. Guido Luzzi

— Torino, 27 dicembre 1967.

Natale 1952 Natale 1967

Pierfelice Bozzolo

Vive nel ricordo di tutti i suoi cari con immutato rimpianto. Santa Messa 28 dicembre ore 8,30 Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 26 dicembre 1967.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Newton Riccardo Pivano

la famiglia lo ricorda con profondo dolore.
— Milano, 27 dicembre 1967.

1964 1967

Rina Balansino in Zanolo

Cara mamma. Ti ricorderemo sempre con immenso affetto. I tuoi figli e marito.
— Torino, 26 dicembre 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ballo

Costernati, ne danno il triste annuncio, la piccola Grazia Maria Carla, il fratello Andrea, la zia Natalina Gallo, zia, nipoti, cognate, parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 27 dicembre alle ore 10,15, Chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Particolare ringraziamento per la premurosa assistenza al Prof. Alberto, Rabustelli, Gullino, Quaglia, Reviglio ed al personale tutto della Casa di Cura Fornaca. La Santa Messa di Trigesima sarà officiata il 25 gennaio 1968 alle ore 7, Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1967.

Gudrun con immenso dolore piange la perdita dell'affezionatissimo scomparso.

Titolari e Dipendenti della Aspira s.a.s. (Ex Ditta Individuale Giuseppe Ballo) si uniscono reverenti e commossi al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Ballo

— Torino, 24 dicembre 1967.

Agenti, Fornitori e Collaboratori tutti della Aspira s.a.s. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Ballo

— Torino, 24 dicembre 1967.

Gli affezionati Collaboratori Carlo Testa, Giovanni Trischetti e famiglie si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Ballo

— Torino, 24 dicembre 1967.

La Famiglia Castagnetto partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Ballo

— Torino, 24 dicembre 1967.

Roberto Ghernar prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Ballo

— Torino, 24 dicembre 1967.

Piangono il caro

Beppe Ballo

gli amici:
Silvia e Giuseppe Casarsola
Mariuccia e Giacomo Fornari
Famiglia Riccomagno
Gianni Trabaldo
Famiglia Trave.
— Torino, 26 dicembre 1967.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il 24 dicembre 1967

Rag. Giuseppe Cereser

anni 80

Lo piangono la moglie Amelia, il figlio Marcello con la moglie Francesca ed i nipoti Marcello e Aldo, la figlia Livia col marito Enzo Fergnani, la nipote Adriana col fidanzato Luigi Corte, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo mercoledì 27 dicembre alle ore 8,45 nella Parrocchia della Crocetta.
Torino, via Marco Polo 27.
— 27 dicembre 1967.

Il primario prof. Luigi Zanetti con gli Assistenti, le Suore, le Infermiere e il Personale tutto della II Divisione di Chirurgia e Ginecologia dell'Ospedale Maria Vittoria, prende vivissima parte al dolore del prof. Marcello Cereser per la scomparsa del Padre

Rag. Giuseppe Cereser

— Torino, 26 dicembre 1967.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Allasio
ved. Amprimo

di anni 82

Ne danno il dolorosa annuncio i figli: Olga, Rina con il marito Emilio Peirolo e figli, don Aldo, Emilio con la moglie Marisa Bogino, la sorella Adelina, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 c. m. alle ore 15 partendo da corso Peschiera 140 interno 12.
— Torino, 26 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Frittoli

Ne dà l'annuncio la moglie, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì ore 10,15 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 26 dicembre 1967.

1966 1967

Carlo Boratti

Amiano FIAT

Immutato il dolore di ieri, vive l'amore di sempre, infinito il rimpianto. I suoi cari ringraziano chi per Lui eleverà una preghiera.
— Torino, 27 dicembre 1967.

1957 1967

Giovanna Rosa Brusin
ved. Boero

le famiglie la ricordano.
— Torino, 23 dicembre 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Paolo Cay

Ne danno il triste annuncio: la moglie Ada Marenzana, il figlio Aldo con la moglie Serena Santeschi ed il figlio Paolo; la figlia Giuseppina col marito Gian Carlo Traversa ed il figlio Paolo; i fratelli ed i nipoti. Per espressa volontà del Defunto i funerali avranno luogo oggi in forma strettamente privata.
— Alessandria, 27 dicembre 1967.

Clemente Balteri con Nando ed Enrico, Speranza Fongi Balteri con Beppe e Ginetta piangono l'indimenticabile, amatissimo zio PAOLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Cerutti

Lo piangono la moglie e i fratelli Sandro, Angelo e Marialuisa; il papà, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Pascetti e al Dott. Bevilacqua. Funerali mercoledì ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1967.

Le famiglie Rosa e Aprà prendono parte al dolore per la perdita del caro CARLO.

Con supremo sacrificio di sé, nel dare alla luce una nuova vita si è immaturamente spenta la signora

Liana Attimonelli

90 milioni di bottiglie di Coca-Cola consumate ogni giorno in 134 paesi

Certo, perchè la Coca-Cola non conosce frontiere, non conosce stagione: piace a tutti, è una festa per tutti.

La Coca-Cola esiste dal 1886 ed è in Italia dal 1927. Viene prodotta con materie prime sceltissime e imbottigliata in 36 stabilimenti situati in tutto il Paese. Continui e severissimi controlli garantiscono la genuinità del prodotto e l igienicità dell'imbottigliamento.
In tutto il mondo, la Coca-Cola corrisponde ai più elevati standards di qualità e purezza.

L'industria italiana della Coca-Cola apporta un notevole contributo all'economia nazionale e locale; contribuisce allo sviluppo di altre industrie nel campo della refrigerazione, della distribuzione e della produzione e concorre allo sviluppo dell'agricoltura italiana, rappresentando uno dei massimi consumatori di zucchero e, per i suoi prodotti Fanta e Cappy, di arance siciliane.

I prodotti Coca-Cola, Fanta e Cappy sono imbottigliati in Italia su autorizzazione dei proprietari dei Marchi Registrati.

Coca-Cola simbolo di qualità

ANNUNCI ECONOMICI

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lunedì stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo in per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano ricevere i quotidiani e i fatturi possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase. Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci ordinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se affrancate o raccomandate.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

E.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224. PRESTITI. O678

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque forgiate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445. O707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. TASSI bancari dall'1% concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O634

A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-763.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali e dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pombe 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-909. O707

A. RIVA, via Mazzini 1, cede officina lavaggio autosalone 12.000.000-8.000.000 contanti, alfarono.

CEDESI negozio drogheria con bottiglieria centrale causa malattia. Telefonare 768-931. O699

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede motivi familiari, elettrodomestici, tv, reddito netto mensile 600.000 documentabile, avviamento quindicennale, trattabili 8.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede lavasecco centralissimo 600.000 utile netto mensile trattabili 8 milioni, minimo anticipo.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa maternità, mercerie chincaglierie, licenza trasferibile, ottime condizioni. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimesse centrale, 120 macchine, officina, attrezzatissima, tariffa media 6500, forte utile, trattabili 9.000.000. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede: sfiore negozio fiori, 250.000 netto mensili, adatto persona sola 3.000.000. O898

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 extra mensili cedesi causa salute 3.200.000. Rossin, Principe Oddone 3.

PRESTITI su APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18. Telefono 540-879. O560

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 545-007.

A. CENTRALISSIMO muri negozio affittato 70.000 mensili, vendesi 9.000.000 trattabili. Tel. 581-694.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Mercanti 26. Tel. 657-324.

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina stazione Dora vendesi. Telef. 521-556. O788

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi. Operazione «30 giorni», corso Lastbastopoli 295. Residenza signorilissima, esposta levante ponente quindi pieno sole. Giardino privato, posteggio auto, scuole due passi, 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio; 2-3-4-5 camere, salone, cucinotta, biservizi, bilngressi, spogliatoi. Solo per 30 giorni prezzi da 79.500 mq. Per soluzioni diverse, tecnici gratuitamente disponibili. Massime facilitazioni pagamento, contanti inizisli solo 10%. Nostra stabile operativa continuamente sul posto, qualunque ora. Telefono 578-044. O867

AUTORIMESSA mura vendesi zona centrale reddito netto 9%. Telefonare 70-714. O878

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ilit, S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-946.

CASA Miralfiori 19 camere parzialmente esente basso fabbricato giardino garage reddito 7,50% vendesi 22.500.000 compreso mutuo affranco Rossin, Principe Oddone 3.

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i confort 1-2 camere servizi vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-616. O584

CORSO Peschiera 140/10 impresa vende 3 camere tinello servizi 1° piano mutuo. Telef. 331-758.

MURI negozio angolare libero 100 mq., corso Regina Margherita, occasione vendonsi 10.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O878

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ilit, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-946.

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi perdefinizione frazionamento prezzi irrisori mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento, Tel. 60-063. O584

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza: corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Delle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti 578-044. O867

ORBASSANO centro palazzina signorile con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O584

RIVIERA Ponente vendonsi muri pensione centralissima, mq. 500, 35.000.000 dilazionabili, più 10 milioni mutuo, volendo anche attività, abbinamento convenientissimo. Scrivere: Pubblicità Lastond, 5 G - Savona. 28224

TORRES vende centro S. Paolo alloggi 2 camere servizi. Tel. 389-417.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazione. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 759-893. O280

VILLE nuove villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 530-395. O180

VILLETTA nuova: vicinanze Agliè, grande soggiorno, due camere, cucina piastrellata, bagno, garage. 6 milioni 500.000 sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-318. O898

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 768-800 geom. Martinat. O444

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-536. O1000

CONIUGI max 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. AFFITTIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel. 751-826.

AFFITTASI MODERNA AUTORIMESSA PUBBLICA CENTRALISSIMA METRIQUADRI MILLEDUECENTO CIRCA. TELEFONARE 543-591 ORE UFFICIO. A122111

LOCALI signorile mq. 800 piano rialzato corso Massimo d'Azeglio, ingresso carraio particolare, adatto azienda commerciale deposito circolo uffici direzionali, affittasi. Telefonare 535-353 ore ufficio.

LOCALI via Bucelli mq. 190 riscaldamento centrale servizi, adatti attività commerciale, magazzini, laboratorio silenzioso, apertura su via e disimpegno carraio riservato. Consuladile 512-870. O487

TORRES affitta locale mq. 350 Cascine Vica riscaldamento. Telefonare 389-417. O577

TORRES affitta locale mq. 500 carrabile forza riscaldamento. Telefonare 389-417. O577

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Luserna fronte mare Moller vende alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino. A118391

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATERICHE L. 220 p.p.

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 408, cucina accurata, confort 2000. Tel. 66-352.

PIETRALIGURE, telefono 67-233. Pensione «Riviera Marina», sul mare, termosifoni, trattamento familiare. Convenienza.

7.500 mensili soggiornerete Hotel Villa Igea, telefono 45-100, Diano Marina: riscaldato, seconda categoria, menù a scelta.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Tel. 488-355, piazza Statuto 24. O828

ESTETISTA Revlon, prestigiosa professione di sicuro avvenire: manicure, pedicure, massaggio. S. Teresa 3. Telef. 542-369.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SIGNORINA, dattilografa, lingua pratica ufficio, occuperebbesi presso seria Ditta. Tel. 583-336.

IMPIEGATO esperienza pluriennale magazzino campionario contatti clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8535 — Torino».

MODELLISTA alta moda femminile pratica allestimenti campionari tessuto, maglie, jersey, eseguirebbe modellature campionario sviluppi offresi. Casella 369 A Sip Milano.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice a giovani ambosessi offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi ADE corso Vittorio 127 ore 10-12, 16-18. O638

AZIENDA metalmeccanica torinese importanza internazionale cerca impiegato per ufficio spedizioni estero indispensabile adeguata pratica ramo et conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3553 — Torino» dettagliando età, studi, posti occupati in mansioni specifiche richieste, pretese.

GIOVANE apprendista disegnatore cercasi disponibile subito. Telefonare 721-386 1001

INDUSTRIA tessile vicinanze Torino ricerca assistenti e aiuto assistenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino». A121613

SOCIETA' importante nazionale cerca personale maschile e femminile referenziato immediate disponibilità. Scrivere «Pubblicità Stampa 622 — Torino». O606

SOCIETA' svedese cerca per sviluppo propria organizzazione personale maschile e femminile da inserire nel settore vendita particolarmente a clienti privati. I candidati prescelti effettueranno un corso istruzione atto a qualificare i venditori e inviato dopo avviati ai centri di utilizzo in Torino e Piemonte. Telefonare 511-464. O851

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. AGGIUSTATORI e tornitori di 1ª categoria cercansi da media industria termoplastici, paga massima, zona Moncalieri. Telefonare 643-470 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti II categoria cerca industria zona Bertolla. Tel. 241-778. 2001

APPRENDISTI verniciatori e carrozzieri Nardi, Strada del Fascio 67. Tel. 240-539. O717

CAMERIERA anche bambinaia referenziata famiglia tre persone cerca. Telef. 683-689. A122512

CERCASI signorina sola fissa mitì presso assistenza neonato trattenimento familiare distanze diurature. Telefonare 850-058.

CONIUGI tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O467

FABBRI provetti e apprendisti cercansi subito. Telefonare 721-386.

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 759-913. O467

FRESATORE attrezzista II categoria cerca industria zona Bertolla. Tel. 241-778. 2001

GHIGLIOTTINISTA provetto taglio lamiere cerca industria zona Bertolla. Tel. 241-778.

GIOVANI spool cercano tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare 584-712. A122576

RIMAGLIATRICI si piatto assumonsi My Baby, Giulio Cesare 377. Telef. 261-385/86. 2001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman 122/11, Biella. 27945

SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA segnalando cane labrador nero smarrito zona Superga Sassi. Telefonare 895-724.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Lecco investiga documentando ogni infedeltà. Informazioni prematrimoniali, preassunzioni, commerciali. Pio V 20. Telefoni 682-110, 652-876. O424

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-716. O524

A. ARIET accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali privata industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 599-518.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche, San Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà indagini separazioni e prematrimoniali, informazioni industriali commerciali, di mercato: riservatezza, perizia. Rinnoviamo la clientela porgiamo auguri di buone feste, prosperità per il nuovo anno. Rorimondial, 5, Francesco da Paola 40, Telef. 531-181.

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI BRUNELLO, E. OTTAVIO 47, TELEFONO 31-328. O673

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O539

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MANDORLI, Garibaldi 5. Telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia-Estero. O907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3. Telef. 652-755. O647

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA massoterapia sauna dimagranti curativi terapeutici relax. Tel. 532-643. A122584

RIEDUCAZIONE arti prosciutto con cyclette, vogatori, rulestore, noleggio, vendita. Covolo, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Simca nuove ed usate, Fiat 500, 600, 1100 ecc. Corso Racconigi 5, Corso Peschiera 342 (aperto festivi).

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 159 ang. Orbassano 244 troverete Fulvia 2 C, Appia III, Fiaminia Touring, 124, 1300, 850, 750, 595, 500, giardiniere, Bianchina panoramica, Giulia cloche, Giulietta berlina, IM4, Innocenti spyder5, Kadett/65, 4L, BMW coupè, ed altre innumerevoli occasioni tutte con garanzia semestrale. Permute rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupè, berline, Prinz 4, sport, giardiniere, Bianchine panoramiche, 615 (aperto festivi), garanzia.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione prenotazioni, via Monfalcone 141, tel. 363-040 aperto festivi. O688

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, e 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, situazione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. AL Supermercato di via Vigone 68 (Lucento) vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. APPIA, NSU, 500, 600, 1100. Galvani 23. Telef. 471-689.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (ritiriamo scooters), aperto festivi. O682

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford, B.M.W., Familiari, furgoni da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). O811

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 333. Occasioni garantite come nuove, permute, piccolissimi anticipi: 1300, 1500 C, 1500 familiare, Appia Zagato, 2300 S, Simca 1000, Cortina GT, Appia 3a, IM 3, Giulia TI, Giulietta TI, Flavia, Assortimento 1100, 850, 750, 600 da 160.000 a 480.000 (festivi aperto).

A.A. AUTOMERCATO, via Genova 261 (piazza Bengasi) occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford da 150.000 a 700.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). O811

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONI minimo anticipo Mini, GT, Fulvia, Sapbir, 1500, 1300 familiare, 124, 1100 special, 500 coupé, Prinz, 600, 500 giardiniera, camioncini, furgoni. Aperto festivi. Agnelli 22. Tel. 322-003.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Nsu, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti. Garantite, vendiamo anche senza anticipo. Monfalcone 141. Tel. 363-040.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AL SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O522

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O449

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141, telefono 363-040, 500, 750, 850, 1100, 124 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. O688

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo, vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ALLA Sole corso G. Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento vetture occasione Fiat tutti i tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, Dkw, Bmw, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 a lire 1.000.000. Minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni.

ALL'ITALCAR le migliori occasioni Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, Bmw, Alfa TI, GT, Peugeot, corso Turati 83, tel. 500-835, anche mattinata festiva. O353

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno comprese assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

ANCORA in garanzia ultime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autoveicolo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

ARCIOCCASIONISSIME Simca 1200 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA, PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO, APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, ESERCIZIO RAFFAELLO 3. O671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. O622

CAVALLERI commissionaria Fiat-Sava vastissimo assortimento usato, camodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. O622

DA 200.000 a 1.000.000; 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Eliotuisme permuto. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-595. O494

FERRARI 330 8 mesi perfetto Sale corso G. Cesare 202. Telefono 265-756. O770

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1100 R 1966 bianca seminuova vendo cambio automatico Pio V 33. O936

FIAT 1500 C 68 medio seminuovo vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FULVIA coupé HF 66 perfettissima. Sale, corso G. Cesare 202, Tel. 265-756. O770

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-585, 541-500.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, consegna rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911S, C, SC, Fiat 124 convertibile, Flavia 1600, Giulia sprint, GTV, Mercedes 230SL, Cortina GT, 850 coupè, Peugeot 404, NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

OCCASIONISSIME familiari, giardiniere, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

OCCASIONI 500, 600, 850 coupé, 1100 speciali, 1300, 1500, 2300 gas, Giulia, Giulietta, Appia III, Austin 40, Simca 1000, Volkswagen, furgone 600, Bianchina panoramica, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Cosenza 6. O803

OM Succursale Francia 21. Telefono 753-989 vende 650 allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Leoncini 3D di., Tigrotta ribaltabile, Tigrotta lungo Rollo, Tigrotto furgone 40 ql., 615 M, 1100 T, 1500 berlina, **OM** Succursale Francia 21. Telefono 753-989 vende 682 T N 2 con betoniera. O814

OPEL, Opel, Opel, Mussano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O822

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza Giardinette R4 export 63-65-66, R8, R 10, R 15 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75. Telefono 323-056. O916

RENAUTO vende rateizza Fiat 750/66, 14/65, A 40 cambinets 63, 500 Giardiniera 66, Pulmino Estafette 8 posti seminuove. Tel. 325-011.

SIMCA Italia concessionario Rubeo valutazioni occasionali usato rateazioni senza cambiali, corso Unione Sovietica 187. O592

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PRESENTA NUOVISSIMI MODELLI 1968, 1000, 1100, 1200, COUPE', 1301, 1501. CORSO UNIONE SOVIETICA 187. TEL. 324-547.

SIMCA 1100 nuovo, prove e prenotazioni; provate la vetture presso Simca Locauto corso Peschiera 342.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

TAUNUS 17 MTS Turnier familiare perfette fine '65 vendesi. Siracusa 158. Tel. 351-496.

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992.

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 157. O530

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A. ACQUISTIAMO libri in getti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440. O479

A 80.000 in più box metallici per auto o merci. Edilbox Garbo, S. Bernardino di Trana. Telef. 933-185.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poltrone 135.000, camere 6 porte noce opaco spagnole 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

CENTO addetti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

MOBILIFICIO Crap 20 vste camere da 139.000 alle lampade poltrone 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO, Piazza Vittorio 3. Assortimento, prezzi imbattibili, lunghe rateazioni. Tozzi 882-963.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O652

XILETTA porte pieghevoli finello cucinino 10.000 mq. offerta speciale assortimento completo. Galileari 2 bis. Tel. 688-979.

MANDORLATO BALOCCO

IL PANETTONE DAL GUSTO NUOVO